



**Rassegna Stampa Legacoop Nazionale**  
mercoledì, 22 novembre 2023

### Prime Pagine

22/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 22/11/2023	8
22/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 22/11/2023	9
22/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 22/11/2023	10
22/11/2023	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 22/11/2023	11
22/11/2023	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 22/11/2023	12
22/11/2023	<b>MF</b> Prima pagina del 22/11/2023	13
22/11/2023	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 22/11/2023	14

### Cooperazione, Imprese e Territori

22/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 6 Un Piano casa da 50mila alloggi con sconti del 30%	<i>F.La.</i>	15
21/11/2023	<b>Ansa</b> Legacoop, attiva Womap+ piattaforma digitale per sostegno vittime 18 tipologie di servizi offerti da coop sociali in 16 regioni		17
21/11/2023	<b>Adnkronos</b> Violenza su donne: Legacoop attiva Womap+, piattaforma per sostegno vittime		18
21/11/2023	<b>Adnkronos</b> Violenza su donne: Legacoop attiva Womap+, piattaforma per sostegno vittime (2)		19
21/11/2023	<b>Adnkronos</b> Violenza su donne: Legacoop attiva Womap+, piattaforma per sostegno vittime (3)		20
21/11/2023	<b>Teleborsa</b> Donne vittime di violenza, Legacoop presenta WOMAP+		22
21/11/2023	<b>Borsa Italiana</b> Donne vittime di violenza, Legacoop presenta WOMAP+		24
21/11/2023	<b>larepubblica.it</b> Donne vittime di violenza, Legacoop presenta WOMAP+		26
21/11/2023	<b>lastampa.it</b> Donne vittime di violenza, Legacoop presenta WOMAP+		28
21/11/2023	<b>Corriere Comunicazioni</b> Violenza di genere, Legacoop battezza Womap+: online tutti i servizi di sostegno alle vittime		30
21/11/2023	<b>vita.it</b> La rete cooperativa e l'impegno sulla formazione per una cultura diversa		32
22/11/2023	<b>Corriere di Romagna</b> Pagina 24-25 Allarme fine Superbonus «Se non ci sarà una proroga sarà un bagno di sangue»	<i>ALESSANDRO CICOGNANI</i>	35
22/11/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 24-25 Allarme fine Superbonus «Se non ci sarà una proroga sarà un bagno di sangue»		37

22/11/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 26		39
	La cooperazione turistica e culturale si incontra a Ravenna e a Faenza		
22/11/2023	<b>Corriere di Romagna</b> Pagina 26		40
	La cooperazione turistica e culturale si incontra a Ravenna e a Faenza		
22/11/2023	<b>Avvenire</b> Pagina 6	ANDREA BERNARDINI	41
	Mutuo impossibile per chi ha molti figli In banca c'è l'algoritmo della denatalità		
22/11/2023	<b>Il Giorno</b> Pagina 7	OLGA MUGNAINI	44
	La nostra iniziativa In piazza della Signoria per dire no alla violenza «Ora serve coraggio»		
22/11/2023	<b>Il Giorno</b> Pagina 23		46
	Coima, 5 miliardi per l'immobiliare green		
22/11/2023	<b>Il Mattino</b> Pagina 35	MARCO DI CATERINO	47
	Nella villa confiscata ai clan il centro per aiutare le donne: dedicato a mamma coraggio		
22/11/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 7	OLGA MUGNAINI	49
	La nostra iniziativa In piazza della Signoria per dire no alla violenza «Ora serve coraggio»		
22/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 31	Alessandro Graziani	51
	In caso di fusione con BancoBpm o Bper Stato primo socio con il 12,3% e il 16,5%		
22/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 23	ANDREA SETTEFONTI	53
	Fondazione per il vino		
22/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 32	LUCIANO DE ANGELIS	54
	Titolare effettivo pure il fallito		
22/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 39	DANIELE CIRIOLI	56
	Un bonus a tinte rosa		
22/11/2023	<b>MF</b> Pagina 23	ALBERTO MAPELLI	58
	Casa green, servono 2.000 mld		
22/11/2023	<b>Corriere Adriatico</b> Pagina 39		60
	Marche, troppi gli inattivi È il problema del lavoro		
22/11/2023	<b>Corriere Adriatico (ed. Pesaro)</b> Pagina 21		62
	Focus sull'agricoltura romagnola «È un futuro tutto da ricostruire»		
22/11/2023	<b>Corriere del Trentino</b> Pagina 7	Matteo Sannicolò	64
	«Rurali, processo di crescita» «Serve vicinanza ai clienti»		
22/11/2023	<b>Corriere dell'Umbria</b> Pagina 7		66
	Bartolini nel gruppo lavoro Pac		
22/11/2023	<b>Corriere di Bologna</b> Pagina 3	Ma. Mad.	67
	Da Ima a Gd, il ruolo dei donatori Marchesini: così la città è più bella		
22/11/2023	<b>Corriere di Romagna</b> Pagina 26		68
	«Il turismo cooperativo adesso deve rilanciarsi»		
22/11/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 16		70
	Le ceramiche del Mic al Masini diventano danza per CosmoHELP		
22/11/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 40		71
	Nominato il nuovo CdA della Fondazione Cassa Romina Maresi presidente		
22/11/2023	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 21		72
	Alla Millenaria di Gonzaga è tempo di Bovimac		
22/11/2023	<b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 26		74
	Reggiolo Il ministro Nordio «Crac Cmr, indagini non concluse»		
22/11/2023	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 21		75
	Dalla cooperativa Arcobaleno al «red carpet» in Belgio		
22/11/2023	<b>Il Cittadino</b> Pagina 24		76
	Nuove opportunità di lavoro per i giovani		
22/11/2023	<b>Il Mattino (ed. Caserta)</b> Pagina 26	LUISA CONTE	77
	«Crisi acuita dai conflitti tanti giovani emigrano»		
22/11/2023	<b>Il Messaggero (ed. Ostia)</b> Pagina 40		79
	Coop Karibu, l'inchiesta supera anche il Riesame		

22/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 46		81
	Blitz al consiglio sul dissesto Sfiolata la rissa		
22/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 48		83
	Fondazione, Maresi presidente «Avanti insieme per il territorio»		
22/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 42		85
	Progetto Seed al Binario49		
22/11/2023	<b>Il Tempo</b> Pagina 21	STEFANO LIBURDI	86
	Alemanno va in prova ai servizi sociali per ventidue mesi		
22/11/2023	<b>Il Tirreno</b> Pagina 15	GIULIO CORSI	88
	La serie A dell'architettura italiana si è contesa il progetto dell'ospedale		
22/11/2023	<b>La Nazione (ed. Arezzo)</b> Pagina 44		91
	Il progetto della scuola primaria		
22/11/2023	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 29	PIETRO GAVIOLI	92
	Imballaggi riciclati e gestiti a noleggio		
22/11/2023	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 41		94
	«Il paese è rimasto senza ritrovo» Residenti contro la chiusura del bar		
22/11/2023	<b>La Nuova Sardegna</b> Pagina 25		95
	Agci Gallura Fondo Foncoop un seminario di formazione		
22/11/2023	<b>La Repubblica (ed. Palermo)</b> Pagina 11		96
	Fornai in carcere la seconda vita dei detenuti di Siracusa		
22/11/2023	<b>L'Adige</b> Pagina 23		98
	Lavori per riaprire la Ss 350, polverizzato diedro pericolante		
22/11/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 41		99
	Violenza sulle donne Film e dibattito per cambiare rotta		
22/11/2023	<b>Messaggero Veneto (ed. Pordenone)</b> Pagina 31	ENRICO GALIANO	101
	Parco intitolato a Carlo Sgorlon 18 nuovi alberi in via Nicoletta L'assessore Tirelli: «In arrivo altri 100»		
21/11/2023	<b>7per24</b>		103
	Contro le barriere di genere (imprenditoriale): qui si fa sul serio		
21/11/2023	<b>AgricolaE</b>		104
	Agci/Legacoop, Giornata mondiale pesca: salvarla per celebrarla ancora		
21/11/2023	<b>avvenire.it</b>		106
	Tendenza. Servizio civile, un'occasione per formarsi		
21/11/2023	<b>cronacaqui.it</b>		110
	Grande successo di Dialoghi sul lavoro "E' un modello da esportare"		
21/11/2023	<b>Il Dispaccio</b>		111
	Calabria, il sociale senza società: lunedì al Parco degli Enotri di Mendicino (Cs) la presentazione Focus Book di Vita		
21/11/2023	<b>Il Piccolo Faenza</b>		113
	Sabato 25 novembre il Teatro Masini di Faenza ospita "Passi d'Argilla, passi d'Amore"		
21/11/2023	<b>IL Sicilia</b>		114
	Palermo, evento "Nemmeno con un fiore". Edy Tamajo e Rosi Pennino: "Quattro stage lavorativi assegnati a donne vittime di violenze"		
22/11/2023	<b>Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)</b> Pagina 23		116
	Ecco gli alunni con il pollice verde Un bosco didattico con 30 piante nel giardino della scuola Carducci		
22/11/2023	<b>Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)</b> Pagina 24	GIAMPAOLO SIMI	118
	Cascina "C'era una volta un re" contro la violenza		
21/11/2023	<b>ilfattoquotidiano.it</b>		119
	Ascolta il podcast del Fatto di domani		
21/11/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b>		122
	Il futuro del turismo. La Santanchè al summit		
21/11/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b>		123
	Il presidente nazionale: "Più spazio ai soci"		
22/11/2023	<b>italiaoggi.it</b>		124
	Fondazione per il vino		

22/11/2023	<b>Ianazione.it</b>	'QN per le donne'. In piazza della Signoria per dire no alla violenza: "Ora serve coraggio"	125
21/11/2023	<b>Largo Consumo</b>	Largo Consumo premia Conad come Miglior Insegna 2024	127
21/11/2023	<b>Msn</b>	Servizio civile, un'occasione per formarsi	128
21/11/2023	<b>Palermo Today</b>	Lavoro, gli assessori Pennino e Tamajo: "Quattro stage assegnati a donne vittime di violenze"	132
21/11/2023	<b>Pavaglione Lugo</b>	Fondazione di Lugo, dopo la mancata fusione con Imola eletto il nuovo cda. Romina Maresi presidente	134
21/11/2023	<b>quotidianonet.com</b>	La nostra iniziativa. Mettiamoci la faccia. Un minuto di rumore contro la violenza	135
21/11/2023	<b>Reggio Report</b>	Cooperative e risparmio tradito Inchiesta della Procura di Reggio sul crac Cmr di dieci anni fa Interrogazione della deputata Cavandoli, la risposta del ministro Nordio	137
21/11/2023	<b>Reggio Sera</b>	Crac Cmr, Nordio alla Lega: "Indagini in corso"	139
21/11/2023	<b>Umbria Journal</b>	Coopstartup Legacoop Umbria: sostenere l'Innovazione Cooperativa nella Regione	141
22/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b>	Pagina 44 «Allevamento di vongole, stop ai monopoli»	143
22/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)</b>	Pagina 44 «Allevamento di vongole, stop ai monopoli»	144
22/11/2023	<b>Corriere di Romagna</b>	Pagina 27 «Vacanza senza sfruttamento e lontano dalla massa»	145

## Primo Piano e Situazione Politica

22/11/2023	<b>Corriere della Sera</b>	Pagina 6 «Diceva: le donne? Cattive» Pd e M5S contro Amadori, il consulente di Valditara Ma il ministro: progetto mio	<i>CLAUDIO BOZZA</i>	147
22/11/2023	<b>Corriere della Sera</b>	Pagina 6 Legge anti violenza, c'è l'unanimità Patriarcato, scontro Meloni-Gruber	<i>Adriana Logroscino</i>	149
22/11/2023	<b>Corriere della Sera</b>	Pagina 15 Il governo e il patto con l'Albania: «Sì alla ratifica» Il Pd: è dietrofront	<i>Maria Teresa Meli</i>	151
22/11/2023	<b>Il Foglio</b>	Pagina 9 Mille emendamenti posson bastare? Il M5s "compete" con Schlein sulla manovra	<i>Marianna Rizzini</i>	152
22/11/2023	<b>La Repubblica</b>	Pagina 2 Destra e sinistra divise sull'educazione affettiva Oggi l'ultima mediazione	<i>DI EMANUELE LAURIA</i>	154
22/11/2023	<b>La Repubblica</b>	Pagina 13 Zanda "Per l'elezione diretta non basta la legge costituzionale Serve l'assemblea costituente"	<i>DI GIOVANNA CASADIO</i>	156
22/11/2023	<b>La Stampa</b>	Pagina 9 Spuntano tre emendamenti leghisti salario minimo, l'opposizione ci riprova	<i>LUCA MONTICELLI</i>	158
22/11/2023	<b>La Stampa</b>	Pagina 20 Migranti in Albania arriva il dietrofront voterà il Parlamento	<i>NICCOLÒ CARRATELLI</i>	159
22/11/2023	<b>Libero</b>	Pagina 2 «Famiglia patriarcale? La mia è di donne»	<i>ANTONIO RAPISARDA</i>	161
22/11/2023	<b>Libero</b>	Pagina 5 Ma Elly disertò il voto in aula sui femminicidi	<i>TOMMASO MONTESANO</i>	163
22/11/2023	<b>Libero</b>	Pagina 10 Patto con Tirana in Aula E la sinistra va in pezzi	<i>FAUSTO CARIOTI</i>	165
22/11/2023	<b>Libero</b>	Pagina 11 Sì all'Autonomia in Commissione: il testo al Senato	<i>FABIO RUBINI</i>	167

22/11/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 3		168
<hr/>			
22/11/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 4	PASQUALE NAPOLITANO	169
<hr/>			
22/11/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 4-5	LAURA CESARETTI	171
<hr/>			
22/11/2023	<b>Panorama</b> Pagina 30	Antonio Rossitto	173
<hr/>			

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

22/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 12	FEDERICO FUBINI	176
<hr/>			
22/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 41	PEPPE AQUARO	178
<hr/>			
22/11/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 13	ANTONIO TROISE	180
<hr/>			
22/11/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 22		182
<hr/>			
22/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2	Barbara Fiammeri	184
<hr/>			
22/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3	Beda Romano	186
<hr/>			
22/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 8	Cl. T.	188
<hr/>			
22/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 25	Marco Mobili	190
<hr/>			
22/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 4	GIAMPIERO DI SANTO	191
<hr/>			
22/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 6	FRANCO BECHIS	194
<hr/>			
22/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 9	CARLO VALENTINI	195
<hr/>			
22/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 17	MARCO A. CAPISANI	198
<hr/>			
22/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 22	LUIGI CHIARELLO	200
<hr/>			
22/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 23	EMANUELE SCARCI	202
<hr/>			
22/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 25		203
<hr/>			
22/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 25	ANDREA SETTEFONTI	204
<hr/>			
22/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 28		205
<hr/>			
22/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 8	MARCELLO SORGI	206
<hr/>			
22/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 8		207
<hr/>			
22/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 9	ALE. BAR.- MA.BRE.	208
<hr/>			



# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921  
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Fu la Miss più giovane**  
**Anna Kanakis**  
**morta a 61 anni**  
di **Candida Morvillo**  
a pagina 23



**La riflessione**  
**Paola, Jannik**  
**e le virtù italiane**  
di **Walter Veltroni**  
a pagina 28



**Il delitto** La Gip: i calci e le coltellate, potrebbe farlo ancora

## «Giulia ha lottato oltre venti minuti Inaudita ferocia»

L'ex confessò agli agenti: ho ucciso la mia ragazza

### LALOTTA PER TENERSI IL POTERE

di **Antonio Polito**

**F**orse la stiamo buttando troppo sul sentimentale. Affetti, relazioni, amori e relativa tossicità. Tutto giusto, per carità. Ma a patto di non perdere di vista la «big picture», il contesto in cui avvengono le cose. E il contesto, quando si parla di donne, è una spietata lotta di potere tra i sessi. Una battaglia sociale e politica. Una guerra culturale che ci entra in casa, che ci riguarda tutti, anche se non lo sappiamo, e magari pensiamo che i nostri comportamenti siano individuali, mentre sono sempre parte di un tutto, della «weltschauung» del mondo in cui viviamo.

Quella femminile è stata la Rivoluzione più importante del secolo scorso. Lasciate perdere la Rivoluzione bolscevica, che è durata appena settant'anni e ha fatto la fine che ha fatto. L'emancipazione delle donne in famiglia e sul lavoro, e la separazione tra sesso e procreazione avvenuta grazie alla pillola, hanno cambiato il mondo ben più dell'Ottobre rosso o del Maggio francese.

continua a pagina 28

di **Andrea Pasqualetto e Roberta Polese**

**I**nastro adesivo per non farla urlare, i calci e le coltellate. Giulia che prova a scappare nel buio, spaventata e disperata. Giulia ferita che urla e chiede aiuto, trema. Ma Filippo la raggiunge e la sbatte a terra, e tramortita la carica in auto e la rapisce. Per poi lasciarla morire dissanguata. Una lotta impari, tra i due ex fidanzati, durata oltre venti minuti. Una «ferocia inaudita», ha scritto di Filippo la giudice delle indagini preliminari, «potrebbe uccidere ancora». La confessione alla polizia tedesca.

da pagina 2 a pagina 7

**L'intervista** La famiglia Turetta

### I genitori: «Filippo forse voleva rapirla»

di **Roberta Merlin**

«**N**on siamo talebani, quante cattiverie in tivù, non abbiamo educato nostro figlio a odiare le donne». Nicola ed Elisabetta, padre e madre di Filippo, non si danno pace. «È timido, ha sempre parlato poco. Dovavamo preoccuparci perché dormiva con l'orsacchiotto pensando a Giulia? Forse voleva solo rapirla».

a pagina 5

**L'analisi** I ruoli, le responsabilità

### Quello che gli uomini non si chiedono mai

di **Marco Imarisio**

**U**na cosa l'ho imparata. In questi anni. Dire io non sono come lui, pensare che qualunque ragionamento sulla società significhi alleggerire la responsabilità individuale può farci sentire assolti, ma non ci salva. Quindi, almeno proviamoci.

continua a pagina 28

**La guerra** La mediazione del Qatar, lo stop ai droni



### L'intesa sugli ostaggi «Tregua di quattro giorni liberi 50 donne e bimbi»

di **Lorenzo Cremonesi e Davide Frattini**

**P**ossibile tregua di quattro giorni, tra Israele e Hamas, per il rilascio di 50 ostaggi israeliani in cambio di 150 detenuti palestinesi. Si votano i termini dell'intesa. Il ruolo di Usa e Qatar.

da pagina 8 a pagina 11

**IL DRAMMA DI UN NONNO**

### «Aspetto i nipoti Li ho mio figlio»

di **Greta Privitera**  
a pagina 10

**GIANNELLI**



**DALLA UE SI CON RISERVA**

### La Lega presenta tre emendamenti sulla manovra: l'ira degli alleati

di **Enrico Marro**

**L**a Lega presenta a sorpresa tre emendamenti alla manovra. «Sono a costo zero», puntualizza. Ma non basta. Gli alleati insorgono, visto che era stato proprio Salvini a dire «niente emendamenti». Alla fine il leader del Carroccio promette che saranno ritirati. Questo mentre la Commissione europea promuove, ma con riserva, la legge di Bilancio che «non è pienamente in linea» con le indicazioni del Consiglio. Però «non si tratta di una bocciatura». Ci sono dei punti critici che vanno tenuti sotto osservazione.

alle pagine 12 e 13  
**Basso, Fubini, Galluzzo**

**FRANCIA, MORTO UN GENNE**

### Assalto alla festa «Con i coltelli contro i bianchi»

di **Stefano Montefiori**

**F**rancia sotto choc. A Crépoul, vicino a Grenoble, dieci ragazzi armati di coltelli e mazzette hanno assaltato gli abitanti del villaggio in festa per il ballo d'inverno. Morto un 16enne, decine di feriti.

a pagina 18

**CARTA E PLASTICA**

### Sfida in Europa sugli imballaggi L'allarme di Urso

di **Rita Querzè**

«**P**er le nuove norme sul packaging l'Italia faccia squadra per non pregiudicare la sua competitività». Così il ministro Urso a Strasburgo in vista del voto Ue sulla riduzione degli imballaggi.

a pagina 31

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

### Colpevole di essere Morgan

**Q**uelli che avevano ingaggiato Morgan perché facesse Morgan hanno mandato via Morgan perché si era permesso di fare Morgan. Il meccanismo, spiega Aldo Grasso, si è ormai allargato dal talk show ai talent come X Factor, dove i giudici hanno progressivamente oscurato i concorrenti, e funziona grosso modo così: si invita un portatore di caos dall'ego iperfrotto lasciandogli credere che è ricercato solo per la sua competenza, ma in realtà con l'obiettivo di farne una maschera della commedia dell'arte televisiva. Se il joker recita la parte assegnatagli in modo prevedibile (pensate al professor Orsini e alla ripetitività ossessiva delle sue argomentazioni e dei suoi tic verbali), conserverà il posto finché non sarà venuto a noia e sostituito

da qualche altra maschera meno usurata. Se invece il joker si imbrozzarrisce, scarta, esce dai ranghi e morde la mano del padrone che lo ha creato, allora verrà espulso dal sistema come un corpo estraneo. Morgan è un esemplare abbastanza unico. A differenza di Sgarbi, non è un animale a sangue freddo, capace di gridare «capra-capra» per ore e poi di mettersi a parlare di Leonardo e Raffaello come se niente fosse. Morgan, infatti, non è un uomo di potere ma un artista, e come tale si porta addosso un carico esorbitante di fragilità autodistruttiva che lo rende, almeno ai miei occhi, un personaggio tragico di cui parlar male quando se lo merita, ma a cui voler bene persino quando non se lo merita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE

### TALENTI E CAPITALI SIMUL STABUNT SIMUL CADENT

CON I CONTRIBUTI DI

- A. Solanti, L. Zanfrini, A. Civra, M. Mosè, S. Pakari, F. Amadori, L. Sangalli, M. Bianco, R. De Bonis, P. Pirakli Basso, M. Mutinelli, G. Giolietti, V. Masiyah, G. Tamburri, A. Minali, S. Vismara

Un libro di **Francesco Brioschi e Stefano Paleari**  
Capitali e talenti sono entrambi essenziali per costruire imprese innovative che sostengano lo sviluppo economico dell'Italia.  
SENZA CAPITALI I TALENTI NON POSSONO OPERARE, MA SENZA TALENTI LA QUALITÀ DEGLI INVESTIMENTI DECADE.  
**IN LIBRERIA!**

31122  
9 771120 480008  
Foto: Nature Spec in a.P. - DL 153/2001 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Riforma fiscale**  
La scelta del controllo dei rischi non premia le Pmi



Deotto e Lovecchio — a pag. 38

**Domani con Il Sole**  
Fisco, incentivi, bilanci e Iva: le operazioni di fine anno



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano



FTSE MIB 29153,42 -1,32% | SPREAD BUND 10Y 176,00 +3,00 | SOLE24ESG MORN. 1156,17 -1,17% | SOLE40 MORN. 1061,19 -1,21% | **Indici & Numeri** → p. 43-47

### LA GUERRA NELLA STRISCIA DI GAZA

## Usa: Israele rilascerà 150 palestinesi in cambio di 50 ostaggi

Luca Veronese — a pag. 5



Movimenti per lo scambio. Soldati israeliani trasportano prigionieri fuori da Gaza

### DIPLOMAZIE AL LAVORO

## Il premier cinese Xi chiede una conferenza internazionale di pace

Rita Fatiguso — a pag. 5

# Manovra, sì con riserva della Ue

### Legge di Bilancio

La Commissione: progressi limitati per l'Italia, non in linea l'aumento della spesa

Gentiloni: non è un invito a correggere i conti. Giorgetti: avanti con sano realismo

È un sì con riserva quello della Commissione europea sulla manovra italiana. Secondo il giudizio di Bruxelles l'Italia ha compiuto progressi limitati e il deficit va riportato in linea attraverso un «periodo di consolidamento fiscale». Per il Commissario Paolo Gentiloni «è un invito alla prudenza, non a una correzione dei conti. La Ue ha promosso a pieni voti solo sette Paesi su 20, nove sono stati ritardati e ulteriori valutazioni nel 2024 (come Germania e Italia), quattro bocciati: Belgio, Finlandia, Francia e Croazia. **Beda Romano** — a pag. 3

### CONTI PUBBLICI

## Titoli di Stato, il Tesoro cancella quattro aste: target di raccolta raggiunti

Gianni Trovati — a pag. 3

### CONTRO LA FRENATA DELLO STREAMING



A tema. Inaugurato il nuovo parco Disney a Hong Kong

## Disney, per il rilancio 60 miliardi sui parchi

Andrea Biondi — a pag. 36

## «Sul riuso regole devastanti, serve responsabilità e realismo»

### L'intervista

ANTONIO D'AMATO

Il presidente di Eppa e Seba: «Preoccupati per il voto Ue di oggi sulle nuove regole»

«Sista cercando di smantellare il sistema dell'economia circolare italiana e europea basato sul riciclo, all'avanguardia nel mondo, costruito in 25 anni con investimenti di miliardi e continue innovazioni tecnologiche». Antonio D'Amato, presidente di Eppa e Seba, interviene sul cambiamento di rotta della Ue in materia di riuso, ora preferito al riciclo di imballaggi. **Deganello** — a pag. 9

## 1 miliardo

LE RISORSE NECESSARIE Per una proroga dei versamenti a metà 2024

### IL CASO TOSCANA

## Alluvione, verso un mini rinvio l'asse entro il 20 dicembre

Marco Mobili — a pag. 25



Carlo Bonomi, Presidente di Confindustria

### IL RICHIAMO

## Bonomi: «Infrastrutture essenziali per competere»

Nicoletta Picchio — a pag. 24

140anni.edison.it

e se costruiamo altri 140 anni di progresso nel rispetto del pianeta?

**EDISON** 140 ANNI

### PANORAMA

#### L'INTERVISTA

## Nordio: la violenza sulle donne è una sconfitta dello Stato. Più prevenzione

Il ministro della Giustizia assicura l'impegno a tutto campo: vademecum per contribuire a un'«educazione costituzionale» al rispetto, formazione dei magistrati e attenzione al linguaggio delle sentenze. Perché la violenza sulle donne è una sconfitta dello Stato. — **Perina** a pagina 11



Ministro della Giustizia, Carlo Nordio

#### PARLA BALBONI (FDI)

## «Antiribaltone e premio al 55%, misure da rivedere»

Alberto Balboni (Fdi), presidente della commissione Affari Costituzionali del Senato, vicino a Meloni, anticipa le possibili modifiche alla riforma sul premierato. — a pagina 14

#### EDUSCOPIO 2023

## L'effetto Covid frena la carriera universitaria

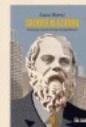
Il long Covid per i giovani italiani non passa: sta frenando la carriera universitaria e sbocchi lavorativi. Lo dice il portale della Fondazione Agnelli Eduscopio ([www.eduscopio.it](http://www.eduscopio.it)). — a pagina 8

#### CREDITO

## Mps, la cessione del 25% riapre il rischio bancario

È una vendita che muove il mercato quella del Mef, che ha collocato il 25% di Mps. Il deal apre le porte del rischio bancario, spianando la strada al tanto atteso terzo polo. — a pagina 32

#### DA DOMANI IN EDICOLA



## Socrate in azienda. Da manager a leader grazie alla filosofia

— Con *Il Sole 24 Ore* a 12,90 euro

#### Lavoro 24

## Trasporti pubblici. In Italia mancano 10mila autisti

Cristina Casadei — a pag. 27

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
Risparmia 150€ Black Days. Per info: [ilssole24ore.com/abbonamento](http://ilssole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti: 02.30.300.600

## Binance, Zhao patteggia. Multa da 4,3 miliardi

### Dimissioni dell'ad

Changpeng Zhao, l'ad di Binance, la maggior piattaforma mondiale di trading di criptovalute, ha accettato di dimettersi e di dichiararsi colpevole di aver violato la legge Usa sul riciclaggio di denaro. L'accordo con il dipartimento di Giustizia, scrive il Wall

Street Journal, potrebbe permettere alla società di continuare a operare. L'accordo, che mette fine a una lunga indagine su Binance, prevede inoltre il pagamento di una multa complessiva, da parte della società, di 4,3 miliardi di dollari. Zhao potrà mantenere la sua quota di maggioranza in Binance, ma non potrà più ricoprire ruoli esecutivi. La condanna per Zhao sarà decisa in un secondo momento. **Vittorio Carlini** — a pag. 32

### LA STRATEGIA DEL GRUPPO

## French: «Gestione grandi patrimoni, Goldman raddoppierà la quota»

Maximilian Cellino — a pag. 30



a pag. 39

**PROPOSTA EUROPEA**

**Sui beni in garanzia i venditori dovranno dare priorità alla riparazione, non alla sostituzione**

Galli a pag. 38

SU [WWW.ITALIAOGGI.IT](http://WWW.ITALIAOGGI.IT)

**IO ONLINE**  
**Piattaforme online**  
- Il provvedimento delle Entrate sullo scambio di informazioni tra amministrazioni fiscali

**Antiriciclaggio** - Le faq Mef-Bankitalia-Uif sul titolare effettivo

**Violenza sulle donne** - Il ddl all'esame definitivo del Senato

**In 20 anni i giovani italiani sono calati di 3 mln  
L'occupazione cresce solo con gli ultra 50enni**  
Carlo Valentini a pag. 9

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



## Il fisco punta l'e-commerce

Entro gennaio 2024, le piattaforme online devono comunicare alle Entrate i dati sulle vendite di beni e prestazioni di servizi realizzate dagli utenti attraverso i loro siti e app

### La legge di bilancio di Meloni e Giorgetti taglia su tutto salvo che sul Quirinale



Dal taglio generalizzato e quasi orizzontale a tutti i capitoli di spesa e ai vari ministeri e organi dello Stato previsto dalla legge di bilancio di Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti uno solo si salva: Sergio Mattarella. Il suo Quirinale mantiene infatti invariata la dotazione per il 2024: di 224,259 milioni di euro. Ma la vede aumentare a 230,259 milioni nel 2025 e poi a 235,259 milioni di euro nel 2026, guadagnando nel periodo della legge triennale di bilancio esattamente 11 milioni di euro di fondi a disposizione (+4,9%). Restano immutati nel triennio i fondi per il funzionamento di Camera e Senato, che insieme ammontano a 1 miliardo e 456,689 milioni di euro.

Bechi a pag. 6

### DIRITTO & ROVESCIO

C'è un motivo per cui l'organizzazione terroristica palestinese, Hamas, oltre a uccidere 1.400 persone lo scorso 7 ottobre, ha anche fatto nel contempo 240 prigionieri. Chi lo ha deciso è l'attuale capo di Hamas Yahya Sinwar che di questo caso se ne intende perché aveva già usufruito del buon cuore degli israeliani quando, in cambio della liberazione di un giovane ebraico, aveva liberato, nel 2011, ben 1080 prigionieri palestinesi fra i quali c'era anche lui, Sinwar, che era in prigione con tre ergastoli sulle spalle. Ecco perché Hamas ha subito chiesto, per la liberazione dei suoi prigionieri che peraltro erano detenuti negli anni, sgarbi regolari processi. Netanyahu non ha neanche risposto. In compenso il premier israeliano ha scelto la via dei bombardamenti a tappeto. Sinwar che è un feroce assassino, fin da giovane non aveva capito che i tempi erano cambiati anche se finora è riuscito a sfuggire alla caccia da parte di Gerusalemme.

**MANGIANO SOLO PANINI**  
**I giovani inglesi non riescono più a usare le posate**  
Hansen a pag. 14

**DETTO, FATTO.**  
NON TORNIAMO MAI A RETI VUOTE.

**PUNTOCOM**  
PADOVA | MILANO | ROMA

Ottimizza i tuoi investimenti pubblicitari con Puntocom grazie alle analisi pre e post campagna, imparziali e su ogni editore. Ottieni una proposta di pianificazione creata sulle tue reali esigenze. Poche parole, passiamo all'azione.

[www.ptcom.info](http://www.ptcom.info)

IL POLLENZA  
Best One  
CANTINA SOSTENIBILE  
3E  
EQUALITAS  
TOP WINE  
www.ilpollenza.it



# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

IL POLLENZA  
Best One  
CANTINA SOSTENIBILE  
3E  
EQUALITAS  
TOP WINE  
www.ilpollenza.it




Mercoledì 22 novembre 2023

Anno 48 N° 275 - In Italia €1,70

## GUERRA IN MEDIO ORIENTE

# Israele-Hamas: intesa su tregua e ostaggi

Un accordo fragile, lastricato di incognite, ma pur sempre un accordo. Con la mediazione del Qatar e la pressione americana, si è raggiunta un'intesa sul testo che detta le condizioni per il rilascio di 50 dei 236 ostaggi, da un mese e mezzo nelle mani di Hamas. Saranno liberati donne e bambini, non gli uomini né i militari. In cambio, Israele concederà una pausa di quattro o cinque giorni nei bombardamenti. E si impegna a rilasciare 150 donne e minori palestinesi.

di **Al-Ajrami, Borri, Cafèri Di Feo, Tercatin e Tonacci**  
● alle pagine 8, 9, 10 e 11



▲ Gerusalemme Le foto degli ostaggi dentro la Biblioteca nazionale

### Il libro

Arabo e musulmano urlò contro l'orrore

di **Tahar Ben Jelloun**

Io, arabo e musulmano di nascita, di cultura ed educazione marocchina tradizionale, non riesco a trovare le parole per esprimere l'orrore che provo per ciò che i militanti di Hamas hanno fatto agli ebrei.

● a pagina 29

### Le idee

Chi comanda in un mondo à la carte

di **Timothy Garton Ash**

I leader delle due superpotenze mondiali, Usa e Cina, si incontrano a San Francisco e molti osservatori tornano alle grandi semplificazioni del bipolarismo. Una nuova guerra fredda! Occidente contro il Resto del mondo!

● a pagina 26

L'Argentina prigioniera dell'enigma Milei

di **Moisés Naim**

L'Argentina ha scelto di vivere un'esperienza non banale. Con Javier Milei, i cittadini hanno eletto un personaggio così distante dalla politica tradizionale che è difficile immaginarsene uno uguale.

● alle pagine 16 e 17 con i servizi di **Laura Lucchini**

## SCONTRO IN PARLAMENTO

# Violenza, divisi sulla scuola

Il governo presenta il suo piano a tempo per "sensibilizzare" gli studenti sulle relazioni tra sessi, ma per le opposizioni è troppo poco. Al Senato arriva l'ok bipartisan al ddl contro i femminicidi. Negli istituti italiani gli alunni protestano con "un minuto di rumore"

## Il killer si è fatto pagare la cena da Giulia e poi l'ha massacrata

### Il commento

Il corpo al centro della politica

di **Luigi Manconi**

Un profondo sussulto emotivo ha attraversato l'Italia dopo la scomparsa e l'uccisione di Giulia Cecchettin. Prima il presentimento e poi l'angoscia.

● a pagina 27

### Il caso

Meloni e l'eredità del patriarcato

di **Chiara Valerio**

Giorgia Meloni ha ragione a dire che non si strumentalizzano le tragedie. L'ultima che mi viene in mente è tuttavia quella di Indi Gregory.

● a pagina 26



▲ Vigonovo Una gigantografia di Giulia Cecchettin sul Municipio

La politica si divide sull'educazione affettiva nelle scuole. La proposta del ministro Valdittara contro la violenza di genere viene considerata non sufficiente dalle opposizioni. Ed è polemica sul consulente, Alessandro Amadori, che in un libro autoprodotta disserta sulle "donne cattive". Al Senato ok al ddl contro i femminicidi. Gli studenti nei licei e nelle università manifestano con "un minuto di rumore" per Giulia Cecchettin e per tutte le donne uccise dagli uomini.

di **De Luca, Di Raimondo, Furlan Giannoli, Giovara e Lauria**  
● da pagina 2 a pagina 7

### Economia

L'Ue: ok con riserva alla manovra Rischio infrazione



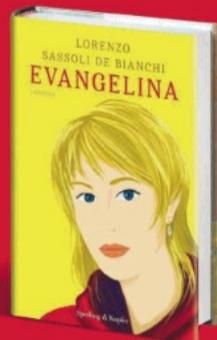
di **Colombo e Tito**  
● a pagina 22

Dove porta il patto tra Roma e Berlino

di **Stefano Folli**

Il "Patto d'azione" tra Italia e Germania firmato oggi a Berlino dai due capi di governo, Scholz e Meloni, è un passo di notevole significato, come era chiaro ieri su *Repubblica* grazie alle anticipazioni di Tonia Mastrobuoni. Ma quali sono le sue ricadute sul piano interno?

● a pagina 27



UN INTRICATO MISTERO CHE SI SVELA ATTRAVERSO IL PERCORSO SPIRITUALE DI UNA GIOVANE ARTISTA

IL NUOVO ROMANZO DI LORENZO SASSOLI DE BIANCHI

Sperling & Kupfer

### Eduscopio

La generazione della maturità Covid arranca negli atenei

di **Ilaria Venturi**

Il ribaltone che più salta agli occhi è tra i classici romani: il Giulio Cesare, che l'anno scorso era primo, cade al quinto posto, pure il Tasso e il Manara scivolano giù, il Virgilio sparisce dalla top ten. E dire che il liceo classico migliore d'Italia si trova ben lontano dalle metropoli, sebbene vanti più di due secoli di storia: è il Girolamo Bagatta di Desenzano del Garda.

● a pagina 21

### L'intervista



Morgan: "Fedez mi ha aggredito davanti a mia figlia"

di **Carlo Moretti**  
● a pagina 32

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia € 3,50 - Croazia KM 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

LA SALUTE

Se il vaccino contro il Covid fa bene anche al nostro cuore

EUGENIA TOGNOTTI - PAGINA 29



IL RICORDO

Anna Kanakis, la miss Italia che aveva incantato il cinema

MICHELA TAMBURRINO - PAGINA 32



LA STORIA

Io, sulla limousine di Jfk a Dallas non riuscii a salvare il presidente

CLINT HILL - PAGINA 24



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 321 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

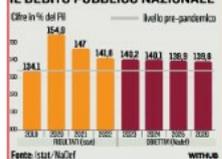


L'ECONOMIA

L'Europa promuove la manovra con riserva "Spendete troppo" Ma l'Italia tira dritto

BARBERA E LOMBARDO

IL DEBITO PUBBLICO NAZIONALE



«Non si tratta di una bocciatura, ma di un invito alla prudenza, a usare al meglio le risorse comuni europee».

L'INTERVISTA

Dombrovskis e il deficit "Pronti alla procedura"

MARCO BRESOLIN

La Commissione «continuerà a monitorare gli sviluppi del bilancio italiano» e durante la prossima primavera valuterà se è il caso di aprire una procedura per deficit eccessivo.

IL COMMENTO

LA RICREAZIONE ADESSO È FINITA

PIETRO GARIBALDI

Se fossimo nel mondo della scuola, il giudizio della Commissione Europea-Consiglio di classe nei confronti della manovra-verifica fatta dall'alluno Italia sarebbe netto: «la ricreazione è finita e il ragazzo è rimandato a... marzo».

IL NODO DEL CONSENSO DELLE VITTIME DEI DETENUTI. IL PREMIER: È LA STRADA GIUSTA

Ostaggi, intesa con Hamas "Tregua di quattro giorni"

Scambio fra 50 rapiti e 150 palestinesi. Ma i falchi di Netanyahu frenano

DEL GATTO, SEMPRINI, SIMONI

Dopo l'approvazione del gabinetto di guerra, il governo israeliano ha discusso per diverse ore sull'accordo per lo scambio tra ostaggi israeliani nelle mani di Hamas e degli altri gruppi a Gaza e prigionieri nelle carceri israeliane.

L'ANALISI

Perché sono decisivi Cina e Arabia Saudita

GIORDANO STABILE

Ci sarà un Medio Oriente «prima e dopo il 7 ottobre». Le parole di Benjamin Netanyahu si riferivano al peggior massacro di civili mai subito da Israele come a un nuovo 11 settembre, destinato a cambiare gli equilibri nella regione.

LA TESTIMONIANZA

Per chi ha visto la morte è dura tornare a vivere

DOMENICO QUIRICO

Le prime ore del ritorno a casa dopo la liberazione: si sta come tra sognati e composti, immagino con le finestre e le porte dolcemente spalancate sul luminoso autunno di Palestina dove ogni grido di luce esige di essere ascoltato.

Putin al G20 sconfitta del diritto

Vladimiro Zagrebelsky

IL SINDACO LO RUSSO: A TORINO NELLA SCUOLA PRIMARIA UNO SU QUATTRO SENZA CITTADINANZA

"Subito lo ius scholae"

ANDREA ROSSI



«Penso che serva coraggio: uscire dagli steccati ideologici e aprire una grande discussione nel Paese. Dobbiamo essere



pragmatici perché i dati sono eloquenti e inequivocabili». Il sindaco di Torino Stefano Lo Russo si rivolge a Giorgia Meloni.

IL FEMMINICIDIO

Giulia e quei 22 minuti che potevano salvarla "Filippo disumano può uccidere ancora"

NICCOLÒ ZANCAN



È un tempo eterno: 22 minuti. Dalle 23.18 alle 23.40 di sabato 11 novembre. Questo è il tempo in cui Giulia Cecchettin ha cercato di difendersi e di scappare dal suo assassino, per due volte.

IL RACCONTO

Imaschi si arrendono il loro potere è finito

MAURIZIO MAGGIANI

Sono nato e cresciuto in una famiglia contadina dove convivevano quattro generazioni, la camera bassa dominata dal patriarcato, l'alta dalle leggi patriarcali, e questo è successo nel secolo passato, in un mondo che non c'è più da un pezzo.

IL DIBATTITO

Destra e patriarcato le ombre del Circeo

FLAVIA PERINA

Il brutale assassinio di Giulia Cecchettin è per i tempi nuovi quello che fu la strage del Circeo per la mia generazione: uno spartiacque, un delitto che segna un prima e un dopo. Con la più solenne sconfessione.

BUONGIORNO

Sono di quelli persuasi che in realtà Silvio Berlusconi non avesse molto da spartire con Donald Trump: per dirla solo una, il primo nel 2011 andò al Quirinale a rassegnare le dimissioni e lasciare il posto a Mario Monti, il secondo non accettò il risultato del voto e guidò i fan con elmo corinato all'assalto sovversivo di Capitol Hill: il Caimano abitava imprevedibilmente di là dell'Atlantico. Ma, certo, mi è venuto in mente il dottor Umberto Scapagnini, che leggeva le analisi del sangue del Cavaliere come fondi di caffè per predire l'immortalità, quando in un articolo della magnifica Giulia Belardelli ho trovato lo stupore estatico del medico davanti agli esami clinici di Trump: "Eccezionali!". Più dello stato di salute, e dello stato processuale (novantuno capi d'accusa, il nostro Silvio era un dilettan-

Eccezionale veramente

MATTIA FELTRI

te), mi colpisce lo stato dei sondaggi: il 48 per cento degli americani progetta di votarlo, contro il 41 più attratto da Joe Biden. Il distacco è considerevole e altrettanto la possibilità di rivedere Trump issato alla Casa Bianca. La sua campagna elettorale procede sul timbro di promesse simili: quando sarò di nuovo presidente non avrò altra scelta se non imprigionare i miei oppositori. L'altra volta i nemici erano tutti esterni, ora tutti interni e il 38 per cento degli elettori è favorevole a un presidente che per mettere le cose a posto infranga qualche regola, e la percentuale sale al 48 fra gli elettori repubblicani. Anche la democrazia americana sente il bisogno di uno che prenda tutti per la collottola perché non ne può più di sé stessa. Non ricordo chi disse che la troppa civiltà fa straripare la barbarie.

Advertisement for DENTAL FEEL featuring a smiling man and text: VIENI A CONOSCERCI. Trova l'ambulatorio più vicino su www.dentalfeel.it



**Nasdaq europeo composto per il 20% da società quotate a Piazza Affari**

**Dal Maso a pagina 13**

**Le compagnie rimpatriano le assicurazioni captive tenute oltreconfine**

**Messia a pagina 11**



**Il ceo Guerra vuole spingere i ricavi di Prada da 4,2 a 8 miliardi**

Per Ubs il gruppo deve spingere sul segmento pelletteria e su Miu Miu  
**Camurati in MF Fashion**

Anno XXXIV n. 229

Mercoledì 22 Novembre 2023

€2,00 *Classedtori*

7 777 777 777



DA DOMANI IN EDICOLA

FTSE MIB -1,32% 29.153 DOW JONES -0,23% 35.071\*\* NASDAQ -0,62% 14.196\*\* DAX -0,01% 15.901 SPREAD 175 (+3) €/S 1,0955

**AL COLLOCAMENTO DEL 25% QUASI TUTTE LE GRANDI SGR ITALIANE**

# Mps, ecco i nuovi soci

*In prima fila Fideuram, Anima, Mediolanum, Azimut e Kairos. Tra gli esteri Algebris, Capital Group, D. E. Shaw, Vanguard e Wellington. Mentre per il futuro matrimonio...*

**LE BORSE ARRESTANO IL RALLY, MILANO -1,3%. LO SPREAD RISALE A 176 PUNTI**

*Gualtieri e Savojarolo alle pagine 3 e 7*



**ITIMORI DELLA BCE**

**Lagarde torna falco accanto a Lindner: l'inflazione non è ancora sconfitta**

*Niafolo a pagina 2*

**ICDA DELLE HOLDING**

**Oggi il rinnovo degli statuti con i patti tra gli eredi Berlusconi**

*Carosioli a pagina 9*

**POLITICHE PER IL SUD**

**Il ceo Minotti lavora con Prometeia alla nuova strategia del Mediocredito**

*Gualtieri a pagina 9*



STM  
Studio Temporary Manager™  
SOLUZIONI MANAGERIALI SU MISURA

## SITUAZIONI STRAORDINARIE RICHIEDONO SOLUZIONI MANAGERIALI STRAORDINARIE

Studio Temporary Manager SpA, 1° provider a capitale italiano di soluzioni manageriali su misura, mette a disposizione delle imprese il suo staff di Temporary Manager altamente qualificati, per affiancare gli imprenditori nelle situazioni straordinarie e garantire l'adeguata professionalità e competenze aggiuntive, con soluzioni full-time e part-time a seconda delle necessità:

- Operations & Supply Chain
- Sales & Marketing
- Project Management
- Finance, Controlling & B.I.
- HR & Organizzazione
- Ricerca e Selezione
- Copertura vuoto manageriale
- Passaggio Generazionale
- Turnaround
- M&A, advisor industriale, ricerca partner industriali/finanziari
- Finanza Agevolata
- Presenza indipendente nei CdA

VERONA MILANO TORINO ROMA BRESCIA BOLOGNA ANCONA

Tel. 045 80 12 986 - [www.temporarymanager.info](http://www.temporarymanager.info)

# il manifesto

quotidiano comunista

CON LE FIANCHE DIPLOMATICHE + EURO 2,00

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 276

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

## 25 NOVEMBRE/FUOCO CAMMINA CON ME Un minuto di rumore contro la violenza



Illustrazione di Claudia Muratori

■ Nelle scuole italiane l'invito del ministro Valditara a osservare un minuto di silenzio per Giulia Cecchettin diventa un flash mob spontaneo: «Non resteremo mai più zitti. Vogliamo giustizia e non vogliamo più avere paura». Intanto si consuma un'altra giornata di ordinaria ferocia contro le donne: a Erba una 23enne ustionata al volto in pieno giorno. L'aggressore è l'ex già denunciato. A Fano un 70enne strozza la moglie. Serracchiani (Pd): «La violenza ci riguarda tutti». La magistrata Pilla: «Fare leggi sull'onda dell'emozione non serve». Verso le manifestazioni della giornata internazionale contro la violenza di genere: sulla prima pagina del manifesto un'illustrazione al giorno, da oggi a sabato. **CIMINO, MARTINI, POLLICE E DIVITO ALLE PAGINE 4, 5**



## Domani l'ExtraTerrestre

**PRESI IN CASTAGNA** L'italico albero del pane produce meno frutti per l'abbandono delle terre e per il clima che cambia. Storie di un alimento



## Culture

**SILVIA BIGI** Una intervista all'artista sul progetto «Are you nobody, too?» tra fotografia, poesia e storie di donne  
**Manuela De Leonardi** pagina 14



## L'ultima

**ARGENTINA** La «vocazione» fascista del nuovo presidente Milei. Intervista allo storico Federico Finchelstein  
**Guido Caldron** pagina 18

Una breve pausa nei bombardamenti e lo scambio di 150 prigionieri palestinesi per 50 ostaggi israeliani in mano ad Hamas. Il governo di Tel Aviv spinto all'accordo dalle pressioni esterne e dalle proteste interne. Ma l'ultradestra è contraria e «la guerra continua» **pagine 2 e 3**



# Ora di scambiare

Israele e palestinesi a Tel Aviv per il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi in nome della pacifista Vivian Silver, uccisa il 7 ottobre foto di Ilya Yefimovich/Ap

## Finché c'è guerra La missione della vita per Netanyahu

MERON RAPOPORT

Il primo ministro Benjamin Netanyahu ci ha messo più di un mese per presentare al pubblico israeliano qualche tipo di exit strategy dalla guerra che Israele sta conducendo contro i palestinesi a Gaza dal 7 ottobre. La guerra finirà, ha detto in una conferenza stampa l'11 novembre, «dopo che Hamas sarà stata eliminata».

— segue a pagina 3 —

## Presidenziali Usa Biden alla prova della sensibilità dei giovani su Gaza

MARIO RICCIARDI

Nelle scorse settimane hanno fatto un certo scalpore alcuni sondaggi che sembravano indicare un calo dei consensi per Joe Biden in due settori dell'elettorato (giovani e non-bianchi) che avevano portato Barack Obama alla vittoria nelle presidenziali del 2008.

— segue a pagina 11 —

## COMMISSIONE EUROPEA Legge di bilancio congelata Avanti tagli e privatizzazioni



■ Tutto rinviato tra la primavera e fine giugno 2024, in attesa del nuovo patto di stabilità e delle elezioni europee. Per Bruxelles la manovra non è «pienamente in linea» sul deficit e sul debito pubblico. E ha chiesto al governo Meloni adeguarsi. Nel frattempo l'esecutivo procede con la sua «austerità espansiva» **CICCARRELLI, COLOMBO A PAGINA 6**

## INTERVISTA A MAZZUCATO «Le società di consulenza privatizzano i governi»



■ L'economista inglese Mariana Mazzucato parla del suo ultimo libro *Il grande inganno*: «Gli stati sono deboli, si fanno corrompere. La loro pervasività nelle stanze decisionali è una manifestazione del deragliamento del "pubblico". Per la loro presenza non ho firmato il rapporto della Commissione Colao. Ora selezionano i progetti del Prr» **DENTICO E GIORGI A PAGINA 8**

## IL RACCONTO DI LEA YPI Albania-Italia 25 anni dopo, la fuga non è mai un viaggio



■ Una storia familiare di emigrazione forzata che è anche un giudizio sul recente accordo tra Meloni e Rama per il trasferimento in Albania dei migranti raccolti in mare durante i viaggi verso l'Italia. Un articolo della scrittrice originaria di Tirana Lea Ypi, docente di filosofia alla London School of Economics, scritto per il *Financial Times*. **ALLE PAGINE 12, 13**

## all'interno

### Riforme Premierato-autonomia, in senato avanza lo «scambio»

KASPAR HAUSER

PAGINA 7

### Migranti Il governo ci ripensa: il patto Meloni-Rama passerà per le camere

CARLO LANIA

PAGINA 9

### Olanda Oggi al voto: l'immigrazione al centro, il clima in panchina

PIROVANO, ENGELEN

PAGINA 10



11203322130303

## Un Piano casa da 50mila alloggi con sconti del 30%

*Il partenariato pubblico-privato potrebbe creare risparmi per 277 milioni*

F.La.

Sul piatto c'è il Piano nazionale per l'edilizia sociale, un progetto concepito per rispondere alla domanda di alloggi, per molti versi vera e propria emergenza soprattutto nelle grandi città, da parte di chi non ha i requisiti per accedere alle case popolari. I numeri li snocciola questa mattina **Legacoop** con la sua costola **Legacoop** Abitare illustrando il progetto al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nel corso di un convegno a Roma.

«Avanziamo al Governo una proposta concreta per rispondere al bisogno di casa, attraverso un innovativo patto pubblico-privato.

Una partnership sostenibile e in grado di attrarre nuovi investimenti - spiega il presidente delle cooperative Simone Gamberini -

**Legacoop** si candida a essere il soggetto che può dare una risposta ad una parte importante della domanda di casa». La proposta è tutta nei numeri: si tratta di tirare su 50mila alloggi di edilizia residenziale sociale, da assegnare a canoni ridotti del 30% rispetto a quelli di mercato. **Legacoop** si candida a realizzarne il 10% (quindi 5mila) ricorrendo alla leva del partenariato e di coprogettazione pubblico-privato. Le stime dell'associazione parlano di un risparmio complessivo per le casse dello Stato di circa 277 milioni di euro che potrebbero essere più proficuamente dirottate alla costruzione di 1.700 alloggi per le famiglie a basso reddito.

«La crisi abitativa che stiamo vivendo e che interessa anche la classe media - sottolinea Rossana Zaccaria, Presidente di **Legacoop** Abitanti - ci obbliga a ripensare un nuovo modello di offerta di case che, sostenuto anche da risorse pubbliche, vede **Legacoop** come un soggetto attivo e propositivo».

Il Piano guarda oltre confine per i finanziamenti. E - spiegano - può attrarre anche risorse finanziarie già esistenti, ad esempio quelle della Bei o della Banca del Consiglio d'Europa, particolarmente sensibili a progetti non speculativi e con al centro la cooperazione di abitanti. Ma soprattutto **Legacoop** scommette sul Sieg (servizio di interesse economico generale) e al suo effetto moltiplicatore: con un contributo pubblico aggiuntivo alle risorse proprie si riesce a dare risposte quantitativamente superiori a quelle ottenibili con il solo utilizzo delle risorse pubbliche.

Il progetto costa meno di 1,4 miliardi di euro e sarebbe finanziato dal sistema cooperativo con una quota di risorse proprie del 60% pari a 831 milioni di euro e dal contributo pubblico con una quota del 40% pari a 553 milioni di euro.

Una risposta al problema degli alloggi, in crisi da tempo e che oggi, come certifica il rapporto Fragilitalia



## Il Sole 24 Ore

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

che denuncia una situazione di allarme anche per i proprietari.

In particolare, il 68% (+ 18% rispetto al 2022) di chi ha una casa in proprietà con il mutuo denuncia difficoltà, oggi e nel prossimo futuro, a pagarne le rate; il 65% di chi vive in affitto (+8%) denuncia difficoltà, presenti e future, a corrispondere i canoni mensili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Legacoop, attiva Womap+ piattaforma digitale per sostegno vittime 18 tipologie di servizi offerti da coop sociali in 16 regioni

ROMA (ANSA) - ROMA, 21 NOV - Una piattaforma digitale che si propone di sostenere le donne e le persone vittime di violenza e discriminazione di genere grazie alla rete cooperativa, con la volontà di affiancarsi al numero verde 1522 e ampliando le possibilità di trovare aiuto, supporto, presidi e informazioni. È questo Womap+ un progetto promosso dalla Commissione Pari Opportunità di Legacoop Nazionale in partnership con Legacoopsociali, finanziato da Coopfond e realizzato in collaborazione con Conad. Le cooperative sociali coinvolte nella mappatura di Womap+ per ora sono 77 ed erogano servizi diffusi su tutto il territorio nazionale, dal nord al sud, in 16 regioni, con in testa Emilia Romagna e Lombardia. Navigando su Womap+ <https://womapplus.it> tramite smartphone o pc è possibile effettuare una ricerca per territorio (utilizzando la mappa), per tipologia di servizio o per cooperativa. Le tipologie di servizi offerti sono 18: orientamento e accompagnamento ad altri servizi; colloquio di accoglienza; consulenza psicologica; sostegno all'autonomia lavorativa; sostegno per i figli minorenni vittime di violenza; sostegno all'autonomia abitativa; ascolto telefonico; sostegno a livello burocratico e amministrativo; sostegno specifico per donne migranti; consulenza e assistenza legale; ospitalità di emergenza; inclusione lavorativa all'interno della cooperativa; centro antiviolenza; casa rifugio; sportello antiviolenza; sportello antidiscriminazione; altro. Sono previsti anche servizi psicologico-riabilitativi per autori di violenze. "Questo progetto - sottolinea Simone Gamberini, presidente di Legacoop - è un'ulteriore testimonianza, coerente con l'identità delle cooperative come imprese che mettono al centro le persone, del nostro impegno in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere. La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un cambio di passo. Auspichiamo, come annunciato dal Governo, che il ddl contro la violenza sulle donne possa diventare definitivamente legge dello Stato nei prossimi giorni". "Il nome del progetto - spiega Annalisa Casino, presidente della Commissione Pari opportunità di Legacoop - fa intendere che non si rivolge solo alle donne, ma si propone di fornire informazioni e supporto a donne, donne con figli a carico, migranti, comunità Lgbtqiap+ e a quanti abbiano subito forme di violenza o discriminazione di genere". "La cooperazione tutta ed in particolare la cooperazione sociale -evidenzia Eleonora Vanni, presidente di Legacoopsociali- è impegnata da sempre nel contrasto alle forme di violenza e discriminazione di tutti i generi: Womap+ mappa e mette in rete in un unico luogo virtuale tutte le esperienze ed i servizi cooperativi". (ANSA). TAG/ S0B QBXB



## Violenza su donne: Legacoop attiva Womap+, piattaforma per sostegno vittime

Una piattaforma digitale che si propone di sostenere le donne e le persone vittime di violenza e discriminazione di genere grazie alla rete cooperativa, con la volontà di affiancarsi al numero verde 1522 e ampliando le possibilità di trovare aiuto, supporto, presidi e informazioni. È questo, in sintesi, Womap+ un progetto promosso dalla Commissione Pari Opportunità di Legacoop Nazionale in partnership con Legacoopsociali, finanziato da Coopfond e realizzato in collaborazione con Conad. Le cooperative sociali coinvolte nella mappatura di Womap+ per ora sono 77 ed erogano servizi diffusi su tutto il territorio nazionale, dal nord al sud, in 16 regioni, con in testa Emilia Romagna e Lombardia. Navigando su Womap+ <https://womapplus.it> tramite smartphone o pc è possibile effettuare una ricerca per territorio (utilizzando la mappa), per tipologia di servizio o per cooperativa. Le tipologie di servizi offerti sono 18: orientamento e accompagnamento ad altri servizi; colloquio di accoglienza; consulenza psicologica; sostegno all'autonomia lavorativa; sostegno per i figli minorenni vittime di violenza; sostegno all'autonomia abitativa; ascolto telefonico; sostegno a livello burocratico e amministrativo; sostegno specifico per donne migranti; consulenza e assistenza legale; ospitalità di emergenza; inclusione lavorativa all'interno della cooperativa; centro antiviolenza; casa rifugio; sportello antiviolenza; sportello antidiscriminazione; altro. Sono previsti anche servizi psicologico-riabilitativi per autori di violenze. Questo progetto -sottolinea Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale- è un'ulteriore testimonianza, coerente con l'identità delle cooperative come imprese che mettono al centro le persone, del nostro impegno in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere, anche attraverso servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza assicurati dalle nostre cooperative e che adesso vengono mappati, insieme con altri, nella piattaforma Womap+. La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un cambio di passo. Auspichiamo, come annunciato dal Governo, che il ddl contro la violenza sulle donne possa diventare definitivamente legge dello Stato nei prossimi giorni. Servono interventi multidimensionali, più risorse, ad esempio da destinare ai centri antiviolenza e alla loro diffusione, e la realizzazione di strumenti operativi adeguati, rafforzando le misure di accompagnamento all'autonomia sociale ed economica post violenza e quelle a favore dei minori vittime di violenza assistita. È inoltre indispensabile, per sconfiggere quella che il Presidente Mattarella ha definito una barbarie sociale, un'azione costante di prevenzione, attraverso un investimento sull'educazione, a partire dalle scuole, ed un impegno delle famiglie, per cambiare radicalmente una cultura discriminatoria che ostacola la parità di genere ed il rispetto dei diritti delle donne. (segue) (Mcc/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 21-Nov-2023 10:59

### Violenza su donne: Legacoop attiva Womap+, piattaforma per sostegno vittime

Una piattaforma digitale che si propone di sostenere le donne e le persone vittime di violenza e discriminazione di genere grazie alla rete cooperativa, con la volontà di affiancarsi al numero verde 1522 e ampliando le possibilità di trovare aiuto, supporto, presidi e informazioni. È questo, in sintesi, Womap+ un progetto promosso dalla Commissione Pari Opportunità di Legacoop Nazionale in partnership con Legacoopsociali, finanziato da Coopfond e realizzato in collaborazione con Conad. Le cooperative sociali coinvolte nella mappatura di Womap+ per ora sono 77 ed erogano servizi diffusi su tutto il territorio nazionale, dal nord al sud, in 16 regioni, con in testa Emilia Romagna e Lombardia. Navigando su Womap+ <https://womapplus.it> tramite smartphone o pc è possibile effettuare una ricerca per territorio (utilizzando la mappa), per tipologia di servizio o per cooperativa.

La tipologia di servizi offerti sono 18: orientamento e accompagnamento ad altri servizi; colloquio di accoglienza; consulenza psicologica; sostegno all'autonomia lavorativa; sostegno per i figli minorenni vittime di violenza; sostegno all'autonomia abitativa; ascolto telefonico; sostegno a livello burocratico e amministrativo; sostegno specifico per donne migranti; consulenza e assistenza legale; ospitalità di emergenza; inclusione lavorativa all'interno della cooperativa; centro antiviolenza; casa rifugio; sportello antiviolenza; sportello antidiscriminazione; altro. Sono previsti anche servizi psicologico-riabilitativi per autori di violenze.

"Questo progetto -sottolinea Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale- è un'ulteriore testimonianza, coerente con l'identità delle cooperative come imprese che mettono al centro le persone, del nostro impegno in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere, anche attraverso servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza assicurati dalle nostre cooperative e che adesso vengono mappati, insieme con altri, nella piattaforma Womap+. La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un cambio di passo. Auspichiamo, come annunciato dal Governo, che il ddl contro la violenza sulle donne possa diventare definitivamente legge dello Stato nei prossimi giorni. Servono interventi multidimensionali, più risorse, ad esempio da destinare ai centri antiviolenza e alla loro diffusione, e la realizzazione di strumenti operativi adeguati, rafforzando le misure di accompagnamento all'autonomia sociale ed economica post violenza e quelle a favore dei minori vittime di violenza assistita. È inoltre indispensabile, per sconfiggere quella che il Presidente Mattarella ha definito una barbarie sociale, un'azione costante di prevenzione, attraverso un investimento sull'educazione, a partire dalle scuole, ed un impegno delle famiglie, per cambiare radicalmente una cultura discriminatoria che ostacola la parità di genere ed il rispetto dei diritti delle donne".

(Mcc/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-Nov-2023 10:59

## Violenza su donne: Legacoop attiva Womap+, piattaforma per sostegno vittime (2)

Il nome del progetto -sottolinea Annalisa Casino, Presidente della Commissione Pari opportunità di Legacoop- fa intendere che non si rivolge solo alle donne, ma si propone di fornire informazioni e supporto a donne, donne con figli a carico, migranti, comunità LGBTQIAP+ e a quanti abbiano subito forme di violenza o discriminazione di genere. Il plus' sta dunque ad indicare che WOMAP è progettata per rispondere ad una pluralità di soggetti vittime di violenza o discriminazione di genere. La cooperazione tutta ed in particolare la cooperazione sociale -evidenzia Eleonora Vanni, presidente di Legacoopsociali- è impegnata da sempre nel contrasto alle forme di violenza e discriminazione di tutti i generi: WOMAP+ mappa e mette in rete in un unico luogo virtuale tutte le esperienze ed i servizi cooperativi così da essere presidio e supporto per chiunque ne abbia bisogno.

Il progetto si avvale, fin dall'inizio, della collaborazione di CONAD, che si impegna a promuovere e far conoscere la piattaforma in tutta la sua rete territoriale, così da garantire una diffusione capillare e vicina alle persone. Siamo orgogliosi di aderire a questo importante progetto a sostegno delle donne vittime di violenza e discriminazioni, un ulteriore tassello di un impegno concreto che abbiamo assunto da tempo nei confronti delle comunità in cui operiamo. Ci sentiamo responsabili nel contribuire attivamente a combattere questa battaglia, più attuale e urgente che mai, attraverso un forte lavoro di squadra con Istituzioni, Associazioni, Cooperative, Soci, Collaboratori, Clienti commenta Mauro Lusetti, Presidente di Conad - "WOMAP+ non è solo una piattaforma, ma un simbolo della coesione e della forza che possiamo esprimere quando ci uniamo per combattere la violenza di genere. È un passo avanti verso una società più giusta e sicura, dove ogni donna ha il diritto di vivere senza paura e con la dignità che merita".

Secondo i risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione, illustrati nel Report Fragilità Italia Violenza di genere: le tante forme della violenza e le misure per contrastarla, elaborato da AreaStudi Legacoop e Ipsos, gli italiani ritengono che le cooperative possano dare un contributo per contrastare la violenza di genere, indicando anche gli ambiti di intervento. In particolare, il 40% ha indicato l'assistenza legale gratuita per le donne abusate; il 35% l'assistenza socio-sanitaria e psicologica per vittime di violenza in strutture specializzate; il 34% il potenziamento della rete di case rifugio per le donne vittime di violenza e i loro figli; il 33% l'assistenza economica per le donne vittime di violenza; il 29% supporto e formazione per perseguire l'indipendenza economica delle vittime di violenza; il 28% attività di educazione e informazione nelle scuole sul tema della violenza di genere; il 24% percorsi psicologici e riabilitativi per uomini autori di violenza; il 20% campagne di informazione e sensibilizzazione. (segue) (Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 21-Nov-2023 10:59

### Violenza su donne: Legacoop attiva Womap+, piattaforma per sostegno vittime (2)

Il nome del progetto -sottolinea Annalisa Casino, Presidente della Commissione Pari opportunità di Legacoop- fa intendere che non si rivolge solo alle donne, ma si propone di fornire informazioni e supporto a donne, donne con figli a carico, migranti, comunità LGBTQIAP+ e a quanti abbiano subito forme di violenza o discriminazione di genere. Il plus' sta dunque ad indicare che WOMAP è progettata per rispondere ad una pluralità di soggetti vittime di violenza o discriminazione di genere. La cooperazione tutta ed in particolare la cooperazione sociale -evidenzia Eleonora Vanni, presidente di Legacoopsociali- è impegnata da sempre nel contrasto alle forme di violenza e discriminazione di tutti i generi: WOMAP+ mappa e mette in rete in un unico luogo virtuale tutte le esperienze ed i servizi cooperativi così da essere presidio e supporto per chiunque ne abbia bisogno.

Il progetto si avvale, fin dall'inizio, della collaborazione di CONAD, che si impegna a promuovere e far conoscere la piattaforma in tutta la sua rete territoriale, così da garantire una diffusione capillare e vicina alle persone. Siamo orgogliosi di aderire a questo importante progetto a sostegno delle donne vittime di violenza e discriminazioni, un ulteriore tassello di un impegno concreto che abbiamo assunto da tempo nei confronti delle comunità in cui operiamo. Ci sentiamo responsabili nel contribuire attivamente a combattere questa battaglia, più attuale e urgente che mai, attraverso un forte lavoro di squadra con Istituzioni, Associazioni, Cooperative, Soci, Collaboratori, Clienti commenta Mauro Lusetti, Presidente di Conad - "WOMAP+ non è solo una piattaforma, ma un simbolo della coesione e della forza che possiamo esprimere quando ci uniamo per combattere la violenza di genere. È un passo avanti verso una società più giusta e sicura, dove ogni donna ha il diritto di vivere senza paura e con la dignità che merita".

Secondo i risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione, illustrati nel Report Fragilità Italia Violenza di genere: le tante forme della violenza e le misure per contrastarla, elaborato da AreaStudi Legacoop e Ipsos, gli italiani ritengono che le cooperative possano dare un contributo per contrastare la violenza di genere, indicando anche gli ambiti di intervento. In particolare, il 40% ha indicato l'assistenza legale gratuita per le donne abusate; il 35% l'assistenza socio-sanitaria e psicologica per vittime di violenza in strutture specializzate; il 34% il potenziamento della rete di case rifugio per le donne vittime di violenza e i loro figli; il 33% l'assistenza economica per le donne vittime di violenza; il 29% supporto e formazione per perseguire l'indipendenza economica delle vittime di violenza; il 28% attività di educazione e informazione nelle scuole sul tema della violenza di genere; il 24% percorsi psicologici e riabilitativi per uomini autori di violenza; il 20% campagne di informazione e sensibilizzazione.

(segue)

(Mcc/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222  
21-Nov-2023 10:59

## Violenza su donne: Legacoop attiva Womap+, piattaforma per sostegno vittime (3)

Il sondaggio stila una classifica delle forme di violenza su una donna in relazione alla loro gravità, evidenziando significative differenze di percezione tra generi (uomini e donne) e tra generazioni (under 30 e over 65), con una sensibilità più alta evidenziata dalle donne e dagli over 65. Al primo posto viene indicata la minaccia di procurare dolore fisico ad una donna che respinge l'uomo (77% media del campione; uomini 72%, donne 82%, under 30 68%, over 65 83%), seguita dal mettere in rete o inviare ad amici foto esplicite di una donna (76% medio; uomini 70%, donne 81%, 68% per gli under 30, 81% per gli over 65), dal toccare, baciare o abbracciare una donna che non lo desidera (73% medio; 70% uomini, 77% donne, 65% per gli under 30, 77% per gli over 65), dal dare uno schiaffo a una donna (sempre 73%; uomini 65%, donne 80%, 63% per gli under 30, 81% per gli over 65), dall'inviare a una donna email, sms o messaggi whatsapp indesiderati e sessualmente espliciti (71% medio; uomini 66%, donne 76%, 63% per gli under 30, 78% per gli over 65). Le stesse differenze, con valori pressoché omologhi, si manifestano anche nella percezione relativa alla gravità delle situazioni di abuso sulle donne da parte dei propri partner. In questo caso, al primo posto viene indicato l'impedire alla donna di uscire di casa (74%). Seguono, tutti al 71%, impedire alla donna di lavorare fuori casa, sminuire o prendere in giro la donna di fronte ad altre persone, cercare di non farle vedere i suoi amici, cercare di limitare i suoi contatti con la famiglia di origine. Dal 67% del campione vengono poi indicati l'impedire alla donna di avere accesso a conto corrente, bancomat e carta di credito, e seguire la propria partner quando esce di casa. Riguardo ai motivi che spingono le donne vittime di abusi e violenze a non denunciare il proprio partner, ex partner o familiare il sondaggio, che in questo caso ha interpellato solo le donne, indica al primo posto la paura di ritorsioni peggiori (57%), la paura per i figli (54%), di non avere risorse economiche per mantenere sé e i figli (49%), che le misure prese non siano sufficienti o adottare con tempi troppo lunghi (45%). Il 38% indica la speranza che prima o poi le violenze cessino. Limitate, invece, le differenze di percezione circa gli strumenti più efficaci per contrastare la violenza di genere, dove al primo posto figura l'inasprimento delle pene per episodi di violenza di genere sia fisica che psicologica (37%), le attività di educazione e informazione nelle scuole sul tema della violenza di genere (35%), l'assistenza legale gratuita per le donne abusate (30%), l'istituzione del reato di femminicidio con aumenti di pena rispetto agli altri casi di omicidio (29%), il potenziamento della rete di case rifugio per le donne vittime di violenza e i loro figli ed il monitoraggio delle forze dell'ordine su presunti casi di violenza (25%), l'assistenza economica per le donne vittime di violenza (22%), percorsi psicologici e riabilitativi per uomini autori di violenza (21%), assistenza socio-sanitaria e psicologica in strutture



# Adnkronos

Cooperazione, Imprese e Territori

---

specializzate per le vittime di violenza (20%). (Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 1222 21-Nov-2023 10:59

## Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

### Donne vittime di violenza, Legacoop presenta WOMAP+

(Teleborsa) - Una piattaforma digitale per sostenere le donne e le persone vittime di violenza e discriminazione di genere grazie alla rete cooperativa, con la volontà di affiancarsi al numero verde 1522 e ampliando le possibilità di trovare aiuto, supporto, presidi e informazioni. powered by È questo, in sintesi, Womap+ un progetto promosso dalla Commissione Pari Opportunità di **Legacoop** Nazionale in partnership con Legacoopsociali, finanziato da **Coopfond** e realizzato in collaborazione con Conad. Le cooperative sociali coinvolte nella mappatura di WOMAP+ per ora sono 77 ed erogano servizi diffusi su tutto il territorio nazionale, dal nord al sud, in 16 regioni, con in testa Emilia Romagna e Lombardia. Navigando su WOMAP+ tramite smartphone o pc è possibile effettuare una ricerca per territorio (utilizzando la mappa), per tipologia di servizio o per cooperativa. Le tipologie di servizi offerti sono 18: orientamento e accompagnamento ad altri servizi; colloquio di accoglienza; consulenza psicologica; sostegno all'autonomia lavorativa; sostegno per i figli minorenni vittime di violenza; sostegno all'autonomia abitativa; ascolto telefonico; sostegno a livello burocratico e amministrativo; sostegno specifico per donne migranti; consulenza e assistenza legale; ospitalità di emergenza; inclusione lavorativa all'interno della cooperativa; centro antiviolenza; casa rifugio; sportello antiviolenza; sportello antidiscriminazione; altro. Sono previsti anche servizi psicologico-riabilitativi per autori di violenze. Secondo i risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione, illustrati nel Report FragillItalia " Violenza di genere: le tante forme della violenza e le misure per contrastarla", elaborato da AreaStudi **Legacoop** e Ipsos, gli italiani ritengono che le cooperative possano dare un contributo per contrastare la violenza di genere, indicando anche gli ambiti di intervento. In particolare, il 40% ha indicato l'assistenza legale gratuita per le donne abusate; il 35% l'assistenza socio-sanitaria e psicologica per vittime di violenza in strutture specializzate; il 34% il potenziamento della rete di case rifugio per le donne vittime di violenza e i loro figli; il 33% l'assistenza economica per le donne vittime di violenza; il 29% supporto e formazione per perseguire l'indipendenza economica delle vittime di violenza; il 28% attività di educazione e informazione nelle scuole sul tema della violenza di genere; il 24% percorsi psicologici e riabilitativi per uomini autori di violenza; il 20% campagne di informazione e sensibilizzazione. "Questo progetto - sottolinea Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale- è un'ulteriore testimonianza, coerente con l'identità delle cooperative come imprese che mettono al centro le persone, del nostro impegno in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere, anche attraverso servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza assicurati dalle nostre cooperative e che adesso vengono mappati, insieme con altri, nella piattaforma



## Teleborsa

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Womap+. La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un cambio di passo. Auspichiamo, come annunciato dal Governo, che il ddl contro la violenza sulle donne possa diventare definitivamente legge dello Stato nei prossimi giorni. Servono interventi multidimensionali, più risorse, ad esempio da destinare ai centri antiviolenza e alla loro diffusione, e la realizzazione di strumenti operativi adeguati, rafforzando le misure di accompagnamento all'autonomia sociale ed economica post violenza e quelle a favore dei minori vittime di violenza assistita. È inoltre indispensabile, per sconfiggere quella che il Presidente Mattarella ha definito una barbarie sociale, un'azione costante di prevenzione, attraverso un investimento sull'educazione, a partire dalle scuole, ed un impegno delle famiglie, per cambiare radicalmente una cultura discriminatoria che ostacola la parità di genere ed il rispetto dei diritti delle donne". "Il nome del progetto -sottolinea Annalisa Casino, Presidente della Commissione Pari opportunità di **Legacoop**- fa intendere che non si rivolge solo alle donne, ma si propone di fornire informazioni e supporto a donne, donne con figli a carico, migranti, comunità LGBTQIAP+ e a quanti abbiano subito forme di violenza o discriminazione di genere. Il 'plus' sta dunque ad indicare che WOMAP è progettata per rispondere ad una pluralità di soggetti vittime di violenza o discriminazione di genere". "La cooperazione tutta ed in particolare la cooperazione sociale -evidenzia Eleonora Vanni, presidente di Legacoopsociali- è impegnata da sempre nel contrasto alle forme di violenza e discriminazione di tutti i generi: WOMAP+ mappa e mette in rete in un unico luogo virtuale tutte le esperienze ed i servizi cooperativi così da essere presidio e supporto per chiunque ne abbia bisogno". Il progetto si avvale, fin dall'inizio, della collaborazione di Conad, che si impegna a promuovere e far conoscere la piattaforma in tutta la sua rete territoriale, così da garantire una diffusione capillare e vicina alle persone. "Siamo orgogliosi di aderire a questo importante progetto a sostegno delle donne vittime di violenza e discriminazioni, un ulteriore tassello di un impegno concreto che abbiamo assunto da tempo nei confronti delle comunità in cui operiamo. Ci sentiamo responsabili nel contribuire attivamente a combattere questa battaglia, più attuale e urgente che mai, attraverso un forte lavoro di squadra con Istituzioni, Associazioni, Cooperative, Soci, Collaboratori, Clienti - commenta Mauro Lusetti, Presidente di Conad - "WOMAP+ non è solo una piattaforma, ma un simbolo della coesione e della forza che possiamo esprimere quando ci uniamo per combattere la violenza di genere. È un passo avanti verso una società più giusta e sicura, dove ogni donna ha il diritto di vivere senza paura e con la dignità che merita".

## Borsa Italiana

Cooperazione, Imprese e Territori

### Donne vittime di violenza, Legacoop presenta WOMAP+

Una piattaforma digitale per sostenere le donne e le persone vittime di violenza e discriminazione di genere grazie alla rete cooperativa, con la volontà di affiancarsi al numero verde 1522 e ampliando le possibilità di trovare aiuto, supporto, presidi e informazioni. È questo, in sintesi, Womap+ un progetto promosso dalla Commissione Pari Opportunità di **Legacoop** Nazionale in partnership con Legacoopsociali, finanziato da **Coopfond** e realizzato in collaborazione con Conad. Le cooperative sociali coinvolte nella mappatura di WOMAP+ per ora sono 77 ed erogano servizi diffusi su tutto il territorio nazionale, dal nord al sud, in 16 regioni, con in testa Emilia Romagna e Lombardia. Navigando su WOMAP+ tramite smartphone o pc è possibile effettuare una ricerca per territorio (utilizzando la mappa), per tipologia di servizio o per cooperativa. Le tipologie di servizi offerti sono 18: orientamento e accompagnamento ad altri servizi; colloquio di accoglienza; consulenza psicologica; sostegno all'autonomia lavorativa; sostegno per i figli minorenni vittime di violenza; sostegno all'autonomia abitativa; ascolto telefonico; sostegno a livello burocratico e amministrativo; sostegno specifico per donne migranti; consulenza e assistenza legale; ospitalità di emergenza; inclusione lavorativa all'interno della cooperativa; centro antiviolenza; casa rifugio; sportello antiviolenza; sportello antidiscriminazione; altro. Sono previsti anche servizi psicologico-riabilitativi per autori di violenze. Secondo i risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione, illustrati nel Report FragillItalia " Violenza di genere: le tante forme della violenza e le misure per contrastarla", elaborato da AreaStudi **Legacoop** e Ipsos, gli italiani ritengono che le cooperative possano dare un contributo per contrastare la violenza di genere, indicando anche gli ambiti di intervento. In particolare, il 40% ha indicato l'assistenza legale gratuita per le donne abusate; il 35% l'assistenza socio-sanitaria e psicologica per vittime di violenza in strutture specializzate; il 34% il potenziamento della rete di case rifugio per le donne vittime di violenza e i loro figli; il 33% l'assistenza economica per le donne vittime di violenza; il 29% supporto e formazione per perseguire l'indipendenza economica delle vittime di violenza; il 28% attività di educazione e informazione nelle scuole sul tema della violenza di genere; il 24% percorsi psicologici e riabilitativi per uomini autori di violenza; il 20% campagne di informazione e sensibilizzazione. "Questo progetto - sottolinea Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale- è un'ulteriore testimonianza, coerente con l'identità delle cooperative come imprese che mettono al centro le persone, del nostro impegno in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere, anche attraverso servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza assicurati dalle nostre cooperative e che adesso vengono mappati, insieme con altri, nella piattaforma



11/21/2023 14:07

Una piattaforma digitale per sostenere le donne e le persone vittime di violenza e discriminazione di genere grazie alla rete cooperativa, con la volontà di affiancarsi al numero verde 1522 e ampliando le possibilità di trovare aiuto, supporto, presidi e informazioni. È questo, in sintesi, Womap+ un progetto promosso dalla Commissione Pari Opportunità di Legacoop Nazionale in partnership con Legacoopsociali, finanziato da Coopfond e realizzato in collaborazione con Conad. Le cooperative sociali coinvolte nella mappatura di WOMAP+ per ora sono 77 ed erogano servizi diffusi su tutto il territorio nazionale, dal nord al sud, in 16 regioni, con in testa Emilia Romagna e Lombardia. Navigando su WOMAP+ tramite smartphone o pc è possibile effettuare una ricerca per territorio (utilizzando la mappa), per tipologia di servizio o per cooperativa. Le tipologie di servizi offerti sono 18: orientamento e accompagnamento ad altri servizi; colloquio di accoglienza; consulenza psicologica; sostegno all'autonomia lavorativa; sostegno per i figli minorenni vittime di violenza; sostegno all'autonomia abitativa; ascolto telefonico; sostegno a livello burocratico e amministrativo; sostegno specifico per donne migranti; consulenza e assistenza legale; ospitalità di emergenza; inclusione lavorativa all'interno della cooperativa; centro antiviolenza; casa rifugio; sportello antiviolenza; sportello antidiscriminazione; altro. Sono previsti anche servizi psicologico-riabilitativi per autori di violenze. Secondo i risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione, illustrati nel Report FragillItalia " Violenza di genere: le tante forme della violenza e le misure per contrastarla", elaborato da AreaStudi Legacoop e Ipsos, gli italiani ritengono che le cooperative possano dare un contributo per contrastare la violenza di genere, indicando anche gli ambiti di intervento. In particolare, il 40% ha indicato l'assistenza legale gratuita per le donne abusate; il 35% l'assistenza socio-sanitaria e psicologica per vittime di violenza in strutture specializzate; il 34% il potenziamento della rete di case rifugio per le donne vittime di violenza e i loro figli; il 33% l'assistenza economica per le donne vittime di violenza; il 29% supporto e formazione per perseguire l'indipendenza economica delle vittime di violenza; il 28% attività di educazione e informazione nelle scuole sul tema della violenza di genere; il 24% percorsi psicologici e riabilitativi per uomini autori di violenza; il 20% campagne di informazione e sensibilizzazione.

## Borsa Italiana

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Womap+. La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un cambio di passo. Auspichiamo, come annunciato dal Governo, che il ddl contro la violenza sulle donne possa diventare definitivamente legge dello Stato nei prossimi giorni. Servono interventi multidimensionali, più risorse, ad esempio da destinare ai centri antiviolenza e alla loro diffusione, e la realizzazione di strumenti operativi adeguati, rafforzando le misure di accompagnamento all'autonomia sociale ed economica post violenza e quelle a favore dei minori vittime di violenza assistita. È inoltre indispensabile, per sconfiggere quella che il Presidente Mattarella ha definito una barbarie sociale, un'azione costante di prevenzione, attraverso un investimento sull'educazione, a partire dalle scuole, ed un impegno delle famiglie, per cambiare radicalmente una cultura discriminatoria che ostacola la parità di genere ed il rispetto dei diritti delle donne". "Il nome del progetto -sottolinea Annalisa Casino, Presidente della Commissione Pari opportunità di **Legacoop**- fa intendere che non si rivolge solo alle donne, ma si propone di fornire informazioni e supporto a donne, donne con figli a carico, migranti, comunità LGBTQIAP+ e a quanti abbiano subito forme di violenza o discriminazione di genere. Il 'plus' sta dunque ad indicare che WOMAP è progettata per rispondere ad una pluralità di soggetti vittime di violenza o discriminazione di genere". "La cooperazione tutta ed in particolare la cooperazione sociale -evidenzia Eleonora Vanni, presidente di Legacoopsociali- è impegnata da sempre nel contrasto alle forme di violenza e discriminazione di tutti i generi: WOMAP+ mappa e mette in rete in un unico luogo virtuale tutte le esperienze ed i servizi cooperativi così da essere presidio e supporto per chiunque ne abbia bisogno". Il progetto si avvale, fin dall'inizio, della collaborazione di Conad, che si impegna a promuovere e far conoscere la piattaforma in tutta la sua rete territoriale, così da garantire una diffusione capillare e vicina alle persone. "Siamo orgogliosi di aderire a questo importante progetto a sostegno delle donne vittime di violenza e discriminazioni, un ulteriore tassello di un impegno concreto che abbiamo assunto da tempo nei confronti delle comunità in cui operiamo. Ci sentiamo responsabili nel contribuire attivamente a combattere questa battaglia, più attuale e urgente che mai, attraverso un forte lavoro di squadra con Istituzioni, Associazioni, Cooperative, Soci, Collaboratori, Clienti - commenta Mauro Lusetti, Presidente di Conad - "WOMAP+ non è solo una piattaforma, ma un simbolo della coesione e della forza che possiamo esprimere quando ci uniamo per combattere la violenza di genere. È un passo avanti verso una società più giusta e sicura, dove ogni donna ha il diritto di vivere senza paura e con la dignità che merita". (Teleborsa).

## Donne vittime di violenza, Legacoop presenta WOMAP+

(Teleborsa) - Una piattaforma digitale per sostenere le donne e le persone vittime di violenza e discriminazione di genere grazie alla rete cooperativa, con la volontà di affiancarsi al numero verde 1522 e ampliando le possibilità di trovare aiuto, supporto, presidi e informazioni. È questo, in sintesi, Womap+ un progetto promosso dalla Commissione Pari Opportunità di **Legacoop** Nazionale in partnership con Legacoopsociali, finanziato da **Coopfond** e realizzato in collaborazione con Conad. Le cooperative sociali coinvolte nella mappatura di WOMAP+ per ora sono 77 ed erogano servizi diffusi su tutto il territorio nazionale, dal nord al sud, in 16 regioni, con in testa Emilia Romagna e Lombardia. Navigando su WOMAP+ tramite smartphone o pc è possibile effettuare una ricerca per territorio (utilizzando la mappa), per tipologia di servizio o per cooperativa. Le tipologie di servizi offerti sono 18: orientamento e accompagnamento ad altri servizi; colloquio di accoglienza; consulenza psicologica; sostegno all'autonomia lavorativa; sostegno per i figli minorenni vittime di violenza; sostegno all'autonomia abitativa; ascolto telefonico; sostegno a livello burocratico e amministrativo; sostegno specifico per donne migranti; consulenza e assistenza legale; ospitalità di emergenza; inclusione lavorativa all'interno della cooperativa; centro antiviolenza; casa rifugio; sportello antiviolenza; sportello antidiscriminazione; altro. Sono previsti anche servizi psicologico-riabilitativi per autori di violenze. Secondo i risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione, illustrati nel Report FragillItalia " Violenza di genere: le tante forme della violenza e le misure per contrastarla", elaborato da AreaStudi **Legacoop** e Ipsos, gli italiani ritengono che le cooperative possano dare un contributo per contrastare la violenza di genere, indicando anche gli ambiti di intervento. In particolare, il 40% ha indicato l'assistenza legale gratuita per le donne abusate; il 35% l'assistenza socio-sanitaria e psicologica per vittime di violenza in strutture specializzate; il 34% il potenziamento della rete di case rifugio per le donne vittime di violenza e i loro figli; il 33% l'assistenza economica per le donne vittime di violenza; il 29% supporto e formazione per perseguire l'indipendenza economica delle vittime di violenza; il 28% attività di educazione e informazione nelle scuole sul tema della violenza di genere; il 24% percorsi psicologici e riabilitativi per uomini autori di violenza; il 20% campagne di informazione e sensibilizzazione. "Questo progetto - sottolinea Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale- è un'ulteriore testimonianza, coerente con l'identità delle cooperative come imprese che mettono al centro le persone, del nostro impegno in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere, anche attraverso servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza assicurati dalle nostre cooperative e che adesso vengono mappati, insieme con altri, nella piattaforma



Womap+. La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un cambio di passo. Auspichiamo, come annunciato dal Governo, che il ddl contro la violenza sulle donne possa diventare definitivamente legge dello Stato nei prossimi giorni. Servono interventi multidimensionali, più risorse, ad esempio da destinare ai centri antiviolenza e alla loro diffusione, e la realizzazione di strumenti operativi adeguati, rafforzando le misure di accompagnamento all'autonomia sociale ed economica post violenza e quelle a favore dei minori vittime di violenza assistita. È inoltre indispensabile, per sconfiggere quella che il Presidente Mattarella ha definito una barbarie sociale, un'azione costante di prevenzione, attraverso un investimento sull'educazione, a partire dalle scuole, ed un impegno delle famiglie, per cambiare radicalmente una cultura discriminatoria che ostacola la parità di genere ed il rispetto dei diritti delle donne". "Il nome del progetto -sottolinea Annalisa Casino, Presidente della Commissione Pari opportunità di **Legacoop**- fa intendere che non si rivolge solo alle donne, ma si propone di fornire informazioni e supporto a donne, donne con figli a carico, migranti, comunità LGBTQIAP+ e a quanti abbiano subito forme di violenza o discriminazione di genere. Il 'plus' sta dunque ad indicare che WOMAP è progettata per rispondere ad una pluralità di soggetti vittime di violenza o discriminazione di genere". "La cooperazione tutta ed in particolare la cooperazione sociale -evidenzia Eleonora Vanni, presidente di Legacoopsociali- è impegnata da sempre nel contrasto alle forme di violenza e discriminazione di tutti i generi: WOMAP+ mappa e mette in rete in un unico luogo virtuale tutte le esperienze ed i servizi cooperativi così da essere presidio e supporto per chiunque ne abbia bisogno". Il progetto si avvale, fin dall'inizio, della collaborazione di Conad, che si impegna a promuovere e far conoscere la piattaforma in tutta la sua rete territoriale, così da garantire una diffusione capillare e vicina alle persone. "Siamo orgogliosi di aderire a questo importante progetto a sostegno delle donne vittime di violenza e discriminazioni, un ulteriore tassello di un impegno concreto che abbiamo assunto da tempo nei confronti delle comunità in cui operiamo. Ci sentiamo responsabili nel contribuire attivamente a combattere questa battaglia, più attuale e urgente che mai, attraverso un forte lavoro di squadra con Istituzioni, Associazioni, Cooperative, Soci, Collaboratori, Clienti - commenta Mauro Lusetti, Presidente di Conad - "WOMAP+ non è solo una piattaforma, ma un simbolo della coesione e della forza che possiamo esprimere quando ci uniamo per combattere la violenza di genere. È un passo avanti verso una società più giusta e sicura, dove ogni donna ha il diritto di vivere senza paura e con la dignità che merita". ERROR: <https://www.repstatic.it/cless/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

## Donne vittime di violenza, Legacoop presenta WOMAP+

Una piattaforma digitale per sostenere le donne e le persone vittime di violenza e discriminazione di genere grazie alla rete cooperativa, con la volontà di affiancarsi al numero verde 1522 e ampliando le possibilità di trovare aiuto, supporto, presidi e informazioni. È questo, in sintesi, Womap+ un progetto promosso dalla Commissione Pari Opportunità di **Legacoop** Nazionale in partnership con Legacoopsociali, finanziato da **Coopfond** e realizzato in collaborazione con Conad. Le cooperative sociali coinvolte nella mappatura di WOMAP+ per ora sono 77 ed erogano servizi diffusi su tutto il territorio nazionale, dal nord al sud, in 16 regioni, con in testa Emilia Romagna e Lombardia. Navigando su WOMAP+ tramite smartphone o pc è possibile effettuare una ricerca per territorio (utilizzando la mappa), per tipologia di servizio o per cooperativa. Le tipologie di servizi offerti sono 18: orientamento e accompagnamento ad altri servizi; colloquio di accoglienza; consulenza psicologica; sostegno all'autonomia lavorativa; sostegno per i figli minorenni vittime di violenza; sostegno all'autonomia abitativa; ascolto telefonico; sostegno a livello burocratico e amministrativo; sostegno specifico per donne migranti; consulenza e assistenza legale; ospitalità di emergenza; inclusione lavorativa all'interno della cooperativa; centro antiviolenza; casa rifugio; sportello antiviolenza; sportello antidiscriminazione; altro. Sono previsti anche servizi psicologico-riabilitativi per autori di violenze. Secondo i risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione, illustrati nel Report FragillItalia " Violenza di genere: le tante forme della violenza e le misure per contrastarla", elaborato da AreaStudi **Legacoop** e Ipsos, gli italiani ritengono che le cooperative possano dare un contributo per contrastare la violenza di genere, indicando anche gli ambiti di intervento. In particolare, il 40% ha indicato l'assistenza legale gratuita per le donne abusate; il 35% l'assistenza socio-sanitaria e psicologica per vittime di violenza in strutture specializzate; il 34% il potenziamento della rete di case rifugio per le donne vittime di violenza e i loro figli; il 33% l'assistenza economica per le donne vittime di violenza; il 29% supporto e formazione per perseguire l'indipendenza economica delle vittime di violenza; il 28% attività di educazione e informazione nelle scuole sul tema della violenza di genere; il 24% percorsi psicologici e riabilitativi per uomini autori di violenza; il 20% campagne di informazione e sensibilizzazione. "Questo progetto - sottolinea Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale- è un'ulteriore testimonianza, coerente con l'identità delle cooperative come imprese che mettono al centro le persone, del nostro impegno in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere, anche attraverso servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza assicurati dalle nostre cooperative e che adesso vengono mappati, insieme con altri, nella piattaforma



Womap+. La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un cambio di passo. Auspichiamo, come annunciato dal Governo, che il ddl contro la violenza sulle donne possa diventare definitivamente legge dello Stato nei prossimi giorni. Servono interventi multidimensionali, più risorse, ad esempio da destinare ai centri antiviolenza e alla loro diffusione, e la realizzazione di strumenti operativi adeguati, rafforzando le misure di accompagnamento all'autonomia sociale ed economica post violenza e quelle a favore dei minori vittime di violenza assistita. È inoltre indispensabile, per sconfiggere quella che il Presidente Mattarella ha definito una barbarie sociale, un'azione costante di prevenzione, attraverso un investimento sull'educazione, a partire dalle scuole, ed un impegno delle famiglie, per cambiare radicalmente una cultura discriminatoria che ostacola la parità di genere ed il rispetto dei diritti delle donne". "Il nome del progetto -sottolinea Annalisa Casino, Presidente della Commissione Pari opportunità di **Legacoop**- fa intendere che non si rivolge solo alle donne, ma si propone di fornire informazioni e supporto a donne, donne con figli a carico, migranti, comunità LGBTQIAP+ e a quanti abbiano subito forme di violenza o discriminazione di genere. Il 'plus' sta dunque ad indicare che WOMAP è progettata per rispondere ad una pluralità di soggetti vittime di violenza o discriminazione di genere". "La cooperazione tutta ed in particolare la cooperazione sociale -evidenzia Eleonora Vanni, presidente di Legacoopsociali- è impegnata da sempre nel contrasto alle forme di violenza e discriminazione di tutti i generi: WOMAP+ mappa e mette in rete in un unico luogo virtuale tutte le esperienze ed i servizi cooperativi così da essere presidio e supporto per chiunque ne abbia bisogno". Il progetto si avvale, fin dall'inizio, della collaborazione di Conad, che si impegna a promuovere e far conoscere la piattaforma in tutta la sua rete territoriale, così da garantire una diffusione capillare e vicina alle persone. "Siamo orgogliosi di aderire a questo importante progetto a sostegno delle donne vittime di violenza e discriminazioni, un ulteriore tassello di un impegno concreto che abbiamo assunto da tempo nei confronti delle comunità in cui operiamo. Ci sentiamo responsabili nel contribuire attivamente a combattere questa battaglia, più attuale e urgente che mai, attraverso un forte lavoro di squadra con Istituzioni, Associazioni, Cooperative, Soci, Collaboratori, Clienti - commenta Mauro Lusetti, Presidente di Conad - "WOMAP+ non è solo una piattaforma, ma un simbolo della coesione e della forza che possiamo esprimere quando ci uniamo per combattere la violenza di genere. È un passo avanti verso una società più giusta e sicura, dove ogni donna ha il diritto di vivere senza paura e con la dignità che merita".

## Violenza di genere, Legacoop battezza Womap+: online tutti i servizi di sostegno alle vittime

Via alla piattaforma che rende disponibile la lista delle cooperative sociali che erogano assistenza, supporto psicologico e sostegno all'autonomia lavorativa. Il presidente Gamberini: "Siamo impegnati in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione. Ma serve una legge organica". In campo anche Conad Una piattaforma digitale che si propone di sostenere le donne e le persone vittime di violenza e discriminazione di genere grazie alla rete cooperativa, con la volontà di affiancarsi al numero verde 1522 e ampliando le possibilità di trovare aiuto, supporto, presidi e informazioni. È questo Womap+ un progetto promosso dalla Commissione Pari Opportunità di **Legacoop** Nazionale in partnership con Legacoopsociali, finanziato da **Coopfond** e realizzato in collaborazione con Conad. Le cooperative sociali coinvolte nella mappatura di Womap+ per ora sono 77 ed erogano servizi diffusi su tutto il territorio nazionale, dal nord al sud, in 16 regioni, con in testa Emilia Romagna e Lombardia. Indice degli argomenti Toggle Come funziona Womap+ **Legacoop**: "Progetto coerente con l'identità delle cooperative" La collaborazione con Conad Come funziona Womap+ Navigando su Womap+ <https://womaplus.it> tramite smartphone o pc è possibile effettuare una ricerca per territorio (utilizzando la mappa), per tipologia di servizio o per cooperativa. Le tipologie di servizi offerti sono 18: orientamento e accompagnamento ad altri servizi; colloquio di accoglienza; consulenza psicologica; sostegno all'autonomia lavorativa; sostegno per i figli minorenni vittime di violenza; sostegno all'autonomia abitativa; ascolto telefonico; sostegno a livello burocratico e amministrativo; sostegno specifico per donne migranti; consulenza e assistenza legale; ospitalità di emergenza; inclusione lavorativa all'interno della cooperativa; centro anti violenza; casa rifugio; sportello anti violenza; sportello antidiscriminazione; altro. Sono previsti anche servizi psicologico-riabilitativi per autori di violenze. **Legacoop**: "Progetto coerente con l'identità delle cooperative" "Questo progetto - sottolinea Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** - è un'ulteriore testimonianza, coerente con l'identità delle cooperative come imprese che mettono al centro le persone, del nostro impegno in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere. La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un cambio di passo. Auspichiamo, come annunciato dal Governo, che il ddl contro la violenza sulle donne possa diventare definitivamente legge dello Stato nei prossimi giorni". Per Gamberini "servono interventi multidimensionali, più risorse, ad esempio da destinare ai centri anti violenza e alla loro diffusione, e la realizzazione di strumenti operativi adeguati, rafforzando le misure di accompagnamento all'autonomia sociale ed economica post violenza e quelle a favore dei minori vittime di violenza assistita". "È inoltre indispensabile, per sconfiggere quella che il Presidente Mattarella ha definito una barbarie



Via alla piattaforma che rende disponibile la lista delle cooperative sociali che erogano assistenza, supporto psicologico e sostegno all'autonomia lavorativa. Il presidente Gamberini: "Siamo impegnati in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione. Ma serve una legge organica". In campo anche Conad Una piattaforma digitale che si propone di sostenere le donne e le persone vittime di violenza e discriminazione di genere grazie alla rete cooperativa, con la volontà di affiancarsi al numero verde 1522 e ampliando le possibilità di trovare aiuto, supporto, presidi e informazioni. È questo Womap+ un progetto promosso dalla Commissione Pari Opportunità di Legacoop Nazionale in partnership con Legacoopsociali, finanziato da Coopfond e realizzato in collaborazione con Conad. Le cooperative sociali coinvolte nella mappatura di Womap+ per ora sono 77 ed erogano servizi diffusi su tutto il territorio nazionale, dal nord al sud, in 16 regioni, con in testa Emilia Romagna e Lombardia. Indice degli argomenti Toggle Come funziona Womap+ Legacoop: "Progetto coerente con l'identità delle cooperative" La collaborazione con Conad Come funziona Womap+ Navigando su Womap+ <https://womaplus.it> tramite smartphone o pc è possibile effettuare una ricerca per territorio (utilizzando la mappa), per tipologia di servizio o per cooperativa. Le tipologie di servizi offerti sono 18: orientamento e accompagnamento ad altri servizi; colloquio di accoglienza; consulenza psicologica; sostegno all'autonomia lavorativa; sostegno per i figli minorenni vittime di violenza; sostegno all'autonomia abitativa; ascolto telefonico; sostegno a livello burocratico e amministrativo; sostegno specifico per donne migranti; consulenza e assistenza legale; ospitalità di emergenza; inclusione lavorativa all'interno della cooperativa; centro anti violenza; casa rifugio; sportello anti violenza; sportello antidiscriminazione; altro. Sono previsti anche servizi psicologico-riabilitativi per autori di violenze. Legacoop:

## Corriere Comunicazioni

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

sociale, un'azione costante di prevenzione, attraverso un investimento sull'educazione, a partire dalle scuole, ed un impegno delle famiglie, per cambiare radicalmente una cultura discriminatoria che ostacola la parità di genere ed il rispetto dei diritti delle donne", conclude. "Il nome del progetto - spiega Annalisa Casino, presidente della Commissione Pari opportunità di **Legacoop** - fa intendere che non si rivolge solo alle donne, ma si propone di fornire informazioni e supporto a donne, donne con figli a carico, migranti, comunità Lbdtqiap+ e a quanti abbiano subito forme di violenza o discriminazione di genere". "La cooperazione tutta ed in particolare la cooperazione sociale - evidenzia Eleonora Vanni, presidente di Legacoopsociali - è impegnata da sempre nel contrasto alle forme di violenza e discriminazione di tutti i generi: Womap+ mappa e mette in rete in un unico luogo virtuale tutte le esperienze ed i servizi cooperativi". La collaborazione con Conad Il progetto si avvale, fin dall'inizio, della collaborazione di Conad, che si impegna a promuovere e far conoscere la piattaforma in tutta la sua rete territoriale, così da garantire una diffusione capillare e vicina alle persone. "Siamo orgogliosi di aderire a questo importante progetto a sostegno delle donne vittime di violenza e discriminazioni, un ulteriore tassello di un impegno concreto che abbiamo assunto da tempo nei confronti delle comunità in cui operiamo. Ci sentiamo responsabili nel contribuire attivamente a combattere questa battaglia, più attuale e urgente che mai, attraverso un forte lavoro di squadra con Istituzioni, Associazioni, Cooperative, Soci, Collaboratori, Clienti - commenta Mauro Lusetti, Presidente di Conad -Womap+ non è solo una piattaforma, ma un simbolo della coesione e della forza che possiamo esprimere quando ci uniamo per combattere la violenza di genere. È un passo avanti verso una società più giusta e sicura, dove ogni donna ha il diritto di vivere senza paura e con la dignità che merita". Valuta la qualità di questo articolo La tua opinione è importante per noi! INVIA.

## La rete cooperativa e l'impegno sulla formazione per una cultura diversa

L'importanza della prevenzione è stata ribadita da Legacoop nel corso della presentazione di Womap+, piattaforma contro la violenza di genere. Un minuto di silenzio. Un piccolo riconoscimento alle vittime di violenza. Alle donne vittime di violenza. A Giulia Cecchetti Legacoop ha aperto in questo modo la presentazione di , una piattaforma digitale che si propone di sostenere le donne e le persone vittime di violenza e discriminazione di genere grazie alla rete cooperativa, con la volontà di affiancarsi al numero verde , ampliando le possibilità di trovare aiuto, supporto, presidi e informazioni. In che modo? I servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza assicurati dalle cooperative e sono stati mappati, insieme con altri. Il progetto Womap+ «Un progetto», spiega in apertura il presidente di Simone Gamberini , «molto importante a cui Legacoop e Commissione Pari Opportunità hanno lavorato da tempo. Una giornata che vuole essere il contributo di Legacoop per il 25 novembre», la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Proprio quella Giornata, che quest'anno incrocia un Paese in cui si è consumato un femminicidio, l'ennesimo, e che si guarda e si interroga su una lista che si allunga: occorre fare in fretta, occorre un cambio di passo. Proprio oggi in cui al Senato è previsto l'esame del disegno di legge per potenziare e velocizzare le misure preventive e cautelari. Siamo sempre sul fronte della pena però. La formazione (obbligatoria) nelle aziende In quale direzione? La formazione è la grande imputata, forse la grande assente. Quel passaggio di cui si sente di più la mancanza. Se la scuola non ce la fa e la famiglia nemmeno, se all'associazionismo, che pure ha un ruolo importantissimo, come si sottolinea da più parti, non può essere delegato questo fardello, l'impresa e soprattutto la responsabilità sociale di impresa possono essere la chiave. «Da tempo», sottolinea sempre Gamberini, «riflettiamo su come affiancare nei luoghi di lavoro percorsi di prevenzione contro la violenza di genere. Pensiamo di dover prenderci un impegno. Perché abbiamo un altro approccio». Sarebbe importante se la formazione della prevenzione fosse tra gli elementi introdotti nelle imprese anche grazie a proposte di legge Simone Gamberini - presidente di Legacoop Nazionale Quell'approccio che poi è alla base di Womap+, e che «testimonianza dell'identità delle cooperative nel produrre un qualcosa che va nella direzione del bene comune e verso la comunità. Un'esperienza che speriamo possa crescere, diventando una rete concreta a disposizione della comunità, negli attori, nella disponibilità delle imprese». La fatica del Paese «Strumenti, fondi e progetti come quello da voi presentati sono necessari per contrastare fattivamente la violenza maschile contro le donne», sottolinea Cecilia D'Elia , vicepresidente Commissione parlamentare d'inchiesta su femminicidio e su ogni forma di violenza di genere. E ricorda quanto il paese ha «faticato tantissimo a mettere la violenza sessuale



L'importanza della prevenzione è stata ribadita da Legacoop nel corso della presentazione di Womap+, piattaforma contro la violenza di genere. Un minuto di silenzio. Un piccolo riconoscimento alle vittime di violenza. Alle donne vittime di violenza. A Giulia Cecchetti Legacoop ha aperto in questo modo la presentazione di , una piattaforma digitale che si propone di sostenere le donne e le persone vittime di violenza e discriminazione di genere grazie alla rete cooperativa, con la volontà di affiancarsi al numero verde , ampliando le possibilità di trovare aiuto, supporto, presidi e informazioni. In che modo? I servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza assicurati dalle cooperative e sono stati mappati, insieme con altri. Il progetto Womap+ «Un progetto», spiega in apertura il presidente di Simone Gamberini , «molto importante a cui Legacoop e Commissione Pari Opportunità hanno lavorato da tempo. Una giornata che vuole essere il contributo di Legacoop per il 25 novembre», la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Proprio quella Giornata, che quest'anno incrocia un Paese in cui si è consumato un femminicidio, l'ennesimo, e che si guarda e si interroga su una lista che si allunga: occorre fare in fretta, occorre un cambio di passo. Proprio oggi in cui al Senato è previsto l'esame del disegno di legge per potenziare e velocizzare le misure preventive e cautelari. Siamo sempre sul fronte della pena però. La formazione (obbligatoria) nelle aziende In quale direzione? La formazione è la grande imputata, forse la grande assente. Quel passaggio di cui si sente di più la mancanza. Se la scuola non ce la fa e la famiglia nemmeno, se all'associazionismo, che pure ha un ruolo importantissimo, come si

contro le donne tra i reati contro la persona». E sulla formazione nelle aziende ne sottolinea la necessità. «Occorre», precisa, «una grande rete che produce una cultura diversa. Questo progetto non è solo utile, ma contribuisce a costruire una cultura che disdegna la violenza. Si può essere uomini in maniera diversa». Oggi al Senato arriva il disegno di legge sul rafforzamento delle misure cautelari, ma mancano i fondi per operatori e formazione. Così le donne non incrociano mai personale all'altezza Cecilia D'Elia - vicepresidente Commissione parlamentare d'inchiesta su femminicidio Una piattaforma utilizzabile da tutti Nei dettagli del progetto Womap+ entra Annalisa Casino , presidente commissione Pari Opportunità Legacoop, con la premessa che si tratta di un primo passo. «È un progetto», spiega «cui lavoriamo da un anno e mezzo e che vuole costruire una piattaforma per mettere in rete le cooperative sociali impegnate contro la violenza di genere. Una piattaforma utilizzabile da tutti». La volontà è «affiancarsi al 1522 e mettere a disposizione la rete cooperative e delle diversi tipologie di servizi (dagli sportelli alle case rifugio). Un lavoro che vuole creare una rete di aiuto e di costruzione di un'altra forma di cultura, non stereotipata e non violenta. Un piccolo passo contro una piaga sociale. Sappiamo che non basta e che è un primo passo che va incrementato». Womap+ è un progetto aperto. Il next step? Lavorare su politiche e pratiche di promozione della formazione Annalisa Casino, presidente commissione Pari Opportunità Legacoop Alla presentazione di Womap+ ha partecipato anche Eleonora Vanni , presidente di Legacoopsociali. «La cooperazione sociale», dice nell'apertura del suo intervento, «è una delle prime vittime della violenza di genere». Per Vanni, «il tema è mettere a fuoco oggi cos'è la dignità e il rispetto della persona. Siamo in una situazione in cui si fatica a dare voce ai più fragili e deboli. Chi vince ha il diritto di parlare e questo ci mette in una condizione di difficoltà». Per Vanni la cooperazione sociale, evidenzia, «includere questa attività in una impresa sociale cooperativa è elemento di ricchezza», e invita a «non ghettizzare il tema e a relegarlo all'associazionismo» e a «ragionare in maniera trasversale e di inclusione lavorativa». Gli uomini fanno fatica a riconoscere gli avanzamenti e la crescita delle donne. Si fa fatica sia con gli uomini che con le donne, anche nei giovanissimi Eleonora Vanni - presidente di Legacoopsociali Lavoro di squadra Il progetto si avvale della collaborazione di Conad, che si impegna a promuovere e far conoscere la piattaforma in tutta la sua rete territoriale, così da garantire una diffusione capillare e vicina alle persone. «Ci sentiamo responsabili nel contribuire attivamente a combattere questa battaglia, più attuale e urgente che mai, attraverso un forte lavoro di squadra con istituzioni, associazioni, cooperative, soci, collaboratori, clienti», dichiara **Mauro Lusetti** , Presidente di Conad. Le tante forme della violenza Secondo i risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione, illustrati nel Report Fragilitalia "Violenza di genere: le tante forme della violenza e le misure per contrastarla", elaborato da AreaStudi Legacoop e Ipsos , gli italiani ritengono che le cooperative possano dare un contributo per contrastare la violenza di genere, indicando anche gli ambiti di intervento. I numeri In particolare, il 40% ha indicato l'assistenza legale gratuita per le donne abusate; il 35% l'assistenza

socio-sanitaria e psicologica per vittime di violenza in strutture specializzate; il 34% il potenziamento della rete di case rifugio per le donne vittime di violenza e i loro figli; il 33% l'assistenza economica per le donne vittime di violenza; il 29% supporto e formazione per perseguire l'indipendenza economica delle vittime di violenza; il 28% attività di educazione e informazione nelle scuole sul tema della violenza di genere; il 24% percorsi psicologici e riabilitativi per uomini autori di violenza; il 20% campagne di informazione e sensibilizzazione. Differenze di percezione tra generi Il sondaggio stila una classifica delle forme di violenza su una donna in relazione alla loro gravità, evidenziando significative differenze di percezione tra generi e tra generazioni (under 30 e over 65), con una sensibilità più alta evidenziata dalle donne e dagli over 65. Al primo posto viene indicata la minaccia di procurare dolore fisico ad una donna che respinge l'uomo, seguita dal mettere in rete o inviare ad amici foto esplicite di una donna, dal toccare, baciare o abbracciare una donna che non lo desidera. La gravità degli abusi Le stesse differenze, con valori omologhi, si manifestano anche nella percezione relativa alla gravità delle situazioni di abuso sulle donne da parte dei propri partner. In questo caso, al primo posto viene indicato l'impedire alla donna di uscire di casa (74%). Seguono, tutti al 71%, impedire alla donna di lavorare fuori casa, sminuire o prendere in giro la donna di fronte ad altre persone, cercare di non farle vedere i suoi amici, cercare di limitare i suoi contatti con la famiglia di origine. Non denuncio perché Riguardo ai motivi che spingono le donne vittime di abusi e violenze a non denunciare il proprio partner, ex partner o familiare il sondaggio, che in questo caso ha interpellato solo le donne, indica al primo posto la paura di ritorsioni peggiori (57%), la paura per i figli (54%), di non avere risorse economiche per mantenere sé e i figli (49%), che le misure prese non siano sufficienti o adottare con tempi troppo lunghi (45%). Il 38% indica la speranza che prima o poi le violenze cessino. Quali strumenti Limitate, invece, le differenze di percezione circa gli strumenti più efficaci per contrastare la violenza di genere, dove al primo posto figura l'inasprimento delle pene per episodi di violenza di genere sia fisica che psicologica (37%), le attività di educazione e informazione nelle scuola sul tema della violenza di genere (35%), l'assistenza legale gratuita per le donne abusate (30%), l'istituzione del reato di femminicidio con aumenti di pena rispetto agli altri casi di omicidio (29%), il potenziamento della rete di case rifugio per le donne vittime di violenza e i loro figli ed il monitoraggio delle forze dell'ordine su presunti casi di violenza (25%), l'assistenza economica per le donne vittime di violenza (22%). In apertura foto di Mario Purisic per Unsplash. Nel testo immagini per gentile concessione di Legacoop nazionale.

## LA MISURA DI SOSTEGNO ALL'EDILIZIA

### Allarme fine Superbonus «Se non ci sarà una proroga sarà un bagno di sangue»

*I crediti incagliati attualmente certificati in Romagna ammontano ad almeno 4 milioni di euro e ci sono circa otto imprese tra le più strutturate del territorio che sentono la terra tremare sotto i piedi. E con loro molte centinaia di piccoli artigiani*

ALESSANDRO CICOGNANI

ALESSANDRO CICOGNANI Manca poco meno di un mese e mezzo alla scadenza del superbonus 110%. E ora cominciano a levarsi sempre più insistenti le voci di chi si domanda: e dopo il 31 dicembre? Cosa accadrà? Il rischio, secondo tutti gli attori che si occupano di edilizia, è quello che sul comparto si possa abbattere uno tsunami di ampie dimensioni. I crediti incagliati attualmente certificati in Romagna ammontano ad almeno 4 milioni di euro e ci sono circa otto imprese tra le più strutturate del territorio che sentono la terra tremare sotto i piedi. E con loro centinaia di piccoli artigiani che, in conseguenza di quella che alcuni hanno definito come "effetto sbornia da bonus", si erano gettati a capofitto nell'opportunità di incentivi che comunque avevano rimesso in moto il comparto.

Anche se per mezzo di un meccanismo "drogato" che già a febbraio i vertici dell'Ance Romagna avvertivano come, prima o dopo, sarebbe giunto a presentare il conto.

Bene, quel giorno è arrivato e con esso anche il panico, perché oltre ai 4 milioni incagliati bisogna considerare che vi sono almeno altri 9 milioni di euro di lavori da completare, il che porta il conto a 13 milioni. E per fortuna che già da febbraio era iniziato il fuggi fuggi generale, dopo che il Governo Meloni aveva chiarito come non volesse in alcun modo portare avanti la questione bonus. Se all'inizio dell'anno, infatti, era stata preventivata da Ance una necessità di plafond pari a 23 milioni di euro (per lavori acquisiti ma ancora da iniziare), oggi quella cifra si è ridotta a 4 milioni. Tradotto: ci sono stati tanti committenti che, nonostante si fossero già organizzati per fare i lavori, hanno preferito lasciar stare tutto.

Serve una proroga «Il problema c'è ed è molto serio - tuona al telefono Massimiliano Manuzzi, responsabile dell'area Costruzioni di Legacoop Rimini -, per questo abbiamo chiesto una proroga al Governo, per evitare l'innescarsi di un effetto domino che rischia di far fallire diverse imprese e lasciare a casa tanti lavoratori. O qui ci danno una proroga di almeno sei mesi per le opere già avviate, oppure sarà un bagno di sangue». Tra l'altro, proprio in questo periodo le banche avrebbero iniziato a chiedere il rientro di quanto anticipato nel 2012 per i lavori post terremoto in Emilia, gettando benzina su un fuoco che già arde al centro del comparto costruzioni del territorio. «In questo modo - aggiunge Manuzzi - rischiamo davvero di fallire di finanza e non tanto di economia. Deve essere chiaro che non stiamo chiedendo un'altra stagione di superbonus, ma solo di chi

udere il cerchio». Sindacati uniti Le rimostranze arrivano anche per voce dei sindacati, che in questa



## Corriere di Romagna

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

battaglia si sono uniti al coro formato da Ance, **Legacoop** e dalle associazioni artigiane. «Vorrei ricordare a questo esecutivo - interviene Roberto Martelli, segretario generale Fillea Cgil Ravenna - che il nostro territorio ha subitole conseguenze di un'alluvione disastrosa, che ha obbligato molti privati a fermarsi con i lavori già in corso. Ecco perché la chiusura al 31 dicembre 2023 è semplicemente infattibile». Della stessa identica idea è Roberto Casanova, segretario della Filca Cisl Romagna, che ricorda come «già l'Agenzia delle entrate si sia espressa positivamente verso le proroghe nei nostri territori». Certo l'Ente non fa legge, ma l'indirizzo è chiaro. «A questo punto - conclude - non ci resta che consegnare le nostre rimostranze al prefetto, la voce dello Stato sul territorio, affinché le inoltri al Governo centrale». Tra l'altro, quali siano gli effetti della confusione si sono già visti. A Ravenna ci sono palazzine rimaste "murate" dalle impalcature a causa di aziende fallite, perché non riuscivano più a cedere i loro crediti. Poi, chiaramente, c'è stato anche tanto malaffare, con soggetti scomparsi dopo essersi intascati i soldi (la guardia di finanza sta indagando su diversi casi) grazie alla drammatica facilità con cui in Italia è possibile inventarsi edili. «Ho visto con i miei occhi dei cappotti staccarsi dopo pochi mesi» assicura Martelli. Ma resta il fatto che, far chiudere anche chi ha lavorato bene per colpa di qualche abuso, secondo i sindaci è «quantomeno eccessivo».

## LA MISURA DI SOSTEGNO ALL'EDILIZIA

### Allarme fine Superbonus «Se non ci sarà una proroga sarà un bagno di sangue»

*I crediti incagliati attualmente certificati in Romagna ammontano ad almeno 4 milioni di euro e ci sono circa otto imprese tra le più strutturate del territorio che sentono la terra tremare sotto i piedi. E con loro molte centinaia di piccoli artigiani*

ALESSANDRO CICOGNANI Manca poco meno di un mese e mezzo alla scadenza del superbonus 110%. E ora cominciano a levarsi sempre più insistenti le voci di chi si domanda: e dopo il 31 dicembre? Cosa accadrà? Il rischio, secondo tutti gli attori che si occupano di edilizia, è quello che sul comparto si possa abbattere uno tsunami di ampie dimensioni. I crediti incagliati attualmente certificati in Romagna ammontano ad almeno 4 milioni di euro e ci sono circa otto imprese tra le più strutturate del territorio che sentono la terra tremare sotto i piedi. E con loro centinaia di piccoli artigiani che, in conseguenza di quella che alcuni hanno definito come "effetto sbornia da bonus", si erano gettati a capofitto nell'opportunità di incentivi che comunque avevano rimesso in moto il comparto.

Anche se per mezzo di un meccanismo "drogato" che già a febbraio i vertici dell'Ance Romagna avvertivano come, prima o dopo, sarebbe giunto a presentare il conto.

Bene, quel giorno è arrivato e con esso anche il panico, perché oltre ai 4 milioni incagliati bisogna considerare che vi sono almeno altri 9 milioni di euro di lavori da completare, il che porta il conto a 13 milioni. E per fortuna che già da febbraio era iniziato il fuggi fuggi generale, dopo che il Governo Meloni aveva chiarito come non volesse in alcun modo portare avanti la questione bonus. Se all'inizio dell'anno, infatti, era stata preventivata da Ance una necessità di plafond pari a 23 milioni di euro (per lavori acquisiti ma ancora da iniziare), oggi quella cifra si è ridotta a 4 milioni. Tradotto: ci sono stati tanti committenti che, nonostante si fossero già organizzati per fare i lavori, hanno preferito lasciar stare tutto.

Serve una proroga «Il problema c'è ed è molto serio-tuona al telefono Massimiliano Manuzzi, responsabile dell'area Costruzioni di Legacoop Rimini -, per questo abbiamo chiesto una proroga al Governo, per evitare l'innescarsi di un effetto domino che rischia di far fallire diverse imprese e lasciare a casa tanti lavoratori. O qui ci danno una proroga di almeno sei mesi per le opere già avviate, oppure sarà un bagno di sangue». Tra l'altro, proprio in questo periodo le banche avrebbero iniziato a chiedere il rientro di quanto anticipato nel 2012 per i lavori post terremoto in Emilia, gettando benzina su un fuoco che già arde al centro del comparto costruzioni del territorio. «In questo modo - aggiunge Manuzzi - rischiamo davvero di fallire di finanza e non tanto di economia. Deve essere chiaro che non stiamo chiedendo un'altra stagione di superbonus, ma solo di chi

udere il cerchio». Sindacati uniti Le rimostranze arrivano anche per voce dei sindacati, che in questa



## Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

battaglia si sono uniti al coro formato da Ance, Legacoop e dalle associazioni artigiane. «Vorrei ricordare a questo esecutivo - interviene Roberto Martelli, segretario generale Fillea Cgil Ravenna - che il nostro territorio ha subitole conseguenze di un'alluvione disastrosa, che ha obbligato molti privati a fermarsi con i lavori già in corso. Ecco perché la chiusura al 31 dicembre 2023 è semplicemente infattibile». Della stessa identica idea è Roberto Casanova, segretario della Filca Cisl Romagna, che ricorda come «già l'Agenzia delle entrate si sia espressa positivamente verso le proroghe nei

nostri territori». Certo l'Ente non fa legge, ma l'i

ndirizzo è chiaro. «A questo punto-conclude -non ci resta che consegnare le nostre rimostranze al prefetto, la voce dello Stato sul territorio, affinché le inoltri al

Governo centrale». Tra l'altro, quali siano gli effetti della confusione si sono già visti. A Ravenna ci sono palazzine rimaste "murate" dalle impalcature a causa di aziende fallite, perché non riuscivano più a cedere i loro crediti. Poi, chiaramente, c'è stato anche tanto malaffare, con soggetti scomparsi dopo essersi intascati i soldi (la guardia di finanza sta indagando su diversi casi) grazie alla drammatica facilità con cui in Italia è possibile

inventarsi edili. «Ho visto con i miei occhi dei cappotti staccarsi dopo pochi mesi» assicura Martelli. Ma resta il fatto che, far chiudere anche chi ha lavorato bene per colpa di qualche abuso, secondo i sindaci è «quantomeno eccessivo».

## La cooperazione turistica e culturale si incontra a Ravenna e a Faenza

RAVENNA Un appuntamento nazionale navigato come la Borsa Italiana del Turismo cooperativo e una "festa" culturale al debutto raccontano di cooperazione e offrono opportunità di networking tra imprese.

A Ravenna il 23 e 24 novembre si svolge la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo.

L'appuntamento annuale, organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali **cooperative italiane** riunite in **Alleanza delle Cooperative Italiane** Turismo e Beni Culturali, arriva a Ravenna.

La manifestazione si svolgerà in due luoghi simbolo di cultura e turismo per la città di Ravenna: la residenza nobiliare Palazzo Rasponi dalle Teste, dove si terranno i convegni del 23 novembre aperti al pubblico e i tavoli di co-progettazione del 24 novembre e il Mercato Coperto, dove si svolgerà la cerimonia di proclamazione del Premio Bitac 2023. Ricco il programma convegnistico del 23 che affronta numerose tematiche legate ai diversi turismi (turismo accessibile, enoturismo, interreligioso, scolastico) e ai nuovi sistemi di gestione dell'offerta. Il 24 novembre sono invece previsti i tavoli tematici di co-progettazione, luogo i cui ci si confronta e nascono opportunità di collaborazione e business tra **cooperative**. Con la presenza di centinaia di operatori, buyer e esperti di turismo.

Il 5 dicembre a Faenza con l'evento "Culturiamo - La bellezza che attrae, la cultura che affascina" la cooperazione culturale di Confcooperative Romagna diventa protagonista di un appuntamento al debutto: una festa con musica, video, performance, degustazioni e riflessioni. Un pomeriggio di racconto e di spettacolo, di incontro e di scoperta per fare networking e valorizzare la cultura come volano di attrattività del territorio. Con gli interventi di Accademia Bizantina, In Piazza, Living Romagna, Made Officina Creativa, Prima Pagina, Ravenna Teatro, Romagna Musica, Start Cinema, Studioin3, Teatro Europeo Plautino, Young Musicians European Orchestra. L'appuntamento è per il 5 dicembre dalle 17.30 al Ridotto del Teatro Masini di Faenza.



## La cooperazione turistica e culturale si incontra a Ravenna e a Faenza

RAVENNA Un appuntamento nazionale navigato come la Borsa Italiana del Turismo cooperativo e una "fe sta" culturale al debutto raccontano di cooperazione e offrono opportunità di networking tra imprese.

A Ravenna il 23 e 24 novembre si svolge la Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo.

L'appuntamento annuale, organizzato da oltre un decennio dalle articolazioni settoriali dedicate al turismo delle tre principali centrali cooperative italiane riunite in **Alleanza delle Cooperative Italiane** Turismo e Beni Culturali, arriva a Ravenna.

La manifestazione si svolgerà in due luoghi simbolo di cultura e turismo per la città di Ravenna: la residenza nobiliare Palazzo Rasponi dalle Teste, dove si terranno i convegni del 23 novembre aperti al pubblico e i tavoli di co-progettazione del 24 novembre e il Mercato Coperto, dove si svolgerà la cerimonia di proclamazione del Premio Bitac 2023. Ricco il programma convegnistico del 23 che affronta numerose tematiche legate ai diversi turismi (turismo accessibile, enoturismo, interreligioso, scolastico) e ai nuovi sistemi di gestione dell'offerta. Il 24 novembre sono invece previsti i tavoli tematici di co-progettazione, luogo in cui ci si confronta e nascono opportunità di collaborazione e business tra cooperative. Con la presenza di centinaia di operatori, buyer e esperti di turismo.

Il 5 dicembre a Faenza con l'evento "Culturiamo - La bellezza che attrae, la cultura che affascina" la cooperazione culturale di Confcooperative Romagna diventa protagonista di un appuntamento al debutto: una festa con musica, video, performance, degustazioni e riflessioni. Un pomeriggio di racconto e di spettacolo, di incontro e di scoperta per fare networking e valorizzare la cultura come volano di attrattività del territorio. Con gli interventi di Accademia Bizantina, In Piazza, Living Romagna, Made Officina Creativa, Prima Pagina, Ravenna Teatro, Romagna Musica, Start Cinema, Studioin3, Teatro Europeo Plautino, Young Musicians European Orchestra. L'appuntamento è per il 5 dicembre dalle 17.30 al Ridotto del Teatro Masini di Faenza.



Credito e società

## Mutuo impossibile per chi ha molti figli In banca c'è l'algoritmo della denatalità

ANDREA BERNARDINI

Luca D'Amato e sua moglie Giorgia vivono da nove anni in un bilocale a Settimo Milanese (Milano).

Un nido d'amore che è diventato sempre più stretto, man mano che i due si aprivano alla vita. Adesso Luca e Giorgia hanno cinque figli. Lei è mamma a tempo pieno, lui ha un discreto stipendio, derivante dalla sua occupazione di venditore d'auto. E poi, l'assegno unico, 1.100 euro al mese. Ora, con l'arrivo del sesto figlio, i letti a castello non basteranno più per ospitare tutti. « La nuova casa dei nostri sogni? Individuata da tempo». Ma ad ogni colloquio in banca, la risposta del funzionario è sempre la stessa, dettata dagli alert che appaiono nel sistema: il mutuo non sarà concesso.

Quella di Luca e Giorgia è una storia comune a molte famiglie numerose. Lo sa bene Alfredo Caltabiano, presidente di Anfn, l'associazione che raduna e dà voce alle famiglie extralarge in Italia: « Periodicamente ricevo email di famiglie associate che mi confidano il sogno di vivere in una casa dignitosa, dove tutti i componenti possano godere del loro "spazio vitale". Famiglie che fanno mille sacrifici per onorare i loro impegni, che hanno sempre pagato regolarmente l'affitto o la rata del mutuo della casa in cui hanno abitato fino ad oggi. E che incontrano come un muro di gomma ogni volta che si recano negli uffici degli istituti bancari quando raccontano loro che nella nuova casa in cui intendono trasferirsi - e per la quale chiedono un mutuo - si stabiliranno in cinque, sei ed anche più persone». Caltabiano conosce bene gli algoritmi che determinano la scelta degli istituti. Lui stesso ha lavorato per 39 anni in una banca locale poi confluita in un grande gruppo nazionale. « E proprio perché li conosco, li contesto».

I criteri adottati dagli istituti di **credito** per concedere o non concedere un **credito** sono noti. Intanto il rapporto tra reddito e ammontare delle rate - non solo quella che il cliente dovrà sostenere per il mutuo, ma anche quelle che già sostenendo, ad esempio, per aver acquistato un'automobile, una moto, una bici, una lavatrice o uno smartphone - non dovrebbe superare una certa soglia, circa un terzo delle entrate. Ma nella decisione dell'ente erogatore incidono anche la stabilità del lavoro, l'affidabilità dimostrata nella restituzione dei debiti, l'assenza di negatività, il loan to value ovvero il rapporto tra l'importo del finanziamento e il valore del bene che il mutuatario intende ipotecare a garanzia del prestito: questo rapporto non dovrebbe spingersi oltre l'80% dell'importo minore fra costo e valutazione dell'immobile.

Criteri confermati anche dall'Associazione bancaria italiana (Abi).

Ma anche quando una coppia con (diversi) figli supera tutti questi requisiti, il semaforo rosso arriva molto spesso da un'altra voce, che chiameremo, per semplificare, "quota di sussistenza". Ovvero, detratte



## Avvenire

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

le rate di rimborso, il consumatore - nella stima prudenziale degli istituti di **credito** - dovrebbe comunque avere a disposizione un reddito residuo superiore al 50% del reddito sociale minimo mensile, avendo come riferimento la soglia di povertà stabilita da Istat e che varia da regione a regione e da città a paesi. È questa una indicazione che abbiamo trovato in una nostra indagine a campione, compiuta in istituti di **credito** di piccole, medie e grandi dimensioni.

Avvenire è venuto in possesso, ad esempio, di una tabella utilizzata da un istituto di **credito** interregionale, che ha filiali tra Alto Adige, Trentino, Friuli e Veneto. E che parla di un «reddito residuo minimo» di 2.220 euro in caso di presenza di due figli, di 2.570 euro in caso di tre figli, di 2.870 euro per quattro figli, di 3.170 euro per cinque e di 3.470 euro di reddito da trattenere per tirar su sei figli.

«Cifre che fanno pensare - osserva Caltabiano -. E che spiegano meglio di mille altri esempi perché in Italia le coppie non sono incoraggiate a far figli. Oggi lo Stato riconosce alle famiglie, con l'assegno unico, una cifra massima di 187 euro per ogni figlio. Mentre nella scala di equivalenza utilizzata nel calcolo dell'Isee, lo strumento ad oggi più usato per la determinazione dei costi di compartecipazione delle famiglie a beni e servizi pubblici, il terzo figlio vale 0,39.

Per anni abbiamo protestato per l'esiguità di quel "denominatore" ricevendo da tutti gli esecutivi incontrati la stessa risposta: le famiglie numerose sanno fare economie di scala ». Quando, però, «una banca deve erogare un mutuo, le economie di scala saltano d'incanto». Il presidente di Anfn intende mettere attorno a un tavolo ministero dell'Economia, Abi, la concessionaria per i servizi assicurativi pubblici Consap, la stessa Anfn e il Forum delle associazioni familiari, per riannodare i fili della questione e cercare di trovare una soluzione. Non sarà facile, perché gli istituti bancari, ormai da anni, sono molto prudenti nella concessione dei mutui in casi come questi, nel timore di dover rispondere in solido in caso di sovra-indebitamento (e fallimento) delle famiglie. Un ragionamento Caltabiano lo spende sulla natura degli istituti: «Sono realtà private, ma hanno anche una importante funzione sociale a cui, con queste scelte, stanno abdicando. Oggi appaiono molto attente, forse anche giustamente, ai temi "green", ma chiudono la porta alle famiglie con figli. Dimenticando che quei figli aiutati oggi potrebbero essere ottimi clienti domani». E poi, sul ruolo dello Stato: «Se si ravvisano rischi, dovrebbe attivarsi per mitigarli con appositi strumenti».

Nel dicembre del 2013 il Parlamento introdusse, nella legge di Bilancio per l'anno successivo, un fondo di garanzia per l'attivazione di mutui finalizzati all'acquisto della prima casa di un valore massimo di 250mila euro. La gestione del fondo fu affidata a Consap. Destinatari: tutte le famiglie e, in via « prioritaria», le giovani coppie e quelle con almeno tre figli. L'adesione al fondo - secondo una convenzione tra Cassa depositi e prestiti ed Abi - è di tipo volontario: in effetti, solo una parte degli istituti di **credito** (ne abbiamo contattati 275, tra cui molte banche locali ed istituti di **credito cooperativo**) ad oggi hanno aderito all'iniziativa, che ha comunque vincoli stringenti. «Con il decreto Crescita del

## Avvenire

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

2019 - ricostruisce il presidente di Anfn - il fondo è stato rifinanziato ed anzi aumentato. Ma dalle categorie prioritarie (cui, per il vero, si attinge nel caso in cui il plafond sta per essere sfornato) sono sparite le famiglie numerose».

Non va meglio a chi una casa già ce l'ha di proprietà e vorrebbe trovarne un'altra più grande. Carla Rossi (nome fittizio) nel 2020 aveva 37 anni.

Abitava con il marito e tre figli a Duino, in provincia di Trieste «sul quale avevamo un mutuo acceso con un istituto bancario. Decidemmo di cambiar casa in un paese vicino, perché stavo aspettando il quarto figlio e quell'appartamento sarebbe stato piccolo ». Carla era ricercatrice all'università e, due anni dopo, sarebbe diventata professore associato. Suo marito dipendente era dipendente a tempo indeterminato di un'azienda solida. In perfetta regola con la restituzione delle rate del mutuo (piuttosto alte), nessun altro prestito, nessun abbonamento o fonte di spese fisse».

Eppure, dovette bussare alle porte di diverse banche, un po' come la vedova persistente del Vangelo, prima di trovare una risposta affermativa alla sua richiesta di **credito**. Semaforo verde preceduto da una «accortezza » richiesta dal family banker: «Signora, vada a fare lo stato di famiglia prima che nasca il bimbo. Perché per la banca un figlio in più è peggio di un debito».

RIPRODUZIONE RISERVATA Nel 2013 le famiglie numerose erano state inserite tra le categorie prioritarie per le risorse del fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa, ma sono sparite dalla lista con il decreto Crescita 2019 Caltabiano, presidente dell'Associazione nazionale delle famiglie numerose, vuole aprire un tavolo per affrontare il problema con Consab, Abi, ministero dell'Economia e Forum delle associazioni famigliari Quando a Carla, incinta, suggerirono di fare il certificato di famiglia prima di partorire così da facilitare l'ottenimento del prestito «Perché per la banca un figlio è peggio di un debito».

## La nostra iniziativa In piazza della Signoria per dire no alla violenza «Ora serve coraggio»

Sabato alle 12.30 l'evento organizzato dal nostro giornale a Firenze L'appello dell'attrice Maria Cassi: «Dobbiamo esserci t Hanno già aderito sportivi, artisti e mondo del volontariato

OLGA MUGNAINI

di Olga Mugnaini FIRENZE «Abbiamo bisogno del coraggio sentimentale. Ecco perché io ci sarò, perché la violenza sulle donne è un tema che riguarda tutti, uomini e donne, bambini e bambine. Serve uno sguardo sull'altro, che significa guardare noi stessi e imparare ad amare la vita. E allora anche io voglio lanciare il mio appello, affinché la piazza sia piena». Sono parole di Maria Cassi.

L'attrice parteciperà all'evento organizzato da Quotidiano Nazionale, La Nazione, il Resto del Carlino, Il Giorno per dire basta alla violenza sulle donne. E per dirlo con un minuto di rumore.

Appuntamento per sabato alle 12.30 in piazza della Signoria, nel cuore di Firenze. Per ricordare Giulia Cecchettin e tutte le altre donne cadute sotto i colpi inferti da uomini violenti. Ma, soprattutto, per dire che non c'è tempo per la rassegnazione, e che è necessario agire con concretezza e fermare la violenza.

Un minuto di rumore, allora. Perché il silenzio non basta più. In piazza un drappo nero come la morte, perché il rosso non comprende tutto il sangue versato.

L'iniziativa, proposta dai giornali del gruppo Monrif attraverso le parole della direttrice Agnese Pini, arriva come un'«urgenza contro la rassegnazione ai femminicidi, dopo lo strazio inferto a Giulia Cecchettin, simbolo più che mai di una mattanza di genere che pare non conoscere fine».

Accanto alle testate del gruppo, in prima fila, c'è il Comune di Firenze. Già molte le adesioni. Non faranno mancare la loro presenza le istituzioni, gli artisti, i personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo, della politica e delle realtà economiche. Ci saranno poi gli studenti, i rappresentanti del mondo del volontariato e tanti altri. Ha subito detto di sì anche **LegaCoop**. E ha aderito Veronica Angeloni, campionessa di volley più volte in nazionale, ora dirigente apprezzatissima della Savino Del Bene. Ha deciso di esserci anche la cantante Sara Grimaldi, la cui voce ha contribuito a rendere mitici i cori di Zuccherò Fornaciari. In piazza anche Monica Peruzzi di Sky.

Davanti a Palazzo Vecchio saranno stesi due grandi drappi. Uno rosso, con sopra impresso il numero 105, tante quante sono le donne uccise quest'anno. Sul panno nero, invece, ci sarà spazio per le parole di un brano della lunga poesia di Cristina Torres Cáceres, l'attivista peruviana che nel 2011 aveva scritto i versi diventati virali dopo la morte di Giulia Cecchettin: «Lo giuro, mamma, sono morta combattendo. Lo giuro, che ho gridato forte mentre me ne andavo. Si ricorderà di me, mamma. Capirà che sono stata io a rovinarlo quando mi vedrà nei volti di tutte le ragazze che grideranno il mio nome. Perché so, mamma, che non ti fermerai».



## Il Giorno

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Proprio alla voce di Maria Cassi, testimonial della manifestazione insieme a tanti altri e a tutte le persone che intervengono, il compito di dare forza a queste parole già fortissime. Al resto, però, dovranno pensare tutti i partecipanti all'evento. Due proposte: raggiungere piazza della Signoria portando con sé qualcosa di rosso. Un fazzoletto, un nastrino, qualsiasi cosa che possa rendere riconoscibile la volontà di dire basta. E poi, anzi soprattutto, essere pronti fare rumore insieme a tutti gli altri. Per Giulia e per le altre donne uccise.

E l'impegno del nostro network è anche on line, grazie a #QnXleDonne, il canale digitale delle nostre testate dove affrontare il tema della violenza di genere. Raccontando i fatti e proponendo possibili vie d'uscita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Giorno

## Cooperazione, Imprese e Territori

La società di investimenti annuncia lo sviluppo di due fondi dedicati a transizione energetica e riuso di edifici

### Coima, 5 miliardi per l'immobiliare green

MILANO Coima Sgr, società di investimento, sviluppo e gestione di patrimoni immobiliari investirà nella transizione energetica per il triennio 2024-2026 un totale di 5 miliardi. In particolare, il fondo Impact di Coima, come annunciato durante un evento organizzato a Roma della società, guidata da Manfredi Catella, raggiungerà 1 miliardo complessivo di raccolta entro fine anno, e l'assemblea dei quotisti del fondo ha pure varato «l'incremento della dimensione iniziale da 1 miliardo a 2 miliardi di equity, con l'obiettivo di amplificarne il potenziale impatto economico fino a 10 miliardi». Il fondo Impact di Coima - ha sottolineato il vertice della società di investimenti immobiliari nel corso dell'evento al Maxxi, nella Capitale - «ad oggi è il primo fondo italiano di investimento chiuso con obiettivi misurabili di impatto Esg», ovvero in campo ambientale, sociale e di governance, e si avvale di «oltre 800 milioni» ed è partecipato da diversi investitori istituzionali nazionali di primario rilievo, fra cui le Casse previdenziali professionali di medici e dentisti (Enpam), Cassa forense (avvocati), Inarcassa (ingegneri e architetti), Cdc (dottori commercialisti), Bcc **Credito Cooperativo**, Fondazione Cariparo, Compagnia di San Paolo e la stessa Coima.

La società ha inoltre completato per 200 milioni di euro il primo closing del nuovo fondo Coima Opportunity Fund III, dedicato alla transizione energetica e al riuso di edifici, grazie all'adesione di un primario fondo sovrano asiatico in qualità di anchor investor, che ha identificato l'iniziativa come strategica per veicolare investimenti nell'economia reale del Paese.



# Nella villa confiscata ai clan il centro per aiutare le donne: dedicato a mamma coraggioso

MARCO DI CATERINO

MELITO Marco Di Caterino Da villa del potere camorristico, dove nei summit criminali l'Alleanza di Secondigliano decideva la vita o la morte, a luogo di riparo e accoglienza di donne e bambini maltrattati in cerca di una nuova speranza e di una vita diversa. È stata inaugurata a Melito, nella villa confiscata alla camorra, la casa famiglia per donne vittime di violenze.

Si tratta del primo bene confiscato che la Città Metropolitana ha ristrutturato e dato in uso alle associazioni del terzo settore. La villa, in grado di ospitare una decina di donne e capace di offrire riparo anche ai loro figli, porta il nome di quell'eroina che è stata Teresa Buonocore, medaglia d'oro al valore civile, mamma coraggiosa che credeva nei diritti, nelle istituzioni e nella legalità. Una donna forte, che fece condannare a 15 anni di carcere il pedofilo che voleva abusare della figlia di otto anni, ben sapendo di rischiare la vita.

Fu uccisa il 20 settembre 2010 da due sicari, assoldati dal pedofilo poi condannato all'ergastolo, che affiancarono la sua auto in via Ponte dei Francesi, a Napoli, e misero fine alla sua vita con quattro colpi di pistola.

Un delitto orrendo, ma il sacrificio di Teresa ha segnato la via del riscatto per tante altre mamme, mogli, fidanzate che hanno seguito il suo esempio, affrancandosi da uomini violenti.

LA PARTECIPAZIONE Ieri mattina, a Melito, il taglio del nastro da parte di un emozionato Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli e della Città metropolitana. Affianco a Manfredi, il consigliere delegato ai beni confiscati Salvatore Flocco, i responsabili delle associazioni assegnatarie della villa, la figlia di Teresa Buonocore, Alessandra Cuevas, con la zia Pina Buonocore, il commissario straordinario del Comune di Melito (sciolto per condizionamenti e infiltrazioni della camorra), Francesco Antonio Cappetta, e in rappresentanza della prefettura Ida Carbone. Presenti anche il dirigente del commissariato di Giugliano, gli ufficiali delle tenenze dei carabinieri di Melito e Marano e i finanziari del comando provinciale delle fiamme gialle. Il taglio del nastro è stato preceduto dalla benedizione impartita dal parroco di Melito don Carmine Autorino. Poi le mani del sindaco Manfredi e quelle della figlia di Teresa Buonocore hanno scoperto la targa, gesto seguito da un minuto di silenzio per ricordare Giulia Cecchetin, la giovane studentessa veneta uccisa solo pochi giorni fa dall'ex fidanzato. «Oggi si accende la speranza per tante donne vittime di violenza: sanno che potranno trovare riparo e serenità in un luogo sicuro, lontano dai loro aggressori. Ed è particolarmente significativo che ciò avvenga in un bene confiscato alla criminalità organizzata che abbiamo voluto intitolare a una mamma coraggiosa come Teresa Buonocore - ha afferma il sindaco metropolitano Gaetano Manfredi -. Il sacrificio della sua vita è la testimonianza di una



## Il Mattino

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

persona, di una donna, che ha creduto fortemente nelle istituzioni e nel valore della legalità, pagando con la propria vita la scelta di opporsi a un esponente della criminalità organizzata. Vogliamo tenere alta la sua memoria e fare in modo che tante altre donne, ospiti della casa-famiglia, possano seguire il suo esempio e trovare il coraggio di denunciare i propri aggressori».

La struttura, già operativa, occupa tre piani, è dotata di un'ampia tavernetta dotata di cucina e caminetto sotto il piano stradale; al piano terra due camere da letto; al secondo un'altra camera da letto, un bagno e una cabina armadio, e la mansarda dove è possibile ospitare altri due posti letto. Il bene confiscato è stato assegnato alla **cooperativa** sociale «Casa dei Sogni», capofila del pool di **cooperative** Aps Nessuno Escluso, Apeiron e l'associazione Comitato civico Camposcino. «Crediamo molto nel riutilizzo dei beni confiscati in favore di attività sociali, che danno servizi e lavoro al territorio ha detto nel suo saluto Rosario Mariniello, presidente della Casa dei sogni -. Nel bene rinato daremo lavoro a circa dieci operatrici con alta qualifica. Auspichiamo che anche gli altri beni confiscati possano essere destinati a case famiglie, per la forte e disperata richiesta di donne maltrattate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Resto del Carlino Cooperazione, Imprese e Territori

### La nostra iniziativa In piazza della Signoria per dire no alla violenza «Ora serve coraggio»

Sabato alle 12.30 l'evento organizzato dal nostro giornale a Firenze L'appello dell'attrice Maria Cassi: «Dobbiamo esserci t Hanno già aderito sportivi, artisti e mondo del volontariato

OLGA MUGNAINI

di Olga Mugnaini FIRENZE «Abbiamo bisogno del coraggio sentimentale. Ecco perché io ci sarò, perché la violenza sulle donne è un tema che riguarda tutti, uomini e donne, bambini e bambine. Serve uno sguardo sull'altro, che significa guardare noi stessi e imparare ad amare la vita. E allora anche io voglio lanciare il mio appello, affinché la piazza sia piena». Sono parole di Maria Cassi.

L'attrice parteciperà all'evento organizzato da Quotidiano Nazionale, La Nazione, il Resto del Carlino, Il Giorno per dire basta alla violenza sulle donne. E per dirlo con un minuto di rumore.

Appuntamento per sabato alle 12.30 in piazza della Signoria, nel cuore di Firenze. Per ricordare Giulia Cecchettin e tutte le altre donne cadute sotto i colpi inferti da uomini violenti. Ma, soprattutto, per dire che non c'è tempo per la rassegnazione, e che è necessario agire con concretezza e fermare la violenza.

Un minuto di rumore, allora. Perché il silenzio non basta più. In piazza un drappo nero come la morte, perché il rosso non comprende tutto il sangue versato.

L'iniziativa, proposta dai giornali del gruppo Monrif attraverso le parole della direttrice Agnese Pini, arriva come un'«urgenza contro la rassegnazione ai femminicidi, dopo lo strazio inferto a Giulia Cecchettin, simbolo più che mai di una mattanza di genere che pare non conoscere fine».

Accanto alle testate del gruppo, in prima fila, c'è il Comune di Firenze. Già molte le adesioni. Non faranno mancare la loro presenza le istituzioni, gli artisti, i personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo, della politica e delle realtà economiche. Ci saranno poi gli studenti, i rappresentanti del mondo del volontariato e tanti altri. Ha subito detto di sì anche **LegaCoop**. E ha aderito Veronica Angeloni, campionessa di volley più volte in nazionale, ora dirigente apprezzatissima della Savino Del Bene. Ha deciso di esserci anche la cantante Sara Grimaldi, la cui voce ha contribuito a rendere mitici i cori di Zuccherò Fornaciari. In piazza anche Monica Peruzzi di Sky.

Davanti a Palazzo Vecchio saranno stesi due grandi drappi. Uno rosso, con sopra impresso il numero 105, tante quante sono le donne uccise quest'anno. Sul panno nero, invece, ci sarà spazio per le parole di un brano della lunga poesia di Cristina Torres Cáceres, l'attivista peruviana che nel 2011 aveva scritto i versi diventati virali dopo la morte di Giulia Cecchettin: «Lo giuro, mamma, sono morta combattendo. Lo giuro, che ho gridato forte mentre me ne andavo. Si ricorderà di me, mamma. Cadrà che sono stata io a rovinarlo quando mi vedrà nei volti di tutte le ragazze che grideranno il mio nome. Perché so, mamma, che non ti fermerai».



## Il Resto del Carlino

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Proprio alla voce di Maria Cassi, testimonial della manifestazione insieme a tanti altri e a tutte le persone che intervengono, il compito di dare forza a queste parole già fortissime. Al resto, però, dovranno pensare tutti i partecipanti all'evento. Due proposte: raggiungere piazza della Signoria portando con sé qualcosa di rosso. Un fazzoletto, un nastrino, qualsiasi cosa che possa rendere riconoscibile la volontà di dire basta. E poi, anzi soprattutto, essere pronti fare rumore insieme a tutti gli altri. Per Giulia e per le altre donne uccise.

E l'impegno del nostro network è anche on line, grazie a #QnXleDonne, il canale digitale delle nostre testate dove affrontare il tema della violenza di genere. Raccontando i fatti e proponendo possibili vie d'uscita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## In caso di fusione con BancoBpm o Bper Stato primo socio con il 12,3% e il 16,5%

Alessandro Graziani

La prima tranche di privatizzazione di Mps, con il collocamento sul mercato del 25%, ha ridotto la partecipazione dello Stato dal 64% a poco più del 39%. Il Mef si è impegnato a non vendere altre azioni nei prossimi 90 giorni, poi si vedrà. Il completamento della privatizzazione dovrebbe avvenire, secondo i piani più volte ribaditi dal Governo, favorendo la nascita del terzo polo bancario che affianchi il leader di mercato Intesa Sanpaolo e UniCredit (secondo gruppo per attivi in Italia). Il ruolo ingombrante dello Stato nell'eventuale aggregato post-fusione è stato finora uno degli ostacoli, anche se non l'unico, all'avvio di negoziati con BancoBpm o con Bper che finora hanno sempre negato esplicitamente di essere interessati al dossier Mps.

La riduzione della quota del Mef nella banca senese, che nel frattempo è tornata a macinare utili, cambierà lo scenario o bisognerà attendere una ulteriore discesa dello Stato nel capitale? In attesa di capire gli orientamenti delle banche potenzialmente interessate alle nozze con Siena, è interessante vedere a quanto ammonterebbe - sulla base delle capitalizzazioni di Borsa di ieri - la quota dello Stato nelle differenti ipotesi di aggregazione.

Nel caso di un merger tra Mps e BancoBpm la quota dello Stato sarebbe pari al 12,3% del capitale, che farebbe del Mef il primo azionista singolo in Piazza Meda davanti ai francesi del Credit Agricole che vedrebbero diluire la quota poco sotto al 7%. Anche nel caso di un'aggregazione a prezzi di mercato con Bper, lo Stato sarebbe il primo socio singolo con una partecipazione del 16,5% davanti a **Unipol** che vedrebbe ridurre la propria quota sotto al 12%. Poco significativa sarebbe invece la quota del Mef in un'eventuale aggregazione Mps-UniCredit, con lo Stato al 3% del capitale del nuovo aggregato, ma l'ipotesi in questa fase non sembra quella favorita se l'obiettivo industriale del Governo resterà quello di promuovere la nascita di un terzo polo bancario.

Nel caso di future eventuali aggregazioni con BancoBpm o Bper, è assai probabile che lo Stato dovrebbe ridurre ancora in via preventiva la quota in Mps poiché la Ue difficilmente accetterebbe che una parziale privatizzazione facesse dello Stato il primo azionista, anche se non più di controllo, di una banca più grande. In Spagna, dopo il salvataggio di Bankia da parte dello Stato, la Ue ha autorizzato la fusione con Caixa Bank di cui il Governo iberico ha mantenuto una quota rilevante del 17%. Ma è solo il secondo socio, ben distanziato dal primo azionista Fondazione Caixa che, con il 32,2%, ha il controllo del gruppo.

Lo Stato può dunque mantenere una partecipazione, a patto che non sia più di controllo, negoziando però con la Ue limiti all'esercizio di voto nelle assemblee e l'esclusione dalla rappresentanza in cda,



## Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

---

garantendosi però i diritti patrimoniali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Fondazione per il vino

ANDREA SETTEFONTI

Autenticità come difesa dell'origine e della genuinità delle materie prime. Sostenibilità intesa come modello di sviluppo socio-economico-ambientale delle imprese e dei territori di tutti i distretti vitivinicoli italiani. Sono questi i due capisaldi della neonata Fondazione Vino Patrimonio Comune i cui soci fondatori sono Federvini e **Alleanza delle Cooperative Italiane** - Agroalimentare.

Obiettivo della nuova realtà è quello di consolidare il valore del vino italiano e supportare le imprese e la filiera vitivinicola. Come ha detto nell'incontro di presentazione della Fondazione, il presidente Marcello Lunelli, vicepresidente di Cantine Ferrarri: «Il vino rimane poco conosciuto nella straordinaria varietà di elementi immateriali che incorpora e veicola. Come i valori sociali e culturali dei territori di origine, la difesa di quei territori dall'oblio, dallo spopolamento, dal degrado idrogeologico, dalla dissoluzione del patrimonio storico delle civiltà rurali». Ma, continua Lunelli, «tutti questi temi non entrano nella valutazione del produttore che tuttavia, se ben trasmessi, potrebbero portare maggior valore e remunerazione lungo tutta la catena del valore. Su questa materia possiamo fare di più e meglio».

Quello della Fondazione è un percorso che ha preso le mosse nel 2020 con uno studio preliminare sulla variabilità dei rapporti degli isotopi stabili dell'ossigeno e dell'idrogeno dell'acqua del mosto/vino. Dagli sviluppi prese poi forma la prima Banca Dati Sperimentale Vino Patrimonio Comune 2020/23. Vicepresidente è Luca Rigotti, presidente di gruppo Mezzacorona e coordinatore del settore vitivinicolo di **Alleanza delle Cooperative**.

Andrea Settefonti.



Le faq di Mef, Banca d'Italia e Uif sul beneficial owner e le comunicazioni al registro

## Titolare effettivo pure il fallito

Gruppi controllati da quote: rileva il cda della controllata

LUCIANO DE ANGELIS

Anche nel fallimento è richiesto di individuare il titolare effettivo (Te). Nelle società controllate da società a capitale diffuso, il Te va individuato nella controllata, mentre in tutte le altre situazioni va rispettato il criterio scalare di cui all'art. 20 del dlgs 231/2007. Sono alcuni dei principali contenuti delle 14 faq Mef-Banca d'Italia-Uif dello scorso 20 novembre (si veda ItaliaOggi di ieri).

Il Te nelle procedure concorsuali. Secondo il documento (faq n. 2) nelle procedure esecutive o concorsuali il titolare effettivo va individuato, nei soggetti diversi dalle persone fisiche, prendendo a riferimento l'assetto proprietario della società o dell'ente al momento dell'avvio della procedura esecutiva o concorsuale.

Nei fallimenti e liquidazioni giudiziali (e siamo alla faq n.

3) l'esecutore sarebbe identificabile nel curatore fallimentare, mentre nelle procedure esecutive immobiliari invece l'esecutore coinciderebbe nel professionista delegato. Invero, la risposta lascia qualche perplessità in merito alla concreta utilità di assolvere agli obblighi antiriciclaggio finalizzati alla prevenzione di attività illecite in una procedura, quella della liquidazione giudiziale in particolare, che si svolge integralmente sotto l'egida ed il controllo dell'autorità giudiziaria.

Il Te nelle società di capitali. La risposta n. 6 chiarisce le modalità attraverso cui individuare il Te nelle società di capitali, evidenziando che i diversi criteri enunciati nell'art.

20 del dlgs 231/2007 (quello della proprietà delle partecipazioni, del controllo dell'assemblea e la cosiddetta modalità residuale debbano essere utilizzati secondo l'ordine individuato nella norma. In pratica, dapprima si applica il criterio della proprietà diretta o indiretta (cd criterio dominicale); nel caso in cui questo non consenta di individuare il titolare effettivo, si applicherà nell'ordine il criterio del controllo ed in subordine il criterio residuale, che individua il Te nei membri del cda (o nella direzione) che esercitano in concreto un potere gestorio generale e di vincolare all'esterno la società. Ciò significa, in concreto, che se in una società vi fossero 4 soci di cui ad esempio uno (A) abbia il 30% della quota con voto ordinario (30 voti), due (B e C) il 25% con voto doppio (50 voti cadauno) ed uno (D) 20% con il voto ordinario (20 voti), l'unico titolare effettivo sarebbe A. Ciò in quanto l'individuazione del titolare effettivo con il criterio dominicale inibisce l'individuazione dello stesso con altri metodi.

Catene partecipative.

Viene inoltre previsto (faq n.

7) che nelle catene partecipative vanno considerate solo le società che detengano almeno la soglia



## Italia Oggi

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

del 25%+1 uno del capitale della società cliente, mentre non sono da considerare le percentuali inferiori. Nelle situazioni di proprietà superiore al 25% si risalirà la catena partecipativa per individuare il titolare effettivo sulla base dei criteri delle società controllate di cui all'art. 2359 cc (maggioranza dei voti esercitabili in assemblea, voti sufficienti ad esercitare una influenza dominante, vincoli di voto parasociali). Tale criterio fa comprendere anche la logica della faq n. 8, nella quale si evidenzia come individuare il titolare effettivo nelle società controllate da società a capitale diffuso (ad esempio società quotate o **cooperative**) ove risalendo la catena partecipativa non è possibile individuare univocamente alcun titolare effettivo quale persona fisica posta al vertice di una catena partecipativa. In tali situazioni, il documento (seguendo la logica delle linee guida del Cndcec) ritiene che debba essere utilizzato il criterio residuale di cui al comma 5 dell'art. 20 del dlgs 231/2007 individuando il Te nei soggetti ai quali spettano poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società cliente. In pratica, in questi casi il Te dovrà essere individuato nella struttura organizzativa della società controllata (cd società a valle della catena partecipativa).

Publicato il decreto con i settori e le professioni agevolate nel 2024

## Un bonus a tinte rosa

Sgravio del 50% per le assunzioni di donne

DANIELE CIRIOLI

Fissati settori e professioni agevolate per le assunzioni dell'anno 2024 con lo sgravio del 50% dei contributi dovuti dai datori di lavoro. A individuarli è il decreto n. 365/2023 pubblicato sul sito del ministero del lavoro, sezione pubblicità legale. Si tratta dei settori e delle professioni a forte disparità occupazionale, tra uomo e donna, cioè superiore del 25% alla disparità media dell'anno 2022 (9,8% leggermente più alto rispetto al 9,5% dell'anno 2021).

Assunzioni incentivate.

L'individuazione dei settori e professioni è necessaria, annualmente, ai fini del riconoscimento dell'incentivo della legge n. 92/2012 (riforma Fornero) per le assunzioni a termine o a tempo indeterminato, comprese le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti agevolati (la c.d. stabilizzazione). L'incentivo è riconosciuto anche in caso di assunzione a part-time e/o a scopo di somministrazione di lavoro, mentre non spetta per i rapporti di lavoro ripartito, domestico (colf, badanti), intermittente (a chiamata). Sono destinatari dell'agevolazione tutti i datori di lavoro, imprese e professionisti, incluse le cooperative di lavoro.

L'incentivo. Come accennato è uno sgravio del 50% dei contributi dovuti dal datore di lavoro sulla nuova assunzione, per la durata di: - 18 mesi in caso di assunzione a tempo indeterminato; - 12 mesi in caso di assunzione a termine (nella durata sono incluse le eventuali proroghe); - 18 mesi in tutto, tra primo e secondo rapporto di lavoro, in caso di trasformazione a tempo indeterminato della precedente assunzione a termine (c.d.

stabilizzazione).

I soggetti agevolati. Lo sgravio contributivo spetta esclusivamente sulle assunzioni riguardanti i seguenti soggetti: - uomini o donne con almeno 50 anni di età e disoccupati da oltre 12 mesi; - donne di ogni età, residenti in aree svantaggiate e prive d'impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; - donne di ogni età con professione o di un settore caratterizzati da disparità occupazionale e di genere e prive d'impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; - donne di ogni età, ovunque residenti, prive d'impiego regolarmente retribuito da 24 mesi.

Agevolazione del 2024. Il decreto prot. n. 365/2023 rende operativa la terza ipotesi di sgravio per il 2024. Individua, come detto, settori e professioni caratterizzati da disparità occupazionale e di genere (uomo/donna), cioè superiore del 25% alla disparità media uomo-donna. Il tasso di disparità medio per l'anno 2022 è stato pari a 9,8%, lievemente più alto rispetto al 9,5% del 2021. La soglia minima sopra la quale un settore/professione è caratterizzato da disparità uomo-donna superiore di almeno il



## Italia Oggi

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

25% è pari all'12,2% (9,8% più 2,4%, cioè il 25% di 9,8%).

Al forum di coima stimati i costi per la transizione energetica immobiliare in italia

## Casa green, servono 2.000 mld

*La sgr di Catella annuncia 3 miliardi di investimenti in tre anni ed è in corsa per lo sviluppo delle ex caserme Guido Reni di Roma. Raccolti 200 milioni per un nuovo fondo, pipeline da un miliardo*

ALBERTO MAPELLI

Oltre 2.000 miliardi di euro per effettuare la transizione energetica dell'intero patrimonio immobiliare italiano e portarlo a zero emissioni entro il 2050. Sono le stime elaborate da Coima sgr e presentate ieri dal suo founder e ceo Manfredi Catella in occasione del Coima Real Estate Forum XII dedicato alla rigenerazione urbana e alle città del futuro. A tale cifra si è arrivati sulla base dei costi medi per rendere a zero emissioni un metro quadrato delle diverse categorie di edifici in Italia. Un calcolo che si rende necessario se si pensa che entro il 2030 dovrebbero essere adottate normative europee «molto stringenti» - viene spiegato - che determineranno la limitazione di locazione per i beni in sofferenza, l'applicazione di una carbon tax o multe sulle emissioni di carbonio e sulle emissioni di costruzione, parallelamente a un divieto di utilizzo di sistemi di riscaldamento a combustibili fossili.

In base alle stime della sgr di Catella da rimodernare sarebbero 5,3 miliardi di metri quadrati di superficie. Circa il 79% è immobiliare residenziale, mentre il restante 21% si divide tra commerciale (2%), pubblico (7%) e altre categorie (12%).

Entrando nel dettaglio, servirebbero tra 300 e 400 euro a metro quadrato per ammodernare il residenziale, tra 500 e 700 euro per gli edifici commerciali e pubblici e tra 400 e 600 euro per le altre categorie di immobili. Anche ipotizzando una ristrutturazione solo degli edifici commerciali e pubblici, sarebbero necessari investimenti per 270 miliardi di euro, pari a 10 miliardi all'anno, per completare la transizione di solo il 9% della superficie immobiliare complessiva entro il 2050.

In questo senso è necessario, sottolinea Coima, stimolare un incremento del numero di investitori istituzionali nel settore del real estate, che in Italia è inferiore rispetto al resto del mondo: nel Paese gli investitori istituzionali investono in real estate meno del 10% della loro asset allocation rispetto a una media internazionale del 15% circa. L'impegno italiano è da integrare con risorse aggiuntive derivanti da incentivi pubblici o da capitali internazionali.

«Il Paese può competere per rendere concreta una transizione che passi da un'organizzazione a una dimensione capitalistica, di massimizzazione del profitto - a una che coniughi tre dimensioni fondamentali e inscindibili, ossia sociale, ambientale ed economica», ha spiegato Catella. «Possiamo attuare tale percorso attraverso risorse straordinarie, come quelle del Pnrr, ma anche amplificando l'allocazione di capitali istituzionali e privati domestici in programmi strategici nazionali di transizione nel rispetto di rendimenti finanziari adeguati in base al profilo di rischio e rendimento».

Coima ha colto l'occasione per ribadire il proprio impegno in Italia, dove prevede investimenti per



## MF

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

oltre 3 miliardi nel triennio 2024-2026 tramite diversi fondi. Come anticipato da MF-Milano Finanza, il Coima Esg City Impact Fund raggiungerà un miliardo di euro di raccolta entro la fine dell'anno, con l'approvazione del raddoppio della dimensione iniziale da uno a 2 miliardi di equity e l'ingresso di un primario istituto bancario italiano. L'obiettivo è amplificare il potenziale impatto economico fino a 10 miliardi.

Finora sono stati raccolti già 800 milioni con la partecipazione, oltre che della stessa Coima sgr, di primari investitori istituzionali nazionali, fra cui Fondazione Enpam, Cassa Forense, Cassa Dottori Commercialisti, Inarcassa, **Bcc** Credito Cooperativo, Fondazione Cariparo e Compagnia di San Paolo.

eri Coima ha annunciato anche di aver completato il primo closing di un nuovo fondo, chiamato Coima Opportunity Fund III, per 200 milioni di euro. L'anchor investor è un primario fondo asiatico che ha identificato l'iniziativa di Coima come strategica per investire in Italia. Il target di raccolta del fondo è di 500 milioni nel 2024, con un rendimento atteso del 14% e una pipeline di investimenti di oltre un miliardo di euro. Nel prossimo triennio è previsto il lancio di nuovi fondi dedicati alla transizione energetica nel residenziale, nel turismo e in altri settori strategici con target di investimento per altri 2 miliardi.

Infine, a margine dell'evento Catella ha ammesso l'interesse di Coima per lo sviluppo immobiliare delle ex caserme Guido Reni a Roma spiegando di aver già firmato la manifestazione d'interesse per partecipare all'asta di Cassa Depositi e Prestiti. (riproduzione riservata).

## Marche, troppi gli inattivi È il problema del lavoro

Diversi articoli pubblicati su questo giornale nelle ultime settimane hanno messo in evidenza la crescente difficoltà delle imprese nel trovare lavoratori.

L'ultima indagine Excelsior, condotta periodicamente dalle camere di commercio per rilevare i fabbisogni professionali delle imprese, ha evidenziato che metà delle imprese prevede difficoltà nel trovare lavoratori da assumere. Il problema non è limitato alla regione. Una recente indagine Censis-**Confcooperative** ha stimato per il 2023 un deficit di offerta di lavoro rispetto alla domanda di 316mila lavoratori. L'impatto economico della mancata copertura di queste posizioni è stimato in quasi 28 miliardi di euro: l'1,5% del PIL. Non si tratta di un fenomeno congiunturale, destinato a risolversi nei prossimi anni. Come hanno sottolineato alcuni degli imprenditori intervistati dal Corriere Adriatico, siamo davanti a cambiamenti strutturali nel mercato del lavoro, destinati a durare e accentuarsi nei prossimi anni. Il gap fra domanda e offerta di lavoro è destinato a diventare permanente e a rovesciare i termini del confronto fra imprese e dipendenti. Trovare lavoratori sarà sempre più difficile, così come diventerà più difficile trattenerli. Sempre secondo l'indagine Censis-**Confcooperative** un terzo degli occupati a tempo indeterminato intende cambiare lavoro per guadagnare di più ed un altro terzo si dice insoddisfatto del lavoro rispetto alle competenze possedute. Ciò spiega l'elevato e crescente numero di licenziamenti volontari: oltre un milione di dipendenti nel 2022. Di questi circa 700mila (più dei due terzi) si sono ricollocati nel giro di tre mesi.

La gestione delle risorse umane è diventata per tutte le imprese, piccole o grandi che siano, una funzione assolutamente strategica. E che dovrà essere svolta in modo sempre più professionale, piuttosto che affidata all'intuito, al buon senso o al paternalismo. In ogni caso, anche se le imprese miglioreranno nella capacità di attrarre e ritenere lavoratori, questo non risolverà il problema del gap fra domanda e offerta. La situazione sembra paradossale. Non tanto per il tasso di disoccupazione, che comunque rimane elevato, quanto per il fatto che l'Italia è fra i paesi europei con il più alto tasso di inattività: cioè con la più alta percentuale di persone in età da lavoro che non partecipano al mercato del lavoro e che pertanto non figurano fra i disoccupati, cioè coloro che pur cercando un lavoro non riescono a trovarlo. Il mismatch fra domanda e offerta in termini di qualifiche e professionalità riguarda i disoccupati. Ma il vero problema del mercato del lavoro nel nostro paese è l'elevata quota di persone inattive, cioè le persone in età da lavoro che non cercano lavoro. Nel 2022 il tasso di inattività in Italia era del 34,5%; nelle Marche appena più basso, il 28,6%.

All'interno degli inattivi la componente più problematica è quella dei Neet (Not in Employment, Education



## Corriere Adriatico

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

or Training), cioè dei giovani che non lavorano, non studiano e non sono coinvolti in attività di formazione professionale.

La quota dei Neet rappresenta nel nostro paese un quarto dei giovani fra i 15 e i 29 anni, mentre è meno del 10% nei paesi del nord Europa. Oltre all'elevata quota di Neet l'altro problema strutturale del nostro paese è la bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro; un problema che è particolarmente rilevante nelle regioni meridionali. Ridurre il tasso di inattività dovrebbe essere una delle principali priorità per il nostro paese, considerato che la crisi demografica determinerà una continua contrazione delle persone in età da lavoro nei prossimi decenni. Occorre agire con decisione dal lato dell'offerta: promuovendo le attività di formazione professionale per gli adulti; migliorando i servizi di orientamento e combattendo l'abbandono dai percorsi di formazione per i più giovani. Il problema del gap fra domanda e offerta non è però solo un problema di offerta; dipende anche dalla domanda, in termini di qualità del lavoro e di livelli retributivi. Nel pubblico e nel privato occorre premiare maggiormente competenza e merito, poiché questo incentiva l'investimento nella formazione e la partecipazione al mercato del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Corriere Adriatico (ed. Pesaro)

Cooperazione, Imprese e Territori

## Focus sull'agricoltura romagnola «È un futuro tutto da ricostruire»

La Cia chiama a convegno esperti e produttori: l'andamento delle aziende e le tendenze delle colture

L'ECONOMIA CATTOLICA «Ricostruiamo il futuro dell'agricoltura romagnola» è il tema del convegno di presentazione dell'Annata Agraria 2023 di Cia Romagna. I lavori si svolgeranno venerdì 24 novembre al Teatro Goldoni di Bagnacavallo e l'evento sarà anche in streaming sul canale YouTube di Cia Romagna.

Con inizio alle 16, saranno aperti e condotti da Lorenzo Falcioni, vicepresidente di Cia Agricoltori Italiani Romagna. Seguiranno i saluti delle autorità: del Prefetto di Ravenna Castrese De Rosa e della Sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni.

L'articolazione La giornata sarà articolata in più parti: l'illustrazione dei dati sull'andamento della demografia delle imprese e sulle tendenze delle colture; la tavola rotonda e un momento dedicato ai riconoscimenti per la solidarietà ricevuta dagli agricoltori associati Cia da colleghi di altre Cia d'Italia in occasione delle alluvioni del maggio 2023.

L'illustrazione dei dati sarà presentata dal Direttore di Cia Romagna Alessia Buccheri e dal Responsabile del Servizio tecnico fondiario e credito di Cia Romagna Marco Paolini.

L'approfondimento L'intervento di passaggio dalla presentazione degli andamenti 2023 alla Tavola rotonda è affidato al Presidente di Cia Romagna Danilo Misirocchi. Il tema dell'Annata Agraria del 2023, "Ricostruiamo il futuro dell'agricoltura romagnola", è l'argomento al centro dell'approfondimento della tavola rotonda alla quale partecipano: Maria Chiara Gadda, Vicepresidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati; Davide Baruffi, Sottosegretario alla Presidenza della Giunta della Regione Emilia-Romagna; Pierluigi Randi, Presidente Ampro (Associazione Meteorologi Italiani) e Consulente Tecnico Agenzia ItaliaMeteo; Stefano Francia, Presidente Cia - Agricoltori Italiani Emilia Romagna; Maurizio Scaccia, Direttore nazionale di Cia-Agricoltori Italiani. Modera la giornalista Sabrina Sgalaberna.

Il resoconto completo con le previsioni e le stime del 2023 e il raffronto con i dati dal 2022 al 2018 sia per le singole province analizzate, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, sia per l'areale Romagna, sarà disponibile nel sito di Cia Romagna, sezione "annata agraria".

Come si procede Il report sull'Annata Agraria è realizzato attraverso la consultazione di fonti scritte e orali.

Per la ricostruzione dell'andamento dell'anno in corso, i curatori del volume si avvalgono di una preziosa rete di agricoltori, **cooperative**, consorzi, enti, esperti dei vari comparti esaminati, compreso andamento meteo e cambiamenti climatici. Questa rete si è consolidata negli anni e i ringraziamenti di Cia Romagna e dei curatori del volume vanno a tutte le persone che dedicano una parte del loro tempo anche per contribuire alla realizzazione di questo lavoro.



## Corriere Adriatico (ed. Pesaro)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

Luca Senesi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## «Rurali, processo di crescita» «Serve vicinanza ai clienti»

La nascita del nuovo istituto letta da Bort (imprenditori) e Alotti (Uil)

Matteo Sannicolò

trento «Bisognava iniziare prima, ora si rischia di perdere contatto con il cliente», lo dicono i sindacati, ma anche gli imprenditori.

I soci della Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, valle di Cembra e Alta Vallagarina, in occasione dell'assemblea straordinaria di lunedì al PalaTrento, si sono espressi quasi all'unanimità (4.461 voti a favore, 32 contrari e 6 astenuti per un totale di 4.499 votanti) sul progetto di fusione per l'incorporazione della Cassa rurale Novella e Alta Anaunia. La nascita della nuova «Banca per il Trentino Alto Adige - Bank für Trentino Südtirol - **Credito cooperativo** italiano», però, non è una sorpresa né per Walter Alotti, segretario generale della Uil in Trentino, né per Giovanni Bort, presidente di Confcommercio e della Camera di commercio. «Gli accorpamenti bancari non sono una novità, ma andavano iniziati prima. Adesso siamo legati a Gruppi nazionali e stiamo perdendo il contatto umano con gli operatori», sottolinea Alotti. «Ormai si tratta di normale amministrazione per il sistema creditizio trentino - spiega Bort - Bisogna riconoscere che, con queste variazioni, il ruolo

delle Casse rurali si è un po' annacquato, ma fa parte del processo di crescita che la Banca d'Italia ha imposto al nostro sistema. Quindi, nulla di nuovo sotto il sole e niente che stravolga il **credito** trentino».

Anche Walter Alotti non è rimasto particolarmente sorpreso dal nuovo accorpamento, ma il suo sguardo è principalmente rivolto a «quello che poteva essere e che, purtroppo, non è stato»: «Penso che queste incorporazioni facciano parte di un processo prevedibile, ma sarebbe stato opportuno iniziarlo prima dell'istituzione della Ccb (Cassa centrale banca). Così facendo, oggi si poteva avere una banca di riferimento locale trentina, con tutte le Casse rurali coinvolte: in questo modo potevamo rimanere autonomi senza essere conglobati in un gruppo nazionale, come quello di Cassa centrale banca. Inoltre, anche Mediocredito è gestito sostanzialmente dagli altoatesini, quindi al nostro territorio manca un Gruppo locale di riferimento».

Si tratta, ad ogni modo, di una nuova realtà per il **Credito cooperativo** trentino e regionale, ma sembra prematuro un giudizio: «Le banche, ovviamente facendo così, razionalizzano i loro costi e questo potrebbe indurli a ridurre i loro tassi di interesse - analizza il presidente della Camera di commercio - In futuro credo che ci saranno ulteriori accorpamenti, che porteranno a rafforzare il sistema». Il segretario generale della Uil, invece, si augura che le vecchie abitudini non vengano trascurate, senza dimenticare i valori che hanno portato in alto il sistema creditizio regionale: «La Cassa di Trento sta chiudendo diversi sportelli anche nel territorio urbano, ma nelle frazioni dei territori annessi a questa nuova Banca deve rimanere la possibilità di avere un contatto diretto con gli operatori,



## Corriere del Trentino

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

senza limitarsi al servizio bancomat: le casse rurali trentine e altoatesine hanno avuto successo grazie alla capacità di rimanere vicino alle famiglie».

## Nuovo incarico per il presidente regionale della Cia- Agricoltori

### Bartolini nel gruppo lavoro Pac

Nuovo incarico per CiaAgricoltori Italiani dell'Umbria al Copa-Cogeca, la federazione europea che riunisce le associazioni e le cooperative agricole. E' stato eletto all'unanimità vicepresidente del gruppo Pac Matteo Bartolini, già alla guida di Cia Umbria e vicepresidente nazionale.

Tra le priorità di Bartolini, la necessità di riprendere la discussione in Europa sulla revisione della politica agricola del futuro, nonché l'impegno per il monitoraggio costante della Pac 2023-2027, con l'obiettivo di intervenire, già nel breve periodo, per agevolare e semplificare l'applicazione delle norme in vigore e rispondere alle esigenze degli agricoltori che affrontano una fase molto complicata, fra emergenze geopolitiche, climatiche e fitosanitarie.

Nell'agenda del vicepresidente, anche una maggiore rappresentanza degli interessi dell'agricoltura mediterranea. "La Pac è lo strumento più efficace a disposizione degli agricoltori europei - ha dichiarato Bartolini. Dobbiamo lavorare per riportare l'equilibrio partendo dalla sostenibilità dal momento che, nell'ultima programmazione, si è ceduto un po' troppo il fianco a quell'ambientale trascurando la dimensione economica".

Cia - Agricoltori, peraltro, ha organizzato per venerdì l'evento "L'importanza dell'educazione alimentare e al consumo nei giovani" che si terrà, dalle 11, presso la sede dell'Università per Stranieri a Palazzo Gallenga Stuart. Al centro dell'incontro il dare valore all'alimento, conoscerne i parametri di qualità e l'origine.

R.C.



## Da Ima a Gd, il ruolo dei donatori Marchesini: così la città è più bella

Ma. Mad.

Se al Modernissimo c'è un ascensore, ha raccontato Gian Luca Farinelli, parte del merito va a Marino Golinelli. L'idea venne al visionario imprenditore durante una visita in cantiere. Anche la fondazione Golinelli ha sostenuto il progetto Modernissimo. Il costo totale è stato di 6,6 milioni e circa un quarto (1,6 milioni) è arrivato dalle imprese.

Capofila Confindustria Emilia. «Significativo che, oltre all'associazione, anche tante imprese abbiano aderito», ha spiegato la direttrice, Tiziana Ferrari. Il motivo lo spiega Marco Cecchi, il ceo di Pelliconi, multinazionale leader mondiale nella produzione di tappeti. «Siamo stati conquistati dal sogno di Farinelli, quando spiegava il progetto tutto ciò che è economia e finanza veniva abbandonato». Nel gruppo dei donatori c'è Hera, i campioni del packaging (Gd Ima e Marchesini) poi Bonfiglioli, Bper banca e **Coop** alleanza. «Dopo tanta attesa, finalmente prende vita un progetto che renderà Bologna una città ancora più bella e ricca di cultura --ha dichiarato Maurizio Marchesini, presidente dell'omonima azienda -. Per troppo tempo questo gioiello è rimasto nascosto: ora auguro una lunga, lunghissima vita al Modernissimo». Nel gruppo degli sponsor anche Fondazione del Monte, Ibc e Galletti. Tra i supporter il Mare termale bolognese, Furla, LoydsFarmacia, i Brunelleschi e l'Ottica Garagnani.



## LA DUE GIORNI DELLA BITAC

### «Il turismo cooperativo adesso deve rilanciarsi»

*Laghi (Confcooperative): «Garantiamo affiancamento per la messa a disposizione di fidi e strumenti per la partecipazione a bandi di finanziamento e per formare le classi dirigenti interne»*

RAVENNA ANDREA TARRONI Una due giorni per ragionare sul rilancio di un ambito importante per l'economia del territorio «ma in molti casi anche per la tenuta delle comunità e per la loro fruibilità in termini culturali. Un mondo che cerca di reagire da quella che appare come una crisi permanente». Parte domani la Borsa del turismo cooperativo (Bitac) e la presidente di **Confcooperative** Cultura Turismo Sport Emilia Romagna, Chiara Laghi, traccia le opportunità che nasceranno da un momento che «non rappresenterà solo una possibilità di instaurare rapporti B to B, ma anche la possibilità per fare il punto sull'evoluzione di questa realtà, che deve ripensarsi dopo aver subito ripetuti shock». Non è un caso, infatti, che l'appuntamento nazionale rappresentato dalla Bitac abbia scelto Ravenna (e in particolare Palazzo Rasponi delle Teste, che ospiterà una due giorni di dibattito) per ragionare sulle evoluzioni di un settore che «qui in Romagna ha dovuto fare i conti, dopo il Covid, anche con l'ascesa dei costi energetici dovuti alle crisi internazionali e poi qui anche con l'alluvione, che ha colpito vari contenitori culturali e turistici afferenti alla cooperazione o le comunità dove risiedono». Una fase non semplice, vissuta da un mondo che si trova ad uno «stress test» proprio mentre stava gettando le basi per una propria evoluzione. «Stiamo abituandoci a reagire ad emergenze, le circostanze ci stanno abituando - rileva Chiara Laghi - La necessità però è quella di una ricucitura di un tessuto sociale che rilanci la propria missione trovando nuovi spazi di espressione e anche cercando di rivedere le proprie strutture».

La difficoltà a disegnare il futuro Le difficoltà infatti hanno portato i nodi al pettine rispetto a limitiche, secondo la referente di Cultura, Turismo e Sport di **Confcooperative**, erano storici: «Il problema maggiore è rappresentato dal fatto che le imprese cooperative di questo campo sono parcellizzate e scarsamente capitalizzate. Faticano, pertanto, a disegnare un proprio futuro». E' il motivo per il quale **Confcooperative**, soprattutto su quell'ambito, ha scelto di rivedere la propria funzione «da un mero servizio di lobbying politica ad un affiancamento per la messa a disposizione non solo di fidi e strumenti per la partecipazione a bandi di finanziamento, ma anche per formare le classi dirigenti interne alle cooperative - riporta Chiara Laghi - mettendole nelle condizioni di attivare sinergie e progettualità di livello». La dirigente della rappresentanza cooperativa cita per esempio Start Cinema, capace di caratterizzarsi sulla produzione cinematografica e sulla progettazione di eventi rilanciando sull'innovazione, ma ricorda anche i «tentativi fatti con le numerose cooperative di comunità per la rinascita, anche in chiave turistica delle aree interne. Purtroppo dovremo rivedere tutto il lavoro fatto col Consorzio dei Sentieri in Appennino, perché l'alluvione ci restituisce un territorio con equilibri



## Corriere di Romagna

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

totalmente nuovi - ammette Laghi -, ma il valore del progetto per la ricostruzione è persino amplificato alla luce degli accadimenti».

Un legame quindi che sarà sempre più prossimo «con l'enogastronomia, nello studio che dal mondo cooperativo si concentra sulla creazione di un'offerta basata sul turismo accessibile, lento, sostenibile». E che cerca un'integrazione con l'ambito sportivo «rispetto al quale la riforma è relativamente nuova e che auspichiamo possa contribuire nel fornire strumenti per un rilancio di sistema». Tutti temi sul tavolo della Bitac, ma anche sul confronto interno ad una realtà che dopo un susseguirsi di crisi ora vuole progettare il proprio futuro.

### Le ceramiche del Mic al Masini diventano danza per Cosmohelp

Sabato sera alle 20.30 spettacolo di beneficenza a sostegno delle attività dell'associazione

FAENZ A Cosmohelp e la scuola Fanz'a Danza organizzano per sabato alle 20.30 al teatro Masini lo spettacolo di beneficenza "Passi d'argilla, passi d'amore". Alunni e insegnanti della scuola si esibiranno in una performance dedicata alle opere d'arte custodite al Museo Internazionale delle Ceramiche. I costumi indossati durante il brano "Julia Bella" sono stati realizzati dalla prestigiosa Accademia di alta sartoria del Teatro Regio di Parma. Il ricavato della serata sarà devoluto all'associazione Cosmohelp, impegnata ormai da 19 anni in un'attività umanitaria a favore di bambini gravemente malati e bisognosi di cure, e da 10 anni anche in un'attività sociale a favore del territorio offrendo un servizio di trasporto sanitario alla cittadinanza. L'evento gode del patrocinio del Comune di Faenza e della Provincia di Ravenna.

L'evento è stato reso possibile anche grazie al sostegno fornito da **Legacoop**, Caviro Extra, Falc, Ghetti Ravenna, Agrintesa, Caroli Giovanni prodotti petroliferi, Cila Ciicai.



### Nominato il nuovo CdA della Fondazione Cassa Romina Maresi presidente

*Nel consiglio anche Fabrizio Casamento, Andrea Babini, Francesco Alberoni e Pier Cesare Filippi*

LU G O È stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di risparmio e Banca del monte di Lugo. Presieduto da Romina Maresi, già impegnata nella **cooperativa** sociale San Vitale, il nuovo CdA - fa sapere la Fondazione - «si impegna a proseguire nella tradizione di eccellenza e dedizione all'avanzamento socioculturale ed economico del territorio».

I membri del consiglio includono Fabrizio Casamento, avvocato civilista con esperienza nell'amministrazione pubblica; Andrea Babini, amministratore delegato di Icel Scpa di Lugo; Pier Cesare Filippi, funzionario in pensione della Banca di Romagna, e Francesco Alberoni, giovane alfiere del lavoro e vicepresidente del Rotaract club di Lugo. «Ciascuno di loro - prosegue la Fondazione si impegnerà a portare competenze specifiche e visioni innovative al servizio della Fondazione. Il nuovo CdA affronta una sfida cruciale, quella di attrezzarsi per superare il recente periodo di transizione e contribuire alla promozione attiva dello sviluppo dei territori in cui si opera. La Fondazione, radicata nell'erogazione di risorse filantropiche e nell'investimento istituzionale, aspira a oltrepassare il semplice sostegno finanziario, valorizzando il tessuto economico e sostenendo la formazione a tutti i livelli».



# Gazzetta di Mantova

## Cooperazione, Imprese e Territori

### DA VENERDÌ A DOMENICA LA RASSEGNA DEDICATA A ZOOTECNIA E MECCANIZZAZIONE AGRICOLA Alla Millenaria di Gonzaga è tempo di Bovimac

Torna a Gonzaga Bovimac, la fiera di riferimento per la zootecnia e la meccanizzazione agricola.

Un momento per fare il punto sul settore, ma anche per parlare di innovazione e di prospettive, analizzando problemi e preoccupazioni.

Tre giorni, da venerdì a domenica, durante i quali il mondo dell'agricoltura sarà protagonista nei padiglioni della fiera Millenaria, per uno degli appuntamenti di riferimento per il settore primario di tutto il Nord Italia. E non solo perché da quest'anno Bovimac diventa sempre più internazionale: per le tre giornate in fiera sarà presente una delegazione tunisina per conoscere espositori e aziende.

Tra i focus 2023 il convegno di Ara Lombardia su come gestire in modo efficiente il digestato, o quello di Confai Mantova, che si focalizzerà sulla circolazione su strada delle macchine agricole. Due gli appuntamenti di Ats Valpadana, uno legato al mondo zootecnico, per parlare di come gestire l'animale dall'allevamento al macello, l'altro legato alla sicurezza per fare il punto sulle novità delle normative.

Non mancheranno poi l'esposizione della macchine agricole, realizzata in collaborazione con Acma Confcommercio Mantova e giunta alla 27° edizione, e la tradizionale Mostra interprovinciale bovina della frisona (organizzata da Aral e Anafibj), che quest'anno avrà una connotazione ancora più specialistica grazie alla collaborazione con il Consorzio del Parmigiano Reggiano. Per la 30° edizione si confronteranno 50 capi provenienti da una ventina di allevamenti del comprensorio del Parmigiano Reggiano che producono latte, quindi, per il re dei formaggi dop.

Novità 2023 l'agriaperitivo che si terrà venerdì sera alla presenza di famosi agrinfluencer: tra loro Costanza Bertuzzi, in arte Stormy di Parma, Andrea Benatti di Reggio Emilia, Beatrice Scrocchi di Piacenza, e Davide Biagi di Mantova. Storie di ragazzi giovani che allo shopping e alla moda preferiscono i raduni di trattori.

L'altra novità 2023 è che a tutti quelli che decideranno di arrivare con il proprio mezzo agricolo, il giorno venerdì 24, l'ingresso e l'aperitivo saranno gratuiti.

Altro argomento di approfondimento è l'agricoltura 4.0 e i nuovi bandi, al centro del convegno di Confagricoltura Mantova, mentre il consorzio Parmigiano Reggiano parlerà di benessere animale.

Domenica sarà presente l'Assessore regionale all'Agricoltura Alessandro Beduschi, un'occasione per fare con lui il punto sul settore e capire cosa ha fatto, sta facendo e farà Regione Lombardia.

"È una soddisfazione per il Cda e i Soci di Fiera Millenaria chiudere il 2023 con questa manifestazione,



## Gazzetta di Mantova

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

uno dei fiori all'occhiello del nostro calendario fieristico che nel corso degli anni è cresciuto moltissimo grazie al supporto di Acma Confcommercio, di Anafibj e Ara Lombardia, protagoniste della sua realizzazione - commenta Giovanni Sala, Presidente di Fiera Millenaria -. È divenuto l'appuntamento principale per gli operatori del settore con una crescita di partecipazione da parte degli espositori e dei visitatori. Ora ci apprestiamo a fare un ulteriore passo avanti portando questa fiera verso una dimensione internazionale: infatti, per la prima volta nella sua storia, Bovimac ospiterà una delegazione di buyer tunisini, che potrà incontrare le aziende presenti nei nostri padiglioni. Questo sarà un vero e proprio test per Fiera Millenaria con l'obiettivo di arrivare, nel 2024, ad ottenere l'attestato di Fiera Internazionale, certificato da ente certificatore. Questo ci proietterà, di fatto, in una nuova dimensione": L'edizione 2023 di Bovimac è realizzata insieme ai partner Ara-Associazione Regionale Allevatori della Lombardia e Acma - Confcommercio Mantova (Associazione Commercianti Macchine Agricole). Sostenitori istituzionali Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Camera di Commercio di Mantova, Comune di Gonzaga e Consorzio Oltrepò Mantovano.

In collaborazione con Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Mantova, Confagricoltura Mantova, Confai Mantova, **Confcooperative** e Cantina di Gonzaga.

## Reggiolo Il ministro Nordio «Crac Cmr, indagini non concluse»

La Lega: «Il governo mandi gli ispettori». La replica: «Mancano i presupposti»

Reggiolo Basta silenzi sul crac Cmr (Cooperativa muratori Reggiolo), fallita nel 2012.

Lo chiede un'interrogazione la deputata leghista Laura Cavandoli a 10 anni dal crac, quando «la situazione della cooperativa è in rosso di 30 milioni di euro da restituire ai circa 2.500 soci prestatori». L'interrogazione prende le mosse dall'esposto del 29 luglio 2022 presentato in Procura a Reggio Emilia da 120 ex soci, mettendo in luce eventi significativi, emersi solo di recente, che hanno preceduto il concordato Cmr del 2013. Nello specifico, i firmatari hanno denunciato operazioni preliminari di natura finanziaria non legittime e speculative a loro insaputa, tali da determinare effetti pregiudizievoli sulla procedura concorsuale. La parlamentare leghista, invitando il governo a «eliminare il pericoloso velo di silenzio che sta coprendo da troppo tempo il crac e consentire un equo ristoro delle perdite subite da centinaia di famiglie», chiede conto al governo dell'operato dei magistrati di Reggio che si occupano della vicenda, suggerendo di inviare gli ispettori del ministero a verificarlo. Per il ministro della Giustizia Carlo Nordio, però, «si deve, allo stato, ritenere che non siano ravvisabili condotte od omissioni suscettibili di rilievo disciplinare», anche perché la durata delle indagini deriva da «difficoltà oggettive non imputabili ad inerzia degli uffici giudiziari». Per quanto riguarda la denuncia, il ministro sottolinea che c'è «un'attività investigativa non ancora conclusa e coperta al momento da segreto. Ne consegue che risultano del tutto insussistenti i presupposti per l'avvio delle iniziative ispettive». La complessa vicenda della Cmr iniziò nel marzo 2012 quando il presidente annunciò ai soci il dissesto, ammettendo di fatto la polverizzazione delle fidejussioni bancarie poste a garanzia delle cambiali emesse per i prestiti sociali individuali e familiari superiori a 50.000 euro. La cooperativa fu travolta inoltre dalla crisi di liquidità conseguente alla paralisi del maxipiano edilizio di Parco Ottavi a Reggio. Al momento del deposito di libri e scritture contabili in tribunale, la Cmr risultava debitrice ed esposta per 149 milioni, di cui 44 verso i soci prestatori. La proposta di concordato ai creditori prevedeva il rimborso del 100% ai privilegiati in 3 anni e del 67% ai chirografari, soci compresi, entro il 2019. Le cose sono andate diversamente. I soci prestatori non hanno visto sviluppi dal 2013, quando un'operazione straordinaria di solidarietà intercooperativa, gestita da **Legacoop**, consentì di raccogliere circa 17,6 milioni per rimborsare il 40% delle somme prestate dai soci, che però non furono assegnate proporzionalmente. L'ultima relazione presentata dal liquidatore giudiziario è relativa al 1° semestre 2023: la liquidità complessiva è pari a 3,7 milioni e sono stati effettuati 9 piani di riparto in favore dei creditori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Dalla cooperativa Arcobaleno al «red carpet» in Belgio

Breno Le «ragazze» che vivono negli appartamenti protetti della **cooperativa** Arcobaleno a Breno hanno partecipato, nei giorni scorsi, all'Extraordinary film festival di Namur, città belga capitale della Vallonia. L'occasione è stata la proiezione del cortometraggio «5 Donne», che vede protagoniste Franca, Laura, Silvia, Noemi e Chiara, le cinque ospiti della casa alloggio. Nella pellicola vengono raccontati alcuni frammenti della loro quotidiana autonomia, tra convivenza, impegni, piccoli gesti di condivisione, lavoro e tempo libero. Sul «red carpet» del palco sono salite alcune di loro insieme all'educatrice Ketty Pellegrinelli, che segue da vicino il progetto fin dalla sua nascita dieci anni fa, alla presenza di Caterina Pellegrini, la produttrice del corto.

//.



# Il Cittadino

## Cooperazione, Imprese e Territori

### SAN DONATO

### Nuove opportunità di lavoro per i giovani

Si aprono delle nuove opportunità di formazione per i giovani tra i 18 e i 29 anni con 17 posizioni aperte per tre percorsi di formazione retribuiti. È previsto il percorso in azienda, quello dell'autoimprenditorialità e quello dedicato alla comunicazione. In tutti e tre i casi i ragazzi, oltre a sviluppare alcune delle principali competenze richieste dal mercato del lavoro, riceveranno un compenso complessivo compreso tra i 400 e i 2.400 euro, a seconda della strada intrapresa. Questi i numeri della open call ideata dal Comune nell'ambito del progetto "Verso il tuo futuro", l'iniziativa promossa con Assemi, Città Metropolitana di Milano e la cooperativa La Strada e finanziata con un contributo regionale pari a 70mila euro nell'ambito del bando "La Lombardia è dei giovani 2023". Gli interessati, per conoscere nel dettaglio le attività e leggere la call completa, possono consultare l'apposito sito, mentre per presentare la propria candidatura, è necessario compilare entro l'8 dicembre il modello disponibile sempre online.

«Sono entusiasta - dichiara l'assessore alle politiche giovanili e del lavoro Valeria Resta - di annunciare il lancio di un nuovo progetto innovativo dedicato alla formazione lavorativa per i giovani della nostra comunità». L'occasione che si è aperta preannuncia partecipazione.



## «Crisi acuita dai conflitti tanti giovani emigrano»

LUISA CONTE

Luisa Conte Presidente, la crisi economica non accenna a fermarsi. Qual è la situazione in provincia di Caserta?

«Viviamo da anni in un continuo periodo di emergenze a cui si sono aggiunti i conflitti in Ucraina e Medio Oriente con evidenti conseguenze economiche ma anche sociali. La provincia di Caserta, afflitta da problematiche economiche e sociali ataviche, ne risente in modo amplificato. Preoccupa soprattutto per i giovani che preferiscono emigrare. Ecco perché la nostra associazione giovani Bcc Lab: cerchiamo con loro di valorizzare ciò che il territorio offre creando rapporto e rete con l'imprenditoria di eccellenza e anche concrete possibilità di occupazione».

### Quali sono le difficoltà per accedere a finanziamenti?

«È evidente che ogni nuova iniziativa o l'innovazione di ciò che già esiste per creare lavoro e valore richiede risorse, finanziamenti. Tra i tanti effetti dell'inflazione quello più grave è il rialzo dei tassi di interesse che rende spesso insostenibili le rate e quindi molti imprenditori rinviando nuove iniziative. Ci si attende che i fondi del Pnrr e per la coesione possano porre le basi per una nuova fase di sviluppo equilibrata e duratura».

### Qual è il ruolo di una Bcc in questo contesto di grandi cambiamenti?

«Il ruolo delle Bcc oggi è fondamentale. Siamo le banche di riferimento delle comunità locali in quanto espressione delle stesse e abbiamo a cuore gli interessi della prossimità».

### Oggi il primo rapporto di sostenibilità della Bcc Terra di Lavoro San Vincenzo de' Paoli. Perché è importante renderlo pubblico?

«Il tema "sostenibilità" è ai primi posti di tutte le agende economiche in quanto include responsabilità sociale e valori etici indifferibili. Le Bcc essendo cooperative hanno tra i propri obiettivi il "bene comune" sancito nell'articolo 2 dello Statuto e i fattori Esg (Ambientali, sociali e di governance) rientrano in questa finalità. È con orgoglio che presentiamo il primo Rapporto di Sostenibilità della non per assolvere ad un adempimento ma in quanto crediamo che questa attenzione, questa cultura possa arrecare tanto bene alle istituzioni e quindi alla società».

### Come e perché il lavoro di una banca può essere ritenuto sostenibile?



## Il Mattino (ed. Caserta)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

«La sostenibilità è una necessità indilazionabile, una cultura che deve permeare ogni singolo processo aziendale. L'attività finanziaria deve inderogabilmente includere nella propria azione i valori della sostenibilità sia per il collocamento del risparmio (finanza etica e sostenibile) che nei finanziamenti alle imprese premiando quelle più virtuose e che coniugano nei propri processi produttivi i fattori Esg».

#### **Quali sono gli obiettivi che la Bcc si pone nel breve e nel lungo termine?**

«La Bcc è la banca del territorio, della comunità locale, delle persone e tale identità traccia chiara la propria missione: siamo una banca con "l'anima". Nonostante le regole del sistema bancario, che disattendono in modo eclatante i principi di proporzionalità e identità, le Banche di **credito cooperativo** continuano a restare salde e fedeli a un modello di banca che è innanzitutto una finanza per l'uomo, un supporto costante alle imprese, alle famiglie e ai giovani con i quali si instaura un rapporto che va ben al di là delle semplici operazioni bancarie e con i quali si ricercano sempre le migliori soluzioni finanziarie».

#### **Come si concilia sviluppo economico e crescita sociale?**

«Contrariamente a quanto si possa pensare i due aspetti non sono affatto antitetici. Un sano sviluppo economico sostenibile, rispettoso dell'ambiente, che include e non genera diseguaglianze non può che produrre una sana crescita sociale.

La tensione alla crescita sociale nella cooperazione di **credito** diventa concreta ad esempio con le mutue del **credito cooperativo**. La nostra Mutua San Vincenzo Ets è un esempio plastico di come si promuova sul territorio - con sussidi a favore della famiglia, per la salute ed il tempo libero - la crescita sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Coop Karibu, l'inchiesta supera anche il Riesame

L'INCHIESTA Rimangono agli arresti domiciliari Liliane Murekatete e Marie Terese Mukamitsindo e continua a dover rispettare l'obbligo di dimora Michel Rukundo, rispettivamente moglie, suocera e cognato del deputato Aboubakar Soumahoro, principali indagati nell'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica di Latina sulla gestione delle **coop** Karibu e Aid che si occupavano dell'accoglienza di migranti e richiedenti asilo in alcuni centri della provincia di Latina.

I giudici della Libertà, presieduti a Cinzia Parasporo, ieri hanno sciolto la riserva sulla richiesta di revoca dei provvedimenti cautelari che era stata presentata nei giorni scorsi dagli avvocati Lorenzo Borrè e Francesca Roccato, legali dei tre indagati per frode nelle pubbliche forniture, bancarotta fraudolenta patrimoniale per distrazione e auto-riciclaggio.

LE ISTANZE I ricorsi si sono focalizzati essenzialmente sulla insussistenza del rischio di reiterazione del reato e dell'inquinamento delle prove, circostanza ad avviso della difesa conseguente alla messa in liquidazione delle due cooperative dal parte del competente Ministero: Karibu e consorzio Aid infatti non sono più operative e di loro si stanno occupando due commissari liquidatori che peraltro si sono anche costituiti parte civile nell'altro procedimento, quello che contesta agli ex amministratori una serie di reati di carattere fiscale e contributivo. Il legale di Liliane Murekatete aveva inoltre messo in luce che la sua assistita non era componente effettivo del Cda e non si era resa responsabile della frode rispetto alla somministrazione di alimenti. La donna aveva anche negato in sede di interrogatorio di avere distratto fondi per spese che non riguardavano la cooperativa da lei gestita con i familiari e aveva spiegato in riferimento all'accusa di avere sottratto 70mila euro, che non c'è traccia sui suoi conti dei bonifici per un tale ammontare per presunte consulenze.

I GIUDICI Ma il Riesame, dopo avere valutato gli elementi raccolti dall'accusa, non ha ritenuto di dover revocare le misure cautelari a carico degli indagati, una decisione che rafforza ulteriormente l'impianto accusatorio della Procura e gli elementi raccolti dagli investigatori della Guardia di finanza che hanno condotto l'indagine accertando non soltanto alcune evidenti criticità nelle strutture gestite dalle cooperative quali il sovrannumero di ospiti, gli alloggi fatiscenti, le condizioni igieniche carenti ma anche l'utilizzo del denaro pubblico erogato per spese non legate all'attività di accoglienza ma a esigenze personali: alberghi, ristoranti, negozi di abbigliamento, gioielli. I giudici hanno preannunciato che le motivazioni della decisione saranno depositate entro il 31 dicembre prossimo. La difesa si prepara intanto al prossimo round giudiziario: una volta lette le motivazioni i legali sono infatti pronti ad impugnare la decisione in sede di Corte di Cassazione.



## Il Messaggero (ed. Ostia)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Elena Ganelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Blitz al consiglio sul dissesto Sfiolata la rissa

*Protesta dei lavoratori delle cooperative sociali che rischiano il posto: intervengono gli agenti*

**SAN PIETRO IN CASALE** Sono volati gli stracci, e per un soffio non sono volati anche gli schiaffi, al consiglio comunale tenutosi nella serata di lunedì a San Pietro in Casale. Obiettivo del consiglio bollente era quello di votare il piano di riequilibrio presentato dall'amministrazione per risanare, nel tempo, il disavanzo di 3,6 milioni di euro.

Ma andiamo con ordine per capire come, durante la serata, si è arrivati a questo scontro animato tra la maggioranza e alcuni cittadini, lavoratori e sindacalisti Sgb.

La seduta, preceduta da un flash mob organizzato contro la chiusura della biblioteca ragazzi e partecipata da oltre duecento persone, è stata interrotta, poco dopo la relazione del sindaco sulle varie azioni per rientrare finanziariamente, per oltre mezz'ora a seguito della protesta di lavoratori delle cooperative sociali impiegate al nido e presso la biblioteca, con un confronto molto acceso tra le parti che ha portato all'intervento della forza pubblica. Al centro della polemica di educatori e insegnanti il fatto che il piano prevederà aumenti delle tariffe di tutti i servizi comunali, chiusura della biblioteca dei bambini, la statalizzazione di due sezioni di Scuola dell'Infanzia comunali attualmente in appalto, la soppressione di una sezione di nido, portando la capienza di quest'ultimo servizio da 80 attuali a 64 posti.

«Questo taglio comporterà l'esubero di almeno 11-12 lavoratrici, che da settembre 2024, dopo anni di lavoro, dedizione e impegno non ritroveranno più il posto di lavoro», dicono da Sgb. La votazione finale, dopo oltre due ore di dibattito, è stata di 11 a favore e 5 contro (4 del centrodestra e uno della civica de L'Altra San Pietro). A spiegare i motivi del voto contrario sono stati i consiglieri di centrodestra e i civici del Gruppo 'San Pietro in testa'. Mattia Polazzi (Lega), Diego e Sara Mazzanti (Fdi), insieme al civico Antonio Terracciano, hanno espresso forte dissenso verso il Piano, considerandolo «un piano lacrime e sangue per i cittadini». Nonostante i tentativi di intervenire tramite sei emendamenti, respinti dalla maggioranza, diverse riduzioni e chiusure di servizi sono state confermate.

«La chiusura della Biblioteca Ragazzi, l'aumento dell'Imu sui capannoni per agricoltori e allevatori, l'incremento dei costi per servizi cimiteriali, oltre alla chiusura di due sezioni di scuola materna e una di nido, insieme a un aumento della Tari, sono misure che hanno sollevato preoccupazione e disapprovazione - dichiarano -. Urge un commissario esterno per fermare questa situazione». Dello stesso avviso il consigliere metropolitano Fdi Diego Baccileri che si dice «preoccupato per il conto che famiglie e lavoratori dovranno pagare» e la civica di sinistra l'Altra San Pietro: «Da lunedì è iniziato un decennio in cui i cittadini, i commercianti le associazioni culturali e sportive dovranno fare i conti con un ridimensionamento



## Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

che non meritano».

Zoe Pederzini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Fondazione, Maresi presidente «Avanti insieme per il territorio»

*Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, eletto il cda dopo le dimissioni del presidente Mattia Berti. La decisione era arrivata a seguito della bocciatura della fusione con la consorella di Imola*

Nuovo consiglio di amministrazione per la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. Nel corso della riunione che si è svolta nel tardo pomeriggio di lunedì, sono stati nominati i nuovi componenti del cda. A presiederlo, dopo le dimissioni di Mattia Berti, rassegnate a seguito della bocciatura del progetto di fusione con la consorella di Imola, è ora Romina Maresi, nome noto nell'ambito dell'associazionismo che la vede legata alla **cooperativa** sociale San Vitale nelle vesti di presidente. Ad affiancarla sono Fabrizio Casamento, avvocato civilista ed ex assessore nel Comune di Lugo, Andrea Babini, amministratore delegato della Icel Scpa, Pier Cesare Filippi, funzionario in pensione della Banca di Romagna e Francesco Alberoni, giovane alfiere del lavoro e vicepresidente del Rotaract club sempre di Lugo.

«Ciascuno di loro - si legge in una nota - si impegnerà a portare competenze specifiche e visioni innovative al servizio della Fondazione». L'intenzione è di «perseguire nella tradizione di eccellenza e dedizione all' avanzamento socioculturale ed economico del territorio», andando anche oltre.

«Il nuovo cda - continua la nota - affronta una sfida cruciale, quella di attrezzarsi per superare il recente periodo di transizione e contribuire alla promozione attiva dello sviluppo dei territori in cui si opera. La Fondazione, radicata nell'erogazione di risorse filantropiche e nell'investimento istituzionale, aspira a oltrepassare il semplice sostegno finanziario, valorizzando il tessuto economico e sostenendo la formazione a tutti i livelli. Con un focus particolare sui giovani e sull'innovazione, la Fondazione si impegna a mantenere e rafforzare l'assistenza alle fasce più svantaggiate della popolazione, tutelando il patrimonio artistico e culturale e fornendo sostegno vitale al terzo settore, agli istituti di ricerca, all'università, agli ospedali ed enti locali». Nessuna intenzione quindi, di riprendere le fila dell'accordo con la Fondazione di Imola che, solo un paio di settimane fa, sembrava essere ormai una realtà. Il progetto di fusione era stato formulato soprattutto per alleggerire l'indebitamento che grava sulla Fondazione lughese e che, a parere di alcuni, potrebbe sfociare in un commissariamento, soprattutto ora, con l'intenzione di procedere in modo autonomo. Timori che sembrano infrangersi contro la sicurezza espressa dal nuovo cda.

«Questo nuovo capitolo nella storia della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo - si legge infatti a conclusione della nota - rappresenta un passo importante verso la realizzazione di una prospettiva di co-produzione di valore per il nostro territorio e la sua comunità». «Sono onorata della fiducia che è stata riposta nella mia persona e nella mia professionalità - sottolinea la neo



## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

presidente Maresi -. Conosco il territorio e da tempo, col nostro progetto cooperativo, stiamo cercando di sostenere la popolazione più fragile. Penso che questa funzione di facilitazione e promozione di processi di innovazione aperta e comunitaria possa rappresentare un compito per il nuovo corso della Fondazione. Sarà quindi un percorso che non si chiuderà in una sterile autoreferenzialità ma saprà aprirsi alle più ampie collaborazioni».

Monia Savioli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

## Cooperazione, Imprese e Territori

### Progetto Seed al Binario49

Si è svolto al Binario49 di via Turri il seminario di presentazione dei risultati di Seed, il progetto di empowerment femminile e contro le barriere di genere in Tunisia realizzato da WeWorld onlus con il sostegno finanziario di Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con Boorea, Legacoop Emilia Ovest, Quadir, Yoda e Cooperativa Augeo. Il progetto formativo ha coinvolto 120 donne operanti in microimprese e piccole cooperative. Alla serata conclusiva sono intervenute Michela Bolondi, vicepresidente di Boorea, Elena Benassi, direttrice di Quadir, Vanna Paderni e Marta Errica, presidente e vicepresidente di Augeo, Tito Menzani, docente di storia economica dell'Università di Bologna, Claudio Melioli di Binario49, Margherita Romanelli, responsabile dei progetti europei di WeWorld e, in videoconferenza da Tunisi, Margherita Winter, coordinatrice dei progetti in Tunisia e Libia di WeWorld.



NUOVO PARTITO E VECCHIE QUESTIONI

**Alemanno va in prova ai servizi sociali per ventidue mesi**

*Il Tribunale di Sorveglianza accoglie la richiesta dell'ex sindaco che dovrà rincasare alle 22 e non uscire prima delle sette*

STEFANO LIBURDI

Nuovo partito e servizi sociali. Saranno giorni intensi quelli che attendono Gianni Alemanno, diviso fra futuri progetti e vecchie questioni da «risolvere».

Dopo la conferenza stampa di lunedì dove l'ex sindaco di Roma ha lanciato il suo nuovo movimento politico, il cui nome sarà svelato - assieme al simbolo, disegnato da Massimo Arlechino (che realizzò anche il logo di An) nell'assemblea fondativa in programma sabato 25 e domenica 26, ieri è arrivata la notifica dell'ordinanza del Tribunale di Sorveglianza di Roma, con la quale viene accolta la richiesta fatta dai legali di Alemanno per l'ammissione alla misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale.

Alemanno è stato condannato per traffico d'influenze illecite, nell'ambito dell'indagine denominata «Mondo di mezzo». Nel luglio del 2021 la Cassazione lo aveva assolto dall'accusa di corruzione, decidendo di avviare un nuovo processo di appello per rideterminare la pena e riqualificare il reato in traffico di influenze, ricollegato allo sblocco dei pagamenti di Eur Spa nei confronti della **cooperativa** «29 Giugno» fondata da Salvatore Buzzi.

Nell'ultimo atto del processo, nel marzo scorso, i giudici della Cassazione hanno confermato la condanna a un anno e dieci mesi emessa dalla Corte d'Appello di Roma.

L'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna, si legge nell'ordinanza, ha espresso parere favorevole alla concessione della misura alternativa richiesta, «alla luce della consapevolezza dell'errore commesso, della regolare condotta mantenuta dal condannato non coinvolto oggi in altre vicende penali». Concedendo il servizio in prova al servizio sociale per il periodo della pena da scontare, il Tribunale di Sorveglianza ha disposto alcune prescrizioni tra le quali, si legge, l'obbligo di «rincasare nel proprio domicilio entro le ore 22 e non uscirne prima delle sette», il divieto di «abusare di sostanze alcoliche» o assumere stupefacenti e il divieto di allontanarsi dalla Regione Lazio senza la preventiva autorizzazione del Magistrato di sorveglianza.

«Sono innocente e rimane la rabbia di dover pagare per qualcosa non commessa.

commenta l'ex sindaco a Il Tempo - Detto questo accolgo con favore il provvedimento, almeno abbiamo limitato i danni». E promette: «Affronterò comunque questa prova con la massima attenzione».

Alla domanda se fosse stata individuata una struttura dove prestare la propria opera per i prossimi 22 mesi, Alemanno preferisce non rispondere. Suor Paola e la sua «SoSpe-Solidarietà e Speranza» hanno già dato la disponibilità ad accogliere l'ex sindaco.



## Il Tempo

Cooperazione, Imprese e Territori

---

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Tirreno

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

4,14 punti (contro i 3,768 di Rossiprodi, ultimo in questa graduatoria a pari punti con Thema).

La "partita" che ha dato lo sprint a Rossiprodi è stata quella sull'aspetto funzionale (17,57 punti rispetto ai 12,55 di Mythos), elemento che teneva in considerazione l'organizzazione e la distribuzione degli spazi, la razionalità dei percorsi, la logistica funzionale, l'accoglienza dei pazienti e la flessibilità funzionale.

La serie A in campo. Come dicevamo, dietro ai nomi dei vari raggruppamenti che abbiamo citato sopra, ci sono studi e professionisti di livello internazionale, la maggior parte sconosciuti al grande pubblico. Li elenchiamo per sommi capi (sono circa 50), accennando per i più noti alcune progettazioni eseguite.

Una cosa emerge chiaramente anche all'occhio di chi non è esperto della materia: in campo per progettare il nuovo ospedale è scesa la serie A dell'architettura e dell'ingegneristica. D'altra parte aggiudicarsi la progettazione significava vincere un premio da un milione e 312.636 euro, che diventeranno circa 15 con la direzione dei lavori.

Dicevamo dei soggetti in campo. Cominciamo dal vincitore: il raggruppamento Rossiprodi è composto dalla Politecnica Ingegneria e Architettura Società **Cooperativa** di Modena, al cui attivo figurano tra gli altri il Paint Shop di Lamborghini, il recupero delle ex cliniche mediche di Pavia trasformate in una delle più grandi cittadelle universitarie d'Europa o l'aggiornamento del progetto del nuovo ospedale Felettino di La Spezia. Con Politecnica fanno parte della squadra Rossiprodi, la torinese Prodim di Giorgio e Matteo Bo e di Massimo Repetti, la divisione Italia del colosso internazionale Land, gli studi di architettura di Massimo Moglia e Giorgio della Croce.

Mythos Consorzio stabile è un raggruppamento che da anni lavora assieme e ha progettato ad esempio il nuovo ospedale di Sassari: nella partita sul presidio livornese il team era composto dalla milanese Agm Project consulting di Claudio Aruta (20 ospedali progettati all'attivo per 7000 unità ambientali allestite), la A1 Engineering Srl (tra i progetti il waterfront di Olbia), la Soing strutture e ambiente, l'inglese D1 design and development, la Ngm project consulting.

Di Valle 3.0, terzo classificato, fanno parte Aicom spa di Filippo Tanzi: tra le opere su cui ha messo la firma in 33 anni di attività ci sono le Torri di Generali a Milano, il nuovo ospedale del Sud Salento o la nuova Kuwait Air Force Base ad Ali Al Salem. Con loro la Aei progetti di Niccolò De Robertis, la Gnosis Progetti di Francesco Felice Buonfantino e la Offtec di Flaviano Basile.

Quarta classificata la Thema Srl, composta come capofila da Franchetti Spa, società ingegneristica con all'attivo il Viadotto Alcas De Ligacao di Rio de Janeiro e sempre nello stato di Rio lo spettacolare Ponte Presidente Costa Silva Rio Niterói e in Italia l'ospedale di Camposampiero a Padova. Nella squadra anche la Biomedical Technology Consulting di Bolzano, lo Studio Protecno, i fiorentini dello studio Bellesi Giuntoli, Alberto Casalboni del Polistudio di Riccione e Michele Piero Rossi di Park Associati Milano.

## Il Tirreno

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Infine il raggruppamento Rpa Srl, con capofila la Proger Spa di Pescara (firme sull'ospedale Kartal Lufti da 900 posti di Istanbul e l'ospedale San Cataldo di Taranto), e poi la pisana Leonardo Srl di Salvatore Re (progettista tra gli altri del nuovo centro dialisi di Cisanello, del Fort St Elmo di Malta e direttore dei lavori per la costruzione dello Stadio per la Coppa d'Africa a Japoma, a Doaula, in Camerun). Con loro la Ets di Bergamo (tra i progetti in curriculum l'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Boschi didattici

### Il progetto della scuola primaria

CAVRIGLIA «Chi pianta un albero, pianta una speranza». È con questo messaggio che giunge alla sua terza edizione il progetto dei boschi didattici realizzati da **Unicoop** Firenze nell'ambito delle proposte educative 2023/2024 per le scuole toscane. Ieri, in occasione della Festa Nazionale dell'Albero, il progetto ha coinvolto la scuola primaria di Castelnuovo dei Sabbioni, con 30 piante messe a dimora nel giardino dell'istituto. All'iniziativa, oltre ai bambini e agli insegnanti, erano presenti Paola Bonci, assessore del Comune di Cavriglia con delega alla pubblica istruzione, e Carla Bernacchioni, presidente della sezione soci **Coop** San Giovanni Valdarno. Anche quest'anno le proposte educative di **Unicoop** Firenze si prefiggono la realizzazione di boschi didattici per trasformare l'area verde intorno alla scuola in un laboratorio di biodiversità: dopo la piantumazione di ieri mattina, il percorso vedrà interagire i bambini della scuola con il bosco, con l'obiettivo di sviluppare una sensibilità sul tema ambientale e di accompagnare la crescita con attività didattiche e ricreative sviluppate dentro questo nuovo spazio verde.

«Siamo contenti - hanno commentato il sindaco Leonardo Degl'Innocenti o Sanni e l'assessore Paola Bonci - che **Unicoop** Firenze abbia scelto una scuola del nostro territorio per il progetto del bosco didattico.

L'amministrazione di Cavriglia, difatti, è da sempre particolarmente sensibile alle tematiche green e, a maggior ragione, quando queste sono rivolte alle nuove generazioni».

«Siamo molto felici - ha sottolineato la presidente della sezione soci **Coop** di San Giovanni Carla Bernacchioni - di partire con il progetto educativo del bosco didattico.

insieme ai ragazzi e agli insegnanti abbiamo iniziato a piantare gli alberi che daranno vita alla zona verde che li accompagnerà nel loro percorso scolastico».



### Imballaggi riciclati e gestiti a noleggio

*A Gallo la Cpr System ha avviato una prassi per ottimizzare trasporti e consegna delle merci L'azienda opera prevalentemente nel settore ortofrutta, della carne e dei prodotti ittici, con oltre mille aziende associate Gli obiettivi sono generare efficienza, valore ambientale ed economico in condivisione con gli altri attori della filiera agroalimentare*

PIETRO GAVIOLI

La Cpr System è una **cooperativa** leader in Italia nella produzione, movimentazione, riciclo di imballaggi in plastica a sponde abbattibili e pallet.

Le proprie sedi sono diffuse in tutta Italia, inoltre dal 2021 è stata creata la Cpr Iberia, una società controllata da Cpr System che opera sul territorio spagnolo. La sede operativa di Gallo, l'unica che ha il deposito nella nostra regione, è certamente fra le più dinamiche, in quanto opera su un territorio in cui la grande distribuzione, referente importante per la produzione del gruppo cooperativo, vanta sedi nazionali.

Il tratto distintivo di Cpr System, nata nel 1998, è quello di essere un sistema unico in Europa, poiché ideata per mettere in connessione produttori ortofrutticoli, allo scopo di generare efficienza, valore ambientale ed economico in condivisione con gli altri attori della filiera agroalimentare, in primis la Grande Distribuzione Organizzata.

Un'efficace realtà virtuosa di "azienda di filiera" unica in Italia, in grado di far sedere allo stesso tavolo diverse società nell'area della Produzione e della Distribuzione. Una impresa ancora in espansione cresciuta fino a diventare leader nel nostro Paese nella produzione, movimentazione e riciclo degli imballaggi in plastica, a sponde abbattibili, e dei pallet; adottando soluzioni che ottimizzano l'efficienza dei trasporti e la consegna delle merci in sicurezza, riducendo i rifiuti alimentari e garantendo la qualità dei prodotti sul punto vendita.

L'azienda opera prevalentemente nel settore ortofrutta, ma anche nei settori della carne e dei prodotti ittici. Sono oltre 1000 le imprese associate della base produttiva agricola, aziende della distribuzione organizzata e del settore servizi e trasporto. Imprese che partecipano a una filiera in continua evoluzione, sempre alla ricerca di soluzioni innovative in un "sistema virtuoso" nell'ambito della economia circolare.

Sono realtà importanti della Grande Distribuzione in Italia: come Coop, Conad, Pam, Bennet, Il Gigante, Gruppo Arena, Despar, Realco, Ce.Di.Marche, L'Abbondanza, Coal Agroalimentare. E ancora tutti gli altri clienti gestiti con il servizio pooling come Gruppo Finiper, Carrefour, Supermercati Tosano e Gulliver, Amazon, Chiesi.

Il dirigente Lorenzo Soriani, responsabile commerciale e marketing di Cpr System, racconta che fin



## La Nuova Ferrara

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

dalla nascita del gruppo cooperativo, 25 anni fa, la gestione del servizio di movimentazione della produzione si è dimostrata una soluzione vincente da tutti gli operatori della filiera.

«Nel 1998, quando siamo nati, ci siamo posti l'obiettivo di rendere più efficace ed efficiente il sistema della gestione degli imballaggi con l'adozione del servizio di noleggio dalla Cpr ai produttori ortofrutticoli». Si è trattato di una grande innovazione accolta con favore da tutti gli attori della filiera che hanno potuto usufruire dei vantaggi di un sistema cooperativo di gestione degli imballaggi a noleggio con notevoli benefici economici ed ambientali. Dal 2012 il ruolo di Direttore generale è stato assunto da Monica Artosi, cresciuta nell'azienda fin dalla sua costituzione, dopo le rispettive esperienze prima di Responsabile amministrativa e poi di Direttore operativo.

Il fatturato del gruppo è sempre stato in crescita, arrivando a superare i 100 milioni di euro nell'anno 2022. Per continuare a crescere questo sistema continua a investire anche in sinergia con altre imprese, come nel recente caso di New pal, una società controllata creata insieme a Lucart, nata per la realizzazione dello stampaggio di pallet di alta qualità in plastica riciclata. Il lancio del nuovo pallet Noè ([www.newpal.it](http://www.newpal.it)) è recentissimo, risale al maggio scorso ed ha l'obiettivo di sostituire l'intero parco pallet di Cpr System. Un contributo virtuoso alla sostenibilità ambientale, da sempre uno degli obiettivi dell'azienda insieme al miglioramento della qualità dei servizi offerti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

### «Il paese è rimasto senza ritrovo» Residenti contro la chiusura del bar

*Alberone Lettera inviata a Pd, Arci e Legacoop per il circolo in piazza*

E a Ro intanto è previsto giovedì 30 l'ultimo giorno dell'attuale gestione del circolo "Il Mulino" Alberone «Quando la Lega braccianti di Alberone di Ro lasciò nelle mani della Cooperativa di consumo la proprietà del fabbricato in piazza Zambonati 4, ad Alberone (erano i primi anni '90), la considerazione era che lo stesso rappresentava la "massima espressione ludico-ricreativa locale" di quei tempi, così come veniva definita negli atti dell'epoca. Una gestione tutto sommato in linea con le esigenze di quegli anni in un paese di circa 1.000 abitanti: si garantivano un bar, un negozio di alimentari, una sala ricreativa; il tutto sempre e soltanto sotto la supervisione di **Legacoop** e Arci Ferrara, che a quanto pare è stata decisamente fallimentare. Negli ultimi anni, a parità di esigenze della comunità, i servizi offerti in questo "incubatore" sono infatti diventati sempre meno, sino alla chiusura completa dell'unico bar del paese lo scorso ottobre». Questa la prima parte della lunga lettera che alcuni cittadini di Alberone hanno inviato a Pd, Arci e **Legacoop** Ferrara, oltre che al nostro quotidiano. Ma la lettera critica anche l'amministrazione comunale: «Anche gli amministratori del Comune di Riva del Po fanno orecchie da mercante di fronte alla chiusura completa del bar Arci, che fino a pochi giorni fa portava gente e convivialità in paese, garantendo allo stesso tempo spazi per incontri con la cittadinanza e che ora materialmente non si sa dove svolgere».

Francesca Audino, presidente provinciale di Arci, parlando del circolo Arci "Il Mulino" di Ro (ove l'attuale gestione cesserà giovedì 30 novembre) ci spiegò come «Il caso di Alberone è diverso, lì c'era una cooperativa e dopo il cambio di presidente la nuova gestione non ha riavviato l'attività, ma speriamo che la situazione si possa sistemare in un territorio comunale dove in passato siamo sempre stati forti». E il sindaco Andrea Zamboni, sempre rispondendo al caso di Ro, spiegò per Alberone come «l'attività non occupa un immobile comunale perciò non è di nostra competenza».

Ma nella lettera ancora ci si chiede «Che ne sarà della Cooperativa Alberone che era stata fondata a questo scopo? Che progetti avrà? Si potrebbe ristrutturare e riaprire un piccolo e decoroso bar, creare uno spazio per attività ludiche, la sede di una qualche associazione...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nuova Sardegna

## Cooperazione, Imprese e Territori

### Agci Gallura Fondo Foncoop un seminario di formazione

Olbia. Si svolgono domani, alle 10 a Nuoro e alle 11 a Olbia (via Volta 45) i seminari formativi curati dall'Agci Gallura nell'ambito della promozione degli strumenti operativi a favore delle cooperative associate.

In particolare, il fondo Foncoop è proposto come un'opportunità importante e i seminari formativi sono propri mirati a diffondere e incentivare il suo utilizzo. All'incontro di Olbia sarà presente il presidente nazionale Foncoop, Giuseppe Gizzi.



L'iniziativa

Fornai in carcere la seconda vita dei detenuti di Siracusa

*Una cooperativa di reclusi sta per aprire accanto al penitenziario Cavadonna un laboratorio di pasticceria grazie ai fondi europei. "Costruiamo inclusione"*

di Francesco Patanè Vent'anni fa nasceva a Siracusa la cooperativa L'Arcolaio con il primo laboratorio per la realizzazione di pane e dolci tipici siciliani all'interno del carcere Cavadonna. Oggi sta nascendo il primo stabilimento di produzione dolciaria accanto all'istituto di pena grazie al progetto Small2Big dell'Unione europea, gestito in Italia da Cooperazione Finanza Impresa (Cfi). Una struttura dove lavoreranno detenuti ed ex detenuti e andrà a completare la filiera di L'Arcolaio che gestisce oltre al laboratorio di dolci anche 13 ettari di campi coltivati ad erbe aromatiche.

«Il nostro core business rimangono le mandorle - racconta Giuseppe Pisano, presidente della cooperativa - La nuova struttura ci permetterà di ampliare l'offerta dei nostri prodotti e di potenziare la nostra funzione di reinserimento sociale dei detenuti».

La cooperativa sociale siciliana è stata fondata nel 2003. Dal laboratorio all'interno del carcere Cavadonna sono usciti i dolci tipici siciliani col marchio Dolci evasioni. Un successo a livello nazionale centrato dai 20 dipendenti, fra detenuti ed ex carcerati, che hanno contribuito a portare il marchio sugli scaffali di Altromercato, NaturaSi e Eataly. Oggi L'Arcolaio ha un fatturato di 700 mila euro ed è pronto per raddoppiare i numeri.

«Prendo in prestito una frase dell'editore americano Malcom Forbes che diceva: "Mi è del tutto indifferente se un uomo viene da Harvard o da Sing Sing. Noi assumiamo l'uomo, non la sua storia" - continua Pisano - Noi lavoriamo con i detenuti della casa circondariale di Siracusa. Ci occupiamo del loro reinserimento sociale e lavorativo. A tale scopo, la cooperativa ha avviato, all'interno del carcere, un'attività di impresa sociale per la produzione dolciaria da agricoltura biologica.

In questo modo, intendiamo dare il nostro contributo all'evoluzione del sistema penitenziario verso una vera funzione rieducativa della pena e la conseguente riduzione della recidiva».

Un successo che ha spinto L'Arcolaio a investire anche grazie al progetto europeo gestito da Cfi. Serviva una nuova struttura produttiva, accanto al carcere, per consentire alla cooperativa di aumentare il volume d'affari e di conseguenza raddoppiare il numero dei lavoratori, tutti con un presente o un passato nel carcere di Siracusa.

«Costruire inclusione sociale, welfare di comunità e, insieme, generare buona occupazione e reddito stabile per le persone coinvolte sono, da sempre, "le cifre" dell'attività di Arcolaio - sottolinea Mauro Frangi presidente di Cooperazione Finanza Impresa (Cfi) - La sfida è realizzare un salto di qualità importante e accrescere la capacità di perseguire quegli obiettivi in modo duraturo e sostenibile.



## La Repubblica (ed. Palermo)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Abbiamo investito in 50 imprese cooperative sociali e di lavoro di minore dimensione grazie al progetto "Small2Big", voluto e sostenuto dalla Commissione Ue».

Grazie al progetto europeo l'Arcolaio si pone l'obiettivo di rafforzare il rapporto con il territorio creato negli ultimi 20 anni di attività per la diffusione di una cultura dell'economia civile e di pratiche che favoriscano l'inclusione delle persone fragili. «L'abbiamo chiamato "Cavadonna Lab" e prevede progetti didattici e formativi legati alla promozione dell'economia civile - dice Giuseppe Pisano - . Oltre naturalmente alla realizzazione del nuovo impianto, in grado di rendere più efficiente l'attività produttiva, consentendo alla cooperativa di sviluppare nuove linee di lavorazione, di aumentare i volumi di produzione e di ampliare il paniere dei prodotti, in modo da aggredire nuovi mercati. Una maggiore disponibilità finanziaria significherà investire nel circuito dell'economia sociale e circolare e, in particolare, la possibilità di aumentare i livelli occupazionali di persone fragili, soprattutto detenuti ed ex detenuti ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA k Il gruppo I lavoratori della cooperativa.

## L'Adige

Cooperazione, Imprese e Territori

**ALTIPIANI CIMBRI** Spettacolare esplosione controllata, demoliti duemila metri cubi di roccia che incombevano sull'arteria che collega l'altopiano al Veneto: fatti brillare 400 chili di plastico

### Lavori per riaprire la Ss 350, polverizzato diedro pericolante



**ALTIPIANI CIMBRI** - Quattrocento chilogrammi di esplosivo al plastico, collocati attraverso lo scavo in parete di 10 fori larghi 95 millimetri e lunghi 20 metri, più una serie di perforazioni da 52

millimetri e della lunghezza di cinque metri. Al culmine di questo complesso e delicato lavoro, realizzato dai rocciatori della ditta specializzata per i disaggi, alle 12.15 di ieri sono stati azionati i detonatori che hanno innescato la demolizione controllata del diedro di roccia da duemila metri cubi a rischio sopra la statale 350 di Folgaria e Valdastico all'altezza di Busatti. Un passo necessario per garantire la messa in sicurezza della strada, chiusa per la frana di sabato 4 novembre scorso, e completare gli interventi di ripristino, funzionali alla riapertura al traffico programmata per il ponte dell'8 dicembre. Un traguardo ambizioso, viste le complessità dell'intervento, come precisato durante il sopralluogo sul posto effettuato nelle settimane scorse dal presidente della Provincia Maurizio Fugatti.

L'attività è stata coordinata dai tecnici del Servizio opere stradali e ferroviarie della Provincia, in collaborazione con il Servizio geologico, e con la partecipazione dei vigili del fuoco volontari di Folgaria e di Lavarone, dei carabinieri e della polizia locale di Folgaria. I lavori in parete e la collocazione dell'esplosivo sono stati invece realizzati dalla ditta Pek disaggi, una delle tre aziende incaricate assieme alla **Coop** Lagorai (opere stradali) e alla Mari che realizzerà le nuove barriere paramassi sul versante.

L'operazione è stata eseguita dopo attenti sopralluoghi e verifiche che hanno permesso di elaborare il piano di brillamento. Dalle valutazioni emerse non è si resa necessaria l'evacuazione in via precauzionale di edifici, fatto salvo una struttura situata nel territorio del Comune di Folgaria che risultava non abitata. Prima e durante l'attività è stata garantita la sicurezza dell'area in collaborazione con pompieri, carabinieri e polizia locale e sono stati sorvegliati gli accessi per impedire eventuali presenze in zone di pericolo. Si proseguirà ora con gli interventi di disaggio successivi al brillamento, i lavori di pulizia del versante e di rimozione del materiale roccioso e con le opere di ripristino della sede stradale danneggiata.



## Violenza sulle donne Film e dibattito per cambiare rotta

*Treviglio Venerdì, all'Anteo, la pellicola «Creature di Dio» seguita da un commento. La serata dedicata a Giulia Cecchettin*

Sarà dedicata a Giulia Cecchettin e si aprirà con un minuto di silenzio l'ultima serata di «D(i)ritti al Cinema», la rassegna che in tutta la Bergamasca si impegna nel tenere vivo il dibattito sulla violenza contro le donne coniugando la proiezione di un film con un dibattito di approfondimento. L'appuntamento è per venerdì, alle 20.45, allo spazio Cinema Anteo di Treviglio con il film «Creature di Dio» di Saela Davis e Anna Rose Holmer (2022). Si tratta di una pellicola drammatica che indaga le complesse dinamiche familiari e sociali nel contesto di casi di violenza di genere attraverso un tema poco esplorato: le madri dei figli abusanti. La proiezione sarà preceduta dal confronto tra l'avvocato Laura Rossoni e la dott.ssa Sabina Albonetti, psicologa-psicoterapeuta. Porteranno i loro saluti Pinuccia Prandina (vicesindaca di Treviglio), Cinzia Mancadori (Centro Antiviolenza **Coop** Sirio) e Anna Maria Baratti (Comitato Soci **Coop** Lombardia).

«La fine di Giulia - spiega l'avvocato Rossoni, tra gli organizzatori della rassegna - ci sconvolge e deve richiamare tutti in un impegno concreto in una battaglia che purtroppo non è vinta.

La strada per sconfiggere una cultura antica che considera le donne oggetti da possedere e di cui disporre è ancora da percorrere. La morte di questa ragazza padovana è solo l'ultima di una lunga serie. Non si può e non si deve abbassare la guardia. Serve giustizia per Giulia e le altre vittime. Ma se ci si fermasse a questo faremmo loro torto. Serve cambiare rotta e per questo sono indispensabili interventi di prevenzione costanti e capillari e azioni educative quotidiane in tutti i contesti, dalla scuola al lavoro, dallo sport alla comunicazione».

Il film affronta in particolare il tema dello stupro e la dott.ssa Albonetti osserva: «Il danno di una donna violentata produce una lesione psichica permanente, che il contesto socio-culturale può rendere così intollerabile da costringere la vittima ad allontanarsi da tutto ciò che aveva costruito nella vita precedente». «Nonostante il crescente impegno - aggiunge Stefano Rozzoni, del comitato promotore - da parte di enti, organizzazioni, e società civile verso iniziative volte a contrastare diverse forme di violenza maschile, assistiamo tragicamente a sempre nuovi episodi: creare momenti di confronto e discussione collettiva vuole essere una risposta a questa sensazione di sconforto e per ribadire, insieme, l'intollerabilità di tali azioni oltre che un momento di formazione generale».

L'appuntamento chiude la kermesse, sostenuta da Aiuto Donna, **Coop** Lombardia, Cooperativa Sociale Sirio, CsvBergamo Ets, e inserita nel progetto «25 novembre tutto l'anno».

Hanno aderito anche Città di Treviglio, Asst Bergamo Est, Rete antiviolenza «Non Sei Sola», Soroptimist,



## L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

---

#Faremeglio, Comitato Pari Opportunità del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo, Cgil, Cisl, Uil, Auser, Aiga. L'ingresso è gratuito. Si suggerisce di presentarsi con qualche minuto di anticipo.

ambiente l'annuncio

## Parco intitolato a Carlo Sgorlon 18 nuovi alberi in via Nicoletta L'assessore Tirelli: «In arrivo altri 100»

*L'area verde è adiacente alla ciclabile Gallimbeni. Coinvolte Gea e le scuole Il boschetto urbano illustrato ai bambini delle primarie. Alla fine una merenda*

ENRICO GALIANO

In occasione della "Giornata nazionale degli alberi", nell'area verde adiacente alla pista ciclabile Riccardo Gallimbeni che corre parallela a via Nicoletta a Pordenone, si è tenuta la cerimonia di intitolazione del parco allo scrittore friulano Carlo Sgorlon. Presenti il sindaco Alessandro Ciriani, l'assessore alla cultura e istruzione Alberto Parigi e l'assessore all'ambiente Mattia Tirelli. Per l'evento sono state coinvolti numerosi bambini delle scuole primarie di Pordenone, sia statali che paritarie, oltre che Gea e **Camst**. Grazie alla collaborazione con Gea (Gestione ecologiche e ambientali), che ha spiegato ai bambini le varie fasi di come avviene una piantumazione, sono stati messi a dimora 18 alberelli autoctoni e da frutto, con l'intento di creare qui un boschetto urbano. Sono state consegnate a ciascun alunno le schede illustrate che descrivono le caratteristiche di quelle piante, oltre ad una borraccia che intende scoraggiare l'uso della plastica e la sua dispersione nell'ambiente.

Degli alberi piantati nel parco Sgorlon, 6 sono stati acquistati dalla ditta **Camst**, che ha in appalto il servizio di Ristorazione scolastica, mentre il Comune ha provveduto all'acquisto delle piante rimanenti e dei 4 nuovi giochi che collocati nell'area: un'altalena, un tunnel, un gioco a molla ed una casetta. Al termine della mattinata, **Camst** ha preparato per tutti i bambini una merenda a base di frutta. «Un'iniziativa - spiega il vicesindaco Parigi - che unisce la piantumazione degli alberi, l'installazione di nuovi giochi che saranno operativi tra un paio di giorni, e soprattutto l'intitolazione di questo bel parco a Carlo Sgorlon, uno scrittore della nostra terra, amante della natura e della civiltà contadina e molto caro a Pordenone, poiché l'ultimo premio che egli ricevette fu proprio quello della rassegna culturale Pordenone Pensa».

«Il coinvolgimento di Gea con le scuole - ricorda il sindaco Ciriani - è cosa nota e il Comune sostiene queste iniziative che formano le nuove generazioni in ambito ecologico e ambientale. Il sistema verde della nostra città si compone di vari elementi concreti: dalla continua e costante piantumazione degli alberi alla riqualificazione e manutenzione della rete fognaria, dalla gestione delle acque meteoriche al rifacimento di edifici pubblici con l'utilizzo di tecnologie per il risparmio energetico, al sistema di luci a led per l'illuminazione pubblica».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Parigi, Ciriani e Tirelli, la lezione ai bambini e l'intitolazione del parco a Sgorlon foto brisotto/petrussi «Nei prossimi mesi - ha anticipato l'assessore Tirelli - planteremo almeno un centinaio d'alberi. Inoltre abbiamo in programma di sviluppare e migliorare le aree giochi presenti all'interno del vasto patrimonio verde del Comune, aumentandole di dimensioni ed intervenendo



## Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

anche con la manutenzioni di quei giochi che ad oggi non si trovano in buono stato».

## Contro le barriere di genere (imprenditoriale): qui si fa sul serio

Poche ciance e tanti fatti. Presentati i risultati del progetto Seed, ovvero di empowerment femminile e contro le barriere di genere in Tunisia. Si è svolto al Binario49 di via Turri il seminario di presentazione dei risultati di SEED, il progetto di empowerment femminile e contro le barriere di genere in Tunisia realizzato da WeWorld onlus con il sostegno finanziario di Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con Boorea, **Legacoop** Emilia Ovest, Quadir, Yoda e Cooperativa Augeo. Il progetto formativo, che si è avvalso del sostegno di numerose associazioni e istituzioni tunisine, ha coinvolto 120 donne operanti in microimprese e piccole cooperative, prevalentemente del settore agricolo, in 6 diversi governatorati della Tunisia. Alla serata conclusiva sono intervenute Michela Bolondi, vicepresidente di Boorea, Elena Benassi, direttrice di Quadir, Vanna Paderni e Marta Errica, presidente e vicepresidente di Augeo, Tito Menzani, docente di storia economica dell'Università di Bologna, Claudio Melioli di Binario49, Margherita Romanelli, responsabile dei progetti europei di WeWorld (che in Italia gestisce 8 centri contro la violenza sulle donne) e, in videoconferenza da Tunisi, Margherita Winter, coordinatrice dei progetti in Tunisia e Libia di WeWorld.



## AgricolaE

Cooperazione, Imprese e Territori

## Agci/Legacoop, Giornata mondiale pesca: salvarla per celebrarla ancora

Il 21 Novembre si celebra nel mondo un settore che in Italia presenta da anni tutti i suoi indicatori in netto declino: flotta, occupati, produzione, fatturati. L'unica voce in salita è quella dei costi che devono essere sostenuti dalle imprese per uscire in mare. È sempre più urgente una profonda riflessione che riguardi tutti i comparti della pesca, rigettando la tendenza a salvare la piccola pesca e a condannare la pesca industriale, quella che rifornisce in gran parte i nostri mercati ittici e le tavole degli italiani. "Occorre allargare la lente con cui si legge il settore cogliendone la valenza sociale, culturale, di presidio e servizio ambientale oltre che alimentare ed economica in tutte le sue componenti marittime, dalla cantieristica alla portualità e servizi connessi alla navigazione ed alle attività a terra" ha affermato Cristian MARETTI, Presidente di **Legacoop** Agroalimentare "Occorre avere una visione ed una strategia complessiva per garantire la rinnovabilità delle risorse ittiche, minimizzare gli impatti sull'ambiente, raggiungere una piena sostenibilità economica e sociale". La strada per raggiungere questi obiettivi e salvare la pesca, per **Legacoop** ed AGCI, passa - in un quadro di compatibilità europea -

per 10 punti prioritari: 1) garantire spazi marittimi sufficienti attraverso la pianificazione spaziale delle economie del mare; 2) arrestare il degrado ambientale provocato da varie forme di inquinamento; 3) rafforzare il controllo per combattere a tutte le forme di pesca illegale; 4) attuare piani di gestione con approcci che non azzerino sistemi di cattura ma che ne riducano gli impatti, aumentando la selettività ed abbattendo l'impronta di carbonio, anche con l'innovazione tecnologica di motori e naviglio, armonizzando le misure a tutte le flotte del Mediterraneo; 5) favorire il ricambio generazionale attraverso la formazione, la riforma dei titoli professionali e politiche di incentivi; 6) sviluppare politiche del lavoro che partendo da ammortizzatori sociali strutturali arrivino al riconoscimento del lavoro usurante dei pescatori, aumentando la sicurezza e le condizioni di vita a bordo; 7) riconoscere i servizi di presidio ambientale della pesca ed attivare la legge salvamare per la raccolta dei rifiuti in mare da parte dei pescherecci; 8) creare una banca dati centralizzata per un monitoraggio continuo dell'ambiente e delle attività di cattura; 9) affrontare eventi ed emergenze straordinarie con approcci e misure altrettanto straordinarie, a cominciare dalle conseguenze dell'invasione di specie aliene; 10) affrontare nelle sedi multilaterali l'annoso problema della giurisdizione delle acque. "Questi punti prioritari, ed altri ancora" ha dichiarato il Presidente di AGCI Agrital Giampaolo BUONFIGLIO "potrebbero efficacemente essere affrontati contrastando la dispersione di competenze attraverso l'approccio multidisciplinare adottato dal governo con la istituzione del Ministero del Mare ed, in esso, del Comitato Interministeriale per le Politiche del mare (CIPOM) che ha già prodotto in pochi mesi un Piano del Mare, un risultato già straordinario da valorizzare con



Il 21 Novembre si celebra nel mondo un settore che in Italia presenta da anni tutti i suoi indicatori in netto declino: flotta, occupati, produzione, fatturati. L'unica voce in salita è quella dei costi che devono essere sostenuti dalle imprese per uscire in mare. È sempre più urgente una profonda riflessione che riguardi tutti i comparti della pesca, rigettando la tendenza a salvare la piccola pesca e a condannare la pesca industriale, quella che rifornisce in gran parte i nostri mercati ittici e le tavole degli italiani. "Occorre allargare la lente con cui si legge il settore cogliendone la valenza sociale, culturale, di presidio e servizio ambientale oltre che alimentare ed economica in tutte le sue componenti marittime, dalla cantieristica alla portualità e servizi connessi alla navigazione ed alle attività a terra" ha affermato Cristian MARETTI, Presidente di Legacoop Agroalimentare "Occorre avere una visione ed una strategia complessiva per garantire la rinnovabilità delle risorse ittiche, minimizzare gli impatti sull'ambiente, raggiungere una piena sostenibilità economica e sociale". La strada per raggiungere questi obiettivi e salvare la pesca, per Legacoop ed AGCI, passa - in un quadro di compatibilità europea - per 10 punti prioritari: 1) garantire spazi marittimi sufficienti attraverso la pianificazione spaziale delle economie del mare; 2) arrestare il degrado ambientale provocato da varie forme di inquinamento; 3) rafforzare il controllo per combattere a tutte le forme di pesca illegale; 4) attuare piani di gestione con approcci che non azzerino sistemi di cattura ma che ne riducano gli impatti, aumentando la selettività ed abbattendo l'impronta di carbonio, anche con l'innovazione tecnologica di motori e naviglio, armonizzando le misure a tutte le flotte del Mediterraneo; 5) favorire il

## AgricolaE

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

misure e politiche idonee a coglierne gli indirizzi traducendoli al più presto in misure concrete".

## Tendenza. Servizio civile, un'occasione per formarsi

Maurizio Carucci Il bando che sarà emanato entro la fine del 2023 prevede l'avvio di appena 45mila giovani, a fronte dei 71mila dell'anno scorso. Tanti i giovani attratti dal Servizio civile - Archivio Il Servizio civile universale è una palestra per i giovani. In tanti possono acquisire competenze e capacità utili per il loro futuro. Alcuni mesi a disposizione di enti e progetti per il bene comune possono formare e preparare sul campo le nuove generazioni. Un'esperienza che può essere "giocata" anche in un curriculum o in colloquio di lavoro. Nato quale strumento di difesa della Patria alternativo alla leva militare, il Servizio civile universale rappresenta oggi una delle politiche "sociali" più interessanti nel panorama internazionale, capace non soltanto di intervenire nella vita quotidiana del Paese e dei cittadini, favorendo la coesione sociale e l'affermazione dei diritti, quanto anche di sostenere gli interventi delle istituzioni nelle diverse emergenze (dal Covid-19 ai terremoti), affrontare le criticità di orientamento al mondo del lavoro dei giovani, la transizione ambientale e quella digitale. Il Servizio civile non è più e soltanto una politica, ma una vera e propria infrastruttura immateriale del nostro Paese, un "sistema sussidiario" che coinvolge 14mila enti, pubblici e organizzazioni del Terzo settore, larghissima parte del volontariato e, soprattutto, decine di migliaia di giovani ogni anno. L'inserimento del Servizio civile nel decreto Lavoro ( Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro ) e nel decreto Pa ( Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche ) con una riserva del 15% di posti nei concorsi pubblici per i giovani che hanno svolto servizio civile, testimonia l'attenzione sempre crescente della politica verso le possibilità di impiego di questo istituto. Ma dopo un triennio che ha visto il potenziamento del contingente, anche grazie ai fondi del Pnr-Piano nazionale di ripresa e resilienza, questo istituto rischia di scivolare nuovamente in una situazione di precarietà e incertezza. Il bando che sarà emanato entro la fine del 2023, infatti, prevede l'avvio di appena 45mila giovani, a fronte dei 71mila dell'anno scorso, e di circa 80mila posizioni messe a disposizione dagli enti in fase di progettazione. Ancora più preoccupante è la disponibilità finanziaria prevista dalla legge di Bilancio per il prossimo anno, che ammonta a soli 150 milioni di euro, sufficienti ad avviare appena 20mila giovani. «Numeri che ci allontanano dall'obiettivo di renderlo davvero universale e dalla possibilità di assicurare a tutti i giovani l'opportunità di servire pacificamente la Patria, impegnarsi per la propria comunità e il bene comune», scrivono la Rnvs - Rappresentanza nazionale degli Operatori Volontari, il Fns - Forum nazionale Servizio civile, la Cnsc - Conferenza nazionale enti per il Servizio civile, il Csvnet - Associazione Centri di servizio per il volontariato, in una lettera indirizzata al governo. E chiedono di «riconoscere e valorizzare l'istituto del Servizio civile quale



Maurizio Carucci Il bando che sarà emanato entro la fine del 2023 prevede l'avvio di appena 45mila giovani, a fronte dei 71mila dell'anno scorso. Tanti i giovani attratti dal Servizio civile - Archivio Il Servizio civile universale è una palestra per i giovani. In tanti possono acquisire competenze e capacità utili per il loro futuro. Alcuni mesi a disposizione di enti e progetti per il bene comune possono formare e preparare sul campo le nuove generazioni. Un'esperienza che può essere "giocata" anche in un curriculum o in colloquio di lavoro. Nato quale strumento di difesa della Patria alternativo alla leva militare, il Servizio civile universale rappresenta oggi una delle politiche "sociali" più interessanti nel panorama internazionale, capace non soltanto di intervenire nella vita quotidiana del Paese e dei cittadini, favorendo la coesione sociale e l'affermazione dei diritti, quanto anche di sostenere gli interventi delle istituzioni nelle diverse emergenze (dal Covid-19 ai terremoti), affrontare le criticità di orientamento al mondo del lavoro dei giovani, la transizione ambientale e quella digitale. Il Servizio civile non è più e soltanto una politica, ma una vera e propria infrastruttura immateriale del nostro Paese, un "sistema sussidiario" che coinvolge 14mila enti, pubblici e organizzazioni del Terzo settore, larghissima parte del volontariato e, soprattutto, decine di migliaia di giovani ogni anno. L'inserimento del Servizio civile nel decreto Lavoro ( Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro ) e nel decreto Pa ( Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche ) con una riserva del 15% di posti nei concorsi pubblici per i giovani che hanno svolto servizio civile, testimonia l'attenzione sempre crescente della politica verso le possibilità di impiego di questo istituto. Ma dopo un triennio che ha visto il potenziamento del contingente, anche grazie ai fondi del Pnr-Piano nazionale di ripresa e resilienza, questo istituto rischia di scivolare nuovamente in una situazione di precarietà e incertezza. Il bando che sarà emanato entro la fine del 2023, infatti, prevede l'avvio di appena 45mila giovani, a fronte dei 71mila dell'anno scorso, e di circa 80mila posizioni messe a disposizione dagli enti in fase di progettazione. Ancora più preoccupante è la disponibilità finanziaria prevista dalla legge di Bilancio per il prossimo anno, che ammonta a soli 150 milioni di euro, sufficienti ad avviare appena 20mila giovani. «Numeri che ci allontanano dall'obiettivo di renderlo davvero universale e dalla possibilità di assicurare a tutti i giovani l'opportunità di servire pacificamente la Patria, impegnarsi per la propria comunità e il bene comune», scrivono la Rnvs - Rappresentanza nazionale degli Operatori Volontari, il Fns - Forum nazionale Servizio civile, la Cnsc - Conferenza nazionale enti per il Servizio civile, il Csvnet - Associazione Centri di servizio per il volontariato, in una lettera indirizzata al governo. E chiedono di «riconoscere e valorizzare l'istituto del Servizio civile quale

scuola di educazione civica e palestra di cittadinanza attiva delle nuove generazioni, destinando risorse se non maggiori quantomeno stabili e coerenti con gli investimenti degli anni precedenti». I rappresentanti dei vari enti chiedono quindi all'esecutivo e alle forze parlamentari «di utilizzare i risparmi dei mancati avvii del bando in corso, pari ad almeno 130 milioni, per potenziare il bando 2023 e di prevedere nella nuova legge di Bilancio almeno 280 milioni aggiuntivi per il 2024, che permetterebbero di avviare un contingente di 60mila operatori volontari in Italia e 1.500 all'estero». Anche **Alleanza** delle **cooperative** -in audizione alle commissioni congiunte Bilancio di Camera e Senato - chiede risorse che permettano di coinvolgere almeno 60mila giovani per il 2024. «In una situazione di forte tensione sociale e di sfilacciamento delle nostre comunità, il Servizio civile rappresenta un potente strumento di coesione e inclusione. È inoltre un'opportunità educativa unica, che fonda il processo di apprendimento sull'esperienza, e forma giovani cittadini capaci di assumersi responsabilità e di impegnarsi per le comunità, favorendo l'acquisizione di competenze civiche, sociali e professionali spendibili anche nei percorsi futuri, di vita e di lavoro» sottolineano gli enti. Ecco chi sceglie il Servizio civile Gli oltre 2mila giovani in Servizio civile universale nella rete Asc Aps hanno espresso la valutazione (come gli oltre 20mila colleghi di cui negli anni passati sono state raccolte le opinioni) sul primo impatto vissuto a contatto con la nuova realtà. I risultati sono particolarmente positivi, in termini assoluti e sia a confronto con il passato. Il merito va soprattutto a tutti coloro che all'interno delle organizzazioni della rete di Asc Aps fanno concretamente funzionare l'istituto, tessendo e rafforzando le relazioni, che sono uno dei principali punti di forza e senza le quali il Servizio civile perderebbe buona parte della sua spinta propulsiva e del suo valore. La valutazione complessiva dell'esperienza da parte dei giovani è molto positiva: il voto di 8,2 su 10 è uno dei migliori di sempre. Si tratta di un giudizio omogeneo rispetto al genere, l'età e il titolo di studio, ma differente per area: i giovani del Sud sono più soddisfatti, meno quelli del Nord Est. Assistenza, Educazione e Promozione Culturale e Patrimonio Storico Artistico sono i settori di impiego preferiti (e anche quelli che impiegano il maggior numero di operatori volontari), con dati che si allineano alla media. Chi sono i giovani che scelgono il servizio civile? Intanto, sono una parte di quanti vorrebbero fare questa esperienza. La rete Asc ha offerto oltre 2mila posizioni, ma le domande sono state più di 6mila. Sei su dieci sono ragazze; l'età media è di 23 anni e mezzo. Sono istruite e istruiti: la metà di chi sceglie il servizio civile universale con Asc Aps è studente e di questi uno su dieci ha partecipato al programma Erasmus. Uno su tre è laureato; l'alta scolarizzazione è una caratteristica comune a tutti i volontari del servizio civile universale, come certificano anche i dati dell'Ufficio per il Servizio civile universale. Uno su tre lavora o ha avuto esperienze lavorative, ma di questi uno su dieci non aveva un regolare contratto. La proposta di Asc è variegata: 282 progetti attivati da parte di 43 articolazioni territoriali a copertura dell'intero territorio nazionale: il 41% dei posti al Nord, 18% al Centro, 41% Sud. I settori di intervento della rete Asc si contraddistinguono per la valorizzazione dei percorsi legati alla cultura,

---

all'educazione e al patrimonio storico-artistico del Paese: il 58% dei posti infatti riguarda l'Educazione e Promozione Culturale con attività rivolte a giovani e minori, ai diritti del cittadino, allo sport e il 15% il Patrimonio Storico Artistico, in particolare biblioteche. L'attenzione al settore culturale di Asc riscontra un forte interesse e spiega anche l'elevata partecipazione di giovani laureati e laureate oltre che di studenti e studentesse: il Servizio civile universale in campo culturale offre loro l'opportunità di misurarsi con attività e luoghi di difficile accesso con attività lavorative stabili come le biblioteche o i musei. Tra gli altri settori, l'Assistenza accoglie il 21% dei giovani e l'Ambiente il 5%; più ridotte le percentuali di Estero e Protezione Civile. Perché hanno scelto di dedicare un anno al Servizio civile universale? Per i giovani il Servizio civile universale è qualcosa di assolutamente peculiare rispetto ad altre scelte che possono compiere nel proprio percorso di vita. Non a caso il 23% lo sceglie per 'fare nuove esperienze' e 'fare quello che mi piace' e se il 32% è spinto dal desiderio di crescita personale e formazione il 26% lo ritiene un modo per fare un primo ingresso nel mondo del lavoro ricevendo un compenso. Solo il 10% lo sceglie semplicemente per fare qualcosa di utile per gli altri. Risposte in linea con quelle dei 20mila giovani che li hanno preceduti. Come sono arrivati a conoscere il Servizio civile i giovani che ora vi partecipano? Il canale principale di informazione è stato il passaparola (il 45%), per il 22% Internet, per l'11% il bando e ancora 8% Asc aps nazionale e 10% l'Ente di accoglienza. Questi dati mettono in luce l'assenza degli attori istituzionali, se non con gli strumenti più formali come il bando. Le proposte della Cnesc per uscire da precarietà e incertezza Ecco le proposte della Cnesc per uscire da una fase di precarietà e incertezza: Passaggio a una presentazione triennale di programma e progetti Offrirebbe una semplificazione di tutto il processo di presentazione, ridurrebbe gli attuali tempi di valutazione (180 giorni), impatterebbe maggiormente sulle problematiche e sui bisogni su cui si intende intervenire. Inoltre, faciliterebbe un investimento di medio termine agli enti e libererebbe energie che potrebbero essere reinvestite nella formazione e nella qualificazione dell'esperienza. Per concretizzare questa misura, è necessario stabilizzare i fondi per il contingente e garantire al sistema flessibilità in modo da permettere ogni anno a enti di accoglienza nuovi o precedentemente non finanziati, di entrare. Comunicazione chiara e visione unica del Servizio civile universale Il Servizio Civile Universale è unico, con un'unica finalità e quadro valoriale. Oggi si parla di servizio civile universale da una parte e di servizio civile ambientale, digitale, sportivo, agricolo, turistico ecc. ed è positiva l'attenzione di altri Ministeri verso il servizio civile, che pratica già da tempo gli ambiti dei bandi tematici e opera in settori e di intervento specifiche. L'esperienza, però, insegna che l'esito positivo di queste sperimentazione dipende dal confronto con gli enti che poi dovranno attuarli e dalla capacità di integrarle nell'ottica di andare ad arricchire e innovare l'ordinario. Tempi certi e consoni Per facilitare l'accesso dei giovani all'esperienza di Servizio civile, è fondamentale avere tempi certi e chiarezza comunicativa che permetterebbe ai giovani di organizzarsi e di valutare con più elementi la sostenibilità dell'esperienze.

Potrebbe essere utile allineare gli avvisi dell'ordinario e dei bandi tematici e cambiare i tempi di uscita bando e di avvio, allineandoli a quelli dei giovani (che sono poi, per coloro che studiano, quelli della scuola e dell'università), con bando in primavera/estate e avvisi a settembre/ottobre. Inserire elementi di flessibilità nell'orario settimanale. Per quanto riguarda l'Italia, non sembra opportuno ridurre ulteriormente le ore, perché il sistema attuale, con la riduzione già avvenuta con la riforma del Servizio civile, già permette di mantenere la significatività dell'esperienza di servizio civile e lasciare spazio accessorio a studio o altro lavoro; semmai sono da individuare forme di maggiore flessibilità, sia estendendo i permessi straordinari ad altre casistiche di studio (concorsi pubblici, esami di maturità eccetera) o a giornate di cura per giovani con patologie gravi, sia permettendo di rimodulare i giorni di servizio in un numero non inferiore a quattro per settimana. È opportuna, invece, una riflessione a parte sul servizio all'estero, che richiede all'operatore volontario la disponibilità ad immergersi in un contesto complesso, aspetto che necessita di energie e di tempo. Motivo per cui gli enti hanno evidenziato la necessità di aumentare le ore e l'impegno di servizio all'estero, atteso che è già prevista un'indennità specifica per questo tipo di esperienza. Valorizzazione e riconoscimento dell'esperienza Il recente adeguamento dovuto all'inflazione ha portato all'aumento del rimborso da 444,30 euro mensili a 507,30. La Cnesc è favorevole a valutare un eventuale ulteriore contenuto aumento, come valorizzazione e riconoscimento di un Servizio che ha una pubblica utilità e per renderlo sostenibile e accessibile anche ai giovani in difficoltà economica. Per non produrre l'effetto di ridurre per i giovani l'accesso all'esperienza, rendendola di nicchia, è necessario un investimento stabile di risorse da parte del governo, e per non confonderla con una politica attiva del lavoro un'attenzione ai contenuti della sua comunicazione. Si potrebbero, inoltre, individuare dei benefit per chi svolge il Servizio civile quali l'abbonamento ai trasporti, offrire all'ente un contributo forfettario per il vitto e alloggio, riduzione delle tasse universitarie, crediti universitari, agevolazioni nell'accesso ai musei, cinema ecc. Riconoscimento delle competenze È fondamentale valorizzare quelle competenze generate dall'esperienza di Servizio civile, coerenti con la finalità dell'istituto e con la cornice valoriale di riferimento, ovvero le competenze di cittadinanza e trasversali. Si chiede alle istituzioni di avviare un percorso che arrivi quanto meno alla validazione delle competenze, sulla base di un referenziale nazionale che prenda spunto anche dalle sperimentazioni già avviate da alcuni enti. © Riproduzione riservata.

## Grande successo di Dialoghi sul lavoro "E' un modello da esportare"

L'incontro tra cittadini, associazioni ed Enti pubblici Un esordio di successo la prima edizione di "Dialoghi sul Lavoro", l'evento della Circostrizione 3 che mette il cittadino in contatto diretto con Enti Pubblici ed Associazioni per fornire (gratuitamente) gli strumenti necessari per avviare un'impresa o trovare un'occupazione. Tra gli stand di Coldiretti, Confcommercio, Confartigianato, **Legacoop** e Idea Lavoro oltre 50 cittadini hanno preso posto nei locali di corso Peschiera 193. L'assessora comunale al Lavoro Gianna Pentenero ha dedicato un plauso a Francesca Troise e Francesco Aglieri Rinella, presidente e vice presidente di Circostrizione 3, ed ai collaboratori che hanno lavorato per la realizzazione della giornata di sabato 18. "È per noi sperimentale. Funziona? Bene, siamo pronti ad 'esportare' il format in tutti i quartieri di Torino. Il messaggio che ci arriva dalle imprese è che le posizioni ci sono, le risorse umane invece no. La Circostrizione 3 con la giornata di oggi dimostra che è possibile accorciare le distanze, creare sinergie e diffondere una cultura positiva. Importante non derubricare la formazione, essenziale". Presente anche la consigliera di Città Metropolitana Sonia Cambursano. "Fondamentale l'impegno delle istituzioni per creare sinergie atte a nuove possibilità." Commenti.



## Il Dispaccio

Cooperazione, Imprese e Territori

### Calabria, il sociale senza società: lunedì al Parco degli Enotri di Mendicino (Cs) la presentazione Focus Book di Vita

Che fine fa il sociale quando le persone se ne vanno e la popolazione continua a diminuire? Da questo interrogativo parte il focus book della collana "Geografie Meridiane" di Vita dedicato alla Calabria: "Il sociale senza società", scaricabile gratuitamente dallo store di Vita, sarà presentato lunedì 27 novembre alle ore 16 al Parco degli Enotri di Mendicino (Cs) di Fondazione Carical. L'incontro è aperto al pubblico. In Calabria (la regione più povera in Italia con il reddito medio pro capite di appena 16.190 euro), ogni 1000 residenti, otto decidono di emigrare (Istat, "Report Migrazioni" 2021), undici in provincia di Crotona: è il tasso più alto di tutte le regioni italiane. Non va meglio contando anche i cambi di residenza in entrata: tre delle quattro province italiane a saldo migratorio netto più basso sono calabresi. Dal 2002 al 2022, 157.934 giovani dai 18 ai 34 anni sono andati/e via (-32,2%, Istat, "I giovani del Mezzogiorno", 2023). Perché? Quali sono le risposte che il Terzo Settore riesce a dare nella regione in cui la spesa procapite dei Comuni per i servizi sociali è stata di 28 euro l'anno, a fronte di una media di 66 al Sud e 132 al Nord (Istat, "La Spesa Sociale dei Comuni anno 2020", 2023)? Nato per deistituzionalizzare, il sociale in Calabria rischia oggi di istituzionalizzarsi dentro sé stesso? L'approfondimento, curato da Josephine Condemi in collaborazione con Giulia Polito, incrocia le voci di protagonisti/e del volontariato, delle cooperative sociali, delle fondazioni bancarie, dell'imprenditoria e dell'università per ripercorrere la storia complicata del sociale in Calabria fino all'attualità, ovvero l'approvazione del regolamento di applicazione della legge quadro regionale sui servizi sociali, arrivata dopo 20 anni di attesa, e alle sfide della nuova programmazione degli ambiti territoriali e del PNRR commentate dall'assessore regionale alle politiche sociali Emma Staine. Particolare attenzione è stata dedicata alla raccolta dei dati: la sezione "Sociale e terzo settore: la Calabria numero per numero" raccoglie i principali indicatori demografici, economici, di qualità della vita relativi a istruzione, salute, relazioni sociali, ambiente e innovazione nonché il censimento aggiornato della tipologia di enti ETS iscritti al RUNTS divisi per provincia. Le tre parole chiave che sintetizzano altrettante strade per lo sviluppo della Calabria sono state affidate a Giovanna Vingelli, direttrice del centro di Women's Studies "Milly Villa" UniCal ("Donne"); Gianluigi Greco, direttore dipartimento "Matematica e informatica" UniCal ("Intelligenza Artificiale"); Giovanni Pensabene ("Cooperazione"), presidente di Fondazione Carical. Lunedì 27 alla sede Carical di Mendicino (Cs) sarà proprio Pensabene a porgere i saluti iniziali, prima della presentazione del focus book a cura del direttore di VITA Stefano Arduini. Seguiranno gli interventi dei rappresentanti delle sette esperienze di cambiamento, coordinati da Josephine Condemi: Gerhard



11/21/2023 13:59

Roberta Mazzuca

Che fine fa il sociale quando le persone se ne vanno e la popolazione continua a diminuire? Da questo interrogativo parte il focus book della collana "Geografie Meridiane" di Vita dedicato alla Calabria: "Il sociale senza società", scaricabile gratuitamente dallo store di Vita, sarà presentato lunedì 27 novembre alle ore 16 al Parco degli Enotri di Mendicino (Cs) di Fondazione Carical. L'incontro è aperto al pubblico. In Calabria (la regione più povera in Italia con il reddito medio pro capite di appena 16.190 euro), ogni 1000 residenti, otto decidono di emigrare (Istat, "Report Migrazioni" 2021), undici in provincia di Crotona: è il tasso più alto di tutte le regioni italiane. Non va meglio contando anche i cambi di residenza in entrata: tre delle quattro province italiane a saldo migratorio netto più basso sono calabresi. Dal 2002 al 2022, 157.934 giovani dai 18 ai 34 anni sono andati/e via (-32,2%, Istat, "I giovani del Mezzogiorno", 2023). Perché? Quali sono le risposte che il Terzo Settore riesce a dare nella regione in cui la spesa procapite dei Comuni per i servizi sociali è stata di 28 euro l'anno, a fronte di una media di 66 al Sud e 132 al Nord (Istat, "La Spesa Sociale dei Comuni anno 2020", 2023)? Nato per deistituzionalizzare, il sociale in Calabria rischia oggi di istituzionalizzarsi dentro sé stesso? L'approfondimento, curato da Josephine Condemi in collaborazione con Giulia Polito, incrocia le voci di protagonisti/e del volontariato, delle cooperative sociali, delle fondazioni bancarie, dell'imprenditoria e dell'università per ripercorrere la storia complicata del sociale in Calabria fino all'attualità, ovvero l'approvazione del regolamento di applicazione della legge quadro regionale sui servizi sociali, arrivata dopo 20 anni di attesa, e alle sfide della nuova programmazione degli ambiti territoriali e del PNRR commentate dall'assessore regionale alle politiche sociali Emma Staine. Particolare attenzione è stata dedicata alla raccolta dei dati: la sezione "Sociale e terzo settore: la Calabria numero per numero" raccoglie i

## Il Dispaccio

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Bantel, vicepresidente GOEL - Gruppo Cooperativo (Siderno, Rc); Angelo Carchidi, cofondatore Cooperativa "Kiwi" (Rosarno, Rc); Rita Adamo, cofondatrice associazione "Le Seppie" (Belmonte, Cs); Giuseppe Carrozza, direttore Consorzio Macramé (Reggio Calabria, Rc); Stefano Caccavari, fondatore "Mulinum" (San Floro, Cz); Manuelita Sciglitano, cofondatrice associazione "Sabir" (Caccuri, Cr); Nuccio Iovene, presidente Fondazione Trame (Lamezia Terme, Cz). Alla tavola rotonda finale, moderata dal direttore Arduini, parteciperanno, oltre allo stesso Pensabene: Giorgio Marcello, docente di sociologia UniCal; don Giacomo Panizza, presidente di Comunità Progetto Sud; Giovanna Vingelli, docente di sociologia UniCal; Luciano Squillaci, portavoce del Forum del Terzo Settore calabrese; Sabina Licursi, docente di sociologia UniCal. Interverranno inoltre: Peppe Bognoni, presidente CSV "I due mari"; Gianni Romeo, presidente CSV Cosenza; Gaetano Mazzarella, vicepresidente CSV "Calabria Centro"; Giancarlo Rafele, presidente **Legacoop** sociali Calabria; Enzo Dattolo, presidente Federsolidarietà Calabria. Sono stati invitati a partecipare rappresentanti istituzionali. A partire dal 27 sarà possibile scaricare gratuitamente il focus book dal sito [www.vita.it](http://www.vita.it).

## Il Piccolo Faenza

Cooperazione, Imprese e Territori

### Sabato 25 novembre il Teatro Masini di Faenza ospita "Passi d'Argilla, passi d'Amore"

L'evento è stato presentato oggi in conferenza stampa. Gli alunni e gli insegnanti della Scuola Faenz'a Danza si esibiranno in uno spettacolo di danza dedicato alle opere d'arte custodite al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza. Il ricavato della serata sarà devoluto all'associazione Cosmohelp Ritorna il consueto appuntamento al Teatro Masini con l'Ass. Cosmohelp ODV e la Scuola Faenz'a Danza : sabato 25 novembre alle ore 20.30 si terrà lo spettacolo " Passi d'Argilla, passi d'Amore ", un incontro tra solidarietà, mondo dell'arte e della danza e giovani. Gli alunni e gli insegnanti della Scuola Faenz'a Danza si esibiranno in uno spettacolo di danza dedicato alle opere d'arte custodite al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza. I costumi del brano " Julia Bella" sono stati realizzati dalla prestigiosa Accademia di Alta Sartoria del Teatro Regio di Parma (Professore e Costumista Luca Dall'Alpi). Il ricavato della serata sarà devoluto all'associazione Cosmohelp impegnata ormai da da 19 anni in un'attività umanitaria a favore di bambini gravemente malati e bisognosi di cure e da 10 anni anche in un'attività sociale a favore del territorio offrendo un servizio di trasporto sanitario alla cittadinanza In particolare, il servizio di trasporto socio-sanitario è diventato negli ultimi anni sempre più richiesto e necessario. L'evento gode del Patrocinio del Comune di Faenza e della Provincia di Ravenna Un ringraziamento particolare dall'organizzazione va a coloro che, con il loro sostegno, hanno reso possibile la realizzazione di questo evento benefico: **Legacoop**, Caviro Extra, Falc, Ghetti Ravenna, Agrintesa, Caroli Giovanni prodotti petroliferi, Cila CIICAI. Per info e prevendita biglietti: Scuola Faenz'a Danza, Via S. Maria dell'Angelo 25 - Faenza; tutti i pomeriggi dalle 17 alle 19 escluso sabato e domenica (giovedì 18-19). Il giorno dello spettacolo la biglietteria del Teatro aprirà alle 18.30. L'ingresso prevede un contributo di euro 10 per gli adulti e di euro 5 per i bambini (dai 4 ai 12 anni).



L'evento è stato presentato oggi in conferenza stampa. Gli alunni e gli insegnanti della Scuola Faenz'a Danza si esibiranno in uno spettacolo di danza dedicato alle opere d'arte custodite al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza. Il ricavato della serata sarà devoluto all'associazione Cosmohelp Ritorna il consueto appuntamento al Teatro Masini con l'Ass. Cosmohelp ODV e la Scuola Faenz'a Danza : sabato 25 novembre alle ore 20.30 si terrà lo spettacolo " Passi d'Argilla, passi d'Amore ", un incontro tra solidarietà, mondo dell'arte e della danza e giovani. Gli alunni e gli insegnanti della Scuola Faenz'a Danza si esibiranno in uno spettacolo di danza dedicato alle opere d'arte custodite al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza. I costumi del brano " Julia Bella" sono stati realizzati dalla prestigiosa Accademia di Alta Sartoria del Teatro Regio di Parma (Professore e Costumista Luca Dall'Alpi). Il ricavato della serata sarà devoluto all'associazione Cosmohelp impegnata ormai da da 19 anni in un'attività umanitaria a favore di bambini gravemente malati e bisognosi di cure e da 10 anni anche in un'attività sociale a favore del territorio offrendo un servizio di trasporto sanitario alla cittadinanza In particolare, il servizio di trasporto socio-sanitario è diventato negli ultimi anni sempre più richiesto e necessario. L'evento gode del Patrocinio del Comune di Faenza e della Provincia di Ravenna Un ringraziamento particolare dall'organizzazione va a coloro che, con il loro sostegno, hanno reso possibile la realizzazione di questo evento benefico: Legacoop, Caviro Extra, Falc, Ghetti Ravenna, Agrintesa, Caroli Giovanni prodotti petroliferi, Cila CIICAI. Per info e prevendita biglietti: Scuola Faenz'a Danza, Via S. Maria dell'Angelo 25 - Faenza; tutti i pomeriggi dalle 17 alle 19 escluso sabato e domenica (giovedì 18-19). Il giorno dello spettacolo la biglietteria del Teatro aprirà alle 18.30. L'ingresso prevede un contributo di euro 10 per gli adulti e di euro 5 per i bambini (dai 4 ai 12 anni).

## IL Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

### Palermo, evento "Nemmeno con un fiore". Edy Tamajo e Rosi Pennino: "Quattro stage lavorativi assegnati a donne vittime di violenze"

, organizzato dall'assessorato alle Attività Produttive della Regione Siciliana, in collaborazione con l'assessorato comunale di Palermo alle Politiche Sociosanitarie. "L'evento avrà un parterre di altissimo livello. Ringrazio tutte le partecipanti, che attraverso i loro interventi, avvieranno un percorso di conoscenza e analisi nel ruolo della donna nella società e nel mondo del lavoro, ponendo grande attenzione alla barbarie della violenza di genere e alla non ancora raggiunta parità fra i sessi. Un viaggio tra le storie di donne, riflessioni comuni per un futuro sempre più paritario". Afferma l'assessore Edy Tamajo "I focus dell'evento? Abbiamo accolto simbolicamente la volontà di una famiglia di imprenditori che ha mostrato sensibilità per la tematica. I centri anti-violenza e i servizi sociali del comune di Palermo, in totale trasparenza, hanno inviato una lista di nomi alla ditta, la quale avvierà una selezione. Quattro donne inizieranno questo mese, un percorso lavorativo necessario alla loro indipendenza economica ed un nuovo avvio alla loro vita". Conclude Tamajo. "L'evento nasce dalla collaborazione, dalla sinergia e dal dialogo, tra il mio assessorato e quello di Edy Tamajo, su un tema molto delicato. In una giornata importante, la manifestazione vuole lanciare dei focus come: il bisogno di risposta nei riguardi delle donne vittime di violenza e tutti i protocolli di prevenzione che vanno realizzati. Inoltre, l'iniziativa, al di là delle testimonianze, vuole agganciarsi dal punto di vista operativo. Spesso sono tante le parole che vengono dette, ma non si può attivare una azione di risposta senza un elemento fondamentale che consente alle donne di avere il coraggio di denunciare. Ossia la possibilità di essere libere economicamente. La libertà di donne che denunciano, passa principalmente dalla possibilità di offrire loro un'altra chance. Abbiamo bisogno di donne libere, cittadine libere che possono autodeterminarsi". Afferma l'assessore comunale. Rosi Pennino L'evento si svolgerà giorno 25 novembre (giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne) dalle ore 10, presso le Terrazze del Charleston di Mondello. Di seguito il programma della manifestazione. Ferite a morte Monologo interpretato da Bianca Catanzaro Mostra Fotografica Panel Impresa Federica Virga (giornalista Palermo Today) Patrizia Di Dio (vicepresidente Confcommercio-impresa Italia) Angela Maria Peruca (direttrice **Legacoop**) Laura Leto (Acqua e Sapone-Sicilia / Gruppo Leto) Panel Giustizia Elvira Terranova (capo-redattrice Adnkronos) Claudia Caramanna (procuratrice tribunale minori Palermo) Elvira Rotigliano (Presidente Le Onde Onlus) Rosaria Maida (primo dirigente della polizia di stato Palermo) Osas Egbon (Donne di Benin City) Marylea Spedale (referente Asp per la violenza di genere) Pari Opportunità Sociale e Sostegno Tiziana Martorana (Giornalista Rai Sicilia) Presentazione sportelli orientamento al lavoro Centri anti-violenza, Cgil, Cisl, Uil Donne al lavoro / Azienda Dolce Carollo Rosi



, organizzato dall'assessorato alle Attività Produttive della Regione Siciliana, in collaborazione con l'assessorato comunale di Palermo alle Politiche Sociosanitarie. "L'evento avrà un parterre di altissimo livello. Ringrazio tutte le partecipanti, che attraverso i loro interventi, avvieranno un percorso di conoscenza e analisi nel ruolo della donna nella società e nel mondo del lavoro, ponendo grande attenzione alla barbarie della violenza di genere e alla non ancora raggiunta parità fra i sessi. Un viaggio tra le storie di donne, riflessioni comuni per un futuro sempre più paritario". Afferma l'assessore Edy Tamajo "I focus dell'evento? Abbiamo accolto simbolicamente la volontà di una famiglia di imprenditori che ha mostrato sensibilità per la tematica. I centri anti-violenza e i servizi sociali del comune di Palermo, in totale trasparenza, hanno inviato una lista di nomi alla ditta, la quale avvierà una selezione. Quattro donne inizieranno questo mese, un percorso lavorativo necessario alla loro indipendenza economica ed un nuovo avvio alla loro vita". Conclude Tamajo. "L'evento nasce dalla collaborazione, dalla sinergia e dal dialogo, tra il mio assessorato e quello di Edy Tamajo, su un tema molto delicato. In una giornata importante, la manifestazione vuole lanciare dei focus come: il bisogno di risposta nei riguardi delle donne vittime di violenza e tutti i protocolli di prevenzione che vanno realizzati. Inoltre, l'iniziativa, al di là delle testimonianze, vuole agganciarsi dal punto di vista operativo. Spesso sono tante le parole che vengono dette, ma non si può attivare una azione di risposta senza un elemento fondamentale che consente alle donne di avere il coraggio di denunciare. Ossia la possibilità di essere libere economicamente. La libertà di donne che denunciano, passa principalmente dalla possibilità di offrire loro un'altra chance. Abbiamo bisogno di donne libere, cittadine libere che possono autodeterminarsi". Afferma

## IL Sicilia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Pennino (assessore alle Politiche Sociosanitarie comune di Palermo) Edy Tamajo (assessore alle Attività Produttive Regione Siciliana).

## Ecco gli alunni con il pollice verde Un bosco didattico con 30 piante nel giardino della scuola Carducci

//////////////////// Progetto

Fucecchio "Chi pianta un albero, pianta una speranza": con questo auspicio prosegue, per il terzo anno, il progetto dei boschi didattici realizzati da **Unicoop** Firenze nell'ambito delle proposte educative 2023/24 per le scuole toscane. Ieri, nella giornata nazionale degli alberi, il progetto ha preso il via ufficialmente alla scuola primaria Carducci di Fucecchio. La piantagione del bosco didattico, di circa 30 piante messe a dimora nel giardino dell'istituto, ha visto la partecipazione dei bambini e degli insegnanti della scuola primaria, di Emma Donnini e Valentina Russoniello, vicesindaco e assessore all'ambiente del Comune di Fucecchio, e di Moreno Bachini, presidente della sezione soci **Coop** Fucecchio.

Dedicate ad affrontare tematiche attuali ed urgenti come ambiente, solidarietà, cultura e benessere, le proposte educative **Unicoop** Firenze propongono anche quest'anno il progetto dei boschi didattici realizzati nelle scuole toscane, in collaborazione con il Comune e la locale sezione soci **Coop**, per trasformare l'area verde intorno alla scuola in un laboratorio di biodiversità: dopo la piantagione di questa mattina, il percorso vedrà interagire i bambini della scuola con il bosco, con l'obiettivo di sviluppare una sensibilità sul tema ambientale e di accompagnare la crescita con attività didattiche e ricreative sviluppate dentro questo nuovo spazio verde.

«Portare un bosco all'interno del giardino della scuola - sottolinea Donnini - è una bellissima opportunità per imparare come ci si prende cura delle piante e più in generale della vita intorno a noi. È una bella occasione di crescita educativa e didattica. Continueremo la collaborazione con **Unicoop** per portare il progetto anche in altre scuole».

Valentina Russoniello sottolinea che «l'educazione civica e ambientale è un aspetto formativo importante per le nuove generazioni. Conoscere il ciclo di vita delle piante, capirle la stagionalità, vedere lo scorrere del tempo attraverso la loro evoluzione e crescita sono stimoli fondamentali per lo sviluppo più concreto della consapevolezza del mondo che li circonda. Sarà un esercizio fondamentale per apprendere il rispetto per l'ambiente e la cura degli spazi comuni».

Soddisfatto Bachini: «Insieme ai ragazzi e agli insegnanti abbiamo iniziato a piantare gli alberi che daranno vita alla zona verde che li accompagnerà nel loro percorso scolastico. Questo progetto accende l'entusiasmo e la curiosità degli alunni, pronti a prendersi cura di questo nuovo "compagno di giochi". L'obiettivo è che, in questo modo, i più piccoli possano toccare con mano le tematiche ambientali, in un momento in cui la crisi climatica è la vera emergenza.

Ringraziamo la scuola e il Comune di Fucecchio con cui collaboriamo per portare sul territorio i temi



## Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

dell'educazione ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Ascolta il podcast del Fatto di domani

L'urlo della sorella di Giulia Cecchettin, Elena, continua a rimbalzare e fa rumore. A Padova e in altre città si sono viste manifestazioni di migliaia di persone, in ricordo dell'ultima vittima di femminicidio. Oggi i licei d'Italia hanno portato nelle aule e nei corridoi una protesta rumorosa: alle 11 in punto un minuto di applausi e di applausi, pentole sbattute, megafoni, invece del un minuto di silenzio chiesto dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Rumorosi come aveva chiesto simbolicamente Elena Cecchettin. Domani il ministero presenterà le linee guida del progetto di educazione alle relazioni, che però è stato accolto con scetticismo dal mondo delle associazioni che si occupano di violenza contro le donne, innanzitutto perché sembra molto ridotto e rivolto solo al liceo, e poi per la regia affidata allo spin doctor dello stesso ministro Valditara, Alessandro Amadori, accusato di essere autore di un libro misogino. La polemica politica invece si incentra tutta sulle accuse di patriarcato che tirano in ballo Giorgia Meloni, che si difende mettendo avanti la sua famiglia "tutta di donne". Non è questo il punto, come vedremo sul Fatto di domani. Come il punto non è neanche quello delle leggi, che non mancano (semmai mancano i decreti attuativi come abbiamo scritto sul giornale di oggi Anche il capo gabinetto del ministro della Giustizia Carlo Nordio ha riconosciuto che "Non è aumentando le pene che si contrasta la violenza di genere". Leggerete un nostro reportage dalle scuole e dalle università in protesta, un'analisi dei numeri dei femminicidi, per dare un senso compiuto al fenomeno, con una comparazione con altri Paesi europei e con gli omicidi di uomini. Sul lato giudiziario, i contorni del caso Cecchettin sono ancora indeterminati, appesi all'extradizione di Filippo Turetta, attualmente detenuto nel carcere di Halle. È stata trasmessa in Germania la richiesta dell'Italia di consegnarlo, rideterminata con l'ipotesi di reato di omicidio volontario aggravato. Il nodo della premeditazione potrà essere sciolto solo dopo che la procura di Venezia, che ha istruito il fascicolo, interrogherà il giovane ed effettuerà gli accertamenti tecnici sulla sua auto. Intanto i pm hanno fornito una prima ricostruzione dell'omicidio, sulla base del racconto di testimoni. Le aggressioni sarebbero state due, a 22 minuti di distanza. La prima aggressione di Turetta sarebbe avvenuta in un parcheggio a 150 metri da casa della 22enne, dove Filippo avrebbe colpito Giulia con calci e forse una o più coltellate. La seconda aggressione sarebbe avvenuta in una zona industriale 4 km più lontano, dove alcune telecamere di sorveglianza hanno ripreso Giulia inseguita, mentre cercava di scappare dall'auto di Filippo, che poi l'ha raggiunta e scaraventata di nuovo a terra, poi ricaricata in auto. Sul Fatto di domani leggerete una testimonianza di una donna che ha vissuto un'aggressione simile a quella di Giulia Cecchettin, con un esito fortunatamente diverso. GUERRA ISRAELE-HAMAS, LO SCAMBIO: 50 OSTAGGI PER 150 DETENUTI PALESTINESI, E 4 GIORNI DI TREGUA. LIBANO, SCONTRI



11/21/2023 18:35

L'urlo della sorella di Giulia Cecchettin, Elena, continua a rimbalzare e fa rumore. A Padova e in altre città si sono viste manifestazioni di migliaia di persone, in ricordo dell'ultima vittima di femminicidio. Oggi i licei d'Italia hanno portato nelle aule e nei corridoi una protesta rumorosa: alle 11 in punto un minuto di applausi e di applausi, pentole sbattute, megafoni, invece del un minuto di silenzio chiesto dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Rumorosi come aveva chiesto simbolicamente Elena Cecchettin. Domani il ministero presenterà le linee guida del progetto di educazione alle relazioni, che però è stato accolto con scetticismo dal mondo delle associazioni che si occupano di violenza contro le donne, innanzitutto perché sembra molto ridotto e rivolto solo al liceo, e poi per la regia affidata allo spin doctor dello stesso ministro Valditara, Alessandro Amadori, accusato di essere autore di un libro misogino. La polemica politica invece si incentra tutta sulle accuse di patriarcato che tirano in ballo Giorgia Meloni, che si difende mettendo avanti la sua famiglia "tutta di donne". Non è questo il punto, come vedremo sul Fatto di domani. Come il punto non è neanche quello delle leggi, che non mancano (semmai mancano i decreti attuativi come abbiamo scritto sul giornale di oggi Anche il capo gabinetto del ministro della Giustizia Carlo Nordio ha riconosciuto che "Non è aumentando le pene che si contrasta la violenza di genere". Leggerete un nostro reportage dalle scuole e dalle università in protesta, un'analisi dei numeri dei femminicidi, per dare un senso compiuto al fenomeno, con una comparazione con altri Paesi europei e con gli omicidi di uomini. Sul lato giudiziario, i contorni del caso Cecchettin sono ancora indeterminati, appesi all'extradizione di Filippo Turetta, attualmente detenuto nel carcere di Halle. È stata trasmessa in Germania la

---

CON HEZBOLLAH, UCCISA UNA GIORNALISTA. Sono trascorsi 46 giorni dal raid di Hamas che ha causato 1.200 morti e la cattura di 240 ostaggi. La loro liberazione è uno dei punti essenziali della guerra avviata dallo Stato ebraico nella Striscia di Gaza contro i fondamentalisti islamici. L'accordo tra Israele e Hamas sembra imminente e stasera il governo guidato da Bibi Netanyahu dovrebbe confermarlo; secondo i media israeliani e la Cnn, si prevedono "tra i 4 e i 5 giorni di pausa nei combattimenti" e il rilascio di 50 persone, la maggior parte donne e bambini, in cambio di tre palestinesi detenuti per ciascun civile israeliano; sarebbero esclusi i condannati per omicidio. Secondo altre fonti, i numeri sarebbero maggiori: 100 ostaggi per 300 palestinesi. Altra condizione richiesta dai fondamentalisti, la sospensione della sorveglianza aerea con i droni sul nord della Striscia per "almeno 6 ore al giorno". La questione degli ostaggi, però, è complessa: non tutti sono nelle mani di Hamas, che ha ammesso pubblicamente di aver perso i contatti, in diversi casi, con le altre fazioni armate. Al confine con il Libano, gli scontri tra esercito e Hezbollah, la milizia sostenuta dall'Iran, sono sempre più cruenti. Durante un attacco aereo israeliano, in risposta alle incursioni di Hezbollah, sono rimasti uccisi la giornalista Farah Omar e il cameraman Rabie Al-Maamari dell'emittente Al-Mayadeen. Secondo il dossier del Comitato per la protezione dei giornalisti, dal 7 ottobre, giorno del massacro firmato da Hamas, sono morti 50 reporter impegnati sul fronte di Gaza e al confine tra Israele e il Paese dei cedri. Altri cinque palestinesi, indicati come membri di Hamas, sono stati uccisi nel sud del Libano; un drone ha centrato l'auto sulla quale viaggiavano e il video con i corpi carbonizzati ha fatto il giro dei social. Sul Fatto di domani leggerete ancora un reportage da Israele ricco di testimonianze, altri particolari sulla giornata e sulla morte della giornalista Omar. Il regolamento Ue sugli imballaggi arriva domani all'assemblea plenaria del parlamento europeo. Le richieste di modifica sono 525, ma la commissione Ambiente, Sanità pubblica e Sicurezza alimentare ha vagliato 2741 emendamenti. La proposta della Commissione europea risale al 30 novembre 2022: quasi un anno di confronto e mediazioni a testimoniare la posta in gioco. Ballano i miliardi dell'industria del packaging (cioè dei contenitori alimentari e di altri merci) con l'Italia in prima fila nel criticare la proposta europea. Lo scopo del regolamento è limitare la diffusione delle plastiche. Entro il 2030 tutto il packaging dovrà essere riciclabile. Vietati gli imballaggi monouso come le bustine di zucchero e di ketchup, i contenitori dell'insalata già lavata o i flaconcini degli shampoo negli hotel. Per ridurre i rifiuti della plastica, la proposta europea favorisce il riuso invece del riciclo. Secondo alcuni esperti, infatti, riciclare la plastica è più costoso che produrla, genera anidride carbonica e richiede nuovi additivi chimici e plastici. L'industria degli imballaggi però è sul piede di guerra. In Italia il regolamento europeo è stato criticato da Coldiretti, Filiera Italia, Confapi e **Legacoop**. Anche la Francia ha puntato i piedi, con il presidente della Commissione Ue Pascal Canfin: "Scatole di camembert, di gorgonzola o i cestini di ostriche non verranno vietati". Sul Fatto di domani vi racconteremo i retroscena della "guerra" europea sugli imballaggi. Poi analizzeremo il parere della Commissione europea sulla legge di Bilancio italiana. Bruxelles ha sottolineato i "progressi

limitati" rispetto alle raccomandazioni di bilancio e ha sollevato qualche dubbio sulla "portata" del taglio al cuneo fiscale. Di sicuro, il deficit per il 2024 al 4,4% del pil viola la regola del 3%: con il ritorno delle regole del Patto di stabilità (in attesa della sua riforma) l'Italia rischierebbe una procedura d'infrazione. LE ALTRE NOTIZIE CHE TROVERETE Salario Minimo, dopo il blitz delle destre le opposizioni annunciano ostruzionismo. "La maggioranza ritiri l'emendamento" : è la richiesta di Pd, M5s, Avs e Azione, le forze che hanno sostenuto il disegno di legge per introdurre la paga minima oraria. Le opposizioni sono in trincea a causa della modifica voluta dalla destra per delegare l'intera materia al governo. Il voto sull'emendamento - in Commissione lavoro della Camera - dovrebbe slittare a domani o giovedì. Migranti in Albania, Tajani smentisce Meloni: "Il Parlamento voterà". Nei giorni scorsi diversi esponenti di peso della maggioranza avevano garantito che l'accordo con l'Albania non avrebbe richiesto alcun passaggio alle Camere. Oggi la retromarcia del governo con Antonio Tajani : "Il governo intende sottoporre in tempi rapidi alle Camere un disegno di legge di ratifica che contenga anche le norme e gli stanziamenti necessari all'attuazione del protocollo". Morgan fuori da X Factor. Sky Italia e Fremantle hanno annunciato la fine della collaborazione con il musicista , per via "di ripetuti comportamenti incompatibili e inappropriati, tenuti anche nei confronti della produzione e durante le esibizioni dei concorrenti, e delle numerose dichiarazioni susseguitesi anche in questi giorni". L'ex giudice ha commentato su Instagram: "l'editto satellitare è stato emanato". Tra sponsor poco green e petrolieri, l'ultima Cop28 utile parte zoppa di Elisabetta Ambrosi Amministratore delegato della Abu Dhabi National Oil Company, prima compagnia nazionale del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, presidente di una società di energia rinnovabile e inviato per il clima degli Emirati Arabi Uniti. Questo è il profilo di Al Jaber, presidente della prossima Conferenza delle Parti, COP28, che si aprirà il 30 novembre a Dubai. COP che dovrebbe, in teoria, sancire l'uscita definitiva dai combustibili fossili ma che, a detta di tutti gli esperti, quasi certamente non lo farà. Decisamente arduo visto il contesto in cui si svolge e visti anche gli sponsor, tra cui una serie di banche (FAB, la più grande banca degli Emirati Arabi Uniti, la Bank Of America, la Abu Dhabi Islamic Bank, la Dubai Islamic Bank, la Mashreq Bank, la HSBC, organizzazione bancaria e di servizi finanziari) e poi aziende che operano nel settore automobilistico, immobiliare e finanziario, nel settore delle tecnologie energetiche, nel nucleare. Scopri le nostre newsletter. Clicca qui Scrivici a: [newsletter@ilfattoquotidiano.it](mailto:newsletter@ilfattoquotidiano.it).

## Il futuro del turismo. La Santanchè al summit

Riccione ospiterà gli Stati generali giovedì al Palazzo dei congressi. Previsto l'intervento della ministra con il ceo di Enit, Ivana Jelenic. Destinazione futuro. Due parole da cui partire per impostare gli Stati generali del Turismo regionale che si svolgeranno a Riccione, al Palazzo dei congressi, nella giornata di giovedì. Sul finire della mattinata è atteso anche l'intervento della ministra Daniela Santanchè. Con la ministra ci sarà il Ceo di Enit, Ivana Jelenic. Ad aprire i lavori la relazione dell'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini, mentre le conclusioni saranno affidate all'intervento del presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Una intera giornata, dalle 9,30 del mattino alle 18, per indicare la direzione su cui muoversi in una regione che sta vedendo i numeri delle presenze turistiche in crescita, ma allo stesso tempo deve fronteggiare difficoltà dei flussi estivi nelle località della riviera. Il balneare, oggi, non può più essere dato per scontato, sottolineano da tempo ormai gli albergatori. Gli Stati generali saranno l'occasione per analizzare fenomeni, flussi e direzione delle politiche turistiche alla luce dei mutamenti che sono in atto. È il tempo di nuove sfide, dal cambiamento climatico alla crisi economica, i nuovi competitor, l'overtourism. Situazioni che impongono riflessioni e strategie per rafforzare e far crescere ancora di più il turismo dell'Emilia-Romagna. Due le tavole rotonde moderate dalla giornalista, Chiara Giallonardo, che approfondiranno i temi della giornata. La prima dal titolo 'Dall'Oggi al domani: il turismo al centro delle politiche regionali e locali' dedicata sia agli amministratori delle grandi città che dei centri più piccoli. Ci saranno gli interventi dei sindaci Matteo Lepore (Bologna), Jamil Sadegholvaad (Rimini), Katia Tarasconi (Piacenza), Luigi Zironi (Maranello), Massimo Spigaroli (Polesine Zibello, nel parmense) e Valentina Pontremoli (Bardi, nel parmense). Con 'Turismo economia circolare: stimoli per migliorare' si confornteranno i rappresentanti delle associazioni di categoria, **cooperative** e sindacati. Interverranno: Enrico Postacchini (Confcommercio), Dario Domenichini (Confesercenti), Paolo Cavini (Cna), Annalisa Sassi (Confindustria), Daniele Montroni (**Alleanza delle Cooperative Italiane**) e Davide Guarini (segretario nazionale Fisascat Cisl).



11/21/2023 06:34

Riccione ospiterà gli Stati generali giovedì al Palazzo dei congressi. Previsto l'intervento della ministra con il ceo di Enit, Ivana Jelenic. Destinazione futuro. Due parole da cui partire per impostare gli Stati generali del Turismo regionale che si svolgeranno a Riccione, al Palazzo dei congressi, nella giornata di giovedì. Sul finire della mattinata è atteso anche l'intervento della ministra Daniela Santanchè. Con la ministra ci sarà il Ceo di Enit, Ivana Jelenic. Ad aprire i lavori la relazione dell'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini, mentre le conclusioni saranno affidate all'intervento del presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Una intera giornata, dalle 9,30 del mattino alle 18, per indicare la direzione su cui muoversi in una regione che sta vedendo i numeri delle presenze turistiche in crescita, ma allo stesso tempo deve fronteggiare difficoltà dei flussi estivi nelle località della riviera. Il balneare, oggi, non può più essere dato per scontato, sottolineano da tempo ormai gli albergatori. Gli Stati generali saranno l'occasione per analizzare fenomeni, flussi e direzione delle politiche turistiche alla luce dei mutamenti che sono in atto. È il tempo di nuove sfide, dal cambiamento climatico alla crisi economica, i nuovi competitor, l'overtourism. Situazioni che impongono riflessioni e strategie per rafforzare e far crescere ancora di più il turismo dell'Emilia-Romagna. Due le tavole rotonde moderate dalla giornalista, Chiara Giallonardo, che approfondiranno i temi della giornata. La prima dal titolo 'Dall'Oggi al domani: il turismo al centro delle politiche regionali e locali' dedicata sia agli amministratori delle grandi città che dei centri più piccoli. Ci saranno gli interventi dei sindaci Matteo Lepore (Bologna), Jamil Sadegholvaad (Rimini), Katia Tarasconi (Piacenza), Luigi Zironi (Maranello), Massimo Spigaroli (Polesine Zibello, nel parmense) e Valentina Pontremoli (Bardi, nel parmense).

## Il presidente nazionale: "Più spazio ai soci"

**Legacoop** Nazionale, guidata da Simone Gamberini, ha iniziato un percorso per rilanciare il ruolo della cooperazione nell'economia italiana, affrontando le sfide che si trova di fronte. Obiettivo: sostenibilità, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa. Il presidente di **Legacoop** nazionale Simone Gamberini, ha preso parte ieri mattina alla direzione di **Legacoop** Romagna nella sede di Apofruit Italia (nella foto). Ha preso il via così ufficialmente anche a Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini il percorso che porterà il movimento di **Legacoop** alla conferenza programmatica nazionale, l'appuntamento che in primavera determinerà i punti chiave del patto associativo con le cooperative e con i soci. L'obiettivo è di rilanciare il ruolo della cooperazione nell'economia del Paese, riaffermare i suoi valori e affrontare le sfide che si trova di fronte. Cinque le macroaree: sostenibilità e sicurezza sociale, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa. "Possiamo promuovere una sostenibilità giusta, amica delle persone oltre che dell'ambiente? In che modo coinvolgere ancor di più i soci nei processi decisionali? Qual è la strada migliore per attrarre i giovani? E per inserirli nel ricambio dei gruppi dirigenti? Come rendere più efficaci i rapporti con le altre associazioni? Da dove partiamo per favorire nascita di nuove cooperative? Queste le domande con cui gli organismi direttivi di **Legacoop**, a tutti i livelli, sono chiamati a confrontarsi", spiega il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. Sono intervenuti, tra gli altri, Monica Fantini (Conscoop), Corrado Pirazzini (Copura), Stanislao Fabbrino (Fruttagei e Deco Industrie), Mirco Zanotti (Apofruit Italia), Cristina Campana (Il Mandorlo). La Cooperazione può giocare un ruolo chiave per tenere insieme obiettivi collettivi e tutela delle persone di fronte al cambiamento", ha detto il presidente di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini.



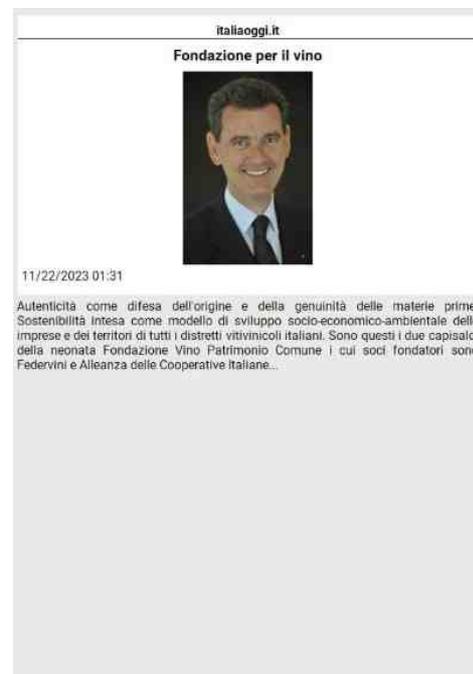
11/21/2023 07:10

SIMONE GAMBERINI

Legacoop Nazionale, guidata da Simone Gamberini, ha iniziato un percorso per rilanciare il ruolo della cooperazione nell'economia italiana, affrontando le sfide che si trova di fronte. Obiettivo: sostenibilità, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa. Il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini, ha preso parte ieri mattina alla direzione di Legacoop Romagna nella sede di Apofruit Italia (nella foto). Ha preso il via così ufficialmente anche a Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini il percorso che porterà il movimento di Legacoop alla conferenza programmatica nazionale, l'appuntamento che in primavera determinerà i punti chiave del patto associativo con le cooperative e con i soci. L'obiettivo è di rilanciare il ruolo della cooperazione nell'economia del Paese, riaffermare i suoi valori e affrontare le sfide che si trova di fronte. Cinque le macroaree: sostenibilità e sicurezza sociale, democrazia partecipativa, ricambio generazionale, rapporti interassociativi e promozione cooperativa. "Possiamo promuovere una sostenibilità giusta, amica delle persone oltre che dell'ambiente? In che modo coinvolgere ancor di più i soci nei processi decisionali? Qual è la strada migliore per attrarre i giovani? E per inserirli nel ricambio dei gruppi dirigenti? Come rendere più efficaci i rapporti con le altre associazioni? Da dove partiamo per favorire nascita di nuove cooperative? Queste le domande con cui gli organismi direttivi di Legacoop, a tutti i livelli, sono chiamati a confrontarsi", spiega il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. Sono intervenuti, tra gli altri, Monica Fantini (Conscoop), Corrado Pirazzini (Copura), Stanislao Fabbrino (Fruttagei e Deco Industrie), Mirco Zanotti (Apofruit Italia), Cristina Campana (Il Mandorlo). La Cooperazione può giocare un ruolo chiave per tenere insieme

## Fondazione per il vino

Autenticità come difesa dell'origine e della genuinità delle materie prime. Sostenibilità intesa come modello di sviluppo socio-economico-ambientale delle imprese e dei territori di tutti i distretti vitivinicoli italiani. Sono questi i due capisaldi della neonata Fondazione Vino Patrimonio Comune i cui soci fondatori sono Federvini e **Alleanza** delle **Cooperative Italiane**...



## 'QN per le donne'. In piazza della Signoria per dire no alla violenza: "Ora serve coraggio"

Sabato alle 12.30 l'evento organizzato dal nostro giornale a Firenze. L'appello dell'attrice Maria Cassi: "Dobbiamo esserci tutti". Hanno già aderito sportivi, artisti e mondo del volontariato Firenze, 22 novembre 2023 - "Abbiamo bisogno del coraggio sentimentale. Ecco perché io ci sarò, perché la violenza sulle donne è un tema che riguarda tutti, uomini e donne, bambini e bambine. Serve uno sguardo sull'altro, che significa guardare noi stessi e imparare ad amare la vita. E allora anche io voglio lanciare il mio appello, affinché la piazza sia piena". Sono parole di Maria Cassi. L'attrice parteciperà all'evento organizzato da Quotidiano Nazionale, La Nazione, il Resto del Carlino, il Giorno per dire basta alla violenza sulle donne. E per dirlo con un minuto di rumore. Appuntamento per sabato alle 12.30 in piazza della Signoria, nel cuore di Firenze. Per ricordare Giulia Cecchettin e tutte le altre donne cadute sotto i colpi inferti da uomini violenti. Ma, soprattutto, per dire che non c'è tempo per la rassegnazione, e che è necessario agire con concretezza e fermare la violenza. Un minuto di rumore, allora. Perché il silenzio non basta più. In piazza un drappo nero come la morte, perché il rosso non comprende tutto il sangue versato. L'iniziativa, proposta dai giornali del gruppo Monrif attraverso le parole della direttrice Agnese Pini, arriva come un'"urgenza contro la rassegnazione ai femminicidi, dopo lo strazio inferto a Giulia Cecchettin, simbolo più che mai di una mattanza di genere che pare non conoscere fine". Accanto alle testate del gruppo, in prima fila, c'è il Comune di Firenze. Già molte le adesioni. Non faranno mancare la loro presenza le istituzioni, gli artisti, i personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo, della politica e delle realtà economiche. Ci saranno poi gli studenti, i rappresentanti del mondo del volontariato e tanti altri. Ha subito detto di sì anche **LegaCoop**. E ha aderito Veronica Angeloni, campionessa di volley più volte in nazionale, ora dirigente apprezzatissima della Savino Del Bene. Ha deciso di esserci anche la cantante Sara Grimaldi, la cui voce ha contribuito a rendere mitici i cori di Zuccherò Fornaciari. In piazza anche Monica Peruzzi di Sky. Davanti a Palazzo Vecchio saranno stesi due grandi drappi. Uno rosso, con sopra impresso il numero 105, tante quante sono le donne uccise quest'anno. Sul panno nero, invece, ci sarà spazio per le parole di un brano della lunga poesia di Cristina Torres Cáceres, l'attivista peruviana che nel 2011 aveva scritto i versi diventati virali dopo la morte di Giulia Cecchettin: "Lo giuro, mamma, sono morta combattendo. Lo giuro, che ho gridato forte mentre me ne andavo. Si ricorderà di me, mamma. Capirà che sono stata io a rovinarlo quando mi vedrà nei volti di tutte le ragazze che grideranno il mio nome. Perché so, mamma, che non ti fermerai". Proprio alla voce di Maria Cassi, testimonial della manifestazione insieme a tanti altri e a tutte le persone che interverranno, il compito di dare forza a queste parole già fortissime.



11/22/2023 06:02

Sabato alle 12.30 l'evento organizzato dal nostro giornale a Firenze. L'appello dell'attrice Maria Cassi: "Dobbiamo esserci tutti". Hanno già aderito sportivi, artisti e mondo del volontariato Firenze, 22 novembre 2023 - "Abbiamo bisogno del coraggio sentimentale. Ecco perché io ci sarò, perché la violenza sulle donne è un tema che riguarda tutti, uomini e donne, bambini e bambine. Serve uno sguardo sull'altro, che significa guardare noi stessi e imparare ad amare la vita. E allora anche io voglio lanciare il mio appello, affinché la piazza sia piena". Sono parole di Maria Cassi. L'attrice parteciperà all'evento organizzato da Quotidiano Nazionale, La Nazione, il Resto del Carlino, il Giorno per dire basta alla violenza sulle donne. E per dirlo con un minuto di rumore. Appuntamento per sabato alle 12.30 in piazza della Signoria, nel cuore di Firenze. Per ricordare Giulia Cecchettin e tutte le altre donne cadute sotto i colpi inferti da uomini violenti. Ma, soprattutto, per dire che non c'è tempo per la rassegnazione, e che è necessario agire con concretezza e fermare la violenza. Un minuto di rumore, allora. Perché il silenzio non basta più. In piazza un drappo nero come la morte, perché il rosso non comprende tutto il sangue versato. L'iniziativa, proposta dai giornali del gruppo Monrif attraverso le parole della direttrice Agnese Pini, arriva come un'"urgenza contro la rassegnazione ai femminicidi, dopo lo strazio inferto a Giulia Cecchettin, simbolo più che mai di una mattanza di genere che pare non conoscere fine". Accanto alle testate del gruppo, in prima fila, c'è il Comune di Firenze. Già molte le adesioni. Non faranno mancare la loro presenza le istituzioni, gli artisti, i personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo, della politica e delle realtà economiche. Ci saranno poi gli studenti, i rappresentanti del mondo del volontariato e tanti altri. Ha subito detto di sì anche **LegaCoop**. E ha aderito Veronica Angeloni, campionessa di volley più volte in nazionale, ora dirigente apprezzatissima della Savino Del Bene. Ha deciso di esserci anche la cantante Sara Grimaldi, la cui voce ha contribuito a rendere mitici i cori di Zuccherò Fornaciari. In piazza anche Monica Peruzzi di Sky. Davanti a Palazzo Vecchio saranno stesi due grandi drappi. Uno rosso, con sopra impresso il numero 105, tante quante sono le donne uccise quest'anno. Sul panno nero, invece, ci sarà spazio per le parole di un brano della lunga poesia di Cristina Torres Cáceres, l'attivista peruviana che nel 2011 aveva scritto i versi diventati virali dopo la morte di Giulia Cecchettin: "Lo giuro, mamma, sono morta combattendo. Lo giuro, che ho gridato forte mentre me ne andavo. Si ricorderà di me, mamma. Capirà che sono stata io a rovinarlo quando mi vedrà nei volti di tutte le ragazze che grideranno il mio nome. Perché so, mamma, che non ti fermerai". Proprio alla voce di Maria Cassi, testimonial della manifestazione insieme a tanti altri e a tutte le persone che interverranno, il compito di dare forza a queste parole già fortissime.

Al resto, però, dovranno pensare tutti i partecipanti all'evento. Due proposte: raggiungere piazza della Signoria portando con sé qualcosa di rosso. Un fazzoletto, un nastrino, qualsiasi cosa che possa rendere riconoscibile la volontà di dire basta. E poi, anzi soprattutto, essere pronti fare rumore insieme a tutti gli altri. Per Giulia e per le altre donne uccise. E l'impegno del nostro network è anche on line, grazie a #QnXleDonne, il canale digitale delle nostre testate dove affrontare il tema della violenza di genere. Raccontando i fatti e proponendo possibili vie d'uscita. è arrivata su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.

## Largo Consumo

Cooperazione, Imprese e Territori

### Largo Consumo premia Conad come Miglior Insegna 2024

Conad ha ricevuto due premi nell'ambito dell'evento "Migliore Insegna 2024" organizzato, a Milano, da Largo Consumo. Ha vinto come insegna che ha riscontrato il maggior gradimento nella categoria supermercati, mentre Conad City è risultata la più votata nella categoria prossimità. I risultati sono emersi dalla quarta edizione dell'indagine promossa da Largo Consumo e realizzata da Ipsos, sostenuta dalla retail community e supportata dalle associazioni di categoria, che offre una misura della qualità dell'esperienza percepita dai clienti. Ipsos ha selezionato 124 insegne, le più rilevanti a livello nazionale, realizzando 6.000 interviste orientate ad un campione rappresentativo della popolazione italiana per area geografica, genere ed età. La ricerca "Migliore Insegna 2024" offre una lettura trasversale dei diversi mercati, dall'esperienza di acquisto presso il negozio fisico, tramite l'e-commerce o presso le insegne 100% digitali, coinvolgendo oltre 90 parametri di interesse raccolti in cinque macrocategorie: Offerta, Punto vendita, Servizio, Personale di vendita e Customer Experience. «Siamo orgogliosi di questi due importanti riconoscimenti, attribuiti dal pubblico dei clienti dei negozi della GDO -ha commentato **Mauro Lusetti**, Presidente di Conad-. Quasi 12 milioni di famiglie ci scelgono ogni settimana per la propria spesa attraverso una grande varietà di canali distributivi, sia fisici sia digitali, progettati per offrire un'esperienza di acquisto personalizzata sulla base delle esigenze e dei contesti». Conad ha chiuso il 2022 con un fatturato di 18,49 miliardi di euro, una quota di mercato a livello nazionale del 14,96% e una rete composta da 3.328 punti vendita in 1.589 comuni e 107 province italiane. Accedi per continuare...



## Servizio civile, un'occasione per formarsi

Il Servizio civile universale è una palestra per i giovani. In tanti possono acquisire competenze e capacità utili per il loro futuro. Alcuni mesi a disposizione di enti e progetti per il bene comune possono formare e preparare sul campo le nuove generazioni. Un'esperienza che può essere "giocata" anche in un curriculum o in colloquio di lavoro. Nato quale strumento di difesa della Patria alternativo alla leva militare, il Servizio civile universale rappresenta oggi una delle politiche "sociali" più interessanti nel panorama internazionale, capace non soltanto di intervenire nella vita quotidiana del Paese e dei cittadini, favorendo la coesione sociale e l'affermazione dei diritti, quanto anche di sostenere gli interventi delle istituzioni nelle diverse emergenze (dal Covid-19 ai terremoti), affrontare le criticità di orientamento al mondo del lavoro dei giovani, la transizione ambientale e quella digitale. Il Servizio civile non è più e soltanto una politica, ma una vera e propria infrastruttura immateriale del nostro Paese, un "sistema sussidiario" che coinvolge 14mila enti, pubblici e organizzazioni del Terzo settore, larghissima parte del volontariato e, soprattutto, decine di migliaia di giovani ogni anno. L'inserimento del Servizio civile nel decreto Lavoro (Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro) e nel decreto Pa (Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche) con una riserva del 15% di posti nei concorsi pubblici per i giovani che hanno svolto servizio civile, testimonia l'attenzione sempre crescente della politica verso le possibilità di impiego di questo istituto. Ma dopo un triennio che ha visto il potenziamento del contingente, anche grazie ai fondi del Pnnr-Piano nazionale di ripresa e resilienza, questo istituto rischia di scivolare nuovamente in una situazione di precarietà e incertezza. Il bando che sarà emanato entro la fine del 2023, infatti, prevede l'avvio di appena 45mila giovani, a fronte dei 71mila dell'anno scorso, e di circa 80mila posizioni messe a disposizione dagli enti in fase di progettazione. Ancora più preoccupante è la disponibilità finanziaria prevista dalla legge di Bilancio per il prossimo anno, che ammonta a soli 150 milioni di euro, sufficienti ad avviare appena 20mila giovani. «Numeri che ci allontanano dall'obiettivo di renderlo davvero universale e dalla possibilità di assicurare a tutti i giovani l'opportunità di servire pacificamente la Patria, impegnarsi per la propria comunità e il bene comune», scrivono la Rnvs - Rappresentanza nazionale degli Operatori Volontari, il Fnsc - Forum nazionale Servizio civile, la Cnsc - Conferenza nazionale enti per il Servizio civile, il Csvnet - Associazione Centri di servizio per il volontariato, in una lettera indirizzata al governo. E chiedono di «riconoscere e valorizzare l'istituto del Servizio civile quale scuola di educazione civica e palestra di cittadinanza attiva delle nuove generazioni, destinando risorse se non maggiori quantomeno stabili e coerenti con gli investimenti degli anni precedenti». I



11/21/2023 18:32 Maurizio Carucci

Il Servizio civile universale è una palestra per i giovani. In tanti possono acquisire competenze e capacità utili per il loro futuro. Alcuni mesi a disposizione di enti e progetti per il bene comune possono formare e preparare sul campo le nuove generazioni. Un'esperienza che può essere "giocata" anche in un curriculum o in colloquio di lavoro. Nato quale strumento di difesa della Patria alternativo alla leva militare, il Servizio civile universale rappresenta oggi una delle politiche "sociali" più interessanti nel panorama internazionale, capace non soltanto di intervenire nella vita quotidiana del Paese e dei cittadini, favorendo la coesione sociale e l'affermazione dei diritti, quanto anche di sostenere gli interventi delle istituzioni nelle diverse emergenze (dal Covid-19 ai terremoti), affrontare le criticità di orientamento al mondo del lavoro dei giovani, la transizione ambientale e quella digitale. Il Servizio civile non è più e soltanto una politica, ma una vera e propria infrastruttura immateriale del nostro Paese, un "sistema sussidiario" che coinvolge 14mila enti, pubblici e organizzazioni del Terzo settore, larghissima parte del volontariato e, soprattutto, decine di migliaia di giovani ogni anno. L'inserimento del Servizio civile nel decreto Lavoro (Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro) e nel decreto Pa (Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche) con una riserva del 15% di posti nei concorsi pubblici per i giovani che hanno svolto servizio civile, testimonia l'attenzione sempre crescente della politica verso le possibilità di impiego di questo istituto. Ma dopo un triennio che ha visto il potenziamento del contingente, anche grazie ai fondi del Pnnr-Piano nazionale di ripresa e resilienza, questo istituto rischia di scivolare nuovamente in una situazione di precarietà e

## Msn

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

rappresentanti dei vari enti chiedono quindi all'esecutivo e alle forze parlamentari «di utilizzare i risparmi dei mancati avvisi del bando in corso, pari ad almeno 130 milioni, per potenziare il bando 2023 e di prevedere nella nuova legge di Bilancio almeno 280 milioni aggiuntivi per il 2024, che permetterebbero di avviare un contingente di 60mila operatori volontari in Italia e 1.500 all'estero». Anche **Alleanza** delle **cooperative** -in audizione alle commissioni congiunte Bilancio di Camera e Senato - chiede risorse che permettano di coinvolgere almeno 60mila giovani per il 2024. «In una situazione di forte tensione sociale e di sfilacciamento delle nostre comunità, il Servizio civile rappresenta un potente strumento di coesione e inclusione. È inoltre un'opportunità educativa unica, che fonda il processo di apprendimento sull'esperienza, e forma giovani cittadini capaci di assumersi responsabilità e di impegnarsi per le comunità, favorendo l'acquisizione di competenze civiche, sociali e professionali spendibili anche nei percorsi futuri, di vita e di lavoro» sottolineano gli enti. Ecco chi sceglie il Servizio civile. Gli oltre 2mila giovani in Servizio civile universale nella rete Asc Aps hanno espresso la valutazione (come gli oltre 20mila colleghi di cui negli anni passati sono state raccolte le opinioni) sul primo impatto vissuto a contatto con la nuova realtà. I risultati sono particolarmente positivi, in termini assoluti e sia a confronto con il passato. Il merito va soprattutto a tutti coloro che all'interno delle organizzazioni della rete di Asc Aps fanno concretamente funzionare l'istituto, tessendo e rafforzando le relazioni, che sono uno dei principali punti di forza e senza le quali il Servizio civile perderebbe buona parte della sua spinta propulsiva e del suo valore. La valutazione complessiva dell'esperienza da parte dei giovani è molto positiva: il voto di 8,2 su 10 è uno dei migliori di sempre. Si tratta di un giudizio omogeneo rispetto al genere, l'età e il titolo di studio, ma differente per area: i giovani del Sud sono più soddisfatti, meno quelli del Nord Est. Assistenza, Educazione e Promozione Culturale e Patrimonio Storico Artistico sono i settori di impiego preferiti (e anche quelli che impiegano il maggior numero di operatori volontari), con dati che si allineano alla media. Chi sono i giovani che scelgono il servizio civile? Intanto, sono una parte di quanti vorrebbero fare questa esperienza. La rete Asc ha offerto oltre 2mila posizioni, ma le domande sono state più di 6mila. Sei su dieci sono ragazze; l'età media è di 23 anni e mezzo. Sono istruite e istruiti: la metà di chi sceglie il servizio civile universale con Asc Aps è studente e di questi uno su dieci ha partecipato al programma Erasmus. Uno su tre è laureato; l'alta scolarizzazione è una caratteristica comune a tutti i volontari del servizio civile universale, come certificano anche i dati dell'Ufficio per il Servizio civile universale. Uno su tre lavora o ha avuto esperienze lavorative, ma di questi uno su dieci non aveva un regolare contratto. La proposta di Asc è variegata: 282 progetti attivati da parte di 43 articolazioni territoriali a copertura dell'intero territorio nazionale: il 41% dei posti al Nord, 18% al Centro, 41% Sud. I settori di intervento della rete Asc si contraddistinguono per la valorizzazione dei percorsi legati alla cultura, all'educazione e al patrimonio storico-artistico del Paese: il 58% dei posti infatti riguarda l'Educazione e Promozione Culturale con attività rivolte a giovani e minori, ai diritti del cittadino, allo sport e il 15% il

## Msn

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Patrimonio Storico Artistico, in particolare biblioteche. L'attenzione al settore culturale di Asc riscontra un forte interesse e spiega anche l'elevata partecipazione di giovani laureati e laureate oltre che di studenti e studentesse: il Servizio civile universale in campo culturale offre loro l'opportunità di misurarsi con attività e luoghi di difficile accesso con attività lavorative stabili come le biblioteche o i musei. Tra gli altri settori, l'Assistenza accoglie il 21% dei giovani e l'Ambiente il 5%; più ridotte le percentuali di Estero e Protezione Civile. Perché hanno scelto di dedicare un anno al Servizio civile universale? Per i giovani il Servizio civile universale è qualcosa di assolutamente peculiare rispetto ad altre scelte che possono compiere nel proprio percorso di vita. Non a caso il 23% lo sceglie per 'fare nuove esperienze' e 'fare quello che mi piace' e se il 32% è spinto dal desiderio di crescita personale e formazione il 26% lo ritiene un modo per fare un primo ingresso nel mondo del lavoro ricevendo un compenso. Solo il 10% lo sceglie semplicemente per fare qualcosa di utile per gli altri. Risposte in linea con quelle dei 20mila giovani che li hanno preceduti. Come sono arrivati a conoscere il Servizio civile i giovani che ora vi partecipano? Il canale principale di informazione è stato il passaparola (il 45%), per il 22% Internet, per l'11% il bando e ancora 8% Asc aps nazionale e 10% l'Ente di accoglienza. Questi dati mettono in luce l'assenza degli attori istituzionali, se non con gli strumenti più formali come il bando. Le proposte della Cnesc per uscire da precarietà e incertezza Ecco le proposte della Cnesc per uscire da una fase di precarietà e incertezza: Passaggio a una presentazione triennale di programma e progetti Offrirebbe una semplificazione di tutto il processo di presentazione, ridurrebbe gli attuali tempi di valutazione (180 giorni), impatterebbe maggiormente sulle problematiche e sui bisogni su cui si intende intervenire. Inoltre, faciliterebbe un investimento di medio termine agli enti e libererebbe energie che potrebbero essere reinvestite nella formazione e nella qualificazione dell'esperienza. Per concretizzare questa misura, è necessario stabilizzare i fondi per il contingente e garantire al sistema flessibilità in modo da permettere ogni anno a enti di accoglienza nuovi o precedentemente non finanziati, di entrare. Comunicazione chiara e visione unica del Servizio civile universale Il Servizio Civile Universale è unico, con un'unica finalità e quadro valoriale. Oggi si parla di servizio civile universale da una parte e di servizio civile ambientale, digitale, sportivo, agricolo, turistico ecc. ed è positiva l'attenzione di altri Ministeri verso il servizio civile, che pratica già da tempo gli ambiti dei bandi tematici e opera in settori e di intervento specifiche. L'esperienza, però, insegna che l'esito positivo di queste sperimentazione dipende dal confronto con gli enti che poi dovranno attuarli e dalla capacità di integrarle nell'ottica di andare ad arricchire e innovare l'ordinario. Tempi certi e consoni Per facilitare l'accesso dei giovani all'esperienza di Servizio civile, è fondamentale avere tempi certi e chiarezza comunicativa che permetterebbe ai giovani di organizzarsi e di valutare con più elementi la sostenibilità dell'esperienze. Potrebbe essere utile allineare gli avvii dell'ordinario e dei bandi tematici e scambiare i tempi di uscita bando e di avvio, allineandoli a quelli dei giovani (che sono poi, per coloro che studiano, quelli della scuola e dell'università), con bando in primavera/estate e avvii a settembre/ottobre. Inserire

## Msn

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

elementi di flessibilità nell'orario settimanale Per quanto riguarda l'Italia, non sembra opportuno ridurre ulteriormente le ore, perché il sistema attuale, con la riduzione già avvenuta con la riforma del Servizio civile, già permette di mantenere la significatività dell'esperienza di servizio civile e lasciare spazio accessorio a studio o altro lavoro; semmai sono da individuare forme di maggiore flessibilità, sia estendendo i permessi straordinari ad altre casistiche di studio (concorsi pubblici, esami di maturità eccetera) o a giornate di cura per giovani con patologie gravi, sia permettendo di rimodulare i giorni di servizio in un numero non inferiore a quattro per settimana. È opportuna, invece, una riflessione a parte sul servizio all'estero, che richiede all'operatore volontario la disponibilità ad immergersi in un contesto complesso, aspetto che necessita di energie e di tempo. Motivo per cui gli enti hanno evidenziato la necessità di aumentare le ore e l'impegno di servizio all'estero, atteso che è già prevista un'indennità specifica per questo tipo di esperienza. Valorizzazione e riconoscimento dell'esperienza Il recente adeguamento dovuto all'inflazione ha portato all'aumento del rimborso da 444,30 euro mensili a 507,30. La Cnesc è favorevole a valutare un eventuale ulteriore contenuto aumento, come valorizzazione e riconoscimento di un Servizio che ha una pubblica utilità e per renderlo sostenibile e accessibile anche ai giovani in difficoltà economica. Per non produrre l'effetto di ridurre per i giovani l'accesso all'esperienza, rendendola di nicchia, è necessario un investimento stabile di risorse da parte del governo, e per non confonderla con una politica attiva del lavoro un'attenzione ai contenuti della sua comunicazione. Si potrebbero, inoltre, individuare dei benefit per chi svolge il Servizio civile quali l'abbonamento ai trasporti, offrire all'ente un contributo forfettario per il vitto e alloggio, riduzione delle tasse universitarie, crediti universitari, agevolazioni nell'accesso ai musei, cinema ecc. Riconoscimento delle competenze È fondamentale valorizzare quelle competenze generate dall'esperienza di Servizio civile, coerenti con la finalità dell'istituto e con la cornice valoriale di riferimento, ovvero le competenze di cittadinanza e trasversali. Si chiede alle istituzioni di avviare un percorso che arrivi quanto meno alla validazione delle competenze, sulla base di un referenziale nazionale che prenda spunto anche dalle sperimentazioni già avviate da alcuni enti.

## Palermo Today

Cooperazione, Imprese e Territori

### Lavoro, gli assessori Pennino e Tamajo: "Quattro stage assegnati a donne vittime di violenze"

E' la mission del convegno dal titolo "Nemmeno con un fiore", organizzato dall'assessorato alle Attività Produttive della Regione Quattro stage lavorativi assegnati a donne vittime di violenze domestiche. Questa è la mission del convegno dal titolo "Nemmeno con un fiore", organizzato dall'assessorato alle Attività Produttive della Regione Siciliana, in collaborazione con l'assessorato comunale di Palermo alle Politiche Sociosanitarie. "L'evento avrà un parterre di altissimo livello - afferma l'assessore Edy Tamajo -. Ringrazio tutte le partecipanti, che attraverso i loro interventi, avvieranno un percorso di conoscenza e analisi nel ruolo della donna nella società e nel mondo del lavoro, ponendo grande attenzione alla barbarie della violenza di genere e alla non ancora raggiunta parità fra i sessi. Un viaggio tra le storie di donne, riflessioni comuni per un futuro sempre più paritario. Il focus dell'evento? Abbiamo accolto simbolicamente la volontà di una famiglia di imprenditori che ha mostrato sensibilità per la tematica. I centri anti-violenza e i servizi sociali del comune di Palermo, in totale trasparenza, hanno inviato una lista di nomi alla ditta, la quale avvierà una selezione. Quattro donne inizieranno questo mese, un percorso lavorativo necessario alla loro indipendenza economica ed un nuovo avvio alla loro vita". Così Rosi Pennino: "L'evento nasce dalla collaborazione, dalla sinergia e dal dialogo, tra il mio assessorato e quello di Edy Tamajo, su un tema molto delicato. In una giornata importante, la manifestazione vuole lanciare dei focus come: il bisogno di risposta nei riguardi delle donne vittime di violenza e tutti i protocolli di prevenzione che vanno realizzati. Inoltre, l'iniziativa, al di là delle testimonianze, vuole annunciarsi dal punto di vista operativo. Spesso sono tante le parole che vengono dette, ma non si può attivare una azione di risposta senza un elemento fondamentale che consente alle donne di avere il coraggio di denunciare. Ossia la possibilità di essere libere economicamente. La libertà di donne che denunciano, passa principalmente dalla possibilità di offrire loro un'altra chance. Abbiamo bisogno di donne libere, cittadine libere che possono autodeterminarsi". L'evento si svolgerà giorno 25 novembre (giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne) dalle ore 10, alle Terrazze del Charleston di Mondello. Monologo interpretato da Bianca Catanzaro Mostra Fotografica Patrizia Di Dio (vicepresidente Confcommercio-impresa Italia) Angela Maria Peruca (direttrice **Legacoop**) Laura Leto (Acqua e Sapone-Sicilia / Gruppo Leto) Claudia Caramanna (procuratrice tribunale minori Palermo) Elvira Rotigliano (Presidente Le Onde Onlus) Rosaria Maida (primo dirigente della polizia di stato Palermo) Osas Egbon (Donne di Benin City) Marylea Spedale (referente Asp per la violenza di genere) Presentazione sportelli orientamento al lavoro Centri anti-violenza, Cgil, Cisl, Uil Donne al lavoro / Azienda Dolce Carollo Rosi Pennino



E' la mission del convegno dal titolo "Nemmeno con un fiore", organizzato dall'assessorato alle Attività Produttive della Regione Quattro stage lavorativi assegnati a donne vittime di violenze domestiche. Questa è la mission del convegno dal titolo "Nemmeno con un fiore", organizzato dall'assessorato alle Attività Produttive della Regione Siciliana, in collaborazione con l'assessorato comunale di Palermo alle Politiche Sociosanitarie. "L'evento avrà un parterre di altissimo livello - afferma l'assessore Edy Tamajo -. Ringrazio tutte le partecipanti, che attraverso i loro interventi, avvieranno un percorso di conoscenza e analisi nel ruolo della donna nella società e nel mondo del lavoro, ponendo grande attenzione alla barbarie della violenza di genere e alla non ancora raggiunta parità fra i sessi. Un viaggio tra le storie di donne, riflessioni comuni per un futuro sempre più paritario. Il focus dell'evento? Abbiamo accolto simbolicamente la volontà di una famiglia di imprenditori che ha mostrato sensibilità per la tematica. I centri anti-violenza e i servizi sociali del comune di Palermo, in totale trasparenza, hanno inviato una lista di nomi alla ditta, la quale avvierà una selezione. Quattro donne inizieranno questo mese, un percorso lavorativo necessario alla loro indipendenza economica ed un nuovo avvio alla loro vita". Così Rosi Pennino: "L'evento nasce dalla collaborazione, dalla sinergia e dal dialogo, tra il mio assessorato e quello di Edy Tamajo, su un tema molto delicato. In una giornata importante, la manifestazione vuole lanciare dei focus come: il bisogno di risposta nei riguardi delle donne vittime di violenza e tutti i protocolli di prevenzione che vanno realizzati. Inoltre l'iniziativa, al di là delle testimonianze, vuole annunciarsi dal punto di vista

## Palermo Today

Cooperazione, Imprese e Territori

---

(assessore alle Politiche Sociosanitarie comune di Palermo) Edy Tamajo (assessore alle Attività Produttive Regione Siciliana).

## Pavaglione Lugo

Cooperazione, Imprese e Territori

### Fondazione di Lugo, dopo la mancata fusione con Imola eletto il nuovo cda. Romina Maresi presidente

Nel tondo la nuova presidente della Fondazione di Lugo, Romina Maresi. La nuova presidente dell'ente di palazzo Ceccoli Locatelli è Romina Maresi (nel tondo in foto), classe 1968, presidente della Cooperativa sociale San Vitale e dal febbraio 2023 vicepresidente di **Legacoop** Romagna. Faceva già parte del precedente consiglio di amministrazione della Fondazione di Lugo che aveva votato all'unanimità per la fusione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola (non si è dimessa dopo la mancata fusione).



## La nostra iniziativa. Mettiamoci la faccia. Un minuto di rumore contro la violenza

Anche il comune di Firenze aderisce all'evento delle testate Monrif. Sabato in piazza della Signoria studenti, atleti e associazioni. Il sindaco Nardella: "Non possiamo più restare in silenzio". La piazza sa dirlo meglio. Perché è fatta di carne, gola, braccia. Muscoli che si mettono in gioco, escono di casa, oltre le tastiere di un pc, oltre i social e la carta di un giornale. Diventano un'anima sola, enorme e invincibile. A darle voce per farle ruggire "un minuto di rumore" sarà l'iniziativa di Qn, La Nazione, il Resto del Carlino e Il Giorno, lanciata ieri dall'editoriale della direttrice Agnese Pini: scendere in piazza sabato prossimo, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, per gridare alto quel no alla strage. Un invito a scendere in piazza e metterci la faccia, dando gambe all'indignazione che ha scosso nervi e cuore dopo il ritrovamento del corpo di Giulia Cecchetti, la 22enne uccisa a coltellate e poi gettata nel lago di Barcis, in provincia di Pordenone, dal suo ex fidanzato. Firenze ha già risposto presente e sabato vestirà il suo ombelico per eccellenza, piazza della Signoria, con un panno rosso e uno nero. È lì sopra che campeggerà un numero: 105. Come le donne assassinate dai loro compagni, ex fidanzati, mariti e familiari dall'inizio dell'anno. Una scia di sangue che miete dieci vite al mese. Sull'altro panno ci sarà la frase di Cristina Torres Cáceres: "Se domani sono io, se domani non torno, distruggi tutto. Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima". Intorno a quelle parole, alle 12.10, si stringerà la città per dare vita a quel minuto di rumore invocato dal nostro giornale. E la faccia sabato saranno in tanti a metterceli grazie al Comune di Firenze che ha risposto presente all'iniziativa, resa possibile grazie alla partnership con **Legacoop** Toscana. L'appello del nostro giornale ha già raccolto centinaia di adesioni. Dagli studenti delle scuole superiori agli atleti delle società sportive fino ai volontari delle associazioni e, soprattutto, la politica con tutta la giunta e i consiglieri comunali, passando per ogni fiorentino che vorrà dar voce a quel grido. Forte, deciso come devono essere tutti i 'no' che contano nella vita. "La nostra città - commenta il sindaco di Firenze, Dario Nardella - non può rimanere senza voce e senza azioni di fronte all'ennesima morte di una donna. Sento in queste ore da più parti le parole 'mai più' e poi 'prevenzione', 'educazione', 'lotta al maschilismo e al patriarcato'. Ma non bastano le parole". Il suo appello: "Occorre una pluralità di azioni a partire dalle scuole, dalle famiglie e dai modelli della nostra società: Firenze c'è e risponde convinta all'appello". In prima linea anche l'assessora al Welfare di Firenze, Sara Funaro. "Accogliamo la proposta della direttrice Pini: Firenze si farà sentire, forte. Di fronte alla morte di Giulia, non si può restare fermi e in silenzio. È urgente intervenire, uniamoci. Per arginare i femminicidi è importante l'impegno di tutti". Un impegno che, per la vicepresidente vicaria di **Legacoop** Toscana, Irene



Anche il comune di Firenze aderisce all'evento delle testate Monrif. Sabato in piazza della Signoria studenti, atleti e associazioni. Il sindaco Nardella: "Non possiamo più restare in silenzio". La piazza sa dirlo meglio. Perché è fatta di carne, gola, braccia. Muscoli che si mettono in gioco, escono di casa, oltre le tastiere di un pc, oltre i social e la carta di un giornale. Diventano un'anima sola, enorme e invincibile. A darle voce per farle ruggire "un minuto di rumore" sarà l'iniziativa di Qn, La Nazione, il Resto del Carlino e Il Giorno, lanciata ieri dall'editoriale della direttrice Agnese Pini: scendere in piazza sabato prossimo, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, per gridare alto quel no alla strage. Un invito a scendere in piazza e metterci la faccia, dando gambe all'indignazione che ha scosso nervi e cuore dopo il ritrovamento del corpo di Giulia Cecchetti, la 22enne uccisa a coltellate e poi gettata nel lago di Barcis, in provincia di Pordenone, dal suo ex fidanzato. Firenze ha già risposto presente e sabato vestirà il suo ombelico per eccellenza, piazza della Signoria, con un panno rosso e uno nero. E lì sopra che campeggerà un numero: 105. Come le donne assassinate dai loro compagni, ex fidanzati, mariti e familiari dall'inizio dell'anno. Una scia di sangue che miete dieci vite al mese. Sull'altro panno ci sarà la frase di Cristina Torres Cáceres: "Se domani sono io, se domani non torno, distruggi tutto. Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima". Intorno a quelle parole, alle 12.10, si stringerà la città per dare vita a quel minuto di rumore invocato dal nostro giornale. E la faccia sabato saranno in tanti a metterceli grazie al Comune di Firenze che ha risposto presente all'iniziativa, resa possibile grazie alla partnership con Legacoop Toscana. L'appello del nostro giornale ha già raccolto centinaia di adesioni. Dagli studenti delle scuole superiori agli atleti delle società sportive fino ai volontari delle associazioni e, soprattutto, la politica con tutta la giunta e i consiglieri comunali, passando per ogni fiorentino che

Mangani, deve essere rivoluzione culturale. "Il femminicidio - riflette Mangani - è l'atto finale di un'escalation di violenza che passa da una serie di azioni come violenza verbale e fisica che terminano con la morte. Dobbiamo lavorare su tutto ciò che legittima gli uomini di disporre della vita di una donna". In piazza ci sarà la giornalista di SkyTg24 Monica Peruzzi. "Gli assassini - commenta - non sono mostri: sono padri, fratelli, fidanzati, mariti, persone normali, anche se è più comodo pensare il contrario. La storia di Giulia ci ha colpito perché è quella di una ragazza molto giovane uccisa dal suo ex che per una settimana è stato descritto come un 'bravo ragazzo'. Siamo di fronte alle responsabilità collettive di questo femminicidio. Servono cambiamenti radicali all'interno della società e tocca a noi imporli". L'invito per tutti è a indossare qualcosa di rosso e portare qualcosa che faccia puro rumore. Uccidendo per sempre il silenzio di chi non vuol sentire. Claudio Capanni.

## Reggio Report

Cooperazione, Imprese e Territori

### Cooperative e risparmio tradito Inchiesta della Procura di Reggio sul crac Cmr di dieci anni fa Interrogazione della deputata Cavandoli, la risposta del ministro Nordio

- Basta silenzi sul crac della Cmr, la Cooperativa Muratori Reggiolo fallita nel 2012: un fallimento che diede il via al tracollo di tutte le grandi cooperative di costruzioni, come Unieco e Coopsette, di Reggio Emilia. A chiederlo è un'interrogazione della deputata leghista Laura Cavandoli a 10 anni dal crac Cmr, quando "la situazione della cooperativa è 'in rosso' di 30 milioni di euro da restituire ai circa 2.500 soci prestatori". L'interrogazione ha preso le mosse dall'esposto che il 29 luglio del 2022 120 ex soci hanno presentato in Procura a Reggio Emilia, mettendo in luce alcuni eventi significativi - emersi solo di recente- che hanno preceduto il concordato della Cmr del 2013. Nello specifico i firmatari dell'atto hanno denunciato delle operazioni preliminari di natura finanziaria non legittime e speculative a loro insaputa, tali da determinare effetti pregiudizievoli sulla procedura concorsuale. La parlamentare parmense del Carroccio, invitando il Governo a "eliminare il pericoloso velo di silenzio che sta coprendo da troppo tempo il crac e consentire un equo ristoro delle perdite subite da centinaia di famiglie", ha quindi chiesto conto al Governo dell'operato dei magistrati di Reggio che si stanno occupando della vicenda, suggerendo di inviare gli ispettori del ministero a verificarlo. Per il ministro della Giustizia Carlo Nordio però "si deve allo stato ritenere che non siano ravvisabili condotte od omissioni suscettibili di rilievo disciplinare", anche perché la durata delle indagini deriva da "difficoltà oggettive non imputabili ad inerzia degli uffici giudiziari". Per quanto riguarda la denuncia, il ministro sottolinea inoltre che è in corso "un'attività investigativa non ancora conclusa e c'è aperta al momento da segreto". Ne consegue che risultano del tutto insussistenti i presupposti per l'avvio delle iniziative ispettive". La vicenda della Cmr è iniziata nel marzo del 2012, quando il presidente Rebuzzi annunciò ai soci il dissesto, ammettendo di fatto la polverizzazione delle fidejussioni bancarie poste a garanzia delle cambiali emesse per i prestiti sociali individuali e familiari superiori a 50.000 euro. Rebuzzi ammise, nel corso di una drammatica assemblea dei soci prestatori, che le fidejussioni bancarie a garanzia delle cambiali finanziarie non erano state rinnovate, nonostante che nella relazione all'ultimo bilancio fosse scritto il contrario. La cooperativa fu travolta inoltre dalla crisi di liquidità conseguente alla paralisi maxipiano edilizio di Parco Ottavi, ubicato nella zona sud-ovest di Reggio Emilia. Al momento del deposito dei libri e delle scritture contabili in tribunale, la Cmr risultava debitrice ed esposta per la somma di 149 milioni, di cui 44 milioni verso i soci prestatori. La proposta di concordato ai creditori prevedeva il rimborso del 100% ai privilegiati in tre anni e del 67% ai chirografari, soci compresi, entro il 2019. Le cose sono però andate molto diversamente. In particolare, i soci prestatori non hanno visto sviluppi dal 2013, quando un'operazione



## Reggio Report

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

straordinaria gestita da **Legacoop**, consentì di raccogliere tra le cooperative circa 17,6 milioni per rimborsare il 40% delle somme prestate dai soci (l'impegno era per il 50%), somme che però non furono assegnate proporzionalmente. L'ultima relazione presentata dal liquidatore giudiziario è relativa al primo semestre dell'anno 2023: la liquidità complessiva è pari a 3,7 milioni e sono stati effettuati 9 piani di riparto in favore dei creditori.

## Reggio Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

### Crac Cmr, Nordio alla Lega: "Indagini in corso"

*La deputata leghista Cavandoli chiede conto di un esposto degli ex soci. Il ministro: per ora non manderò gli ispettori*

REGGIO EMILIA - Basta silenzi sul crac della Cmr, la cooperativa muratori Reggiolo fallita nel 2012. A chiederlo è un'interrogazione della deputata leghista Laura Cavandoli a 10 anni dal crac, quando "la situazione della cooperativa è 'in rosso' di 30 milioni di euro da restituire ai circa 2.500 soci prestatori". L'interrogazione ha preso le mosse dall'esposto che il 29 luglio del 2022 120 ex soci hanno presentato in Procura a Reggio Emilia, mettendo in luce alcuni eventi significativi - emersi solo di recente - che hanno preceduto il concordato della Cmr del 2013. Nello specifico i firmatari dell'atto hanno denunciato delle operazioni preliminari di natura finanziaria non legittime e speculative a loro insaputa, tali da determinare effetti pregiudizievoli sulla procedura concorsuale. La parlamentare parmense del Carroccio, invitando il Governo a "eliminare il pericoloso velo di silenzio che sta coprendo da troppo tempo il crac e consentire un equo ristoro delle perdite subite da centinaia di famiglie", ha quindi chiesto conto al Governo dell'operato dei magistrati di Reggio che si stanno occupando della vicenda, suggerendo di inviare gli ispettori del ministero a verificarlo. Per il ministro della Giustizia Carlo Nordio però "si deve allo stato ritenere che non siano ravvisabili condotte od omissioni suscettibili di rilievo disciplinare", anche perché la durata delle indagini deriva da "difficoltà oggettive non imputabili ad inerzia degli uffici giudiziari". Per quanto riguarda la denuncia, il ministro sottolinea inoltre che c'è "un'attività investigativa non ancora conclusa e coperta al momento da segreto. Ne consegue che risultano del tutto insussistenti i presupposti per l'avvio delle iniziative ispettive". La complessa vicenda della Cmr è iniziata nel marzo del 2012, quando il presidente annunciò ai soci il dissesto, ammettendo di fatto la polverizzazione delle fidejussioni bancarie poste a garanzia delle cambiali emesse per i prestiti sociali individuali e familiari superiori a 50.000 euro. La cooperativa fu travolta inoltre dalla crisi di liquidità conseguente alla paralisi del maxipiano edilizio di Parco Ottavi, ubicato nella zona sud-ovest di Reggio Emilia. Al momento del deposito dei libri e delle scritture contabili in tribunale, la Cmr risultava debitrice ed esposta per la somma di 149 milioni, di cui 44 verso i soci prestatori. La proposta di concordato ai creditori prevedeva il rimborso del 100% ai privilegiati in tre anni e del 67% ai chirografari, soci compresi, entro il 2019. Le cose sono però andate diversamente. In particolare, i soci prestatori non hanno visto sviluppi dal 2013, quando un'operazione straordinaria di solidarietà intercooperativa, gestita da **Legacoop**, consentì di raccogliere circa 17,6 milioni per rimborsare il 40% delle somme prestate dai soci che però non furono assegnate proporzionalmente. L'ultima relazione presentata dal liquidatore giudiziario è relativa al primo semestre dell'anno 2023: la liquidità complessiva



La deputata leghista Cavandoli chiede conto di un esposto degli ex soci. Il ministro: per ora non manderò gli ispettori REGGIO EMILIA - Basta silenzi sul crac della Cmr, la cooperativa muratori Reggiolo fallita nel 2012. A chiederlo è un'interrogazione della deputata leghista Laura Cavandoli a 10 anni dal crac, quando "la situazione della cooperativa è 'in rosso' di 30 milioni di euro da restituire ai circa 2.500 soci prestatori". L'interrogazione ha preso le mosse dall'esposto che il 29 luglio del 2022, 120 ex soci hanno presentato in Procura a Reggio Emilia, mettendo in luce alcuni eventi significativi - emersi solo di recente - che hanno preceduto il concordato della Cmr del 2013. Nello specifico i firmatari dell'atto hanno denunciato delle operazioni preliminari di natura finanziaria non legittime e speculative a loro insaputa, tali da determinare effetti pregiudizievoli sulla procedura concorsuale. La parlamentare parmense del Carroccio, invitando il Governo a "eliminare il pericoloso velo di silenzio che sta coprendo da troppo tempo il crac e consentire un equo ristoro delle perdite subite da centinaia di famiglie", ha quindi chiesto conto al Governo dell'operato dei magistrati di Reggio che si stanno occupando della vicenda, suggerendo di inviare gli ispettori del ministero a verificarlo. Per il ministro della Giustizia Carlo Nordio però "si deve allo stato ritenere che non siano ravvisabili condotte od omissioni suscettibili di rilievo disciplinare", anche perché la durata delle indagini deriva da "difficoltà oggettive non imputabili ad inerzia degli uffici giudiziari". Per quanto riguarda la denuncia, il ministro sottolinea inoltre che c'è "un'attività investigativa non ancora conclusa e coperta al momento da segreto. Ne consegue che risultano del tutto insussistenti i presupposti per l'avvio delle iniziative ispettive". La complessa vicenda della Cmr è iniziata nel marzo del 2012.

## Reggio Sera

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

è pari a 3,7 milioni e sono stati effettuati 9 piani di riparto in favore dei creditori.

## Coopstartup Legacoop Umbria: sostenere l'Innovazione Cooperativa nella Regione

Coopstartup **Legacoop** Umbria: sostenere l'Innovazione Cooperativa nella Regione **Legacoop** Umbria mette in campo 10 mila euro a fondo perduto per la tua idea progettuale cooperativa **Legacoop** Umbria ha lanciato il progetto per accogliere e sostenere idee imprenditoriali innovative attraverso Coopstartup, un progetto promosso congiuntamente a Coopfond. Questa iniziativa mira a catalizzare nuovi processi di promozione cooperativa, specie tra i giovani, e ad esplorare nuovi mercati. Il cuore di Coopstartup Umbria è un programma completo che abbraccia formazione, tutoraggio, accompagnamento e accelerazione per le nuove imprese cooperative.

L'obiettivo principale è promuovere l'occupazione attraverso lo sviluppo di idee progettuali che apportino innovazioni tecnologiche, organizzative o sociali, con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile e agli obiettivi dell'Agenda 2030. Il bando si rivolge a gruppi di almeno tre persone desiderose di costituire una cooperativa, così come a neo-cooperative formatesi dal 1° gennaio 2022, entrambi con sede legale ed operativa in Umbria. "Il nostro obiettivo - spiega Danilo Valenti Presidente di **Legacoop**

Umbria - è quello di selezionare e far crescere 10 nuove esperienze di startup cooperative. Dieci imprese che partano da buone idee imprenditoriali e che nell'arco di un periodo di tempo ragionevole di avvio siano poi in grado di reggersi sulle proprie gambe, camminare e correre autonomamente. Vogliamo che siano sostenibili, sotto tutti i punti di vista, e capaci di sopravvivere anche alle difficoltà del momento economico attuale. Questa iniziativa vuole essere uno stimolo per cercare di rilanciare alcuni temi che riguardano le imprese e il loro sviluppo, insieme alle altre Associazioni Imprenditoriali, per rafforzare azioni da mettere in campo e per iniziare insieme percorsi che aiutino l'impresa umbra con l'obiettivo di concentrare risorse ed energie". La partecipazione a Coopstartup Umbria offre diverse opportunità: per tutti i partecipanti ci sarà l'accesso gratuito a un programma di formazione generale online tramite la piattaforma "10 Steps and Go". Per i selezionati invece l'accesso a un percorso di formazione specifica per trasformare l'idea iniziale in un progetto d'impresa, la valutazione specifica del progetto da parte di esperti con percorsi one-to-one, l'affiancamento personalizzato per affinare il Business Plan e il video di presentazione, l'accompagnamento alla costituzione in cooperativa da parte di **Legacoop** Umbria. Alla fine del percorso per i vincitori ci sarà un contributo a fondo perduto di 10.000, destinato a coprire le spese di avviamento della nuova impresa, finanziamenti a tassi agevolati concessi dalla Banca Etica ed accompagnamento post-startup per i successivi 36 mesi da parte di **Legacoop** Umbria. "L'elemento distintivo del progetto - prosegue Valenti - non sarà tanto quello di valutare e selezionare progetti vincenti ma quello di accompagnare



Coopstartup Legacoop Umbria: sostenere l'Innovazione Cooperativa nella Regione Legacoop Umbria mette in campo 10 mila euro a fondo perduto per la tua idea progettuale cooperativa Legacoop Umbria ha lanciato il progetto per accogliere e sostenere idee imprenditoriali innovative attraverso Coopstartup, un progetto promosso congiuntamente a Coopfond. Questa iniziativa mira a catalizzare nuovi processi di promozione cooperativa, specie tra i giovani, e ad esplorare nuovi mercati. Il cuore di Coopstartup Umbria è un programma completo che abbraccia formazione, tutoraggio, accompagnamento e accelerazione per le nuove imprese cooperative. L'obiettivo principale è promuovere l'occupazione attraverso lo sviluppo di idee progettuali che apportino innovazioni tecnologiche, organizzative o sociali, con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile e agli obiettivi dell'Agenda 2030. Il bando si rivolge a gruppi di almeno tre persone desiderose di costituire una cooperativa, così come a neo-cooperative formatesi dal 1° gennaio 2022, entrambi con sede legale ed operativa in Umbria. "Il nostro obiettivo - spiega Danilo Valenti Presidente di Legacoop Umbria - è quello di selezionare e far crescere 10 nuove esperienze di startup cooperative. Dieci imprese che partano da buone idee imprenditoriali e che nell'arco di un periodo di tempo ragionevole di avvio siano poi in grado di reggersi sulle proprie gambe, camminare e correre autonomamente. Vogliamo che siano sostenibili, sotto tutti i punti di vista, e capaci di sopravvivere anche alle difficoltà del momento economico attuale. Questa iniziativa vuole essere uno stimolo per cercare di rilanciare alcuni temi che riguardano le imprese e il loro sviluppo, insieme alle altre Associazioni

## Umbria Journal

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

il processo di trasformazione delle idee in imprese reali. Il percorso di formazione specifica e di tutoraggio personalizzato che si attiverà consentirà proprio di limitare il rischio legato alla sostenibilità e alla sopravvivenza. Dobbiamo capire che nella nostra regione gli ultimi dati sono allarmanti. In dieci anni in Umbria abbiamo lasciato partire circa un giovane su dieci. L'Istat ci ricorda che tra il 2013 e il 2023 la popolazione umbra tra 15 e 34 anni è diminuita di quasi 20mila unità. Siamo demograficamente sempre più piccoli, abbiamo perso 33 mila residenti in otto anni. Dobbiamo fare qualcosa per cercare di invertire la tendenza". Le modalità di partecipazione sono semplici, è sufficiente iscriversi sulla piattaforma [coopstartup.it/umbria](https://www.coopstartup.it/umbria), indicando i membri del gruppo e caricando il curriculum vitae. Il modulo di candidatura al bando è molto intuitivo e dovrà essere compilato online entro le ore 14:00 del 15 gennaio 2024. Durante il processo di selezione, i promotori potranno richiedere documenti aggiuntivi per verificare i requisiti di ammissibilità e agevolare la valutazione delle proposte. Coopstartup **Legacoop** Umbria conta sulla collaborazione e il sostegno di soggetti pubblici e privati, incluso il Patrocinio della Regione Umbria, ANCI Umbria e della Camera di Commercio dell'Umbria, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Perugia e MICH Maestrale innovation hub, ed il sostegno di BancaEtica, UniAssiTeam e la Consulta delle Fondazioni Bancarie dell'Umbria. <https://www.coopstartup.it/progetti/coopstartup-umbria/> <https://youtu.be/wtrwN2pi708> <https://youtu.be/B6dDTa4YVg4>.

### «Allevamento di vongole, stop ai monopoli»

*Goro, il consigliere regionale Mastacchi chiede un'equa ripartizione della sacca per evitare che molte cooperative siano penalizzate*

GORO «La Regione come intende gestire le aree di allevamento delle vongole, al fine di realizzare una più equa gestione della Sacca di Goro, delle dighe a Comacchio e delle future aree?». A chiederlo è il capogruppo di Rete Civica Marco Mastacchi, che ha depositato una interrogazione sul tema. Nel documento, il consigliere regionale chiede, nello specifico, se vi è la volontà di distribuire le aree 'libere' a favore dei concessionari che ora dispongono di un rapporto addetto/metro quadro di molto inferiori ai parametri determinati dalle vigenti disposizioni regionali.

«Le aree di Comacchio sono da sempre soggette a forti criticità per via dei passaggi delle acque dolci che vi confluiscono ed anche in questa situazione sono state le prime a soffrire della presenza del granchio blu - riporta Mastacchi -. Inoltre l'attuale blocco delle concessioni nell'attesa dello studio scientifico riguardo il carico antropico, rende impossibile ogni azione sociale a favore della categoria». Il capogruppo di Rete Civica evidenzia che, dopo il via libera ottenuto dall'Europa, è stato firmato un decreto da 2,9 milioni di euro che autorizza la spesa, a carico del Ministero dell'agricoltura, per le circa 3mila aziende che hanno provveduto alla cattura e allo smaltimento della specie: «Le imprese di tutto il territorio nazionale potranno richiedere il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di attrezzi da pesca e di trasporto. Il Governo ha previsto un ulteriore intervento da 10 milioni di euro per sostenere la ripresa del settore della pesca e dell'acquacoltura per la semina, il ripopolamento e l'acquisto di strutture fisse per proteggere gli allevamenti di vongole e novellame di sogliola e cozze. In questo contesto i 10 milioni del Governo andrebbero a finanziare i danni per perdita di seme e i futuri investimenti di seme avvantaggiando i concessionari che dispongono di aree marittime, nel rapporto addetti/metro quadro, in misura tale che le possano dedicare in parte ad aree di accrescimento del seme di vongola e in parte ad aree di raccolta: il tutto a discapito di chi ha un basso rapporto addetti/metro quadro». Dunque, secondo Marco Mastacchi, è auspicabile una forte strategia politica a vantaggio delle comunità di Goro e Comacchio «per evitare che le cooperative, soprattutto quelle di Comacchio, vocate alla raccolta del seme, rimangano fortemente penalizzate». Valerio Franzoni.



## Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)

Cooperazione, Imprese e Territori

### «Allevamento di vongole, stop ai monopoli»

*Goro, il consigliere regionale Mastacchi chiede un'equa ripartizione della sacca per evitare che molte cooperative siano penalizzate*

GORO «La Regione come intende gestire le aree di allevamento delle vongole, al fine di realizzare una più equa gestione della Sacca di Goro, delle dighe a Comacchio e delle future aree?». A chiederlo è il capogruppo di Rete Civica Marco Mastacchi, che ha depositato una interrogazione sul tema. Nel documento, il consigliere regionale chiede, nello specifico, se vi è la volontà di distribuire le aree 'libere' a favore dei concessionari che ora dispongono di un rapporto addetto/metro quadro di molto inferiori ai parametri determinati dalle vigenti disposizioni regionali.

«Le aree di Comacchio sono da sempre soggette a forti criticità per via dei passaggi delle acque dolci che vi confluiscono ed anche in questa situazione sono state le prime a soffrire della presenza del granchio blu - riporta Mastacchi -. Inoltre l'attuale blocco delle concessioni nell'attesa dello studio scientifico riguardo il carico antropico, rende impossibile ogni azione sociale a favore della categoria». Il capogruppo di Rete Civica evidenzia che, dopo il via libera ottenuto dall'Europa, è stato firmato un decreto da 2,9 milioni di euro che autorizza la spesa, a carico del Ministero dell'agricoltura, per le circa 3mila aziende che hanno provveduto alla cattura e allo smaltimento della specie: «Le imprese di tutto il territorio nazionale potranno richiedere il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di attrezzi da pesca e di trasporto. Il Governo ha previsto un ulteriore intervento da 10 milioni di euro per sostenere la ripresa del settore della pesca e dell'acquacoltura per la semina, il ripopolamento e l'acquisto di strutture fisse per proteggere gli allevamenti di vongole e novellame di sogliola e cozze. In questo contesto i 10 milioni del Governo andrebbero a finanziare i danni per perdita di seme e i futuri investimenti di seme avvantaggiando i concessionari che dispongono di aree marittime, nel rapporto addetti/metro quadro, in misura tale che le possano dedicare in parte ad aree di accrescimento del seme di vongola e in parte ad aree di raccolta: il tutto a discapito di chi ha un basso rapporto addetti/metro quadro». Dunque, secondo Marco Mastacchi, è auspicabile una forte strategia politica a vantaggio delle comunità di Goro e Comacchio «per evitare che le cooperative, soprattutto quelle di Comacchio, vocate alla raccolta del seme, rimangano fortemente penalizzate». Valerio Franzoni.



## GIOVANNA BARNI, CO-PRESIDENTE DI ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE TURISMO

### «Vacanza senza sfruttamento e lontano dalla massa»

*Sul territorio a bbia mo una presenza "capi l la re che copre aspetti come il turismo dei cammini, l'enot u rismo, il turismo rel igioso e le esperienze all'i nt erno dei borghi La fondatrice di Coop Culture: «Alla Bitac i temi caldi sono tantissimi, a partire dal progetto di partenariato pubblico/privato per il recupero e successivo riutilizzo di spazi rimasti dimenticati e in stato di degrado»*

RAVEN NA ALESSANDRO CICOGNANI Sarà compito di Giovanna Barni, co-presidente di Alleanza cooperative italiane turismo, introdurre i partecipanti alle due giornate di dibattito attorno al tema del turismo cooperativo e associativo. Fondatrice di **Coop** Culture, tra le più grandi cooperative di servizi e attività per i beni culturali, Barni cercherà di portare all'attenzione di tutti la "rivoluzione" in atto nel turismo, che vede l'entroterra cominciare a prendere davvero spazio nelle scelte dei viaggiatori.

#### Qual è questa rivoluzione di cui lei parla?

«Quella che punta verso un turismo non di sfruttamento delle risorse e che vada al di là delle mete più note e conosciute».

#### In cosa, dottoressa Barni, l'approccio della cooperazione al turismo è differente da quello per così dire più tradizionale?

«Intanto vi è una differenza fondamentale: avere come primo obiettivo la crescita delle persone. Il secondo aspetto riguarda, invece, i luoghi. Il nostro slogan cita "lontani dal turismo di massa", perché questo è quello che facciamo, ossia valorizzare i borghi e il turismo di tipo esperienziale».

#### Come è organizzata la vostra presenza in Romagna?

«Sul territorio abbiamo una presenza capillare e multidisciplinare, che copre aspetti come il turismo dei cammini, l'enoturismo, il turismo religioso e, appunto, le esperienze all'interno dei borghi. Diciamo che siamo in grado di offrire un'esperienza completa».

#### Come avete affrontato le difficoltà degli ultimi anni? E come avete visto mutare, se lo avete visto, l'approccio dei viaggiatori al turismo che voi proponete?

«Sicuramente gli anni del Covid sono stati molto complessi, ma posso anche dirle che l'approccio cooperativo si è dimostrato molto resiliente. E questo perché il nostro è una forma di turismo intanto



## Corriere di Romagna

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

meno legata ai numeri e in secondo luogo poiché, come dicevamo prima, è focalizzato al di fuori delle logiche del turismo di massa. Venendo, invece, alla seconda domanda: la scoperta dei borghi e l'enoturismo sono due modelli che stanno crescendo tantissimo, perché consentono di unire arte, cultura, storia, sport; lasciando ai visitatori un senso di autenticità che per noi è davvero vincente». Veniamo allora alla Bitac. Quali sono i temi cardine che porterà nel suo discorso introduttivo?

«I temi caldi sono tantissimi, a partire dal progetto di partenariato pubblico/privato per il recupero e successivo riutilizzo di spazi rimasti dimenticati e in stato di degrado. Poi parleremo di sfruttamento delle nuove tecnologie e anche degli obiettivi, riusciti e mancati, del Pnrr. Insomma, l'evento sarà un'occasione per scambiarsi delle riflessioni, affinché tutti insieme si possa far crescere e rafforzare il sistema turistico cooperativo».

#### **E il ruolo degli Enti locali in tutto questo?**

«Deve essere il più possibile partecipativo. La forza delle cooperative è il loro radicamento sui territori e il coinvolgimento delle realtà locali è quindi centrale».

#### **Visto che ha citato le nuove tecnologie, come state pensando di sfruttarle?**

«Intanto sono strumenti utili per riuscire a fare rete, consentendo alle varie realtà del settore di scambiarsi dati e informazioni. In questo modo tutto il sistema diventa più efficiente. Il secondo aspetto riguarda lo sfruttamento dell'intelligenza artificiale per soddisfare al meglio i bisogni dei visitatori, costruendo così una gestione il più possibile personalizzata. Tuttavia, è importante sottolineare che per noi la tecnologia deve essere un mezzo e non un fine, perché il primo obiettivo è e rimane la valorizzazione delle persone».

#### **Due parole sul Pnrr allora. Cosa si prevede per il mondo che voi rappresentate?**

«Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha avuto il merito, anche se tutto non è andato a buon fine, di destinare finalmente degli investimenti anche fuori dai grandi attrattori turistici.

Penso al piano borghi e all'edilizia rurale».

#### **E questo basta?**

«La mia personale sensazione è che ci sia ancora un vizio di componente materiale nel Pnrr. Vanno benissimo le riqualificazioni edilizie, ma bisogna investire anche nelle organizzazioni che quei beni poi li andranno ad utilizzare. E la cooperazione, in questo senso, si candida ad essere il punto di riferimento».

## «Diceva: le donne? Cattive» Pd e M5S contro Amadori, il consulente di Valditara Ma il ministro: progetto mio

Il titolare dell'Istruzione: «Polemiche squallide»

CLAUDIO BOZZA

«Il diavolo è anche donna» e «parlando di male e di cattiveria, dovremmo concentrarci solamente sugli uomini? Che dire delle donne? Sono anch'esse cattive? La nostra risposta è "sì", cioè che anche le donne sanno essere cattive, più di quanto pensiamo». A scriverlo, nel libro «La Guerra dei sessi», è il professor Alessandro Amadori: «Esperto ad alta qualificazione», consulente del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, il leghista che ha nominato il medesimo Amadori nel team di «Educare alle relazioni», il ciclo di incontri nelle scuole promosso dal ministero contro la violenza sulle donne. L'iniziativa, che sarà presentata oggi, partirà davanti ad un'emergenza sociale, sempre più palese dopo il femminicidio della giovane Giulia Cecchettin. Il Domani ha pubblicato ampi stralci del pamphlet scritto nel 2020. E questi contenuti hanno innescato una bufera politica. L'opposizione, con in testa Pd, M5S e sinistra, sale sul piede di guerra: «Amadori è palesemente incompatibile, il ministro lo rimuova subito da questo incarico».

La bufera, complice il delicatissimo momento, rischia di diventare pericolosa per il governo. Tocca al ministro Valditara provare a spegnere l'incendio: «Il progetto è mio: ci metto la faccia, queste polemiche sono squallide».

Dimissioni? «Assolutamente no, se non c'è una richiesta del ministro Valditara», replica Amadori. E poi: «Nel libro non c'è nessun intendimento anti femminile - spiega - ma quello di arrivare a una nuova alleanza tra i generi».

Il coordinatore di «Educare alle relazioni», aggiungono sempre fonti ministeriali, sarebbe in verità Mauro Antonelli, capo della segreteria tecnica del Miur. Un modo elegante, insomma, per prendere le distanze da Amadori.

Il professore finito nell'occhio del ciclone - psicologo specializzato in «psicopolitica», sondaggista all'Istituto Piepoli e quant'altro - prima delle elezioni, in tandem con Valditara, aveva scritto «È l'Italia che vogliamo», tomo con prefazione di Matteo Salvini, di fatto l'ultimo manifesto-programmatico della Lega. Amadori, che da tempo disserta su argomenti più vari, inclusi i dati sul Covid che «in Lombardia erano migliori di quanto affermava il Cts», una volta ha gravitato a sinistra (scrise anche «Avanti miei Prodi», un manuale elettorale ulivista). Poi ci furono anche «Mi consenta» e «Madre Silvio», pamphlet di discreto successo sulle tecniche di propaganda berlusconiane. Infine il salto nel comparto leghista, con tanto di foto a Pontida con Valditara, il futuro ministro che lo ha designato in «Lettera 150», think tank (o meglio «pensatoio») di esperti in vari campi messo su per aiutare il «Capitano» Salvini a districarsi nella complessità dei vari temi politici.



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Il professore è stato poi nominato come consigliere al ministero dell'Istruzione, con stipendio di 80 mila euro annui. E quando la premier Giorgia Meloni ha spinto per rendere subito operativo, nelle scuole, il piano «per l'educazione sentimentale e affettiva», Valditara aveva coinvolto anche Amadori, che non è un esperto in violenza di genere, visto che alla Cattolica di Milano tiene un laboratorio di «Marketing politico».

## Legge antiviolenza, c'è l'unanimità Patriarcato, scontro Meloni-Gruber

*L'affondo della leader. La giornalista: pericoloso quando un premier attacca direttamente la stampa*

Adriana Logroscino

Roma Il disegno di legge Roccella per il rafforzamento della disciplina in vigore - il cosiddetto Codice rosso - contro i femminicidi trova il consenso unanime della commissione Giustizia al Senato e potrebbe essere affrontato in Aula già oggi. Tuttavia il dibattito, innescato dall'omicidio di Giulia Cecchettin, sulle strategie per combattere la cultura da cui la violenza di genere dipende, continua a contrapporre nel contesto politico.

Giorgia Meloni respinge l'osservazione mossale dalla conduttrice di Otto e mezzo su La7 Lilli Gruber: «Non si può negare che in Italia ci sia una forte cultura patriarcale e che questa destra-destra al potere non la sta proprio contrastando». E la premier lo fa dedicando alla giornalista un post sui social corredato da una foto che la ritrae con la mamma, la nonna e la figlia.

«Non so come certe persone trovino il coraggio di strumentalizzare anche le tragedie più orribili pur di attaccare il governo. Io sarei espressione di una cultura patriarcale. Come chiaramente si evince da questa foto che ritrae ben quattro generazioni di "cultura patriarcale" della mia famiglia. Davvero senza parole». Gruber replica difendendo il pensiero «libero e critico ben tutelato dalla Costituzione». E rimprovera alla premier di interloquire poco volentieri con la stampa.

«Considero l'attacco di Giorgia Meloni una prima dimostrazione della sua volontà di aprire un dialogo costruttivo, un esercizio di democrazia al quale lei è poco abituata. Le porte di Otto e mezzo sono sempre aperte. Rimane pericoloso, per il buon funzionamento democratico, quando un/una presidente del Consiglio attacca direttamente la stampa e singoli giornalisti».

Per poi aggiungere ieri sera, sempre in trasmissione: «Una o un presidente del Consiglio che attacca direttamente un giornalista, nelle democrazie mature non accade». Ci pensano i ministri Francesco Lollobrigida e Daniela Santanché a respingere l'accusa: «Un paradosso ritenere Giorgia di cultura patriarcale. Si spiega solo con la faziosità oggettiva». In difesa della giornalista si esprimono le esponenti delle opposizioni Sandra Zampa (Pd), Luana Zanella (Verdi e sinistra) e Vittoria Baldino (M5S). La vicecapogruppo dei grillini alla Camera, in particolare, sollecita Meloni ad attaccare non «una giornalista», ma la «squallida strumentalizzazione di alcuni giornali di riferimento della destra, che incitano all'odio nei confronti delle donne».

Al di là delle polemiche, poi, ci sono i tentativi di lavorare sulla prevenzione. Il voto unanime in commissione, ieri, del disegno di legge Roccella nel testo già approvato dalla Camera è stato raggiunto con l'intesa che un ordine del giorno unico sarà ripresentato direttamente in Aula.

Dalle opposizioni, comunque, la strategia del governo viene considerata insufficiente. «Servono i decreti



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

attuativi della legge sulle statistiche in materia di violenza contro le donne», dice la senatrice dem Valeria Valente. Se poi gli omicidi diminuiscono ma i femminicidi no, «il motivo principale è che dobbiamo cambiare il modello patriarcale su cui è fondata la società».

L'educazione all'affettività a scuola «non può bastare».

Alla Camera

## Il governo e il patto con l'Albania: «Sì alla ratifica» Il Pd: è dietrofront

Maria Teresa Meli

ROMA | Il protocollo Italia-Albania sui migranti dovrà essere ratificato dal Parlamento, così come chiesto dalle opposizioni.

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani annuncia in Aula l'aggiustamento di rotta. Il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari e il ministro Luca Ciriani, avevano escluso con forza questa opzione. Ma la premier, già a metà mese, aveva capito che la linea dura non avrebbe portato grandi risultati. Dunque, meglio accontentare le opposizioni. Che ieri gongolavano. «La mia faccia dice tutto no?»

», sorrideva Elly Schlein in un corridoio di Montecitorio. E aggiungeva: «Il governo ha sbattuto il muso sulla Costituzione. Ha fatto un'incredibile inversione a U perché ci sono degli scricchiolii nella sua stessa maggioranza». In Aula, però, Tajani ha difeso la linea del governo: «Nessuno è stato preso in giro e scavalcato. Nessuna retromarcia». Le comunicazioni del ministro degli Esteri sono state approvate con 189 voti favorevoli e 126 contrari. Il protocollo stabilisce che nei due centri albanesi «non potranno trovarsi complessivamente più di tremila migranti».

Non potranno essere accolti i soggetti vulnerabili come le donne e i minori. «Non è una Guantanamo italiana. La Ue ammette che l'intesa con l'Albania non viola il diritto». I costi saranno a carico dell'Italia, è previsto un anticipo iniziale di 16,5 milioni di euro («Fuffa elettorale a spese del contribuente», l'ha definita Calenda).

Oltre alla risoluzione della maggioranza messe ai voti anche quelle delle opposizioni. Sì, quelle, perché il M5S si è rifiutato di presentare un testo insieme a Pd, rossoverdi, Italia viva, Azione e +Europa. «Su questi temi sono più vicini alla destra che a noi», il commento tra i dem. Ma Schlein, che ieri mattina si è intrattenuta per qualche minuto con Conte in un angolo di Montecitorio, minimizzava la spaccatura: «Nessun problema. La critica sull'accordo e la necessità di una ratifica sono punti comuni». Ieri, prima del voto, ha preso la parola anche Aboubakar Soumahoro. Il centrodestra ha rumoreggiato. In Aula è volata la parola «negro». E Soumahoro ha replicato alzando la voce: «Anche i negri devono vivere».

Grido rimasto inascoltato dai banchi opposti, mentre il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, ha promesso verifiche.



La marcia di Conte

## Mille emendamenti posson bastare? Il M5s "compete" con Schlein sulla manovra

Marianna Rizzini

Roma. Si era mossa per tempo, la segretaria **pd** Elly Schlein: mercoledì 22 (cioè oggi) " presenteremo la nostra contromanovra", aveva detto a Radio24. E l'ha ripetuto: mercoledì, alla direzione del partito, all'ordine del giorno ci sarà la contromanovra.

E la parola, "contromanovra", rotolava giù per i primi giorni della settimana, pimpante come il nuovo piglio della segretaria, apparsa domenica a "In mezz'ora", su Rai3, rinnovata nel tono e nel cedimento a un leggero make-up, forse anche galvanizzata da sondaggi incoraggianti (ma ieri arrivavano voci discordi da La7). E però la parola, rotolando, arrivava dritta dritta nel cortile di Giuseppe Conte, leader del M5s che i sondaggi li guarda con intenzione uguale e contraria a quella di Elly, magari per strapparle un giorno lo scettro di primo partito dell'opposizione, motivo per cui alza i toni dove Schlein smorza, e rincorre rimbalzando dove Schlein accelera il passo. Fatto sta che, alla palla della contromanovra di Schlein, Conte opponeva ieri direttamente il cannone: 956 emendamenti, quasi mille, diceva. Emendamenti da presentare al pubblico nel giorno della direzione **pd**, cioè sempre oggi, ma al mattino, in Piazza della Minerva. E anche se la premier Giorgia Meloni si muove da tempo in modo da blindare Schlein sulla poltrona di leader dell'opposizione - a lei si rivolge polemicamente, a lei risponde, a lei manda inviti - Conte procede imperterrito sulla via del tentato sorpasso (intanto mediatico, poi chissà) della segretaria **pd**. Mille emendamenti posson bastare? Per premunirsi, Conte lanciava su X l'anteprima: "Il piano del governo Meloni per l'Italia è chiaro. Tasse e tagli per i cittadini e la sanità, tutele e guanti bianchi per tutti coloro che hanno collezionato enormi incassi sulle emergenze che colpiscono famiglie e imprese. Domani presentiamo la nostra manovra 'giusta' e lo faremo a modo nostro, puntando i riflettori su quella parte del paese che il governo non considera". Schlein, il giorno prima, era andata all'attacco con parole indirettamente evocative: "Il **Pd** deve diventare nemico della paura di futuro", aveva detto, puntando sul salario minimo e annunciando l'ecumenico accordo sulla sanità con le altre opposizioni. Ma niente: dove lei univa, lui, Conte, aveva già detto "a modo nostro": "Abbiamo fatto un lavoro organico per dimostrare che una manovra diversa, in cui accompagnare la crescita e ridurre le diseguaglianze, si può fare anche in questa congiuntura", era infatti il ritornello contiano che scippava a Elly il lessico: "La nostra è una contromanovra. Ci siamo assunti un onere che le opposizioni non si assumono", diceva il leader m5s: "Speriamo che il governo possa far tesoro di molte delle nostre misure". Intanto lei, Schlein, dopo aver preso di petto l'accordo Italia-Albania sui migranti ("il governo ha sbattuto il muso sulla Costituzione, bene che, con un'incredibile inversione a U, ci abbia dato ragione", diceva, mentre i Cinque stelle si sfilavano dalla risoluzione unitaria delle opposizioni), annunciava che con



## Il Foglio

### Primo Piano e Situazione Politica

---

M5s e Avs il Pd aveva lavorato per presentare emendamenti comuni. "Quella del governo è una manovra iniqua che taglia i servizi, la sanità, le pensioni, non prevede nulla sul diritto allo studio, alla casa, su come affrontiamo l'emergenza climatica", diceva Schlein. "La conferenza stampa di presentazione degli emendamenti non sarà tradizionale, verrà impostata in modo corale", diceva Conte, cavalcando il distinguo della modalità e rivolgendosi intanto a Meloni come fosse al megafono: "La ricreazione del governo è finita, è suonata la campanella". Campanella che suonava anche per la segretaria del Pd e per le frasi misurate da lei dette alla Stampa, due giorni fa: "Puntiamo sulle nostre priorità e sui buchi del governo", troviamo "forme di collaborazione e appoggio reciproco" con le altre forze di opposizione. E vai a sapere che l'altro, Conte, da solo, nel quartier generale m5s di via Campo Marzio, alla testa di una piattaforma digitale autarchica, stava mettendo a punto le ultime tappe della marcia dei mille emendamenti.

### Lo scontro

## Destra e sinistra divise sull'educazione affettiva Oggi l'ultima mediazione

*Intesa in salita per introdurre a scuola lezioni per sensibilizzare alle relazioni. Nel piano Valditarà psicologi e influencer in classe. Al Senato l'ok al ddl femminicidi. Voci di contatti Meloni-Schlein*

DI EMANUELE LAURIA

ROMA - La disperata ricerca di unità, sulla lotta ai femminicidi, vivrà stamattina l'ultimo tentativo: un ordine del giorno congiunto - maggioranza e opposizione insieme - sulla soglia minima dell'educazione affettiva nelle scuole. Ma che si arrivi a questo traguardo, al Senato, sono in molti a dubitare. Di certo, il clima che precede l'ultimo miglio del dibattito è contraddittorio.

Da un lato, c'è il dichiarato intento comune di dare un segnale al Paese, sull'onda emotiva delle cento donne vittime e dell'omicidio di Giulia Cecchettin. Dall'altro, una bufera attorno al piano di sensibilizzazione negli istituti scolastici che oggi il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditarà presenterà assieme ai colleghi Roccella e Sangiuliano. Piano gravato dal contributo di un consulente, Alessandro Amadori, che in un libro autoprodotta disserta con tono scientifico sulle «donne cattive» che «agiscono come amazzoni giustiziere che vendicano l'intero genere femminile attraverso una totale svalutazione del maschile». Parole che, in

questo momento, non possono che accendere la protesta del centrosinistra. A fatica, stamattina, Valditarà presenterà la risposta del governo alla violenza di genere: lezioni extracurricolari per studenti con il contributo di psicologi, avvocati, assistenti sociali. Il progetto vedrà protagonisti anche influencer, cantanti, personaggi amati dai giovani. E gli allievi, alla fine di questa esperienza, potranno produrre cortometraggi sul tema della violenza contro le donne da mettere a concorso. Un'iniziativa che, al di là del caso Amadori, viene considerata positiva ma non sufficiente dalle opposizioni. Poco più che un pannicello caldo.

Il problema è la risposta normativa al problema. Oggi andrà al voto in Senato la legge contro le violenze di genere e domestiche che mira a rafforzare la tutela della vittima accrescendo l'attenzione verso i "reati spia" e inasprendo le misure di protezione preventiva. Il provvedimento fissa tempi stringenti per l'adozione delle misure cautelari, come l'utilizzo più rigoroso del braccialetto elettronico, e dispone l'arresto anche in "flagranza differita" con l'acquisizione di documentazione video-fotografica.

Un testo che, proprio in seguito all'assassinio di Giulia, ha subito un'accelerazione: già approvato all'unanimità alla Camera, ieri ha visto lo stesso via libera unitario nella commissione Giustizia di Palazzo Madama. I gruppi parlamentari hanno ritirato tutti gli emendamenti. Ma si profila, per oggi, una battaglia sugli ordini del giorno. Le opposizioni, in particolare, hanno presentato diversi atti da far approvare dall'aula. Mirano all'istituzione di un'educazione all'affettività che, nelle intenzioni



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

del Pd, dovrebbe essere oggetto di corsi nelle scuole di ogni ordine e grado.

Vanno oltre i 5Stelle, che in un odg a firma di Alessandra Maiorino chiedono esplicitamente l'introduzione dell'ora di educazione sessuale, che esiste in altri Paesi europei. Ma su questo punto il centrodestra fa muro: c'è il no secco all'educazione sessuale anche nelle scuole superiori. In un campionario di proposte che operano dei distinguo non solo semantici, l'iniziativa di Fratelli d'Italia, portata avanti dal capogruppo Lucio Malan, parla di lezioni di «educazione al rispetto», così come quella firmata per la Lega da Laura Ravetto.

La contrapposizione esiste, malgrado la volontà dichiarata di marciare uniti contro i femminicidi. Anche se i leader dei partiti rappresentati al Senato cercheranno fino all'ultimo di trovare una convergenza su un ordine del giorno comune fra governo e minoranza. A Palazzo Madama si è diffusa con insistenza la voce di un dialogo fra la premier Giorgia Meloni e la segretaria del Pd Elly Schlein, con l'intento proprio di trovare modi e forme di un messaggio condiviso da lanciare dal Senato. Gli staff delle due esponenti dei fronti contrapposti smentiscono però contatti.

Un velo di riservatezza copre le ultime trattative prima del voto.

lucia.landoni Il simbolo In una scuola un'installazione di scarpe rosse che sono diventate il simbolo della violenza contro le donne.

Intervista all'ex senatore del Pd

## Zanda "Per l'elezione diretta non basta la legge costituzionale Serve l'assemblea costituente"

DI GIOVANNA CASADIO

ROMA - «Il sistema parlamentare è uno dei "principi supremi" della nostra Costituzione, non è possibile trasformarlo con una semplice legge di revisione costituzionale.

Per passare dalla Repubblica parlamentare a quella presidenziale, ci vuole una assemblea costituente». Luigi Zanda, ex senatore del **Pd**, non sta mandando la palla in tribuna.

Semplicemente avverte: attenti, la posta in palio istituzionale, politica e culturale è altissima. Non scherziamo col fuoco, stiamo parlando delle fondamenta repubblicane.

**Zanda, il premierato comincia il suo percorso parlamentare. Sarà il momento dei chiarimenti e delle modifiche?**

«Se la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni avesse voluto rafforzare il premier sarebbe stato sufficiente attribuirgli il potere di revoca dei ministri e prevedere la sfiducia costruttiva. Viceversa la scelta dell'elezione diretta del premier non garantisce stabilità, irrigidisce le istituzioni e alimenta i conflitti.

Al di là del merito, ci sono tre questioni pregiudiziali che rendono pericoloso il premierato e sono di ordine costituzionale, politico e in prospettiva europeo».

**La sua è una critica radicale?**

«L'elezione diretta del presidente del Consiglio trasforma l'ordinamento parlamentare della Repubblica in presidenziale. E una modifica di questo tipo stravolge la Carta, quindi non è sufficiente il riferimento all'articolo 138 della Costituzione che disciplina la revisione della Costituzione.

L'assetto della nostra democrazia si regge sul sistema parlamentare, che è uno dei "principi supremi" della Carta, che non è possibile modificare con una legge di revisione costituzionale».

**Come, allora?**

«La Repubblica presidenziale è sbagliata per l'Italia, ma chi la vuole deve passare da una assemblea costituente. Un premier eletto a suffragio universale e diretto avrebbe una tale forza politica e di influenza che ne farebbe il dominus dell'intero sistema istituzionale.

Non solo rispetto al presidente della Repubblica ma anche nei confronti del Parlamento, delle alte cariche dello Stato e persino della Corte costituzionale e della magistratura.

Qualche giorno fa l'ex presidente della Consulta, Silvana Sciarra, si è chiesta in una intervista se ci fosse compatibilità tra premierato e la prima parte inviolabile della Carta.



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

La democrazia, lo Stato e l'ordinamento costituiscono un unico corpo vivente che è tenuto insieme dall'equilibrio dei poteri».

### **La Consulta va chiamata in causa?**

«Dobbiamo augurarci che la Corte costituzionale possa valutare, anche incidentalmente, se la forma della Repubblica possa essere modificata con una legge di revisione costituzionale secondo l'articolo 138 della Carta oppure no. Io penso di no».

### **Il premierato è un progetto rischioso insomma?**

«Ci sono anche ragioni politiche che sconsigliano la riforma Meloni. Il malato non è la nostra sanissima Costituzione ma il sistema politico, i partiti e le loro classi dirigenti. L'idea di risolvere l'instabilità politica con una riforma costituzionale è un'illusione. Il presidenzialismo francese e americano ha garantito la stabilità finché quei sistemi politici hanno tenuto. Oggi scricchiolano perché le due società e i relativi sistemi politici sono attraversati da malessere e fratture».

### **Schlein e il Pd lanciano l'allarme: è sufficiente?**

«Denunciare la pericolosità della riforma Meloni è ovviamente sacrosanto. Penso che il Pd dovrebbe con più forza spingere verso l'unione federale europea con una politica estera e di difesa, una gestione comune di immigrazione, ambiente e fisco. Solo dopo avere disegnato la nuova Europa, dopo avere quindi pensato al suo allargamento e non prima, sarà realistico valutare se la nostra debba essere una Repubblica parlamentare o presidenziale. Credo che in una Europa federale nemmeno il presidenzialismo francese avrebbe senso, figuriamoci il bislacco presidenzialismo della destra italiana! Davanti alle grandi questioni i Democratici devono usare argomenti solidi».

L'altro punto di svolta istituzionale e l'autonomia differenziata di Calderoli.

«In una Europa federale l'eccesso di frammentazione del sistema regionale italiano semplicemente non reggerebbe».

### **Si mette mano alla legge elettorale a seguire?**

«Il ddl sul premierato ipotizza un premio del 55% dei seggi per chi vince, ma non dice a quale soglia averlo. Penso che la soglia non debba essere inferiore al 43-45%.

Altrimenti si rischia di trasformare una minoranza in maggioranza.

Prima si ragiona sulla riforma elettorale e meglio è».

©RIPRODUZIONE RISERVATA f g LUIGI ZANDA ex senatore del partito democratico.

Dal Carroccio solo proposte a saldo zero sui conti

## Spuntano tre emendamenti leghisti salario minimo, l'opposizione ci riprova

LUCA MONTICELLI

Luca Monticelli Roma Il patto nel centrodestra di non presentare emendamenti alla manovra non ha retto del tutto. Alla scadenza di ieri sera alle 20, infatti, la Lega ha portato in commissione Bilancio al Senato tre emendamenti. Secondo fonti del Carroccio si tratta di proposte di modifica «ordinamentali», senza cioè previsioni di spesa. Uno riguarda gli enti locali.

Non sarà proprio una legge di Bilancio con zero emendamenti della maggioranza, ma nella sostanza poco cambia, di fatto i senatori del centrodestra hanno rinnegato una loro prerogativa, fatto mai successo nella storia parlamentare delle finanziarie. Tutti hanno accettato il diktat di Palazzo Chigi, tutti tranne alcuni senatori - dello stesso gruppo - che si sono voluti distinguere. Le opposizioni, invece, non rinunciano alla dialettica con il governo e di proposte di modifica ne hanno depositate circa 2.660. Sia Elly Schlein sia Giuseppe Conte annunciano una contromanovra. Il Partito democratico ha presentato 1.103 emendamenti, il Movimento 5 Stelle 956, Sinistra e Verdi 329, Italia Viva 180, Azione 91. Ad eccezione del gruppo dei renziani e di Calenda, le altre opposizioni hanno preparato tre emendamenti congiunti su uno dei temi più importanti di questa legge di Bilancio: la sanità.

Il primo emendamento comune sulla sanità stanziava 4 miliardi di euro nel 2024 per incrementare il fabbisogno e raggiungere una percentuale di finanziamento annuale non inferiore al 7,5% del Pil.

Di queste risorse aggiuntive, un miliardo è destinato all'assunzione di nuovo personale.

Il secondo testo prevede un fondo di 600 milioni destinato all'assistenza degli anziani non autosufficienti. Il terzo interviene per abbattere le liste d'attesa con una gestione centralizzata, limitando il ricorso al privato accreditato al solo 2024. Pd, M5s, Azione, Alleanza Verdi e Sinistra hanno lavorato anche a un emendamento unitario sul salario minimo non inferiore a 9 euro lordi, e l'istituzione di un fondo da 300 milioni di euro nel triennio per aiutare i datori di lavoro ad adeguarsi allo stipendio legale. La norma ricalca quella discussa alla Camera, ma superata dalla volontà del centrodestra di fare una delega in grado di rafforzare la contrattazione e di riconoscere l'applicazione dei minimi dei contratti collettivi più applicati. Sulle pensioni, spiega il senatore dem Daniele Manca, «chiediamo di sopprimere le penalizzazioni perché questo governo ha peggiorato la legge Fornero».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Il centrosinistra punta sulla sanità Solo dal Pd oltre mille richieste di modifica.



L'annuncio di Tajani: le Camere ratificheranno l'accordo con Tirana Le opposizioni plaudono, il Pd: dal governo una inversione a U

## Migranti in Albania arriva il dietrofront voterà il Parlamento

NICCOLÒ CARRATELLI

niccolò carratelli roma Per le opposizioni è una marcia indietro imbarazzata. Per il governo solo un gesto di rispetto verso il Parlamento, per quanto non dovuto. Fatto sta che l'accordo con l'Albania per il trasferimento dei migranti dovrà essere ratificato da Camera e Senato. Nonostante dalla maggioranza, e anche da Palazzo Chigi (con il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari), abbiano più volte assicurato che non è necessario in virtù di precedenti accordi di collaborazione sottoscritti con l'Albania. «Il governo intende sottoporre in tempi rapidi alle Camere un disegno di legge di ratifica che contenga anche le norme e gli stanziamenti necessari all'attuazione del protocollo», annuncia il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, durante le sue comunicazioni a Montecitorio, strappando applausi anche dai banchi del Pd. Per la prima volta da quando è deputata, Elly Schlein commenta a voce alta mentre il ministro parla: «Allora avevamo ragione! Viva la Costituzione!». La segretaria dem, pur confermando le critiche nel merito dell'accordo, è soddisfatta perché «ancora una volta il governo ha sbattuto il muso sulla Costituzione - spiega - ma è triste che dobbiamo essere sempre noi a ricordare loro cosa c'è scritto». Mentre il responsabile Esteri del Nazareno, Peppe Provenzano, parla di «una inversione a U del governo» e dal Movimento 5 stelle ironizzano sulla «giravolta» o «redenzione» di Tajani.

Una lettura respinta dal titolare della Farnesina: «Non c'è stata nessuna marcia indietro, è una scelta di rispetto del governo nei confronti del Parlamento - precisa - anche se in passato per analoghe scelte non c'è stato nessun passaggio parlamentare». Il riferimento è al governo Gentiloni e all'intesa siglata all'epoca con la Libia, sempre in materia di immigrazione, «senza venire in Aula per una ratifica». A sentire le opposizioni, invece, il rischio di incostituzionalità del protocollo sarebbe stato concreto e gli attriti nella maggioranza hanno fatto il resto. Forza Italia, a cominciare dallo stesso Tajani, ma anche la Lega non sarebbero affatto entusiasti dell'accordo siglato da Giorgia Meloni con il premier albanese Edi Rama. La dialettica interna, alla fine, ha portato alla smentita della linea di Fazzolari e del ministro Luca Ciriani, che «nelle due ultime riunioni dei capigruppo avevano scandito in modo perentorio che non c'era la necessità di ratifica in Parlamento», ricorda il leader di +Europa Riccardo Magi. Un'indicazione condivisa con la premier, che avrebbe preferito tirare dritto, per iniziare subito la costruzione dei centri per migranti in Albania e avviare i trasferimenti prima delle elezioni europee.

Ma il pressing degli alleati, portato avanti in prima persona dal presidente della Camera, Lorenzo Fontana, l'ha convinta ad accettare il passaggio parlamentare, con la garanzia che si riesca a portare



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

a casa la legge di ratifica «entro un paio di mesi», restando così nei tempi auspicati. C'è anche l'ipotesi che, invece di un disegno di legge, si opti per un decreto da convertire, ma immediatamente esecutivo.

Le opposizioni promettono di mettersi di traverso, ma intanto si dividono al momento di presentare le risoluzioni sulle comunicazioni di Tajani. I 5 stelle non sottoscrivono quella unitaria di Pd, Azione, Italia Viva, Verdi-Sinistra e + Europa (che risulterà la più votata) e presentano un loro testo autonomo. «Noi sull'immigrazione abbiamo una posizione più articolata e rilanciamo i capisaldi della nostra terza via», spiegano fonti del Movimento.

Una «terza via», già evocata da Giuseppe Conte, rispetto a quella della destra, ma anche a quella del Pd. Schlein, che a metà mattina si era fermata a parlare con il presidente M5s in un angolo del Transatlantico, preferisce glissare: «Nessun problema sulle risoluzioni - assicura - la critica sull'accordo e la necessità di ratifica sono punti comuni. Daremo battaglia insieme».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Meloni risponde a Lilli Gruber

### «Famiglia patriarcale? La mia è di donne»

*Polemica della conduttrice di La7 con il presidente del Consiglio, che replica: «Sono senza parole. Strumentalizzano persino l'omicidio della povera Giulia»*

ANTONIO RAPISARDA

Il focus sulla «cultura patriarcale» - tema riemerso sull'onda del femminicidio di Giulia Cecchettin - ha generato un duro scambio di opinioni fra Lilli Gruber e Giorgia Meloni: divenendo uno dei casi politici di giornata. Tutto è partito dalla puntata di "Otto e mezzo" di lunedì, incentrata sull'assassinio della studentessa. In uno dei passaggi, interpellando una delle ospiti, la conduttrice ha tirato in ballo il governo: «Non si può negare che in Italia c'è una forte cultura patriarcale e che questa destra-destra al potere non la sta proprio contrastando tanto».

Il fatto che a guidare l'esecutivo, per la prima volta, ci sia una donna per Gruber (che interloquiva su questo con il nostro Francesco Specchia e con Serena Dandini) non è sufficiente: «Per la prima volta abbiamo una donna presidente del Consiglio che però tiene a essere chiamata "il" presidente del Consiglio, un mistero della fede per me, ma sarà anche questo una cultura di destra, patriarcale».

LA REPLICA Davanti all'uno-due Meloni non è rimasta a guardare rispondendo, ieri mattina, con una nota sui social corredata da una foto "manifesto": dato che la ritrae con la figlia piccola, Ginevra, la mamma e la nonna. «Non so come facciano certe persone a trovare il coraggio di strumentalizzare anche le tragedie più orribili pur di attaccare il governo», ha esordito. «Ora la nuova bizzarra tesi sostenuta da Lilli Gruber è che io sarei espressione di una cultura patriarcale.

Come chiaramente si evince da questa foto che ritrae ben quattro generazioni di "cultura patriarcale" della mia famiglia», annota con una punta, amara. «Davvero senza parole».

A stretto giro è arrivata la controreplica - e l'invito - della Gruber. «Ringrazio Meloni per l'attacco che considero una prima dimostrazione della sua volontà di aprire un dialogo costruttivo con la stampa, un esercizio di democrazia al quale lei è poco abituata. Le porte di Otto e mezzo sono sempre aperte». E ancora: «Ritengo comunque che sia sempre pericoloso, per il buon funzionamento democratico, quando un/una presidente del Consiglio attacca direttamente la stampa e singoli giornalisti. Per fortuna, il diritto al pensiero libero e critico è ancora ben tutelato dalla nostra Costituzione».

Il botto e risposta non ha impiegato molto a diventare un fatto politico. A solidarizzare con la premier è stato il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida per il quale le parole di Gruber «credo siano un paradosso, se non le avesse dette una autorevole giornalista, che si è mostrata nella sua debolezza e faziosità oggettiva»; in quanto Meloni «è la donna che ha rotto il tetto di cristallo in Italia» e si è guadagnata la leadership «grazie al voto degli italiani arrivando a guidare la Nazione con un governo che nasce con un'indicazione popolare chiara». Sulla stessa scia le dichiarazioni del ministro del Turismo





## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Daniela Santanchè. «L'accusa che Gruber ha fatto a Meloni di essere promotrice del patriarcato è tanto assurda quanto becera e ridicola, ma dal Pd non è la prima volta che ci provano a raccontare fake news», ha attaccato riferendosi alle precedenti uscite di Enrico Letta. Per la ministra una sinistra che finisce con lo strumentalizzare la tragedia e a trasformare «la piazza delle donne», il 25 novembre, in una piazza politica, «è il sintomo peggiore di una malattia endemica di chi non riesce a digerire che la prima donna premier sia di destra».

L'ARMATA DEM A scendere in campo a sostegno della conduttrice è stato il Pd. «È molto grave l'attacco personale del governo, dal ministro/cognato della premier, Lollobrigida alla ministra Santanchè, nei confronti della Gruber, voce autorevole e libera» ha commentato la senatrice Sandra Zampa. La pensa all'opposto il senatore azzurro Maurizio Gasparri: «Gruber fa parte di quella sinistra militante specializzata nelle cause perse. Come quella di trasformare un momento di grande dolore di tutta la nazione in un'occasione di polemica». Si fa sentire anche il responsabile editoria di Fdi, Federico Mollicone: «È assolutamente ridicolo, grottesco e al di fuori di ogni deontologia professionale l'attacco fatto al presidente del Consiglio da Lilli Gruber. Ogni giorno di più, la trasmissione "Otto e mezzo" dimostra l'assoluta mancanza di deontologia e pluralismo».

Anche da sinistra, però, c'è chi non ha condiviso la tesi della conduttrice. Uno di questi è Carlo Calenda. «Adesso che la prima premier donna, arrivata a palazzo Chigi senza imprimatur di un maschio, sia pure patriarcale mi sembra una tesi azzardata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Certo, restano la condanna feroce e inequivocabile del maschio assassino e prevaricatore (io sarei per l'ergastolo vero), e la necessità di una legge sull'educazione sessual/sentimentale che dovrebbe unificare il Parlamento. Però la condanna dell'esser maschio tout court, be', anche no. La responsabilità penale è personale. E, banalmente, come afferma Luigi Mascheroni sul Giornale, «non tutti i maschi commettono violenze, uccidono, aggrediscono mogli, compagne». Le scuse di chi non ha nulla di che rimproverarsi; di chi ha tentato di educare i figli sul filo del rispetto e dell'onore; di chi è sempre stato dalla parte delle donne, be', suonano davvero come la forma peggiore di ipocrisia. L'odor di zolfo, per ora, può attendere... © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La segretaria dem ha preferito la riunione dei socialisti europei

## Ma Elly disertò il voto in aula sui femminicidi

*Il 26 ottobre la Camera ha approvato in prima lettura la legge contro i maltrattamenti, ma Schlein non c'era*

TOMMASO MONTESANO

«La Camera approva all'unanimità». Meno Elly Schlein. Ebbene sì: la segretaria del Pd, colei che dice di aspettare Giorgia Meloni «in Parlamento», perché è in Aula che ci si confronta, non nelle feste di partito (ogni riferimento al gran rifiuto di partecipare ad Atreju, kermesse di Fratelli d'Italia, è voluto), lo scorso 26 ottobre, quando a Montecitorio era in programma l'esame e il voto della proposta di legge numero 1294-A, contenente le «Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica», non c'era.

Quel giorno, come emerge dalle pagine social della stessa Schlein e dalle dichiarazioni rese alle agenzie di stampa, la segretaria dem era a Bruxelles per partecipare al pre vertice del partito socialista europeo. «Al centro della discussione», scrisse Schlein su Instagram, «la drammatica situazione in Medio Oriente e le battaglie comuni che portiamo avanti in tutta Europa: per un lavoro più dignitoso, per la giustizia sociale, per affrontare l'emergenza climatica, per la solidarietà europea sull'accoglienza».

In quelle stesse ore, però, alla Camera andava in scena l'esame, e il voto finale, del testo che rafforza le misure (di prevenzione e repressione) contro i femminicidi (oggi in programma il via libera definitivo del Senato). Un articolato, ha ricordato anche ieri il ministro per la Famiglia, Eugenia Roccella, che «punta sulla prevenzione, per interrompere il ciclo della violenza prima dell'irreparabile». E che contiene il rafforzamento «delle misure cautelari, dall'ammonimento al braccialetto elettronico, fino alla distanza minima di avvicinamento». Una proposta, poi, che fissa «tempi rapidi per la valutazione del rischio e la loro applicazione da parte della magistratura».

Ma Elly non c'era, come emerge dall'allegato al resoconto stenografico della seduta. La segretaria dem non è presente neanche nell'elenco dei deputati in missione. E in tutte le votazioni risulta assente. Accanto al suo cognome non compare né la "f" (favorevole); né la "c" (contraria); né la "m" (missione); né la "a" (astenuta). Schlein non c'era proprio. Impegnata com'era, a margine della riunione dei progressisti europei, ad attaccare Israele: «Non è possibile vedere colpiti obiettivi come scuole, ospedali, chiese. Bisogna che ci siano delle safe zone e che ci sia una vera sicurezza per tutti i civili».

Eppure in questi giorni del «confronto in Parlamento» Elly ha fatto il suo cavallo di battaglia. Non solo quando ha declinato l'invito a recarsi alla festa di Fratelli d'Italia - «è il momento di ridare centralità al Parlamento»- ma anche per criticare il governo nel merito delle misure, visto che due giorni fa a proposito del provvedimento dell'esecutivo ha detto: «Quella legge non prevede la prevenzione, che passa per la formazione e l'educazione nelle scuole». Quale migliore occasione per spiegarlo pubblicamente



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

in Aula? Ma quel giorno Schlein era altrove.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

## L'accordo Meloni-Rama

### Patto con Tirana in Aula E la sinistra va in pezzi

*Tajani annuncia: «L'intesa sarà ratificata dal Parlamento». L'iter al via a gennaio Le opposizioni, spiazzate, restano senza argomenti. Nuova spaccatura M5S-Pd*

FAUSTO CARIOTI

Il governo toglie alle opposizioni la principale arma di polemica sull'intesa siglata da Giorgia Meloni con Edi Rama per la costruzione, in territorio albanese, di due centri "italiani" per il trattenimento dei migranti irregolari. L'intenzione iniziale dell'esecutivo era quella di non sottoporre il patto all'approvazione del parlamento, sostenendo che è un protocollo che dà seguito al trattato italo-albanese dell'ottobre 1995, e non esso stesso un trattato, per il quale la Costituzione imporrebbe il voto delle Camere. Su questo le opposizioni erano pronte a dare battaglia. E invece - sorpresa - Antonio Tajani, illustrando il testo nell'aula di Montecitorio, annuncia che «il governo intende sottoporre alle Camere, in tempi rapidi, un disegno di legge di ratifica che contenga anche le norme e gli stanziamenti necessari all'attuazione del protocollo».

Il ministro degli Esteri e la maggioranza lo presentano come una scelta non dovuta, adottata per rispetto del parlamento e dell'opposizione.

Gli esponenti di quest'ultima che intervengono dopo Tajani la rivendicano come una vittoria, Elly Schlein racconta che «il governo con un'incredibile inversione a "u" ci ha dato ragione». Ma la verità è che, una volta che la loro richiesta è stata accolta dall'esecutivo, in mano a costoro rimane poco o nulla, se non sperare nel fallimento dell'intesa. Desiderio che molti di loro esprimono apertamente.

**LE RAGIONI DI MELONI** La scelta di "parlamentarizzare" l'accordo con l'Albania è stata presa a palazzo Chigi, nella convinzione che non ci sia nulla da temere. Gli scontri sulle candidature nelle regioni non lambiscono infatti la maggioranza nelle due Camere, i cui numeri sono solidi, soprattutto quando si parla di immigrazione. Si è visto ieri a Montecitorio, col centrodestra compatto nel votare la risoluzione che impegna l'esecutivo «ad adottare ogni iniziativa necessaria, anche tramite un disegno di legge di ratifica, per un'efficace e urgente attuazione del protocollo», mentre le opposizioni non riescono a marciare unite nemmeno stavolta, visto che i Cinque Stelle rifiutano ogni accordo e depositano una risoluzione diversa dal resto della minoranza.

Presentare un disegno di legge di ratifica in parlamento, inoltre, consentirà al governo di far passare un testo più completo e articolato.

Che questa sarebbe stata la soluzione migliore è emerso pure dai colloqui tra gli uffici della premier e quelli di Sergio Mattarella, il quale avrà il compito di mettere la firma finale sulla ratifica, una volta che le Camere avranno dato il via libera. La mediazione tra governo e gruppi parlamentari condotta dall'infaticabile presidente della Camera, il leghista Lorenzo Fontana, ha chiuso il cerchio.



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

La sfida decisiva per il governo, adesso, diventa quella dei tempi. È scontato che in parlamento l'opposizione faccia le barricate contro lo spostamento in territorio albanese della gestione di tremila migranti al mese (39mila l'anno, se ogni pratica di richiesta d'asilo sarà smaltita in quattro settimane, come conta di fare l'esecutivo). E l'obiettivo di Meloni non è cambiato, è sempre quello che ha indicato il 6 novembre, quando ha firmato l'accordo con Rama: l'operazione dovrà partire «entro la primavera del 2024».

Tra legge di bilancio e feste di Natale, però, è impossibile che il parlamento riesca a lavorarci a dicembre. L'iter della ratifica dovrà quindi iniziare a gennaio e marciare spedito. Anche perché il testo della risoluzione del Pd e delle altre sigle di sinistra, che è stato riformulato d'intesa con Tajani e che pure il centrodestra ha votato, impegna l'esecutivo «a non dare applicazione, in via provvisoria, al protocollo prima della sua entrata in vigore a seguito della ratifica».

Privata dell'unico argomento solido che aveva, e senza proposte alternative che non consistano nel subire passivamente l'immigrazione, alla sinistra non resta che augurarsi che il piano del governo non riesca ad arginare l'immigrazione dall'Africa.

Nicola Fratoianni, leader dell'alleanza rossoverde, prende la parola per dire che «l'immigrazione non è un'emergenza, è un grande fenomeno strutturale» causato dalle disuguaglianze e dalla crisi climatica, e dunque non c'è strategia di contenimento che possa funzionare.

Laura Boldrini è convinta che «questi centri in Albania non serviranno assolutamente a niente», per il renziano Davide Faraone «l'accordo, più che essere disumano, è inutile, controproducente, costoso e dannoso» e il pentastellato Riccardo Ricciardi scommette che «tutto questo violerà il diritto internazionale». Elly Schlein è in aula, ma sceglie di non prendere la parola, forse perché capisce che non ci sono grandi argomenti da tirare fuori.

LITIGI A SINISTRA A loro e agli altri risponde il leghista Edoardo Ziello: «Voi sperate sempre in un fallimento dell'Italia per cercare di demolire questo governo, andando a invocare l'intervento della magistratura, evocando addirittura la sentenza della Corte suprema del Regno Unito che va a stralciare l'accordo tra il governo della Gran Bretagna e le autorità del Ruanda, che non c'entra assolutamente nulla». E nella minoranza non tutti parlano di vittoria, dopo l'ennesima divisione. Enrico Borghi, presidente dei senatori di Italia viva, rimarca che «Giuseppe Conte ha deciso di sfilarsi dalla posizione comune delle opposizioni sull'intesa Italia-Albania. Ma il problema è il Pd. Perché al Nazareno si ostinano a cercare accordi strategici con chi ha firmato i decreti sicurezza con Salvini, e da un lato ancora li difende e dall'altro attacca la sinistra su questo tema?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Calderoli: «Abbiamo ascoltato le opposizioni»

## Sì all'Autonomia in Commissione: il testo al Senato

FABIO RUBINI

Quasi in silenzio, un passo alla volta, la riforma sull'Autonomia differenziata, avanza e mette a segno un altro colpo a suo favore. Ieri la Commissione Affari costituzionali del Senato ha dato il via libera al ddl del governo sull'Autonomia differenziata, approvando il mandato ai relatori.

A favore hanno votato i gruppi della maggioranza nonché la Svp e, a titolo personale, Maria Stella Gelmini di Azione; contrari Pd, M5s, Avs, e Iv. La riforma ora dovrà essere calendarizzata in Aula per iniziare il suo iter.

Appreso del voto favorevole, il ministro Roberto Calderoli ha ringraziato la Commissione per il «lavoro lungo e molto approfondito che ha permesso di arricchire il testo. Il fatto che il gruppo delle Autonomie abbia votato a favore così come la senatrice Gelmini, seppur a titolo personale dimostra che c'è stato un allargamento del consenso oltre la maggioranza», ha aggiunto Calderoli, che ha poi sottolineato come siano stati «approvati una ottantina di emendamenti la maggioranza dei quali sono stati presentati dalle opposizioni, e ciò dimostra che le opposizioni sono state ascoltate». Infine Calderoli ha rigettato le accuse delle opposizioni secondo le quali parte della maggioranza avrebbe votato l'Autonomia in cambio di un parere favorevole della Lega sul premierato. «Io nel 2005 feci votare dal Parlamento una riforma che prevedeva sia l'Autonomia che il premierato. Ora portiamo avanti entrambe perché è il programma del governo: noi facciamo quel che diciamo, al contrario di altri che dicono e non fanno».

Soddisfatto anche il presidente della Commissione Affari costituzionali del Senato, Alberto Balboni (Fdi): «È un lavoro, quello sull'Autonomia, che ci ha impegnato per oltre sei mesi e devo dire che sono pienamente soddisfatto delle dichiarazioni di voto che sono state fatte perché tutti i gruppi, anche quelli che hanno votato contro il mandato al relatore, hanno riconosciuto che il testo esce significativamente migliorato rispetto a come era entrato».

Tra i governatori gioisce quello veneto, Luca Zaia, che parla di «giornata da ricordare nella marcia di avvicinamento a quello che, non mi stancherò mai di ripeterlo, è un appuntamento con la storia. L'Autonomia prosegue - è la vera riforma per fare ripartire il nostro Paese, nel più assoluto rispetto del dettato della Costituzione. Una pagina di storia indispensabile che non è contro nessuno ma è una grande opportunità per tutti. È un vero invito alla responsabilità». E pure il lombardo Attilio Fontana, ha invocato «Autonomia il prima possibile, per una maggiore efficacia dei servizi pubblici e risposte più concrete alle esigenze delle loro comunità territoriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



### MODIFICHE NON ONEROSE

## Ma l'accordo nella maggioranza era di non presentare correttivi al testo

cembre. Il leader grillino Giuseppe Conte sta tentando, almeno a livello mediatico, a far passare una sorta di contromanovra: «Dimostreremo che non è vero quello che dice la premier Meloni, che la coperta è corta. Se la sai usare, la coperta è sufficiente, genereremo risorse», ha affermato l'ex premier. Che Conte abbia imparato poco dall'esperienza del Superbonus è un fatto conclamato. Insomma, lo scontro resta tra centrodestra e centrosinistra.

Il senatore grillino Mario Turco ha utilizzato toni drammatici per tutta la giornata di ieri, segno di come il M5S tenti, come di consueto, di soffiare sullo scontro sociale. «Con questa legge di Bilancio il governo Meloni sta trascinando l'Italia verso un futuro a crescita zero, con inflazione ancora alta, lavoro povero, salari bassi, trend negativo della produzione industriale, povertà e tagli alla pubblica amministrazione, partendo dalla sanità», è arrivato a dichiarare il parlamentare. Anche il **Pd** di Elly Schlein insiste su tonalità novecentesche, battagliando soprattutto per il salario minimo. Ma questa è la dialettica politica cui siamo stati abituati in queste settimane. Tra i palazzi romani e non solo, invece, in pochissimi avrebbero scommesso sulla mossa leghista.



### Scoppia il caso Amadori La sinistra vuole cacciarlo

*Opposizione contro il governo sull'educazione affettiva a scuola Sotto attacco le tesi di un libro del prof che guiderà il progetto*

PASQUALE NAPOLITANO

La morte di Giulia Cecchetti, per la sinistra, è già archiviata. E spariscono pure i buoni propositi manifestati da Elly Schlein sull'approvazione, insieme al centrodestra, di norme più dure per combattere il femminicidio.

**Pd** e M5s ritornano allo sport preferito: sparare contro un bersaglio del governo Meloni. E nonostante la morte di una 22enne, Giuseppe Conte e Schlein non rinunciano all'attacco.

L'assist arriva - che novità - dal «Domani». Il quotidiano dell'ingegnere De Benedetti mette nel mirino Alessandro Amadori, docente di psicologia all'Università Cattolica di Milano e arruolato dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara con l'incarico di consigliere. Il Domani «pesca» alcune considerazioni di Amadori riportate nel suo libro «La guerra dei sessi» secondo le quali - «la violenza di genere va derubricata sotto l'espressione della cattiveria, e da questo punto di vista le donne non sono migliori degli uomini, e sanno essere cattive più di quanto pensiamo». Ma soprattutto il quotidiano accusa il ministro Valditara di aver affidato proprio ad Amadori il coordinamento del gruppo di lavoro che ha elaborato il progetto di educazione affettiva e sentimentale nelle scuole «Educare alle relazioni». Prima bufala. Amadori è un consigliere e segue per il ministero alcuni progetti sull'apprendimento. Il caso però diventa l'occasione per mobilitare l'artiglieria pesante della sinistra contro il governo. Parte il fuoco incrociato. Tra dichiarazioni, minacce di scioperi e mobilitazioni. Il comunicato di Nicola Fratoianni è uno spasso: «Valditara scelga meglio i suoi collaboratori». Risate a crepapelle al ministero. Ma per caso è lo stesso Fratoianni che ha regalato un seggio in Parlamento a Soumahoro? Quale criterio ha usato (lui) nella composizione delle liste? È come il bue che dà del cornuto all'asino. Fratoianni non demorde. Dal M5s parte subito la richiesta di una seduta monotematica in Parlamento: «Valditara ha il dovere di fornire tutte le dovute spiegazioni sulla nomina di Alessandro Amadori a coordinatore del progetto "Educare alle relazioni". Abbiamo chiesto una informativa in aula, e ci aspettiamo che il ministro risponda celermente. In un momento storico come quello che stiamo vivendo, con il fenomeno dei femminicidi che assume ogni giorno di più i contorni di una vera e propria strage, chiunque si accosti a questo argomento non può portare con sé le ombre di teorie bislacche e pericolose. E questo vale tanto più se si riveste un ruolo istituzionale pagato decine e decine di migliaia di euro con i soldi dei contribuenti» attaccano i deputati della commissione Cultura. Altra novità. Si scomoda Ilaria Cucchi, mentre il **Pd** richiama in Patria dalle stanze di Bruxelles Pina Picierno per mettere nel mirino un consigliere del ministro: «Quando qualche giorno fa accusavo il Governo di pressapochismo su violenza



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

di genere e femmicidio si sono tutti stracciati le vesti. Non conosciamo i meriti accademici o sociali di Amadori sappiamo solo che è un leghista amico di Valditara. Sul corpo delle donne non si scherza. Basta improvvisare e proporci personaggi improbabili, guardiani di un'ideologia violenta e patriarcale che è parte del problema».

Da Napoli interviene nella polemica Valditara: «Basta polemiche anche un po' squallide. Concentriamoci sulle cose importanti e non sulle polemiche». Parole cadute nel vuoto. Archiviato il caso Amadori, la sinistra da stamattina è già alla ricerca di un nuovo bersaglio contro cui aprire il fuoco.

### PASSA IL NUOVO DDL

## Ok al codice rosso contro le violenze: inasprite le pene e faro sui «reati spia»

*Via libera bipartisan, l'opposizione non presenta emendamenti. Fi: «Un bel segnale per gli italiani». Ma il Pd continua con la polemica: non c'è prevenzione*

LAURA CESARETTI

L'ondata di emozione e sdegno per l'uccisione di Giulia Cecchettin smuove i palazzi della politica. Così ieri la commissione giustizia del Senato ha dato un rapido e unanime via libera al ddl presentato a giugno dal governo (e già approvato dalla Camera) che inasprisce il cosiddetto «codice rosso» sulla violenza di genere.

Il testo arriva nell'aula di Palazzo Madama stamattina, e maggioranza e opposizioni si sono accordate per votarlo in giornata: il centrosinistra (che pure non lo considera pienamente soddisfacente) non presenterà emendamenti. Il centrodestra ha dato dal canto suo la disponibilità a collaborare su ordini del giorno «condivisi» da votare insieme al testo, che mettano le basi per ulteriori interventi, come quello sulla «prevenzione primaria» da fare nelle scuole. Su cui però permangono profonde divergenze, come dimostrano le polemiche sul piano annunciato dal ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara. Ma c'è un obiettivo condiviso da tutte le forze politiche: dare un «segnale» concreto di reazione delle istituzioni prima del 25 novembre, la Giornata mondiale contro la violenza sulle

donne. Che quest'anno sarà particolarmente sentita e partecipata, con decine di manifestazioni in tutta Italia, nel nome di Giulia e dell'indignazione che questo particolare caso di femminicidio ha scat

enato. Il testo del ddl, che riprende misure già previste dal governo Draghi, punta non solo sull'inasprimento di alcune pene ma anche sul rafforzamento di misure preventive come l'ammonimento, il braccialetto elettronico, la distanza minima di avvicinamento e la loro applicazione ai cosiddetti «reati

spia». «Approvarlo insieme è un bel segnale per gli italiani. Su temi come questo la politica ha il dovere di mostrarsi unita. Ed è compito di chi lavora nelle istituzioni impegnarsi a farlo», dice Daniela Ternullo di Forza Italia. «Su questo tema occorre lasciar perdere le polemiche politiche e mostrarsi uniti, per dare il senso che le istituzioni sanno affrontare un'emergenza così drammatica», dice Raffaella Paita di Italia

viva. Ma le polemiche rimangono: «Nel testo si parla solo di repressione», dice la segretaria dem Elly Schlein. «Non c'è nulla che riguardi la prevenzione, ossia l'educazione nelle scuole e la formazione di opera

tori». Su questo il Pd vuole insistere, assicura: «Siamo disponibili» ad azioni bipartisan, ma da Giorgia Meloni «non sono arrivati segnali». Le replica la ministra per la Famiglia Eugenia Roccella, sponsor del ddl che oggi sarà approvato: «Da una parte Schlein chiede unità e condivisione, dall'altra accusa il governo». Che invece, rivendica, «ha investito risorse importanti su centri e piani antiviolenza



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

e sulle case ri

fugio. Più di tutti quelli che ci hanno preceduto: da 35 milioni siamo passati

a 55». E per giovedì mattina si ipotizza persino un «flashmob» di senatori (maschi) contro la violenza di genere.

Proposta lanciata dal presidente del Senato La Russa e accolta dalla maggioranza, che ieri sera cercava senatori di opposizione disposti a partecipare: «Deve essere bipart

isan».

## Panorama

### Primo Piano e Situazione Politica

#### LAVORI IN CORSO

### I MOLTIPLICATORI DI MOSCHEE

*Da Milano a Torino, a Firenze. E ancora a Bergamo e in svariate altre città, dalla Lombardia all'Umbria. Stanno aprendo i cantieri per una serie di luoghi di culto islamici. Ad autorizzarli, spesso con motivazioni bizzarre, illustri primi cittadini, da Beppe Sala a Giorgio Gori, assando per un altro dem come Dario Nardella. E sulle reazioni dei residenti? Silenzio. Così come per le domande su chi agherà queste mirabili opere per la fede.*

Antonio Rossitto

Vogliamo realizzare un'opera bella per una città internazionale, molto conosciuta anche nel mondo arabo. Milano merita di avere una moschea degna della sua reputazione.

Asfa Mahmoud, presidente della Casa della cultura islamica meneghina, ormai conta i mesi. Tra il 9 marzo e l'8 aprile del 2024, periodo del Ramadan, nella metropoli lombarda sorgerà la prima moschea. Non avrà un minareto, a rivaleggiare con la Madunina: Per evitare polemiche ammette Mahmoud. Sarà comunque ben visibile: grande 1.500 metri quadri, capace di ospitare quasi 4 mila fedeli. Ma l'epocale inaugurazione sarà solo la prima di una lunga serie.

Seguiranno Firenze, Torino, Bergamo.

Non a caso, tutte città governate dal **Pd**, che da sempre conta sulla benevolenza elettorale della comunità musulmana.

E anche nella profonda provincia saranno sbloccati progetti fermi da anni. Mentre resta altissima l'allerta del Viminale sui luoghi di culto islamici dopo l'attacco di Hamas a Israele, che ha riaperto la guerra in Medio Oriente.

La proliferazione delle mega moschee parte dalla capitale del Nord, dunque. Grazie alla bendisposizione del sindaco di Milano, Giuseppe Sala. La chiesa musulmana nascerà in un palazzo comunale, negli ex Bagni pubblici di via Carlo Esterle, dietro via Padova. Vivace quartiere multiculturale, decanta il centrosinistra. Minaccioso ghetto islamico, rintuzza l'opposizione. L'immobile, occupato da clandestini nordafricani, è stato sgomberato e messo a disposizione della Casa della cultura, che aveva vinto un bando. Serviranno almeno un paio di milioni, più l'onerosa ristrutturazione. Chi paga? I devoti fedeli, assicurano i leader della comunità. Cercando di scansare i soliti sospetti su scomode e interessatedonazioni. Pure Sala è soddisfattissimo.

Milano è ormai considerata più minacciosa di Gotham City. Gli stranieri, secondo gli ultimi dati ufficiali, sono responsabili dell'80 per cento di furti e rapine.

Il sindaco però è certo che il nuovo tempio di Allah contribuirà ad aumentare la sicurezza della tetra metropoli: Il terrorismo è una paura che ritorna. Il rischio di radicalizzazione c'è anche da noi analizza Sala. Mi sono battuto per le moschee ufficiali e non quelle abusive, perché così è più facile controllare



## Panorama

### Primo Piano e Situazione Politica

---

cosa succede. Invece il centro di via Esterle è destinato ad aggiungersi alla dozzina di luoghi di preghiera abusivi, dove predicano pure controversi imam.

Come quello, per restare in zona, della moschea Mariam, sempre in via Padova 366. Si chiama Baraà El Oubaidy. Intervistato da La7, spiega: Hamas non è un gruppo terrorista, ma anzi sono come i partigiani. Una posizione che, del resto, centinaia di musulmani urlano in piazza nelle manifestazioni a sostegno della Palestina.

Anche a Firenze, nei giorni del prossimo Ramadan, aprirà la nuova moschea. E pure nella città dei Medici, i dem trepidano. Il sindaco Dario Nardella festeggia: È un punto di svolta storico per la nostra città e la comunità islamica, dopo vent'anni di discussioni polemiche e chiacchiere al vento. Prenderà il posto di un'ex filiale bancaria in piazza dei Ciompi, davanti al giardino pubblico usato ogni venerdì da centinaia di fedeli per pregare. Un gioco di squadra importante rivela Nardella.

Con il potentissimo Izzeddin Elzir, intende: imam di Firenze ed ex presidente dell'Ucoii, la più rappresentativa associazione islamica in Italia. Ringrazio tutta la città e le istituzioni. Sarà non solo dei musulmani, ma di tutta la città esulta Elzir, che adesso lancia anche corsi pubblici per formare imam. La moschea costa 1,2 milioni, che arrivano dai nostri donatori. È la nostra comunità che si autofinanzia. Davanti alle telecamere di Mediaset, lo scorso dicembre, però ammetteva: I soldi li accetto anche dal diavolo. Diavolo o acquasanta, nessuno si premura di dare dettagli sugli investimenti necessari per edificare queste ultra moschee. Nemmeno a Torino, dove nascerà al posto dell'ex officina N

ebiolo. Proprio a Barriera di Milano, la banlieue cittadina. La vecchia fabbrica viene venduta nel 2021 per un milione di euro alla confederazione Al-Waq. Il progetto è poi approvato, un anno fa, dalla giunta capitanata da un altro campionissimo dem: il sindaco Stefano Lo Russo. Sarà un gigantesco centro culturale poli

funzionale: 5.322 metri quadri, oltre a

i giardini adiacenti. Una cittadella islamica, praticamente. Non solo un'enorme sala per la preghiera, ma pure studentato, ristoranti, biblioteca, sala studio, servizi vari. L'idea è di trasformare questo edificio ormai in stato d'abbandono in un'accogliente e creativa fonderia culturale tripudia la vicesindaca, Michela Favaro. Sarà un luogo multiculturale aperto alla cittadinanza e non solo. Di più: Un punto di riferimento anche nazionale

. Meglio ancora: Una buona pratica a livello internazionale. La prossima giunta, se vinceremo, dovrà definire le condizioni urbanistiche per consentire agli islamici di realizzare moschee regolari giura invece Giorgio Gori, quattro anni fa, durante la campagna elettorale per la rielezione a sindaco di Bergamo. Eccoci qua, dunque: il secondo mandato è agli sgoccioli. Gori spera di venir candidato dal Pd alle prossime Europee. Elly Schlein permettendo, s'intende. Prima di tentare la volata per Bruxelles, la sua giunta approva però il nuovo Pgt. Individuando quattro aree

## Panorama

### Primo Piano e Situazione Politica

---

che potranno ospitare luoghi di culto, quindi anche moschee. I soldi non mancano. Cinque milioni inviati, anni fa, da Qatar Charity, munifica ong controllata dall'emirato. E grande sponsor dei progetti legati ai Fratelli musulmani: un'organizzazione politica radicale, considerata addirittura terroristica in alcuni Stati del Golfo. La pioggia di danari qatarina è arrivata pure in Italia, quindi. Trenta milioni per centri islamici e luoghi di preghiera. Siamo gli unici ad aver dichiarato di aver ricevuto questi fondi ammette Yassine Lafram, presidente dell'Ucoii. Tra le strutture finanziate c'è la seconda moschea più grande d'Italia: quella di Ravenna, città considerata la capitale italiana dei foreign fighter partiti per la Siria nel 2015. I cinque milioni inviati a Bergamo sono diventati però oggetto di brame. L'ex imam Imad El Joulani è accusato nel 2019 dalla procura orobica di aver ome sso ai fedeli quella sontuosa donazione, avviando un cantiere in un'area priva di destinazione d'uso. Assolto in primo grado, viene poi condannato per truffa. Il 12 ottobre 2023 la cassazione conferma la sentenza d'appello. Dovrà restituire i cinque milioni arrivati dal Qatar. Così, adesso anche il centro Ilcultura le islamico di Bergamo corona il suo sogno: tra mega moschea con annessi campi, libreria e parcheggi. Altri cinquemila metri quadri dediti al culto di .Allah. Non solo però grandi città governate dai democratici. Mega progetti arrivano a compimento anche in vincia. Nel Bresciano, l'area con più islamici in Italia, una nuova moschea sorgerà a Carpenedolo. - L'associazione Arahma onlus ha acquistato un immobile di 2 la metri quadrati per 400 mila .euro. Il -cantiere è già stato avviato, dopo che il comune ha concesso i permessi. Ci saranno: una scuola su due piani, grandi sale per la preghiera e un considerevole giardino. E pure Umbertide, città medievale in provincia di Perugia, avrà finalmente il suo centro di preghiera. Nel 2019 si guadagna la visita di Matteo Salvini, leader della Lega, proprio per la presunta opacità dei finanziamenti. Adesso si riparte. L'imam Chafiq El Oqayly annuncia: Comunichiamo che in questo giorno benedetto riprenderanno i lavori dopo una pausa di cinque anni. Sia lodato Allah, con la sua grazia si compiono le buone azioni. E chi paga? I fondi per provengono tutti dalla popolazione locale e non dal Qatar aveva chiarito El Oqayly. Dunque, a differenza dei propositi del collega fiorentino, nella campagna umbra non si accettano i soldi anche dal diavolo. Un vecchio motto occidentale però ricorda: talvolta il demonio adora nascondersi nei dettagli.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Patto di Stabilità

### Debito, Berlino preme Ora lo sconto continua sul deficit e sulle procedure Ue

*L'asse tra Giorgetti e Le Maire, si tratta ancora I rischi collegati alla mancata ratifica del Mes*

FEDERICO FUBINI

È saltata la convocazione per la settimana prossima di una riunione in un formato più o meno normale dei ministri finanziari europei. È probabile che sia sostituita da una di quelle cene destinate a torturare lentamente i commensali: non ci si alza, finché non si affaccia la ragionevole prospettiva di un'intesa. La cena a Bruxelles ora è attesa per il 7 dicembre, vigilia dell'ultimo Ecofin in agenda quest'anno nel quale i ministri finanziari dovrebbero mettersi d'accordo sulle nuove regole di bilancio.

Molti prevedono di non chiudere occhio quella notte, chiusi nel palazzo del Consiglio a Bruxelles. Ieri il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti ne ha parlato a Parigi con il pari grado francese Bruno Le Maire. La sera prima ne aveva discusso con la collega di Helsinki (e leader della destra-destra finlandese) Riikka Purra. Oggi avrà un confronto a Berlino con il tedesco Christian Lindner. E più passano i giorni, più a tutti i negoziatori diventa chiaro cosa conta e cosa no, in questa partita così decisiva per molti anni a venire. Non conta quasi niente la ratifica italiana del Meccanismo europeo di Stabilità, per esempio. Roma è rimasta sola a non averla assicurata, il suo appare agli altri un atto dovuto che non offre dividendi nell'essere concesso ma indebolisce politicamente l'Italia quando il governo lo rinvia. Di certo nessun altro Paese sembra disposto a fare concessioni sul patto di Stabilità in cambio di una ratifica italiana del Mes.

Ciò che conta invece è stato ormai messo a fuoco nei contatti fra ministri in questi giorni, incluso quello fra Lindner e Le Maire finito con una constatazione di disaccordo venerdì scorso a Berlino. Il punto che divide - Germania e alleati da una parte, Francia, Italia e i loro alleati dall'altra - è la gestione del deficit pubblico. Non del debito, sul quale di fatto tutti hanno ormai acceduto alla richiesta tedesca: dopo un primo periodo lungo fino a sette anni - e a meno di catastrofi - quasi tutti i governi europei dovranno comunque ridurre il debito pubblico almeno dell'1% del prodotto lordo all'anno.

È sulle duplici richieste tedesche relative al deficit che il disaccordo resta acuto. Debole nei sondaggi in Germania e a caccia di credibilità, Lindner vorrebbe che l'obiettivo di disavanzo cui tutti i Paesi devono tendere fosse dell'1% del prodotto lordo.

Italia e Francia ne temono le implicazioni per una ragione comune: su entrambe verosimilmente partirà una procedura per deficit eccessivo nell'estate del 2024; questa potrebbe implicare anni di strette di bilancio, magari lente ma regolari; dunque un obiettivo ordinario di deficit all'1% obbligherebbe Roma e Parigi a un'altra maratona di sacrifici non appena uscite dalla procedura.

C'è poi un secondo punto relativo ai Paesi sotto procedura per deficit, cioè verosimilmente - fra un



## Corriere della Sera

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

anno - Italia, Francia, Belgio e forse la Spagna.

La riduzione annua del disavanzo, al netto dei fattori passeggeri, dovrebbe essere dello 0,5% del Pil (per l'Italia, circa 10 miliardi). Giorgetti, Le Maire e altri chiedono che nel calcolo non si tenga conto delle spese in interessi sul debito: poiché questi costi stanno salendo insieme ai tassi, mettere anche gli oneri da interessi nei conti da correggere darebbe luogo a una rincorsa estenuante. Lindner invece chiede con forza che si tenga conto di tutte le spese per giudicare la condotta di un Paese già in procedura per violazione delle regole. Ma così chi ha più debito e costi più alti in interessi finirebbe per dover eseguire le manovre più depressive.

Come se molti anni di crisi dell'euro non avessero insegnato proprio niente.

## Programmi

### «Permetteteci di assumere i più giovani»

Granelli: lo Stato ci dia maggiori garanzie

PEPPE AQUARO

Certo che c'è ancora lo scalpellino curvo sul suo tavolo da lavoro, o l'ebanista con il grembiule e le maniche della camicia rivoltate. Ma è tempo di uscire da una visione oleografica degli artigiani: pronti ormai a dare del tu all'innovazione (il 12,6 per cento delle imprese tra 3 e 49 addetti, nel biennio 2021-2022 ha utilizzato una o più soluzioni di Intelligenza artificiale) e competere con i colleghi europei (ma non solo): l'Italia è al primo posto in Europa per export diretto delle micro e piccole imprese manifatturiere ed esporta nel mondo prodotti per 60,3 miliardi di euro.

La prova dell'artigiano 4.0 si è avuta ieri, a Roma, all'Auditorium della Conciliazione, nel corso del 18esimo rapporto annuale di Confartigianato imprese, all'interno del quale troviamo ben 4,5 milioni di micro e piccole imprese italiane (soprattutto nei settori moda, arredamento, meccanica e costruzioni), per 11 milioni di addetti, e che rappresentano un valore aggiunto di oltre 354 miliardi di euro.

Restando tra numeri e percentuali del rapporto, «Intelligenza artigiana. La sfida dell'IA», per comprendere meglio l'importanza dei piccoli imprenditori nella ripresa del mercato del lavoro, ricordiamo subito che, poco meno del 50 per cento dei dipendenti provengono dalle micro e piccole imprese, dette Mpi e con 49 dipendenti al massimo. Insomma, gli artigiani sono pronti per affrontare la transizione energetica e dire la loro sul mercato del lavoro.

Solo luci e niente ombre?

Per la verità, nel rapporto dell'ufficio studi Confartigianato, i nodi sono venuti al pettine: dalla pressione fiscale, che ha fatto registrare solo nell'ultimo anno 28 miliardi di tassazione su cittadini e imprese italiane rispetto all'Eurozona, pari a 488 euro in più a testa, alla burocrazia, con l'Italia al terzo posto sul podio dei Paesi europei più vessati dalla pressione burocratica (e con 16,8 miliardi di mancata crescita), fino al caro bollette, sia per l'energia che per il gas, rispettivamente a più 35,6 e più 31,7 rispetto all'Europa.

«Eppure, noi artigiani siamo presenti in ciascuno degli ottomila Comuni d'Italia: la nostra è una presenza capillare, con le botteghe di prossimità, vicinissime al cliente.

Rappresentando un vero e proprio servizio contemporaneo», ricorda Marco Granelli, presidente di Confartigianato imprese, il quale invita i decisori politici («pur apprezzando il recente sforzo con la **manovra economica** sui fronti del fisco e della burocrazia») a riconoscere per le piccole e micro imprese il ruolo di costruttori di futuro.

E le soluzioni sarebbero dietro l'angolo: «Oggi abbiamo un milione e 700 mila ragazzi, dai 16 ai 35 anni, che non studiano né lavorano: è più o meno il numero dei lavoratori che mancano al nostro settore



e che finisce per sottrarci 10,2 miliardi di valore aggiunto. Cosa chiediamo allo Stato? Di farci assumere i giovani attraverso l'apprendistato, garantendo però alle aziende il pagamento dei contributi per i primi tre anni», spiega il presidente, ricordando l'importanza del ricambio generazionale: «Il 50 per cento delle aziende, per la stragrande maggioranza a gestione familiare, non prosegue l'attività perché i figli dei fondatori decidono di intraprendere un'altra strada; ma anche per la stretta monetaria e il caro tassi».

Di sicuro, la transizione energetica, per le micro e piccole imprese ha un costo elevato, che ha quasi un effetto capestro se confrontato con le politiche economiche europee «tradotte in Italia» esclusivamente per le aziende con più di 50 dipendenti: «Ma queste rappresentano soltanto lo 0,6 per cento delle imprese italiane, mentre le artigiane sono al 94,4 per cento», aggiunge Granelli.

Anche qui una soluzione ci sarebbe: l'istituzione di una Banca pubblica con un fondo di garanzia per sostenere chi merita credito. Pura mutualità sociale. Una modalità che ha interessato molto il presidente della Cei, cardinale Matteo Maria Zuppi, a colloquio ieri con Granelli.

## Pagelle sulla manovra L'Ue rimanda l'Italia «Sia pronta a correttivi» Bocciatura per Parigi

*I nostri conti passano l'esame della Commissione, ma con riserva Il ministro Giorgetti: «Accogliamo il giudizio, tutto come previsto»*

ANTONIO TROISE

di Antonio Troise ROMA Non è andata troppo male e il governo può tirare un respiro di sollievo. È vero che la pagella stilata da Bruxelles sulla manovra economica ci piazza fra i Paesi rimandati a maggio, quando ci saranno le valutazioni definitive. Ma ci sono almeno due fattori che rendono il giudizio meno amaro. Il primo è che l'Italia lo condivide con altri 8 partner, fra cui anche Paesi notoriamente iscritti al club dei «falchi», Germania e Olanda. Il secondo motivo è che almeno 4 Paesi sono in condizioni peggiori tanto che, per Bruxelles, dovrebbero correggere i conti subito. E fra questi ci sono anche i cugini francesi. In pratica, un Paese su tre in Europa ha problemi di finanza pubblica. Si salvano solo 7, e neanche quelli più grossi.

Per tutti il rischio è l'avvio di una procedura di infrazione nel caso in cui, in primavera, i conti fossero ancora fuori legge. Ma si tratta di ipotesi remota, perché la Commissione dovrebbe usare il bazooka delle sanzioni a ridosso della difficile tornata delle elezioni europee. Senza contare la difficile trattativa per la riforma del Patto di Stabilità, di cui oggi la premier Giorgia Meloni parlerà a Berlino con il cancelliere Olaf Scholz, interprete della linea più rigorista.

Per il **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, «non c'è nessuna sorpresa, andiamo avanti con sano realismo». Palazzo Chigi che lascia filtrare ottimismo: «Siamo tornati credibili e seri, l'unica bocciatura è legata al Superbonus della brigata Pd-M5S». Mentre il commissario Paolo Gentiloni parla di «invito alla prudenza e a usare meglio le risorse europee».

Ma perché siamo finiti sulla lista dei «cattivi»? I motivi sono essenzialmente tre. Il primo, è che non abbiamo rispettato la raccomandazione avanzata dalla Commissione nel luglio scorso che ha sollecitato il contenimento della crescita della spesa primaria netta allo 0,9% rispetto all'1,3% previsto dal governo.

Per effetto del Superbonus nel 2023 la spesa è superiore dello 0,8% rispetto a quanto considerato nelle raccomandazioni. E riportando la valutazione di conformità a un diverso «scenario di base» per il 2023 «il tasso di crescita nel 2024 sarebbe superiore al tasso di crescita raccomandato, dello 0,6% del Pil».

Il secondo punto critico riguarda il mancato uso dei risparmi ottenuti dall'eliminazione delle misure di sostegno contro il caro-energia per ridurre il disavanzo. Un'operazione che avrebbe portato a una riduzione dell'1% del deficit. Invece ci sono misure nuove, finanziate in deficit, come «la proroga al 2024 dei tagli ai contributi previdenziali per le persone a reddito medio-basso; una detrazione fiscale



## Il Resto del Carlino

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

per le imprese che assumono dipendenti a tempo indeterminato; e un primo passo della riforma fiscale» con la revisione delle aliquote Irpef e il taglio al cuneo. E poi «fondi aggiuntivi per il rinnovo dei contratti pubblici 2022-2024 (anche per il settore sanitario), la proroga al 2024 di alcuni regimi di prepensionamento (con alcune modifiche), misure volte a sostenere la natalità e fondi aggiuntivi per il settore sanitario, gli enti locali e le aree colpite dalle inondazioni nel maggio 2023». Un pacchetto che vale lo 0,7% del Pil nel 2024 con un «effetto permanente» sui conti pubblici. Bruxelles nota, infine, che il taglio del cuneo fiscale e la revisione degli scaglioni Irpef nel decreto di ottobre «sono piuttosto limitati e non affrontano l'erosione della base imponibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Dal cloud all'intelligenza artificiale La sfida delle tecnologie di frontiera

Il rapporto presentato dal Ced: l'Europa arretra. Il ministro Urso: «Ora serve una cornice regolamentare»

di Egidio Scala L'Unione Europea perde terreno a vantaggio degli Stati Uniti e della Cina nei settori chiave delle tecnologie quantistiche e dell'intelligenza artificiale. È quanto emerge dal rapporto 2023 sulle tecnologie di frontiera elaborato dal Centro Economia Digitale (CED) e presentato al Ministero delle Imprese e del **Made in Italy** alla presenza del Ministro Adolfo Urso e del capo di Gabinetto Federico Eichberg.

«L'utilizzo delle tecnologie di frontiera non deve spaventarci, ma dobbiamo essere responsabilmente presenti in questo frangente», ha commentato Urso.

«Bisogna costruire insieme un disegno culturale chiaro in modo da declinare le priorità e poi fornire una cornice regolamentare in grado, da una parte, di stimolare la crescita economica, e dall'altra, di tutelare i diritti della persona».

In Italia «avremo dal 2024 la prima legge su intelligenza artificiale, blockchain, quantum computing e su tutte le tecnologie emergenti, che sarà pienamente coerente con l'AI Act europeo. Vogliamo inoltre lavorare in Europa e nel mondo - ha illustrato il ministro - per promuovere l'adozione di un'intelligenza artificiale antropocentrica e affidabile, per garantire un elevato livello di protezione della salute, della sicurezza, dei diritti fondamentali, della democrazia e dello Stato di diritto».

La ricerca elaborata dal CED ha evidenziato che USA e Cina «stanno strategicamente direzionando i propri investimenti innovativi verso i settori delle tecnologie quantistiche e dell'intelligenza artificiale» ha sottolineato il Presidente del CED Rosario Cerra. «L'Europa e l'Italia non stanno facendo altrettanto, ed è quindi urgente accelerare su politiche industriali e dell'innovazione mirate, sfruttando il grande potenziale di competenze e tecnologie di cui Italia e Ue dispongono».

La nota positiva per l'Italia arriva dalla copertura in fibra ottica, elemento abilitatore per tutti i processi di digitalizzazione.

L'Unione Europea ha di recente pubblicato il Digital Decade Report, che fotografa la situazione relativa al digitale nel continente (e da quest'anno sostituisce il precedente indice DESI). In base al documento, l'Italia ha finalmente quasi agganciato la media del continente per copertura FTTP (fibra fino agli edifici, 54% contro il 56% dei paesi Unione Europea).

«Open Fiber gioca un ruolo fondamentale nel processo di digitalizzazione dell'Italia. Il nostro core business è realizzare un'infrastruttura in fibra, ma ci occupiamo anche di innovazione per trovare soluzioni» ha dichiarato l'AD di Open Fiber Giuseppe Gola, intervenuto all'evento.



## Il Resto del Carlino

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

«A supportare il nostro lavoro nell'ambito del piano Italia 1 Giga - ha affermato Gola - abbiamo realizzato il Digital Twin. Laddove posiamo la rete in fibra facciamo un database con dati raccolti sul territorio, in una piattaforma che potrà essere utilizzata dalle PA locali, dai cittadini e da altri operatori per monitorare territorio, sviluppare servizi e coordinarsi per la manutenzione delle varie infrastrutture».

Grazie anche al piano Italia 1 Giga, per portare la connettività Gigabit nelle zone sprovviste entro il 2026, la disponibilità di fibra nel nostro Paese aumenterà ulteriormente: ma, ha avvertito lo stesso Gola, «bisogna anche che questa rete venga utilizzata, che non è soltanto un obiettivo di business per OF ma anche di competitività per il Paese. A oggi solo il 20% delle linee attive in Italia è in fibra ottica, mentre in Francia sono al 66% e in Spagna all'88%, e questo crea uno svantaggio competitivo. Si deve cominciare a parlare - ha concluso l'ad di Open Fiber -, con un orizzonte di lungo periodo, di spegnimento della vecchia rete in rame, a partire dalle aree in cui c'è maggiore concentrazione di fibra ottica, dove è già possibile attivare il servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Italia-Germania: oggi firma del Piano d'azione e confronto decisivo sul patto di stabilità

*Obiettivo una collaborazione strutturale su industria, energia, ambiente e migranti*

Barbara Fiammeri

BERLINO Coincidenza vuole che oggi, in occasione dell'ultima riunione del G20 a presidenza indiana, Giorgia Meloni sarà a Berlino per sottoscrivere il Piano d'azione Italia-Germania e parteciperà alla videoconferenza del summit dei Grandi accanto a Olaf Scholz. Una vicinanza non solo fisica. In politica estera la premier e il cancelliere tedesco condividono il posizionamento sui due principali fronti di crisi: il pieno sostegno a Israele nello scontro con Hamas, su cui Scholz ha un approccio molto diverso da quello degli alti partiti socialisti, e l'appoggio a Volodymyr Zelensky nella guerra scatenata da Vladimir Putin che sarà presente oggi alla riunione così come il presidente cinese Xi Jinping.

Il Piano che verrà sottoscritto oggi da Italia e Germania ha come principale obiettivo quello di rendere strutturale la collaborazione tra i due Paesi su settori strategici per entrambi: dall'energia con i collegamenti già in essere per il trasferimento del gas e in futuro dell'idrogeno, all'industria (si terrà anche un incontro tra la **Confindustria** italiana e quella tedesca) con la Germania che resta il nostro principale mercato, dalla transizione ecologica alla difesa e alla sicurezza fino all'immigrazione.

Ma l'attenzione da entrambe le parti si concentrerà anche sulla nuova governance economica a Bruxelles. E su questo fronte le distanze tra Roma e Berlino restano marcate. Sia Meloni che Scholz vogliono però chiudere la partita nelle prossime settimane. Ieri la Camera ha nuovamente rinviato la discussione sulla ratifica del Mes. L'Italia resta l'unico Paese a non averla ancora approvata e senza il sì di Roma il trattato non potrà entrare in vigore. La presidente del Consiglio più volte ha ribadito che la ratifica della riforma del Salva Stati va vista in una «logica di pacchetto» e quindi bisogna «prima conoscere la cornice» cioè i paletti del nuovo Patto di stabilità. Si cammina sul filo. Ieri Bruxelles ha promosso la manovra ma con riserva mantenendo puntato il faro sul deficit e soprattutto sul debito. Sono proprio le due voci su cui Berlino vuole avere maggiori certezze nel nuovo Patto.

Assieme a Meloni ci sarà una folta rappresentanza del Governo: Esteri, Interni, Difesa, Sviluppo, Università, Lavoro e naturalmente anche Economia. Giancarlo Giorgetti oggi avrà un faccia a faccia con il suo omologo tedesco Christian Lindner e il piatto forte saranno le regole fiscali che entreranno in vigore il prossimo anno. Un eventuale accordo tra Italia e Germania spalancherebbe infatti le porte al nuovo Patto. Il redde rationem è imminente: l'Ecofin del 7 dicembre e il Consiglio europeo la settimana successiva. L'incontro di oggi assume quindi un ruolo quasi decisivo. Anche perché è una partita destinata a pesare sugli equilibri futuri all'interno dell'Unione. Sullo sfondo anche di questo confronto ci sono infatti le elezioni della prossima primavera. Ogni posizione va letta anche attraverso questa lente. E non vale



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

solo sul fronte economico. Un esempio? L'immigrazione. Capitolo che fino a qualche mese fa vedeva i due governi in contrapposizione, basti pensare al sostegno finanziario offerto dalla Germania alle ong.

Fino a qualche mese fa, appunto. Di recente c'è stato un netto riavvicinamento e proprio il socialdemocratico Scholz si è esposto personalmente manifestando «attenzione» per l'accordo siglato dall'Italia con l'Albania che consente di verificare in un paese extra Ue la legittimità o meno dello status del richiedente asilo. Anche su questo si confronteranno oggi Meloni e Scholz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Ue, sì con riserva sulla manovra l'Italia resta sotto osservazione

*Il giudizio. Per Dombrovskis progressi limitati per l'Italia, conti non in linea sulla spesa. Gentiloni: «Invito alla prudenza, non alla correzione del bilancio». Giorgetti: «Avanti con sano realismo»*

Beda Romano

BRUXELLES La Finanziaria del governo italiano ha ottenuto ieri un benestare con riserva da parte della Commissione europea. L'esecutivo comunitario ritiene che il bilancio non sia «pienamente in linea» con le recenti raccomandazioni-paese, e chiede a Roma «di essere pronta a introdurre le misure necessarie» per rimettere in careggiata le finanze pubbliche. Di fatto, il giudizio conferma la probabile apertura nel 2024 di una procedura per deficit eccessivo.

L'esecutivo comunitario mette l'accento su due aspetti. Prima di tutto, il denaro risparmiato grazie all'abolizione delle misure di sostegno in campo energetico (pari all'1% del Pil) dovrebbe essere usato per ridurre il debito, mentre in realtà, secondo Bruxelles, sarà utilizzato dal governo per nuove spese, in particolare per finanziare il nuovo cuneo fiscale. In secondo luogo, la Commissione europea non è convinta del reale andamento della spesa pubblica.

In primavera, Bruxelles aveva stabilito che la spesa primaria netta non dovesse aumentare nel 2024 di oltre l'1,3% del Pil (si veda Il Sole 24Ore del 25 maggio).

In questo senso, la legge di bilancio prevede - secondo la Commissione - un incremento dello 0,9% del Pil. Tuttavia, nel frattempo è aumentato il livello di spesa nel 2023 (per via del superbonus), con il risultato che l'effetto trascinarsi sul 2024 avrebbe dovuto imporre al governo italiano ulteriore cautela sull'incremento della spesa.

Bruxelles chiede quindi a Roma di essere pronta a introdurre misure per rimettere in careggiata i conti pubblici - nella stessa condizione sono paesi solitamente ortodossi, come la Germania e l'Olanda. Sempre Bruxelles ritiene comunque che la politica economica italiana sia tra le più restrittive dei paesi della zona euro. Ecco perché il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni ha precisato: il nostro invito è di prendere «le misure opportune, e non a fare manovre correttive».

Tenuto conto del contesto, rimane probabile in giugno l'apertura di una procedura per deficit eccessivo (previsto al 4,4% del Pil nel 2024), quando verrà a scadere la sospensione delle regole di bilancio decisa al momento dello scoppio della pandemia. D'altro canto, ancora una volta, l'Italia è ritenuta tra i paesi segnati da uno squilibrio macroeconomico, per via dell'elevato debito. Da Roma, il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti si è detto incoraggiato: «Nonostante l'eredità dell'impatto negativo di energia e superbonus andiamo avanti con sano realismo».

Politicamente interessante è la situazione in cui versa Francia, la cui finanziaria è ritenuta «non in linea» con le regole europee. Il limite di crescita della spesa primaria netta era stato fissato



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

al 2,3%. Da Parigi il ministero delle Finanze sottolineava ieri che il suo disegno di legge prevede un aumento del 2,6%, con uno scarto dello 0,3% ritenuto «limitato». La Francia vuole re-industrializzarsi, usando la mano pubblica.

Quest'anno le valutazioni sui bilanci programmatici dei paesi membri giungono in un momento particolare. Le regole di bilancio sono sospese fino alla fine dell'anno.

Nel frattempo, i Ventisette stanno negoziando una difficile riforma del Patto di Stabilità nel tentativo di trovare un giusto equilibrio tra il risanamento del debito e la promozione degli investimenti. L'obiettivo è di trovare un accordo entro fine anno.

Tra le proposte di riforma del Patto presentate dalla presidenza spagnola dell'Unione europea, c'è l'idea di prendere in conto nella valutazione da dare all'andamento dei conti pubblici anche i prestiti ottenuti nell'ambito del NextGenerationEU. Secondo Bruxelles questi prestiti ammonterebbero nel 2024 all'1,4% del Pil. Se l'intento spagnolo fosse confermato, l'Italia potrebbe utilizzare questo elemento per negoziare eventualmente un percorso di aggiustamento meno gravoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Competenze green richieste per l'80% dei profili

La stima nell'ultima indagine Excelsior di Uniocamere-Anpal

Cl. T.

Per l'80% di assunzioni programmate dalle **imprese** sono richieste già oggi competenze green. Una percentuale destinata ad attestarsi, più o meno, su questi livelli anche nei prossimi anni: tra il 2023 e il 2027 il mercato del lavoro italiano richiederà a quasi 2,4 milioni di occupati competenze "verdi" di livello almeno intermedio e a oltre 1,5 milioni di livello elevato.

Sono alcuni dei dati elaborati dal sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere-Anpal, che verranno resi noti oggi nella prima giornata della 32esima edizione di Job&Orienta, salone nazionale dell'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro, in programma fino a sabato 25 in Fiera a Verona. Quattro giornate per fare il punto sulle riforme della scuola e le politiche a sostegno dell'occupazione giovanile, e per valorizzare le migliori esperienze di alternanza scuola lavoro e Its Academy.

Attesi cinque ministri Giuseppe Valditara (Istruzione e merito), Marina Calderone (Lavoro), Francesco Lollobrigida (Agricoltura e sovranità alimentare), Andrea Abodi (Sport e giovani), Anna Maria Bernini (Università e Ricerca), assieme al vice presidente di Confindustria per il Capitale umano, Gianni Brugnoli, e al segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra.

La domanda di competenze green coinvolgerà trasversalmente la maggioranza dei lavoratori che saranno ricercati da agricoltura, industria e servizi (inclusa la Pa). E riguarderà soprattutto i tecnici della produzione e preparazione alimentare (domandate con importanza elevata all'86,2% delle entrate), ai tecnici delle costruzioni civili (81,6%), ai tecnici della gestione di cantieri edili (69,7%), ai docenti di scuola primaria (65,6%), ai tecnici della sicurezza sul lavoro (65,2%). A titolo di esempio, per i tecnici della filiera agroindustriale la richiesta di competenze verdi si traduce nella conoscenza delle tecniche di riciclaggio, di gestione degli scarti alimentari, per la commercializzazione dei prodotti alimentari biologici, per la gestione dei procedimenti che rispettino le direttive aziendali sul risparmio energetico.

Nell'ambito delle costruzioni la domanda di competenze green riguarda i campi del fotovoltaico, delle energie rinnovabili, della normativa edilizia in materia di risparmio energetico, della progettazione a basso impatto energetico, nella propensione all'utilizzo di tecnologie di ultima generazione (domotica, e così via).

Novità anche sugli Its: venerdì sarà presentata la nuova piattaforma nazionale sugli Its Academy, realizzata da Umana, Confindustria e Indire, assieme al Mim. Si chiama "Its Pop Days 365" e presenterà gli Its italiani a famiglie e ragazzi con le loro offerte, i loro corsi, le iniziative. Uno strumento attivo tutto l'anno, che potrà essere implementato e aggiornato continuamente. «Un'iniziativa per noi naturale



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

e di cui siamo davvero orgogliosi», chiosa la presidente di Umama, Maria Raffaella Caprioglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Alluvione, verso un mini rinvio Tasse entro il 20 dicembre

*Difficile una proroga al primo semestre 2024: sul tavolo poche risorse Da verificare anche con quale provvedimento prevedere il posticipo*

Marco Mobili

ROMA Oltre i danni la beffa. È quello che potrebbero vivere a breve le **imprese** toscane messe in ginocchio dall'alluvione di inizio mese. L'ipotesi di un differimento a lungo termine dei versamenti di imposte e contributi, chiesto a gran voce dai rappresentanti del settore produttivo di Firenze, Prato, Livorno, Pisa e Pistoia, rischia di infrangersi contro il muro delle coperture e delle risorse da trovare. Da quanto risulta al Sole 24 Ore la rimessione in termini dei pagamenti già scaduti il 16 novembre scorso, ovvero la possibilità di saldare i debiti con il Fisco e l'Inps senza vedersi applicare sanzioni per ritardati o omessi versamenti, nonché il pagamento degli acconti Ires, Irpef e Irap in scadenza a fine novembre, potrebbero slittare solo fino al prossimo 20 dicembre.

Difficile al momento, dunque, ipotizzare un rinvio sostanzioso al primo semestre del 2024 per ridare chance di ripresa delle attività finite letteralmente sott'acqua. L'alluvione del 2 novembre, infatti, ha messo al tappeto uno dei principali distretti produttivi del comparto manifatturiero italiano e per rinviare i versamenti della tasse in scadenza a fine anno con gli acconti di novembre, le rate della rottamazione o ancora i pagamenti delle ritenute contributive per i dipendenti, servirebbe oltre un miliardo secondo le stime di Confindustria toscana. E soprattutto servirebbero subito per garantire le entrate di cassa all'Erario.

Nonostante gli sforzi dei tecnici e del Mef nel dare ascolto alle richieste delle **imprese** si tratta sempre di una cifra rilevante non certo facile da recuperare in piena sessione di bilancio. Non solo. Non gioca certo a favore delle **imprese** distrutte dall'alluvione anche il fatto che ormai siamo giunti a fine anno. Il fattore tempo lascia margini di manovra strettissimi ai tecnici anche se solo si volessero andare a spulciare le pieghe del bilancio che spesso hanno garantito qualche piccola grande soddisfazione. Ma sul tavolo non c'è da sciogliere solo il nodo risorse.

Anche il mini rinvio al 20 dicembre per entrare in vigore deve trovare un vago legislativo su cui viaggiare.

Tra i provvedimenti in arrivo prima delle scadenze del termine dei versamenti fiscali di fine anno e dei pagamenti mensili del 16 dicembre di tasse e contributi in arrivo, c'è il decreto legge sull'energia atteso in Consiglio dei ministri lunedì 27 novembre. Più articolata l'ipotesi di un emendamento ai decreti in corso di conversione in legge in Parlamento come il DL anticipi. Il correttivo entrerebbe in vigore soltanto il 18 dicembre, a 24 ore dal possibile nuovo termine del 20 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La commissione: intervenire sui conti se la spesa crescerà troppo. Case, compravendite -11%

## Ue: una manovra da rivedere

Mes, ratifica in dicembre. Meloni a Berlino da Scholz

GIAMPIERO DI SANTO

L'Italia, insieme con otto altri paesi dell'Ue deve tenersi pronta a intervenire sui conti pubblici nel corso del 2024 se la spesa pubblica dovesse crescere più del dovuto. L'avvertimento è della Commissione europea, che ieri ha giudicato il documento programmatico di bilancio dell'Italia «non perfettamente in linea con le raccomandazioni del Consiglio» e ha invitato il governo di Roma a mantenersi prudente, come ha detto il commissario per gli Affari economici e monetari Paolo Gentiloni. A quattro Stati giudicati «non in linea», Francia inclusa, viene invece chiesto di adottare le misure per garantire che il bilancio 2024 sia in linea con le raccomandazioni.

L'Italia, secondo l'esecutivo Ue, si trova poi di nuovo in squilibrio macroeconomico e dovrà condurre esami approfonditi con altri 11 Paesi, Germania compresa.

Gentiloni ha precisato che per l'Italia non si tratta di una bocciatura «ma di un invito alla prudenza», A preoccupare Bruxelles, in particolare, è l'effetto finanziario del superbonus che potrebbe nel 2024 provocare una crescita della spesa superiore rispetto alle attese, come è già avvenuto nel 2023: La Commissione nelle sue precedenti raccomandazioni aveva chiesto di limitare la crescita della spesa all'1,3% nel 2024, e secondo le ultime stime l'aumento sarà dello 0,9%. Ma con il Superbonus «il conseguente tasso di crescita nel 2024 sarebbe superiore al tasso di crescita raccomandato, dello 0,6% del pil». Il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrowskis ha aggiunto che l'anno prossimo si apriranno procedure di deficit eccessivo in base all'esito dei dati di bilancio del 2023», «Guarderemo ai dati di Eurostat che arriveranno credo a marzo. Quelli saranno i dati che considereremo per prendere questa decisione a fine giugno 2024», ha osservato Gentiloni. Il commissario ha comunque precisato che all'Italia non saranno chieste manovre correttive, così come non saranno chieste agli altri «non perfettamente in linea». «I nostri inviti sono, diciamo così, uniformi per i vari gruppi di paesi», ha detto ancora Gentiloni, «e per quelli non in linea ci sono inviti a prendere le misure opportune e non a fare manovre correttive». A una domanda sul collegamento tra la ratifica del trattato Mes da parte dell'Italia e la riforma del patto di Stabilità, Gentiloni ha risposto: «È chiaro che non c'è formalmente alcun legame, dopodiché in termini politici ognuno può trarre le conclusioni che ritiene ed è evidente che c'è un interesse da parte dei paesi Ue a giunger ad una conclusione sull'emendamento allo statuto del Mes che è stato adottato all'unanimità più di due anni fa». Il parlamento potrebbe ratificare il Trattato Mes entro dicembre, subito dopo la riunione del consiglio dei ministri economici e finanziari dell'Ue chiamata ad approvare la riforma del patto di Stabilità e Crescita. A scriverlo è stata ieri Repubblica, che ha anticipato l'intenzione della premier Giorgia Meloni di porre la questione



## Italia Oggi

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

oggi sul tavolo dell'incontro con il cancelliere tedesco Olaf Scholz che si tiene a Berlino.

Secondo il quotidiano fondato da Eugenio Scalfari si tratta di un'apertura, ancora informale e ufficiosa, che però non a caso arriva nei giorni che hanno preceduto la valutazione della **manovra economica** da parte dell'esecutivo europeo, il vertice di Berlino e le trattative finali sulla nuova governance **economica** dell'Ue.

Pd, M5S, Avs, Più Europa e Psi hanno condiviso un pacchetto composto da tre emendamenti comuni sulla sanità depositati ieri al Senato. Il primo prevede lo stanziamento di 4 miliardi di euro nel 2024 per raggiungere gradualmente una percentuale di finanziamento annuale non inferiore al 7,5 % del pil. Il secondo stabilisce la costituzione di un Fondo di 600 milioni per l'assistenza delle persone anziane non autosufficienti e "il terzo emendamento riguarda le misure per l'abbattimento delle liste d'attesa.

L'accordo sugli ostaggi tra Israele e Hamas è quasi fatto. La notizia, fatta filtrare dal Qatar, che parla di intesa vicina per una tregua o pausa umanitaria di 5 giorni in coincidenza con uno scambio di prigionieri tra Tel Aviv e l'organizzazione terroristica, è stata indirettamente confermata dalla convocazione, da parte del premier israeliano Benjamin Netanyahu del gabinetto di guerra per la serata di ieri a Tel Aviv. È stato poi il primo ministro a commentare le novità in arrivo: «Spero che avremo buone notizie a breve sugli ostaggi.

Stiamo facendo progressi. Non penso sia il caso di aggiungere parole, nemmeno in questo momento». Netanyahu ha comunque ribadito che «il primo obiettivo di Israele resta la distruzione di Hamas. Non ci fermeremo finché non lo realizzeremo». Certo è che le pressioni dei parenti degli ostaggi perché si concluda un accordo, e anche quelle internazionali, crescono di ora in ora, anche sulle ali dell'appoggio degli Usa di Joe Biden a soluzioni che evitino l'allargamento del conflitto. Allargamento che nuocerebbe anche politicamente a Israele, come dimostra la presa di posizione di ieri del presidente del Sudafrica Cyril Ramaphosa che nel corso di una riunione straordinaria dei paesi Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) convocata per fare il punto sul conflitto ha accusato Israele di «crimini di guerra e genocidio» a Gaza, nel corso di una riunione virtuale straordinaria dei Brics convocata per fare il punto sul conflitto nella Striscia e sulla situazione in Medio Oriente. A proposito della tregua, diversi quotidiani di Israele scrivono che durerebbe 5 giorni, che le truppe con la Stella di Davide resteranno comunque nella Striscia per l'intera durata del cessate il fuoco e che saranno liberati 10 ostaggi al giorno per un totale di 50, anche se Israele spera di arrivare a 80 persone. Biden ha sottolineato che «siamo molto vicini a riportare gli ostaggi a casa, la situazione è buona».

Nel primo trimestre del 2023 sono state 210.691 le convenzioni notarili di compravendita e le altre convenzioni relative ad atti traslativi a titolo oneroso per unità immobiliari, in calo del 5% rispetto al trimestre precedente e dell'11% su base annua. Ancora più ampia è la flessione per i mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare che si riducono del 12,6% rispetto al trimestre

## Italia Oggi

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

precedente e del 31% su base annua. Su base annua, le compravendite di abitazioni si riducono nei grandi e nei piccoli centri (rispettivamente -18,3% e -6,4%). Il governo sottoporrà al giudizio e al voto del parlamento il disegno di legge di ratifica dell'accordo tra Italia e Albania sulla gestione dei migranti attraverso la realizzazione nel paese delle Aquile di Centri permanenti per il rimpatrio. Ad annunciarlo è stato ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani, intervenuto alla camera per riferire sull'intesa conclusa la scorsa estate dai due premier Giorgia Meloni ed Edi Rama. Il numero uno della Farnesina ha voluto rimarcare la differenza tra il protocollo sottoscritto da Rama e Meloni e il trattato tra Regno Unito e Ruanda dichiarato illegale dalla Corte suprema di Londra. «Non c'è esternalizzazione a un paese terzo della gestione delle domande di asilo. E non si deroga ai diritti internazionalmente garantiti, che sono anzi più volte espressamente riaffermati nel Protocollo», ha sottolineato il ministro degli Esteri. Tajani ha aggiunto che «il protocollo è innanzitutto un accordo attuativo del trattato di amicizia del 1995, il cui articolo 19 prevede la collaborazione bilaterale in materia migratoria tra i due paesi. Del resto, il protocollo in materia migratoria con la Libia firmato dal governo Gentiloni nel 2017 entrò in vigore alla firma, quindi senza alcun passaggio parlamentare».

Chiusura negativa in Borsa ieri per i titoli del Monte dei Paschi di Siena, che dopo la vendita del 25% nelle mani del Tesoro sono scesi a 2,83 euro, in calo del 7,94%. Il ministero dell'Economia e delle Finanze guidato da Giancarlo Giorgetti ha deciso di approfittare lunedì sera delle ottime condizioni di prezzo determinate dal favorevole momento per i profitti delle banche e di cedere a investitori istituzionali un consistente pacchetto dell'istituto di credito senese fondato nel 1472. Dopo l'operazione il dicastero di via XX Settembre, è sceso al 39,23%. Il presidente russo Vladimir Putin sarà oggi presente per la prima volta a un G20 da quando è scoppiata la guerra in Ucraina, mentre non ci sarà Biden quasi certamente assente perché negli Stati Uniti è la settimana del Ringraziamento.

Convocato dal premier Narendra Modi, a otto giorni dalla fine della presidenza indiana prima del passaggio del testimone al Brasile, il vertice virtuale oggi alle 13 ora italiana servirà a fare il punto sull'attuazione degli impegni presi con la dichiarazione approvata al vertice di Nuova Delhi a settembre.

## Il premier Meloni e il ministro dell'Economia, Giorgetti, tagliano su tutto ma non sulle spese del Quirinale

FRANCO BECHIS

Dal taglio generalizzato e quasi orizzontale a tutti i capitoli di spesa e ai vari ministeri e organi dello Stato previsto dalla legge di bilancio di Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti uno solo si salva: Sergio Mattarella. Il suo Quirinale mantiene infatti invariata la dotazione per il 2024, di 224,259 milioni di euro.

Ma la vede aumentare a 230,259 milioni nel 2025 e poi a 235,259 milioni di euro nel 2026, guadagnando nel periodo della legge triennale di bilancio esattamente 11 milioni di euro di fondi a disposizione (+4,9%).

I costi di Camera e Senato - Restano immutati nel triennio i fondi per il funzionamento di Camera e Senato, che insieme ammontano a 1 miliardo e 455,689 milioni di euro. Lì comunque non si è abbattuta la forbice, anche se non si capisce come faccia l'attuale parlamento a costare esattamente come costava quello della precedente legislatura che aveva 230 deputati e 115 senatori in più, con il loro codazzo di assistenti e collaboratori, uffici dove lavorare, rimborsi spesa da incassare. Un non taglio e un non aumento che però è così solo sulla carta, e in sostanza è sostanzioso aumento.

I tagli alla Presidenza del Consiglio - Per fare capire però il riguardo particolare usato nei confronti del Presidente della Repubblica (con cui è sempre meglio mantenere buoni rapporti quando si è al governo), basta dire che la scure della spending review si abbatte senza riguardo particolare sulla stessa Meloni e quindi sulla presidenza del Consiglio dei ministri. I 526,899 milioni di euro di fondi 2024 diventano 525,119 nel 2025 per poi scendere a 484,644 milioni di euro nel 2026. Durante il triennio la Meloni dunque perde per sua decisione ben 42,255 milioni di euro (-8,019%). Questa riduzione opera poi sui vari capitoli di spesa della presidenza del Consiglio dei ministri, anche quelli che riguardano capitoli sensibili per il programma di governo.

Open.



In 20 anni diminuiti di 3 milioni. L'invecchiamento della popolazione è un'emergenza

## SoS: l'Italia è senza giovani

1,6 milioni di Neet (15-29 anni, né studio né lavoro)

CARLO VALENTINI

L'ultimo SoS arriva da Adapt, l'associazione di studi sulle relazioni industriali fondata da Marco Biagi, ramo dell'università di Modena-Reggio Emilia: «Lavorano sempre più italiani ma i giovani sono introvabili».

Cioè le aziende spesso non possono crescere perché non riescono ad assumere chi risponda ai requisiti di una moderna organizzazione del lavoro. E i giovani immigrati, quelli disposti ad accettare un'occupazione, o comunque una formazione professionale, non sono reclutabili secondo le attuali regole.

In alcune regioni Confindustria ha realizzato proprie scuole di avviamento al lavoro.

A Terni è la Diocesi che ha organizzato un Centro servizi di orientamento e consulenza per i giovani, a Pescara è il Comune ad avere avviato un percorso formativo, Giovani Fuoriclasse, riservato a chi ha tra i 18 e i 35 anni.

Poi ci sono alcune grandi aziende (insieme ad agenzie per il lavoro, fondazioni, enti vari) che hanno unito le forze e dato vita a Elis, enti no profit che ha varato Distretto Italia, obiettivo: orientare nelle scelte di studio e di lavoro, formare nuove professionalità per poi inserirle nelle aziende che aderiscono al progetto, puntare su quei mestieri che più di tutti possono garantire possibilità di collocamento. Ma non basta perché non si trovano i giovani.

I giovani italiani tra i 18 e i 34 anni sono 10 milioni e 200 mila, in 20 anni sono diminuiti del 23,2%, ovvero oltre 3 milioni di unità. Inoltre l'Italia è il Paese Ue con la più bassa incidenza di 18-34enni sulla popolazione (17,5%, la media Ue è del 19,6%). In Italia se l'occupazione totale ha mostrato una dinamica positiva, ciò è dovuto soprattutto all'aumento dei lavoratori con 50 anni e più. Nel 2022 i Neet (giovani di 15-29 anni che non studiano e non lavorano) erano 1,67 milioni, ovvero quasi uno su cinque (19%).

Un dato che aggrava la carenza di ragazzi da avviare al lavoro.

All'appello mancano i giovani e la Fondazione Unipolis annota: «Il ruolo degli istituti scolastici e formativi, a livello seco (abbandono) scolastico ed evitare l'ingresso nella categoria Neet o scelte professionali male informate. In questo senso, sarebbe utile che ogni istituto si dotasse se non di un ufficio placement, di uno o più figure dedicate a questa attività, interlocutori del sistema imprenditoriale per l'attivazione di tirocini extracurriculari, apprendistati, percorsi di formazione duale, e capaci di orientare con efficacia i più giovani nella loro scelta sia a livello occupazionale, che formativa e di studio».

La carenza di giovani è abissale e le richieste di una scuola più attenta alla formazione professionale



## Italia Oggi

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

e di un'università più collegata col mondo del lavoro cadono nel vuoto.

Spiega Francesco Seghezzi, docente all'università di Bergamo e presidente di Adapt: «Che sia stato un anno particolare per il mercato del lavoro è sotto gli occhi di tutti. Se consideriamo l'arco temporale che va dal secondo trimestre 2022 al secondo trimestre 2023, il numero di occupati è cresciuto di 350 mila unità, il numero di inattivi è diminuito di 377 mila unità e quello dei disoccupati aumentato di 102 mila. Performance indubbiamente positive e che subito fanno saltare all'occhio gli effetti del cambiamento demografico in corso, infatti sono ben 129 mila le persone che sono uscite dalla popolazione che arriva ai 64 anni senza che immigrazione e soprattutto le generazioni più giovani potessero compensare questo calo».

L'occupazione giovanile è largamente a livelli inferiori rispetto alla crisi del 2008 pur registrando la trasformazione di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato che nel 2022 sono cresciuti di oltre il 40% rispetto all'anno precedente e che stanno ulteriormente crescendo nel 2023.

«Si può azzardare», aggiunge Seghezzi, «l'ipotesi che per diversi profili, quelli più complessi da reperire, vi sia una crescita di potere contrattuale derivante dalla scarsità, così che le imprese hanno meno possibilità di fondare le loro strategie occupazionali su un esercito di riserva che consenta di reiterare contratti temporanei ma le obblighi a non lasciarsi sfuggire i profili già inseriti». Insomma, chi trova un giovane da assumere fa di tutto per tenerlo.

Aggiunge Giuseppe Bianchi, presidente Isril, istituto di studi sul lavoro: "Per uscire dall'attuale cul de sac il mondo del lavoro deve tornare a produrre valori, conoscenze, cultura, deve tornare ragionare sull'analisi dei cambiamenti per riposizionare i suoi interessi collettivi, deve fare pace con la sua storia, oggi più che mai anacronistica, di divisioni sindacali che riproducono il trascinarsi di ideologie ormai sbiadite, deve creare forme di rappresentanza collettive più accoglienti nei confronti dei giovani lavoratori".

Il mondo del lavoro è in una fase delicata, come conferma la contrapposizione sindacale sul recente sciopero generale (e il suo incerto esito) che non teneva conto dell'aspetto giovanilistico del problema.

Nell'ultimo dossier dell'Osservatorio Inps è indicato che entro una decina d'anni nella pubblica amministrazione se ne andrà in pensione un dipendente su tre. Potrebbe essere l'occasione per quella riforma in grado di traghettare il sistema pubblico verso forme più dinamiche e moderne.

#### **Ma i giovani dove sono?**

Francesca Coen, sociologa che insegna al Dipartimento di economia aziendale della Supsi, in Svizzera, spiega che mancanza di giovani e deindustrializzazione vanno a braccetto nell'emergenza che si profila.

«Il mercato del lavoro in Italia, soprattutto riguardo ai giovani», spiega, «è cambiato molto negli

## Italia Oggi

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

ultimi decenni. La mancanza di una politica industriale, di investimenti in ricerca e sviluppo e più in generale di una visione di futuro ha portato al disinvestimento in settori strategici come l'informatica, la chimica o la farmaceutica. Importanti aree industriali sono state smantellate e il susseguirsi di crisi aziendali ha portato al diffondersi di crisi sociali in territori desertificati. In questo contesto, il mercato del lavoro è cambiato: da un Paese basato su una struttura manifatturiera e industriale, l'Italia è diventata un Paese fortemente terziarizzato. In alcune aree del Paese l'apertura di ristoranti e bar ha sopperito all'assenza di impiego, anche se si tratta di attività che, in un caso su due, falliscono entro cinque anni. In sostanza, abbiamo assistito a un generale impoverimento della struttura produttiva, del lavoro e del tessuto sociale, in un deterioramento complessivo delle condizioni lavorative a cui è andata di pari passo accostandosi una forte e diffusa cultura antisindacale. La crescita delle dimissioni volontarie è un esito di questa situazione, che è, a tutti gli effetti, una situazione emergenziale».

Dopo Merlata e altre aperture, i mall si riposizionano in un mercato sempre più dinamico

## Centri commerciali, via al risiko

Da Rossopomodoro alla Piadineria, le insegne si attivano

MARCO A. CAPISANI

È un po' come una continua partita a scacchi tra centri commerciali, che si gioca però sempre più velocemente: ci sono state le grandi aperture recenti come quella di Merlata Bloom a Milano e ci sono state le inaugurazioni di singole insegne, tra cui Primark nel Centro Sicilia di Catania, che stanno cambiando il flusso abituale dei consumatori. Allora come reagiranno gli altri mall milanesi? Tanto più che, guardando al futuro, ha ricordato Anand Remtolla, chief commercial officer di Nhood che gestisce commercialmente il nuovo life center meneghino, «nel 2026, oltre 26 mila studenti popoleranno l'area in seguito al trasferimento dell'Università Statale.

Arriverà anche la fermata del passante ferroviario Mind-Cascina Merlata.

Tutti questi elementi contribuiranno a creare un nuovo polo urbano proprio al centro del nuovo quadrante nord-ovest della città». A Catania, invece, qualche concorrente sta già rivedendo il suo posizionamento per fronteggiare l'arrivo della catena di abbigliamento di primo prezzo.

Quindi, dopo lockdown e boom dell'e-commerce, ora i centri commerciali devono riorientarsi in un mercato maturo ma dinamico, alle prese con il nuovo shopping di clienti in bilico tra voglia di maggiore esperienzialità nel retail e la necessità di arginare l'inflazione. «Ogni 5 anni, in media, scadono i contratti tra insegne e centri commerciali. Questa può essere la giusta tempistica per rivedere e ampliare l'offerta, in modo da intercettare trend emergenti», ha spiegato a ItaliaOggi Gian Enrico Buso, managing director di Reno, società specializzata nello sviluppo strategico e operativo di **start-up** e catene retail. «Oggi, per esempio, chi ha già aggiornato il suo posizionamento vive meglio».

Il riferimento ai tempi attuali dà un'idea della dinamicità del comparto visto che, negli ultimi 12 mesi mobili, secondo l'Osservatorio presentato ieri a Milano durante l'annuale meeting Retail Real Estate di Confimprese, si registrano 3 nuove aperture e la chiusura di 5 strutture di piccole dimensioni e di rilievo locale, che versavano da tempo in condizioni di sofferenza. Entro la fine del 2026, poi, sono in calendario 13 ulteriori aperture e 4 ampliamenti, spaziando geograficamente dalle prime inaugurazioni a Napoli, Treviso e Bergamo, fino alle ultime a Latina, Messina e ancora Milano. A novembre 2023, i centri commerciali premium sono 75, ossia 5 in più rispetto all'anno scorso, quelli di rilievo provinciale 287 (-3 rispetto all'anno scorso) e i locali 630 (-1 rispetto all'anno scorso). Totale: 992.

E la scommessa è arrivare a quota 1.300. Infine, non sono da meno i singoli operatori retail, come quelli presenti ieri all'evento organizzato dall'associazione presieduta da Mario Resca che riunisce 450 insegne retail: complessivamente, l'anno prossimo, Rossopomodoro prevede 13 aperture in Italia e altre 13 oltre confine, La Piadineria circa 60 mentre Autogrill (dopo la fusione con Dufry) sta studiando



nuovi format per unire retail e food, come nel caso dell'Hudson Café a Malpensa.

«I centri commerciali sono canali di aggregazione e devono evolvere con idee innovative per attirare un consumatore che, anche a causa della spinta inflattiva, acquista i beni di prima necessità e riduce le spese superflue. Il retail in Italia ha un fatturato di 445 miliardi di euro con 1,29 milioni d'impresе e circa 3,4 milioni di occupati. È un serbatoio occupazionale decisivo per il sistema Paese», ha dichiarato Resca che ha definito un tavolo di lavoro con il Consiglio nazionale dei centri commerciali (Cncc, presieduto da Roberto Zoia) per sostenere i retailer nello sviluppo della loro rete distributiva.

Mentre il mondo dei centri commerciali segue in parallelo le novità normative (con un emendamento al Ddl Concorrenza sulla comunicazione unica per le vendite straordinarie o monitorando il trend della cedolare secca tra gli immobili commerciali), l'attenzione va soprattutto ai flussi dei visitatori (+5,8% rispetto al 2022, quando l'incremento era stato del 9,9%). In particolare, sul fronte delle nuove abitudini di consumo, dal solo weekend si stanno spostando verso i giorni feriali, dalle fasce orarie pomeridiane a quelle di mattina o in pausa pranzo mentre, di mese in mese, il 2023 è stato finora un anno altalenante tra un inizio promettente e, dopo maggio, un lungo periodo col segno negativo davanti.

Proroga Ue per agricoltura, pesca, caro energia. E Germania e Francia fanno man bassa

## Più aiuti di stato. Fino a luglio

*Ma Confagricoltura denuncia: il mercato unico è a rischio*

LUIGI CHIARELLO

Due giorni fa la commissione europea ha deciso di dare nuova linfa, fino al 30 giugno 2024, all'allentamento dei vincoli sugli aiuti di stato (Temporary framework), deciso per far fronte ai contraccolpi della pandemia e poi prorogato a seguito dell'aggressione russa dell'Ucraina. La dilazione decisa da Bruxelles riguarda due tipologie di agevolazione: gli aiuti di importo limitato (sezione 2.1 del quadro) e gli aiuti destinati a compensare i prezzi elevati dell'energia (sezione 2.4 del quadro).

Per quanto riguarda la prima sezione, la commissione ha aumentato anche i massimali: «Per coprire il periodo del riscaldamento invernale», dice. Questi gli aumenti: da 250mila a 280mila euro per l'agricoltura; da 300mila a 335mila euro per la pesca e l'acquacoltura; da due mln a 2,25 mln per tutti gli altri settori. In merito alla proroga per le compensazioni sui prezzi energetici elevati, invece, l'esecutivo Ue ha acconsentito che gli stati possano continuare fino a fine giugno ad erogare sostegni, coprendo parte dei costi supplementari solo nella misura in cui i prezzi dell'energia superano significativamente i livelli pre-crisi.

Tutto bene? Non secondo Confagricoltura; per l'organizzazione agricola l'allentamento prolungato delle regole Ue sugli aiuti di stato rischia di generare distorsioni rilevanti alla concorrenza, frammentando il mercato comune. Palazzo Della Valle ha, infatti, passato in rassegna gli aiuti concessi dai singoli stati.

Bene, su un totale di 672 mld di euro di aiuti pubblici notificati a Bruxelles a fine febbraio, il 53% è stato erogato in Germania e il 24% in Francia. L'Italia si è fermata al 7,65%. E anche se a inizio 2024 il Patto di stabilità e crescita dovrebbe tornare in vigore (sono in corso negoziati tra gli stati Ue), diversi paesi dell'Unione (Germania e Francia su tutti) continuano ad annunciare nuovi interventi (ben oltre le differenze di pil).

Il governo tedesco ha deciso di bloccare il prezzo dell'energia elettrica a supporto dell'industria dal 2024 al 2028.

Il costo a carico delle casse pubbliche sarà di 12 mld di euro l'anno. In Francia, invece, il **ministro dell'economia** ha reso noto che eventuali aumenti di prezzo dell'energia elettrica saranno limitati a non più del 10% fino al 2025. A seguire, scatterà un meccanismo che consentirà di fissare i prezzi per 12 anni a circa 70 euro a megawattora (MWh), indipendentemente dall'evoluzione delle quotazioni sui mercati internazionali.

Non solo. Nuovi aiuti sono stati annunciati anche in campo agricolo. «Per la crisi del vitivinicolo (tra distillazione di crisi per le giacenze, espianati agevolati nell'area del 'Bordeaux' e sostegno



## Italia Oggi

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

all'accesso al credito delle imprese)», spiega Confagri: «Parigi ha varato un intervento pubblico da 260 mln». Ed ha costituito un fondo di garanzia sui prestiti concessi dagli istituti di credito per l'insediamento di giovani agricoltori e per facilitare la transizione ecologica ed energetica delle imprese agricole. «Il fondo ha una dotazione di due mld, di cui 400 mln destinati agli allevamenti», chiosa Palazzo Della Valle. In Spagna, poi, secondo i dati diffusi dal ministero dell'agricoltura iberico: «Gli agricoltori hanno incassato circa 1,4 mld sotto forma di aiuti diretti, come compensazione per l'aumento dei costi innescato dal conflitto in Ucraina». Mentre: «In Polonia i trasferimenti pubblici ai produttori agricoli hanno superato a settembre i due mld di euro».

## La startup di Santa Margherita ligure consolida il business dei servizi tecnici sui fondali

### Vino sott'acqua messo a sistema

*Jamin lancia il metodo analitico di affinamento subacqueo*

EMANUELE SCARCI

Spingere l'affinamento subacqueo del vino sulla cresta dell'onda. Almeno questo è l'obiettivo dei promotori di Jamin Portofino Underwaterwines, l'azienda di Santa Margherita ligure che nel 2027 punta a un giro d'affari di almeno otto mln di euro. Quest'anno i ricavi (con 200 referenze nei fondali marini) dovrebbero attestarsi sui due mln e comprendere sia la vendita di vini a marchio proprio sia i servizi tecnici subacquei prestati.

Va ricordato che un'operazione di immersione dei vini costa 25 mila euro e l'incidenza sul costo della singola bottiglia varia da otto a 16 euro.

Jamin è una **start up** che ha messo a punto il know-how dell'affinamento subacqueo (ideale a 52 metri) con metodo analitico e che promette un vino (secondo le risultanze dei ricercatori dell'Università di Firenze) con caratteristiche sensoriali ed aromatiche particolari oltre che un'accelerazione del processo di affinamento.

Le bottiglie da cantinare vengono inserite in gabbie da 500 pezzi e consentono di rilevare una serie di parametri, tra cui temperatura, pressione e correnti. Secondo i promotori si replicano le condizioni di una cantina con vantaggi non riproducibili a terra. Quali i plus per le aziende? «La cantina lucana di Venosa», osserva Antonello Maietta, presidente di Jamin e per 13 anni presidente dell'Associazione italiana sommelier, «vende in cantina il suo vino di punta Aglianico del Vulture superiore 2013 a 45 euro e lo stesso vino affinato in mare a 199 euro».

Tra i vari riconoscimenti ricevuti da Jamin, spicca il valore di 1.500 euro attribuito dall'asta battuta da Christie's al primo Champagne UnderWater «52 Cloe Marie Kottakis». Il founder Emanuele Kottakhs sottolinea che Jamin è una società di capitale con 450 microsoci: il 10 novembre è terminato il secondo aumento di capitale per 600 mila euro che spingerà il decollo della rete in franchising che già oggi conta quattro cantine sottomarine affiliate (Ravenna, Termoli, Acquappesa e Scarlino), a cui se ne aggiungeranno altre in Campania, Abruzzo, Sicilia e Basilicata.



da paneco

## Additivi bio per dar forza ai terreni

Microrganismi non geneticamente modificati, per biorimediare e rigenerare l'aria, i terreni e le acque inquinate e danneggiate. Paneco Ambiente ha presentato 15 prodotti per contrastare gli odori in aree produttive, civili, imprese agricole e zootecniche grazie ad additivi biotecnologici realizzati con estratti naturali. A guidare la ricerca della **pmi** di Cuneo: «Una filosofia che ha portato allo sviluppo di soluzioni alternative alla chimica», spiega Lorenzo Bertolotto, ceo di Paneco e figlio del fondatore Antonio.

L'azienda piemontese propone soluzioni per evitare la presenza di alghe nell'acqua con un sistema che rigenera l'habitat acquatico evitando l'eutrofizzazione. Ma anche contro i cattivi odori nell'aria per lavorazioni alimentari, camini, fanghi, processi di verniciatura dove un «ghostbuster» green cattura e disarma le molecole fastidiose. Il fatturato di Paneco è passato da 450mila euro del 2019 ai 700mila euro del 2022 con una stima in crescita del 18% per il 2023.



E poi un radar sulle perdite di animali, l'imballaggio salva biologico, l'olio scaccia chimica

## Sette idee per cambiare il cibo

*Dal cioccolato senza cacao al fermento dalle onde sonore*

ANDREA SETTEFONTI

Sette **start-up** per cambiare approccio al comparto Agri-Foodtech italiano. Sette idee, dal «cioccolato non cioccolato» ai sistemi di prevenzione contro lo stress idrico, dalla fermentazione avanzata tramite onde sonore alla creazione di prodotti biologici in grado di estendere la shelf life dei prodotti; sette idee selezionate per la prima edizione dell'acceleratore FoodSeed, programma parte della Rete Nazionale Cdp Venture Capital.

Foreverland porta sul mercato Freecao, il cioccolato senza cacao, produzione non sostenibile per gli effetti ambientali e le ricadute sociali. Al suo posto viene usata la carruba, un legume di cui l'Italia è tra le maggior produttrici al mondo. Grazie a sistemi di reverse engineering, trattamenti enzimatici e tecniche di fermentazione e tostatura, Freecao riduce dell'80% le emissioni di CO2 e del 90% il consumo di acqua rispetto alla produzione di cacao. Inoltre, è privo dei nove principali allergeni.

La mancanza di strumenti adeguati da parte delle aziende per la gestione degli allevamenti estensivi e l'insufficienza dei prodotti disponibili, ha portato alla luce Regrowth. Consente ai contadini di monitorare da remoto la propria fattoria e di ridurre di circa il 60% le perdite di animali, grazie a un'identificazione precoce delle malattie. Oltre a rilevare precocemente anche il sovra-pascolamento.

Soonapse ha sviluppato un sistema AI Dual in grado di interpretare il cambiamento climatico, fornire previsioni con un'accuratezza del 99% e ottimizzare così l'utilizzo dell'acqua e non solo. Un olio ozonizzato da applicare da applicare nei campi agricoli per un'agricoltura più sostenibile è la proposta di Agreeen Biosolutions che consente di eliminare l'utilizzo di pesticidi chimici. Per avere certezza di trasparenza sulla catena di approvvigionamento alimentare, Trusty propone la tracciabilità attraverso una piattaforma basata su blockchain, con una dashboard, personalizzabile per ogni industria.

Per aumentare la shelf life dei prodotti, AgreeNet ha ideato un materiale innovativo a base biologica e biodegradabile per l'imballaggio alimentare, in grado di allungare la shelf life dei prodotti anche di 20 giorni.

Le onde sonore per la fermentazione avanzata sono l'intuizione di Hypesound, la startup che ha sviluppato So'Sweep: un dispositivo in grado di accelerare la crescita dei microrganismi della fermentazione, aumentandone la produzione fino al 300%.



### Le pmi cartolarizzano per 300 milioni di euro

Opyn, piattaforma tecnologica attiva nel digital lending as a service, ha finalizzato con Azimut, Natixis Cib e illimity una cartolarizzazione dedicata alle **pmi** italiane del valore di 300 milioni di euro. La somma verrà raccolta attraverso l'emissione di note da parte di un nuovo veicolo denominato Anubi Spe, al quale verranno trasferiti i prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le **pmi**.

La cartolarizzazione è stata strutturata da Natixis Cib in qualità di lead arranger e da illimity nel ruolo di co-arranger. Le due banche potranno sottoscrivere le note senior per un importo complessivo massimo di 270 milioni di euro. La somma stanziata con questa operazione va ad aggiungersi agli oltre 1,8 miliardi erogati a circa 7 mila **pmi** con il supporto di Opyn, abilitatore tecnologico al servizio di asset manager, banche e non-financial institution.

«Con questa operazione che fa seguito, tra l'altro, al lancio nell'ultimo anno di nuovi prodotti di credito, si consolida il nostro ruolo di piattaforma tecnologica a servizio della gestione del credito come partner di riferimento per banche, asset manager e corporate non solo in Italia ma anche in Europa», ha affermato Andrea Papa, head of Business operations & development di Opyn.

«Quest'ultima operazione», ha riferito Gabriele Blei, a.d. di Azimut H., «consolida la nostra partnership di successo con Opyn, avviata nel 2020, e il nostro impegno costante nel sostenere il tessuto produttivo italiano attraverso il nostro progetto di NeoFinancing alimentato da una vasta gamma di fondi di private debt».



## IL TACCUINO L'ultimo passo verso l'allineamento

MARCELLO SORGI

Non è una perfetta promozione, non è una bocciatura. Arriva per l'Italia da Bruxelles il giudizio più atteso: quello della Commissione sulla manovra con cui il governo Meloni aveva in un certo senso sfidato le severe indicazioni delle autorità europee.

Le quali considerano «non perfettamente in linea con le indicazioni» le scelte della premier e del **ministro dell'Economia**, ma devono riconoscere che uno sforzo c'è stato. Se non altro, un tentativo di ridurre le spese, a partire dal Superbonus, anche se poi le si è aumentate da un'altra parte, vedi le pensioni. Insomma, all'Italia è andata come la Germania e meglio della Francia, che ha subito una bocciatura; le logiche del governo di Roma non sempre sono apparse chiare, e tuttavia la manovra è passata, anche se ci sarà un riesame primaverile e a fine giugno - cioè dopo le elezioni europee - verrà formulato un giudizio definitivo. La sentenza è simile a quella di Moody's, anch'essa attesa come una ghigliottina sui conti italiani, e invece benevola, tanto da evitare il declassamento. Meloni è stata incoraggiata, le sono stati riconosciuti gli sforzi fatti. In una vigilia elettorale in cui il governo non poteva fare solo la faccia feroce verso gli elettori, le è stato chiesto di fare l'ultimo passo decisivo verso l'allineamento, anche in vista delle nuove regole che in un modo o nell'altro verranno a sostituire quella, sospesa per il Covid, del 3% nel rapporto tra deficit e Pil.

Ed è forse questo aspetto ad aver condizionato i severi giurati della Commissione. L'Italia è infatti oscillante, in questi giorni, sul crinale delle decisioni più difficili da adottare per mettersi in linea con l'Europa. Deve ratificare il Mes, il meccanismo Salva-stati che ormai da sola è rimasta a non aver approvato. Sa di doversi schierare sul nuovo Patto di stabilità, la cui stesura è affidata a Francia e Germania, ma sul quale ha minacciato il veto. Meloni ne parlerà oggi con il Cancelliere Scholz per capire se esistono margini per ottenere una maggiore flessibilità, che si rifletterebbe positivamente sulle prossime manovre, o se invece si tratta solo di stringere i denti e la cinghia e approvare quanto è già stato deciso.

Ed è forse questo aspetto ad aver condizionato i severi giurati della Commissione. L'Italia è infatti oscillante, in questi giorni, sul crinale delle decisioni più difficili da adottare per mettersi in linea con l'Europa. Deve ratificare il Mes, il meccanismo Salva-stati che ormai da sola è rimasta a non aver approvato. Sa di doversi schierare sul nuovo Patto di stabilità, la cui stesura è affidata a Francia e Germania, ma sul quale ha minacciato il veto. Meloni ne parlerà oggi con il Cancelliere Scholz per capire se esistono margini per ottenere una maggiore flessibilità, che si rifletterebbe positivamente sulle prossime manovre, o se invece si tratta solo di stringere i denti e la cinghia e approvare quanto è già stato deciso.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA marcello sorgi.



### Il presidente di Confindustria

## Monte Bianco, il pressing di Bonomi "Decisivo realizzare la seconda canna"

«È fondamentale realizzare la seconda canna del tunnel del Monte Bianco. Non è una questione solo della Valle d'Aosta, ma un problema che riguarda tutta l'Italia. Anche la Francia sta cambiando idea e sta aprendo a questa possibilità». Il presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi, da punta Helbronner (sul Bianco) lancia l'allarme per «la fragilità delle connessioni». Ad essere a rischio, soprattutto, la capacità di esportare delle regioni del Nord Ovest. «Non possiamo assistere inermi a perdere Pil», sostiene. Il totale dell'import-export dell'Italia nel mondo nel 2022 è stato di 467 milioni di tonnellate. Il 43%, quasi 670 miliardi di euro, è scambiato con l'Europa e quasi la metà passa per le Alpi. Secondo Bonomi la «fragilità delle infrastrutture è legata sia all'inadeguatezza sia alla necessità di programmare una manutenzione che è stata per molti anni scarsa». cl. lui. -.



Il commissario Gentiloni: "Non è una bocciatura, ma serve prudenza sul bilancio" Pesano l'energia e l'eredità del Superbonus. Solo sette i Paesi promossi

## "Manovra, troppe spese" il sì della Ue con riserva Ma il governo tira dritto

ALE. BAR.- MA.BRE.

ROMA-BRUXELLES «Non si tratta di una bocciatura, ma di un invito alla prudenza di bilancio e a utilizzare al meglio le risorse comuni europee come il Pnrr». Il commissario europeo Paolo Gentiloni sintetizza così il giudizio sulla manovra del governo Meloni: la Finanziaria ha ottenuto il via libera della Commissione europea, ma - come anticipato ieri da "La Stampa" - si tratta di una promozione con riserva perché la Finanziaria «non è pienamente in linea con le raccomandazioni europee». Secondo Bruxelles, l'Italia deve «tenersi pronta a prendere misure», ma a differenza della Francia (la cui manovra invece «non è in linea») non dovrà prenderle nell'immediato.

L'Europa, insomma, non chiederà una manovra correttiva: «I nostri inviti sono uniformi - ha spiegato Gentiloni - e c'è un invito a prendere misure opportune, ma non a fare manovre correttive».

Il governo vede il bicchiere mezzo pieno: «Accogliamo il giudizio della Commissione - ha reagito il **ministro** delle Finanze, Giancarlo Giorgetti -.

Tutto come previsto: nonostante l'eredità dell'impatto negativo di energia e superbonus andiamo avanti con sano realismo». Per il Tesoro si tratta di rilievi gestibili e non c'è alcuna intenzione di rimettere mano all'impianto della manovra. Al massimo qualche ritocco. Oltre alla già annunciata modifica relativa alla revisione del calcolo delle pensioni per i contributi versati prima del 1996 - su cui la maggioranza di governo preme - potrebbero essere necessari aggiustamenti nel corso dell'anno su alcune misure che riducono le entrate nelle casse dello Stato e che Bruxelles considera strutturali, come ad esempio la decontribuzione per i lavoratori dipendenti con reddito fino a 35 mila euro: in assenza di coperture strutturali, il governo potrebbe essere costretto a non rinnovarle nel 2025.

Sulla testa di Roma pende comunque la spada di Damocle della procedura per deficit eccessivo. Il disavanzo pubblico dovrebbe salire al 5,3% del Pil quest'anno e rimanere ben oltre il limite del 3% anche il prossimo (4,4%). La procedura riguarderà il deficit del 2023 e si baserà sui dati a consuntivo che verranno resi noti da Eurostat in aprile, ma la Commissione deciderà se aprirla o meno alla fine di giugno, dopo le Europee. Ci sono altri sette Paesi che corrono lo stesso rischio: Belgio, Spagna, Francia, Lettonia, Malta, Slovenia e Slovacchia, più la Finlandia che sforerà il 3% nel 2024. Il nuovo Patto di Stabilità, che probabilmente sarà già in vigore al momento dell'apertura delle procedure, impone un aggiustamento dello 0,5% del Pil annuo per chi supera il tetto del 3%.

Per quanto riguarda le osservazioni sulla manovra, l'Italia è nel gruppo dei Paesi «non pienamente in linea» con le raccomandazioni: ne fanno parte anche alcuni profeti del rigore come la Germania, i



## La Stampa

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Paesi Bassi e la Lettonia, oltre a Portogallo, Malta, Lussemburgo e Slovacchia. Ben più grave il verdetto per Finlandia, Francia, Croazia e Belgio: le loro leggi di bilancio «rischiano di non essere in linea» con le raccomandazioni europee e per questo «sono invitati a prendere le misure necessarie»

al fine di mettersi in regola. I due elementi che hanno sollevato le critiche di Bruxelles riguardano l'andamento della spesa primaria netta e i risparmi ottenuti dallo stop ai su

ssidi contro il caro-bollette. La Commissione aveva chiesto di contenere entro l'1,3% del Pil l'aumento della spesa pubblica tra il 2023 e il 2024: la raccomandazione è rispettata, visto che la spesa crescerà soltanto dello 0,9%, ma il livello attuale della spesa è nettamente superiore a quello stimato in primavera (lo 0,8% in più) e questo fa sì che l'aumento nel 2024 sia più alto (1,9% anziché 1,3%). Una discrepanza dovuta al fatto che l'impatto dei superbonus edilizi sul 2023 è peggiorato anche a causa del mod

o in cui viene contabilizzato. Per quanto riguarda i sussidi contro il caro-bollette, Bruxelles saluta la decisione di ridurli, ma critica il fatto che i risparmi (pari all'1% del Pil) siano stati utilizzati per finanziare altre spese. - ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 1° DICEMBRE

### Contratto bancari intesa sull'aumento da 435 euro al mese

È quasi fatta per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, scaduto alla fine dello scorso anno. Abi e sindacati hanno trovato un accordo anche sulla parte economica, grazie al quale i 280mila dipendenti delle banche italiane vedranno gli stipendi aumentare in media di 435 euro al mese. Oggi alle 17 l'Abi convocherà una riunione plenaria per illustrare ai sindacati il pacchetto definitivo. Successivamente i segretari generali di Fabi, First **Cisl**, Uilca e Unisin dovranno dare la loro approvazione, mentre Fisac **Cgil** dovrà fare un passaggio in più, sottoponendo il testo dell'intesa al via libera da parte del consiglio generale.

Gli aumenti di stipendio decorreranno dal 1° dicembre con una parte di arretrati a decorrere dal 2023 (punto, questo, ancora in via di definizione).

Tra gli altri elementi salienti del nuovo contratto, la base di calcolo sul Tfr viene ripristinata in formula piena, al 100%, dopo che era stata ridotta nel 2012 e poi parzialmente ripristinata nel 2019.



## MA INCOGNITA FUSIONE

### Camera di commercio 13,5 milioni nel triennio

In attesa di capire cosa succederà con la prevista fusione con Mantova e Cremona, la **Camera di commercio** di Pavia ha elaborato la relazione previsionale e programmatica per il 2024 e l'aggiornamento del programma pluriennale.

Riguardo agli interventi a favore delle imprese, «che a fine 2022 sono stati accertati in 3,5 milioni, a fine 2023 si prevedono di importo pari a 5,0 milioni (a fronte di uno stanziamento di 5,1 milioni), mentre per il 2024 si prevederà uno stanziamento di 5,0 milioni e per gli anni successivi 4,5 e 4,0 milioni». Ma naturalmente questa è la previsione in assenza di accorpamento a tre degli enti. Quanto all'organico, al 31 dicembre «il personale camerale effettivamente in servizio sarà pari a n. 27 unità», con una diminuzione del personale registrata negli anni 2020/2023 che «si attesta a n.13 unità (pari -32% al 1.1.2020)». Riguardo all'azienda speciale Paviaviluppo, nel 2023 l'organico è composto da 9 dipendenti, di cui 8 donne, tutti assunti a tempo indeterminato; 7 con contratto di lavoro a tempo pieno e 2 part-time e «al momento, non si prevedono cessazioni dal servizio».

